Anno 108 - Numero 133

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 65.500, semestre 32.750, trimestre 16.900

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico numer. 65.66 - Telex 21.123

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 14 Giugno 1976

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 658.865
10128 Torino, via Marenco 32 - telefono 656.844
10128 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 656.865
20125 Milano, via G. Negri 6/10 - telefono 65.66
00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.53.804
16121 Genova, via E. Vernazza 25 - telef. 587.569
40100 Bologna, via Zanolli 36 - telefono 228.426
80100 Napoli, via Partenope 36/A - telefono 23.335

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 76.400 a modulo (mm. 42x45) - Tariffe festive, per posizione o data richiesta indicata in parentesi (L. 92.000 a mod.) - Cinema L. 89.500 (100.000) a mod. - Ricerche pers. L. 80.000 (96.000) a mod. - Economici e Lav. L. 2000 (2400) il mm. - Necrologi L. 1500 p. p. ades. L. 2000 p. p. - Echi L. 2600 la linea - Economici vedi rubriche Copie arretrate L. 500 - Estero (spedizione aerea *) *Australia cr. 90; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile cr. 8; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,60; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3; *Egitto pi. 22; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2,20; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 14; *Inghilterra p. 20; *Iran rls. 40; *Israele I.l. 2 Jugoslavia din. 8; *Libano L.P. 1,50; *Libia pia. 15; Lussemburgo F.lu. 14; *Malta cts. 9,5; *Messico pe. 8; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda fl. 1,20; Portogallo esc. 10; *Spagna p.tas 25; *Sud Africa rand 0,55; *Svezia kr. 3; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10; *Turchia l.t. 7; *USA: New York $ 0,60; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 2,25

Più distesi i toni della campagna democristiana

Moro ripropone la tesi del "confronto politico„

In un discorso a Firenze ai giovani democristiani - Fanfani polemico "Ipotesi ambiziosa" del psi: un governo guidato da un socialista - Anche i socialdemocratici, oltre ai comunisti, chiedono le dimissioni di Rumor

Roma, 13 giugno.

Ad una settimana dal voto, la campagna elettorale si sta riscaldando solamente per quanto riguarda le polemiche sui politici implicati nello scandalo Lockheed. Per il resto, si potrebbe dire, si rimane nell'ambito della normale amministrazione. Anzi, da parte dei massimi dirigenti della dc, c'è anche qualche accenno dal tono più disteso del solito che invita a pensare al dopo elezioni in modo costruttivo.

E' stato Moro, di fronte ai giovani democristiani a Firenze, a ricordare che *sul piano del contrasto elettorale* sarà utile *«un confronto tra le forze politiche». «La gara di oggi deve essere condotta democraticamente, ma con estremo rigore ed impegno* — ha aggiunto — *vi sarà poi il tempo in cui si dovrà costruire un assetto politico, non certo astraendo a valutazioni morali,* sul quale possano trovare *un loro compimento le aspirazioni popolari ed, in esse, le grandi speranze dei giovani».*

Quando Moro parla di *«valutazioni morali»* si riferisce probabilmente al fatto che la dc considera tale il rifiuto del fascismo. A questo proposito, per coloro che hanno accusato Fanfani e lo stesso Moro di andare a caccia di voti missini il presidente del Consiglio ha aggiunto: *«L'antifascismo si salda coerentemente con l'orientamento progressista del partito».* Moro ha riconosciuto che *«non siamo certo ad una svolta ulteriore e più radicale, della quale vi siano chiari segni. La stessa inquietudine ed incertezza del Paese ne è una testimonianza. Si tratta ancora una volta di capire e di far propria questa novità». «E' una grande prova per la dc e se la supererà* — ha concluso Moro — *essa sarà partito dell'avvenire».*

Fanfani (presidente della dc), se l'è presa con i socialisti che lo criticano perché cerca i voti della destra missina. *«Non consento di definirmi caporale di qualsiasi milizia»* ha detto polemicamente ai socialisti, preannunciando che loro diventeranno *«i massimi attendenti di marescialli delle nuove armate rosse».*

I socialisti insistono nella polemica sull'ordine pubblico. Dice il segretario del psi, De Martino: con la rinnovata strategia della tensione si continua *«a perseguire un disegno di eversione delle istituzioni democratiche con la complicità degli uomini dei servizi segreti, troppe volte coperti da uomini del governo».*

Per le possibili soluzioni di governo ipotizzabili dopo le elezioni i socialisti hanno aggiunto una loro proposta, o *«ipotesi ambiziosa»*, come la definisce l'ex sindaco di Milano Aniasi: un governo diretto da un socialista, persino un governo minoritario socialista. Questo *«risponderebbe a quei democristiani che riscoprono oggi l'essenzialità del rapporto con i socialisti nel tentativo di ricercare nuove alleanze che consentano alla dc di mantenere intatto il proprio potere».*

I comunisti, oltre a ripetere che il democristiano Rumor deve dimettersi dal ministero degli Esteri, dato che il suo nome è legato allo scandalo Lockheed, respingono il tipo

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

PUNTI DI VISTA

«Stampa Sera» del lunedì apre le sue pagine agli esponenti più qualificati della cultura italiana per un dibattito democratico sulle elezioni.

Con il disarmo sanare il bilancio

Le elezioni hanno un senso solo se il Paese è chiamato a scegliere (tra due politiche) continuare per la vecchia strada o imboccarne una nuova. Ma nelle prossime elezioni, i cittadini non sono affatto chiamati ad una scelta del genere. Gli stessi grossi partiti di sinistra, il partito comunista o il partito socialista, si limitano a suggerire minuscole correzioni di rotta...

Allora, a che pro queste elezioni? Sono perfettamente inutili. E' facile prevedere che non ci saranno sensibili spostamenti: il grosso dell'elettorato continuerà a votare democrazia cristiana, partito comunista, partito socialista.

La sola novità potrà essere rappresentata dalla presenza di una pattuglia di parlamentari del partito radicale e della democrazia proletaria: le sole due forze di sinistra che abbiano le idee chiare, almeno per quanto riguarda il problema dello schieramento.

Anche più importante è il problema del programma. La parola d'ordine giusta, che affiora nei discorsi di tanta gente, che è nell'animo di tanta gente anche se purtroppo non è nella mente dei maggiori leaders politici, è alternativa di sinistra con un programma di riforme radicali.

Ho illustrato questa alternativa nel mio libro *«Ultima frontiera»*. Dove sostengo che la prima misura che un governo di sinistra dovrebbe prendere è l'abolizione delle forze armate. Può sembrare una richiesta estrinseca. Ma in questo caso, come in molti altri, la richiesta più radicale è la sola realistica, la sola praticamente attuabile. Del tutto inattuabile è invece la proposta moderata e apparentemente ovvia della democratizzazione delle forze armate.

Dire: democratizzazione delle forze armate, è come dire: democratizzazione di un organismo per sua natura antidemocratico. Chiedere una cosa simile è davvero chiedere la luna nel pozzo.

Le forze armate sono per loro natura antidemocratiche. La storia non conosce esempi di forze armate democratiche. Perfino l'Armata Rossa, creata da Trotzkij per combattere i Bianchi nella guerra civile russa, fu di necessità un organismo antidemocratico. Hanno forse potuto essere democratici i reparti guerriglieri: ma, con essi, siamo fuori del quadro delle forze regolari.

L'efficienza di una forza regolare, preparata in tempo di pace, è dovuta essenzialmente a una cosa: la disciplina, l'obbedienza agli ordini ricevuti. L'esercito ideale è un esercito di robot. L'organismo militare più efficiente che sia stato mai visto è l'esercito tedesco che ha combattuto le due guerre mondiali; e che si avvicinava molto a quel modello.

L'obbedienza deve essere pronta, rispettosa e assoluta, diceva il vecchio regolamento del nostro esercito. In tutti i regolamenti militari credo vi sia qualcosa del genere. Gli sforzi degli ufficiali sono soprattutto rivolti a inculcare la disciplina nella truppa. Guai se i soldati pensano con la propria testa. Pensare con la propria testa è ammutinarsi è tutt'uno.

Ecco, io vorrei che cominciassero a pensare con la propria testa i miei concittadini. Se si ponessero la domanda: a che servono le forze armate? E ancora: a che servono le frontiere? A che servono questi sbarramenti militari, doganali, poliziesch? Quanto ci costano? E quanto ci rendono?

E' evidente che le forze armate non ci rendono niente: ci costano e basta. Ci sono costate enormemente in passato (senza la politica militare, saremmo oggi il popolo più ricco e più civile del mondo); ci costano un bel po' anche adesso. Per tenere in piedi questo mezzo milione di armati, spendiamo ogni anno almeno un decimo della somma iscritta nel bilancio.

Se facessimo il conto di quanto abbiamo speso per le forze armate in questi trent'anni, ne verrebbe fuori una cifra da capogiro. E' evidente che si è trattato di quattrini buttati via: per fortuna, non siamo stati implicati in nessuna guerra.

Ma non potremmo essere aggrediti domani? Lo escluderei proprio: in ogni caso, la sola risposta efficace a un'invasione o a un'occupazione straniera è la guerriglia. Allora, che le teniamo a fare le forze armate? E come possiamo sperare di uscire dalla crisi economica se non diamo un taglio a questa spesa inutile?

Carlo Cassola

Parla uno dei leaders storici

Nenni: "Col 20 giugno si conclude un'epoca„

(Dal nostro inviato speciale)

Forlì, 13 giugno.

«Lo scriva pure, all'inizio del suo articolo, che ha trovato Nenni tramortito». E' la prima volta da quel lontano 2 giugno del '46 che non partecipo direttamente ad una campagna elettorale. La devo seguire da questa casa per motivi di salute. E' la prima volta. Una grande malinconia...».

Pietro Nenni, 81 anni, siede nel giardino della sua villa di Forlì. Davanti, su un piccolo tavolo, un fascio di giornali e alcune lettere di socialisti, importanti e non, che ogni giorno gli scrivono. Da più di

A PAGINA 9

Sulle elezioni, articoli di GALASSO e BARBANO

un mese non interviene o quasi direttamente con dichiarazioni nella battaglia elettorale, ma, a sette giorni da queste elezioni che molti vogliono paragonare a quelle storiche del 18 aprile con le quali iniziò un'epoca, abbiamo chiesto di parlare con l'anziano leader socialista che di quest'epoca è stato uno dei maggiori protagonisti.

— Senatore, nell'ultima pagina dei suoi taccuini del 1946, il 13 giugno, poche ore dopo la partenza di Umberto di Savoia da Ciampino lei annotava: «Un altro capitolo si chiude». Ora altri problemi ci incalzano dappresso, il trattato di pace, la nuova costituzione, la posizione dei lavoratori nello Stato. Ogni giorno ha la sua pena, e la sua gioia. Accontentiamoci della gioia di questa giornata che segna l'epilogo di una battaglia per me incominciata quando ero un ragazzo sino ad un momento fa. Poi si vedrà. Oggi, alla vigilia del 20 giugno siamo forse alla fine di un altro capitolo il cui lei è stato uno dei protagonisti. Quale è la sua analisi?

«L'avvenimento politico che ha segnato l'inizio di quell'epoca che ora si avvia al tramonto, anzi che è già tramontata, è stato il referendum del 2 giugno e le elezioni contestuali dell'assemblea costituente. Arrivare al referen-

Bruno Fausone

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Questa dc può cambiare? Risponde Umberto Agnelli

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 13 giugno.

Quanti fronti, quante anime, quanti volti ha questa democrazia cristiana preelettorale? Per un Fanfani che «sbanda» a destra chiedendo voti missini, c'è un'accoppiata Piccoli-Bisaglia che riafferma la centralità doroteo. Mentre nelle grandi città si lancia la sfida del rinnovamento dall'interno, della rifondazione del partito, nelle campagne del Sud il clima da crociata quarantottesca ripolvera la Madonna nera del Santuario di Tindari, e con essa l'arma del terrorismo psicologico verso i ceti influenzabili della sottocultura. All'ingresso di uomini nuovi, freschi di energie e di fantasia, non ha fatto riscontro l'auspicata eliminazione delle vecchie cariatidi, scricchiolanti sotto il peso di un trentennio di sottogoverno, di clientelismo, di scandali.

Questa impalpabilità della dc è frutto — si dice — non tanto di una sua «perversione morale» quanto della mancanza di ogni disegno politico che non sia l'occupazione del potere» con qualsiasi mezzo. Moro ha addirittura teorizzato questa tattica dicendo (fin dal dicembre '74) che viviamo in una sorta di «democrazia speciale», «per la grande distanza che separa la maggioranza dall'opposizione comunista, che permette un vero e continuo succedersi di forze politiche nella gestione del potere». *Proprio la gestione del potere sarebbe invece il cemento delle apparentemente disperse correnti democristiane: la dc — come ha detto Gorrieio commentando il film 'Todo modo' di Petri — c'è molto più legata, molto più unita di quello che sembri: non intendo dire che sia una mafia, ma è certamente una massoneria».*

Queste considerazioni hanno costituito il background di un nostro incontro con Umberto Agnelli, da quasi un mese impegnato nella campagna elettorale per il collegio senatoriale di Roma VIII, come democristiano indipendente. Neofita della politica, ha accettato la candidatura dichiarando di credere in un

Carlo Sartori

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

L'ex parà (omicidio di Sezze) in casa di un'amica italiana

Saccucci arrestato a Londra L'estradizione fra 7 giorni?

Identificato all'arrivo nella capitale britannica, è stato subito pedinato da Scotland Yard - Chi lo ha aiutato nella fuga? - Due funzionari italiani oggi in Inghilterra per consegnare ai giudici la documentazione necessaria all'estradizione - Il ministro Cossiga: "L'operazione fa giustizia delle provocatorie accuse rivolteci"

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 giugno.

Sandro Saccucci è stato arrestato stamane da Scotland Yard con una rapida e intelligente operazione. E' ora in una cella nel cuore di Londra, in attesa che in giustizia britannica si pronunci sulla richiesta italiana di estradizione. La sua prima comparsa davanti alla magistratura avverrà domani mattina stessa: quando un giudice, ascoltata la polizia e gli avvocati, deciderà quasi certamente di prolungare il suo fermo d'una settimana. Lo stesso rito si ripeterà ogni sette giorni, fino a quando sarà esaminata l'istanza del nostro governo.

Le pratiche di estradizione sono usualmente lunghe in Inghilterra. I magistrati esigono ampie prove della colpevolezza del prigioniero, vogliono essere certi che il suo resto non trovi giustificazione in validi motivi politici; ma non si vede, in questo caso, come l'Inghilterra possa proteggere lo squadrista ricercato.

L'operazione Saccucci è un giallo ancora pieno di inquietanti misteri. Scotland Yard, una polizia tanto efficiente quanto silenziosa, non vuol dire da dove Saccucci sia giunto, benché le voci più attendibili parlino della Francia piuttosto che dell'Italia. Non vuol dire neppure se sia sbarcato questa mattina o se già fosse qui da ieri o da venerdì. Resta inoltre il mistero, e vitale, interrogativo: perché Saccucci ha scelto quest'isola per la sua fuga?

Non è questo il paese che attrugga i personaggi come l'ex paracadutista, e la presenza di Scotland Yard scoraggia chi sa d'essere tra i ricercati internazionali. Non sembrano esservi che tre risposte: 1) o Saccucci s'è veramente illuso di poter far accettare alla giustizia britannica la tesi del «political crime», del reato politico; 2) o sperava di raggiungere dall'Inghilterra altri e più remoti Paesi, come il Canada o l'Australia; 3) o i suoi amici gli avevano indicato un «contatto» inglese o italiano, che avrebbe potuto trovargli un rifugio temporaneo, o qui o altrove.

Quest'ultima possibilità non si può ancora escludere. Sandro Saccucci è stato fermato in un alloggio in Museum Chambers (non sono notizie ufficiali, ma sembrano sicure), un vecchio caseggiato, con vari appartamenti, nel quartiere di Bloomsbury. E' questo il rione intellettuale di Londra, quello in cui sorge il Museo Britannico, che ospita le migliori librerie, quello alla storia per aver avuto tra i suoi residenti l'economista Keynes, la scrittrice Virginia Woolf e altri illustri nomi della cultura.

Ma non sono certo tali attrazioni che hanno richiamato Saccucci verso Bloomsbury. E, fra l'altro, Museum Chambers sorge nell'area peggiore, più trasandata, del rione, in certi punti simile quasi ad un deprimente slum. Vivono qui numerosi ciprioti e anche alcune famiglie italiane di vecchia emigrazione.

La vicenda che riguarda dal lato scarne informazioni di Scotland Yard è questa. Avvertite dalle nostre autorità tramite l'Interpol, la polizia britannica ha individuato Saccucci al suo sbarco all'aeroporto di Londra, Heathrow. Avrebbe potuto fermarlo, ma, su consiglio, pare, del nostro ministero dell'Interno, decideva di pedinarlo per scoprire i suoi eventuali complici. L'operazione veniva affidata ad agenti speciali, quelli della squadra C 1, la Serious Crimes Squad, esperti nell'affrontare i ricercati più pericolosi e più importanti. Questa mattina, i robusti poliziotti in borghese entravano nell'alloggio e ponevano fine alla libertà del deputato. «Mister Saccucci — ha detto un funzionario — *non ha opposto resistenza».* E ha aggiunto: *«I nostri agenti non erano armati».*

Ma è proprio veritiera questa versione? Ce n'è un'altra, con il medesimo epilogo ma un diverso prologo. Mister

PAGINA 2

Strage di Genova

L'inchiesta sarà condotta dai giudici di Torino

Londra. Il deputato missino

Saccucci sarebbe arrivato a Londra venerdì e avrebbe trovato ospitalità, o rifugio, presso una signora italiana, in quell'alloggio di Bloomsbury. Avrebbe però commesso l'errore di telefonare in Italia, e questa sua comunicazioni sarebbero state intercettate dalla polizia. Stabilita l'origine delle chiamate, Roma, sempre tramite l'Interpol, avrebbe avvertito Scotland Yard; che, a sua volta, dopo altre intercettazioni, avrebbe scoperto l'indirizzo. Chi sia questa signora ancora non si sa) e non si può dire, quindi, per quali motivi abbia aperto la sua porta al super-ricercato. Lo conosceva? Sapeva chi fosse? Gli ha teso la mano per simpatia politica? Per amore? O per ignoranza?

Appena arrestato, Sandro Saccucci veniva condotto al tribunale di Bowstreet, nel centro di Londra, dirimpetto al Covent Garden, il teatro dell'opera.

Mario Ciriello

Roma, 13 giugno.

L'arresto di Sandro Saccucci a Londra giunge sei giorni dopo che la Camera, convocata in seduta straordinaria, aveva concesso alla magistratura, col voto favorevole di tutti i gruppi politici, eccetto quello dell'msi-dn (che si era astenuto) l'autorizzazione a spiccare un mandato di cattura contro di lui per i tragici fatti di Sezze.

Stanotte, o domattina al massimo, due funzionari, il dottor De Santis dell'ufficio politico della questura di Roma ed il dottor Delfino dell'Interpol, raggiungeranno la capitale inglese con un aereo militare, per consegnare ai giudici del tribunale di Bow Street la documentazione necessaria per ottenere l'estradizione dell'ex ufficiale dei paracadutisti.

Per procedere più rapidamente, il capo di gabinetto del ministero dell'Interno è andato stamane in elicottero a Latina, dove il giudice istruttore, Archidiacono, era dovuto rientrare dal week-end per preparare la pratica. A Roma, poi, il completamento degli atti è stato fatto dall'avvocato generale dello Stato, Ghilberti, che ha formalizzato in serata la richiesta di estradizione con i sigilli del ministro della Giustizia.

Il ministro dell'Interno Cossiga, che per tutto il giorno è rimasto nel suo ufficio al Viminale, ha voluto esprimere la sua soddisfazione per il successo dell'operazione, che «fa giustizia delle accuse provocatorie e ingiuste di connivenza, di debolezza, quasi di complicità che imprudentemente erano state rivolte alla polizia italiana e alle autorità politiche che ad essa sovrintendono». «Abbiamo fatto il nostro dovere, come sempre, ed abbiamo dimostrato ancora una volta — ha aggiunto il ministro dell'Interno — quale sia la lealtà delle forze dell'ordine alla Costituzione ed allo Stato democratico».

Il ministro ha poi affermato che l'ufficio politico della questura di Roma, dopo aver fatto indagini riservate a Londra e una serie di accertamenti, aveva individuato il rifugio di Saccucci e che, in seguito a ciò, l'Interpol aveva sollecitato la collaborazione della polizia metropolitana britannica.

L'on. Pino Romualdi, vice segretario del msi-dn, che aveva ascoltato le dichiarazioni del ministro alla televisione, ha fatto diffondere dalle agenzie di stampa una dichiarazione in cui afferma con trasparente rammarico: «Mi auguro che lo stesso impegno e la stessa mobilitazione siano stati usati per arrestare non gli eventuali complici in un omicidio, ma gli accecati massacratori della "Brigata rosse", che hanno ucciso a Genova il procuratore generale della Repubblica Coco e due onesti servitori dello Stato, Saponaro e Delanna».

La parole dell'esponente missino neofascista hanno provocato la immediata e giusta reazione di Cossiga, il quale ha detto: «Le parole dell'esponente missino, se non sono motivate da un malcelato disappunto, sono completamente superflue. Le forze dell'ordine sono impegnate, senza sosta, senza nulla tralasciare, nella ricerca degli assassini».

g. fr.

Panatta trionfa

Adriano Panatta ha trionfato anche a Parigi. Ieri in finale ha battuto l'americano Solomon aggiudicandosi il torneo internazionale come a Roma (Telefoto)

(I SERVIZI SPORTIVI DA PAG. 11 a PAG. 17)

Rumor, ex presidente del Consiglio e Tanassi i più indiziati

Lockheed: l'Inquirente sa tutto ma lo dirà prima delle elezioni?

L'ex ministro socialdemocratico ha chiesto un confronto con il teste americano che lo accusa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 giugno.

La fine della missione dell'Inquirente negli Usa ha coinciso con una ripresa delle polemiche attorno al caso Lockheed. Tanassi, chiamato in causa dalle indiscrezioni filtrate attraverso le maglie del segreto istruttorio, ha reagito oggi chiedendo un confronto con William Cowden, agente dell'industria aeronautica statunitense e suo principale accusatore.

L'onorevole Tanassi, in relazione alle notizie di stampa sulla vicenda, ha dichiarato: *«Respingo con sdegno e con assoluta sicurezza tutte le velate e illazioni che sono state diffuse circa affermazioni che avrebbe rilasciato il signor Cowden. Non ho mai conosciuto il Cowden e non l'ho mai visto, salvo l'ipotesi che costui fosse fra gli accompagnatori non individuati del signor Lefebvre, in occasione delle sue due visite avvenute al ministero. Dichiaro di non aver mai incontrato fuori del ministero il Lefebvre o altri rappresentanti della Lockheed. Sono del tutto estraneo ad ogni ipotesi di corruzione. Chiedo subito un confronto con il signor Cowden anche per avere finalmente l'occasione di conoscerlo. Al di là di ogni strumentalizzazione elettoralistica resta esasperata dall'imminenza del voto, questa è la verità».*

Si profila nel frattempo la possibilità che la commissione inquirente torni a trattare del caso Lockheed prima delle elezioni, e non dopo (si era parlato del 24 giugno come data della prossima sessione). L'onorevole Ugo Spagnoli, vicepresidente della commissione parlamentare inquirente ha detto: *«L'importanza della missione negli Stati Uniti della delegazione della commissione inquirente rende indispensabile un'immediata e urgente convocazione della commissione in seduta plenaria. Sarebbe inconcepibile che tutti i membri della Inquirente non fossero immediatamente informati su ciò che è stato acquisito dalla loro delegazione, e che questa non rendesse conto immediato del lavoro effettuato. Sarebbe assurdo che i membri della commissione dovessero continuare ad avere notizie o indiscrezioni solo attraverso la stampa. Sarebbe grave se, con pretesti di qualsiasi genere o magari per preoccupazioni elettoralistiche, si volesse ritardare l'indagine: il che potrebbe significare avviarla all'insabbiamento o, comunque, comprometterne l'esito. Per questo ho richiesto l'immediata convocazione della commissione, che del resto era stata preventivata per il caso, poi effettivamente verificatosi, che la missione si concludesse nell'ambito di una settimana».*

«Non vi è dubbio che il presidente Castelli, nello stabilire la data della riconvocazione della commissione, non può non considerare il parere dei due vicepresidenti della Camera, i quali entrambi hanno insistito per la convocazione nel corso della presente settimana della commissione».

Anche i commissari dell'Inquirente, Reggiani (psdi) e Zuccalà (psi) hanno dichiarato che sono favorevoli alla immediata convocazione della commissione che indaga sullo scandalo Lockheed. Il socialdemocratico Reggiani ha detto che per la regolarità formale del proseguimento dell'indagine occorrono dei certi; Zuccalà ha ribadito che l'opinione pubblica deve essere messa al corrente degli accertamenti.

m. tos.

Il bilancio del viaggio negli Usa

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 13 giugno.

Tutto non è ancora definitivamente chiaro, ma senza alcun dubbio l'indagine sullo scandalo Lockheed ha fatto un discreto balzo in avanti. I tre delegati della commissione inquirente tornano in Italia con un bagaglio abbastanza ricco di novità, che, se pure niente affatto originali, sono discretamente importanti: hanno escluso, in modo definitivo, che Giovanni Leone sia stato mai coinvolto in questa vicenda; hanno identificato Antelope Gobbler (Mariano Rumor, presidente del Consiglio nel periodo in cui il ministero della Difesa trattò l'acquisto dei 14 aerei da trasporto «Hercules C 130» e Pun (generale Duilio Fanali, ex capo di Stato maggiore dell'Aeronautica) anche se il ruolo svolto dal duo sia da precisare; hanno raccolto taluni elementi che rendono critica la posizione di Mario Tanassi, ex ministro della Difesa, accusato da un testimone (William Cowden) di avere ricevuto una tangente (circa un milione di dollari) superiore a quella (158 mila dollari) di cui si era sempre parlato; hanno ridimensionato, in un certo senso, la situazione di Luigi Gui, ex ministro della Difesa, perché è emerso dall'indagine che gli stanziamenti della Lockheed dicono di aver dato del danaro (78 mila dollari, ovvero una cinquantina di milioni) soltanto ad un uomo del suo *team*.

Quello dei tre delegati (Castelli, Codacci Pisanelli e D'Angelosante) è un ritorno che non conclude, come era augurabile, ma apre una fase di aspra polemica: accantonata il materiale raccolto e lasciare alla nuova commissione inquirente che sarà eletta dal Parlamento dopo il 21 giugno il compito di esaminarlo e di utilizzarlo o andare avanti sino in fondo senza sosta? D'Angelosante, relatore comunista, sostiene questa seconda ipotesi e nel momento in cui si è imbarcato sull'aereo per Roma ha detto chiaramente che bisogna lavorare senza soluzione di continuità.

Il bilancio della missione a Los Angeles è, tutto sommato, positivo anche se non tutti i dirigenti della Lockheed hanno collaborato, preferendo tacere, e molti elementi raccolti sono ancora da controllare. Non vi è dubbio che l'intervento di maggiore rilievo è stato quello di William Cowden, con la sua conferma nelle accuse a Mario Tanassi, e quello di Maurice Egan, il quale, sia pur genericamente, ha rivelato che società di pagare pur di vendergli aerei e che i denari sono finiti a uno o due partiti politici.

Per concludere, un'osservazione: il bilancio della missione a Los Angeles è da ritenersi positivo, anche se non clamoroso; gli elementi raccolti con i documenti a Washington sono senz'altro importanti. Ma la verità rimane sempre in mano ad Ovidio Lefebvre D'Ovidio: tutti i testimoni della Lockheed sono stati concordi nel dire che è stato lui a gestire i fondi messi a disposizione dalla società americana ed a lui hanno fatto riferimento per conoscere i nomi dei corrotti. Ma Ovidio non si trova, continua ad essere latitante.

Guido Guidi

STAMPA SERA
del lunedì

Crisi dei giornali crisi delle libertà

Come molti problemi italiani, anche quello della stampa quotidiana rimane in sospeso nell'attesa che le elezioni di domenica prossima configurino nel quadro politico un punto di riferimento meno incerto. L'osservazione non è originale, ma basta enunciarla per rendersi conto di un primo elemento molto allarmante, un primo incontestabile dato di fatto: con la soluzione dei guai che assillano i nostri giornali, l'iniziativa privata ha ormai poco o nulla da fare. Se ne cercasse una, bisogna rifarsi ai risultati delle elezioni, vuol dire che siamo già in buona parte nell'area dell'intervento pubblico.

Il bilancio dell'editoria privata nel giro degli ultimi trent'anni è, dunque, così negativo? Purtroppo, sì; e diciamo purtroppo, naturalmente, non perché la sorte degli editori ci commuova fino alle lagrime, ma perché siamo convinti che la difesa dell'indipendenza e del pluralismo dell'informazione non possa essere affidata, non almeno esclusivamente, allo Stato, alla mano pubblica o ai partiti. Ad ogni modo, senza pretendere di dire cose nuovissime, tentiamo equilibrate di spiegarci le ragioni del fallimento cui, salvo poche eccezioni, sono andati incontro i proprietari di giornali.

La prima ragione è economica: riguarda la crescente lievitazione dei costi, dalla carta alla stampa, dal personale amministrativo alla redazione, dai trasporti alla distribuzione. Ai ritmi delle uscite non ha corrisposto un adeguato incremento delle entrate, perché il settore ha dimostrato scarsissimo dinamismo. L'organizzazione corporativa degli edicolanti ha impedito la moltiplicazione e la diversificazione dei punti di vendita e dei modi di distribuzione, quali sono stati realizzate in molti paesi stranieri. Le resistenze sindacali, giustificate dalla grave situazione generale dell'occupazione operaia, hanno sconsigliato l'ammodernamento tecnologico degli impianti tipografici, che avrebbe consentito drastici tagli nei costi. La micidiale concorrenza della Rai-tv, aggravata dagli intralazzi del sottogoverno (caso Sipra), ha soffocato una fonte di finanziamento che nelle grandi democrazie rappresenta una garanzia fondamentale per l'autonomia dei giornali. L'altra fonte, il numero dei lettori, è stata anch'essa parzialmente inaridita dalla fiacchezza con cui editori, amministratori e giornalisti si sono impegnati nella trasformazione democratica del «prodotto» e cioè nell'adozione di un linguaggio, di una tematica e di una veste grafica più vicini alle esigenze dei ceti emergenti, i soli da cui si può sperare un sostanziale allargamento della base di vendite.

In tutta obiettività, bisogna nondimeno aggiungere un'altra osservazione, che forse è più importante di tutte quelle finora formulate. Fino a pochi anni or sono, la gestione delle aziende editoriali era strettamente legata ai rapporti politici, affaristici o talora mafiosi con i partiti o gli enti di governo, in particolar modo con i maggiori esponenti della democrazia cristiana. In altre parole, l'editore trovava in questi rapporti una contropartita alle crescenti perdite di esercizio (che in termini finanziari assoluti sono, anche oggi, più che sopportabili dall'imprenditore che non sia «editore puro»). Senonché, negli ultimi anni, questo tipo di intesa sottobanco è divenuto impraticabile, o quasi.

La lievitazione dei costi ha consigliato a molti «editori puri» di scombinare il banco: il mutamento del quadro politico ha provocato in molti editori meno puri una diligente ma comprensibile «disaffezione». Evidentemente, non v'è più senso a caricarsi del pesanti oneri di gestione, quando non si possa disporre a piacimento della testata, del direttore e dei redattori per seguire una certa linea o favorire un certo personaggio in cambio di favori di altro genere. Ma così, per un beffardo paradosso, i giornalisti hanno visto entrare in crisi l'industria editoriale proprio nel momento in cui, grazie alla radicale svolta del loro sindacato e ad una presa di coscienza generale della categoria, cresceva e si affinava la partecipazione alla conduzione politica dell'azienda, si riducevano i poteri della direzione, si proponeva e si affermava una pronunciata intesa a carattere organico con i poligrafici e con il movimento sindacale nel suo complesso.

E a questo punto, quando la sola alternativa ad un collasso del settore sembra rappresentata da una seria riforma editoriale («agevolazioni e misure generalizzate che riducano i costi in maniera obiettiva» e non semplici sussidi governativi), che si profila il napoletano piano dell'editore Rizzoli. Molti dettagli di questo piano sono oscuri o controversi, ma si può tenere per certo che non prevede:

a) un'espansione del gruppo in direzione di tutti i punti-chiave geopolitici della penisola (Trieste, Milano, forse Torino, forse anche Firenze o Bologna, certamente Roma, Napoli, Palermo);

b) un coordinamento razionale tra i giornali provinciali di nuovo acquisto e le due testate-guida del gruppo («Corriere della Sera» e «Informazione»);

c) un arduo gioco di equilibri politici tra le varie testate, e all'interno di ciascuna di esse, rispetto ai partiti dominanti nel Paese.

Critiche molto severe sono state rivolte al gruppo, ed in particolare al suo giovane «leader», Angelo Rizzoli jr., su due punti essenziali: il pesante indebitamento cui il gruppo deve ricorrere per realizzare la concentrazione (esogeneticamente, verosimilmente, a condizionamenti politici non meno determinanti) e la minaccia concreta che questa concentrazione implica per la libertà di stampa. Vibrate proteste sono state espresse dalla federazione della stampa e dei poligrafici, da taluni partiti (soprattutto quello socialista, mentre comunisti e dc sembrano meno preoccupati), dallo stesso governo; e nell'imminenza delle elezioni, queste proteste hanno sortito l'effetto di bloccare il grosso di operazione del gruppo in parola, tanto più che proprio in questi giorni si è accesa una vertenza dell'azienda-madre, provocata (abbastanza paradossalmente) dal timore che l'editore voglia riorganizzare il «Corriere della Sera» in chiave di «restringimento» e non di sviluppo.

Ma che cosa accadrà dopo le elezioni, ammesso che la vertenza del «Corriere» sia una semplice scaramuccia e che, alla distanza, Rizzoli torni al suo ambizioso progetto? In teoria, i sindacati giornalisti e poligrafici, soprattutto se sostenuti da consistenti forze parlamentari, potrebbero bloccarlo ed arrivare addirittura al varo di una legge anti-trust. E' sul piano pratico che si fa strada qualche dubbio. Il vuoto creato dalla «disaffezione» degli altri editori, privati e pubblici, sembra fatto apposta per incoraggiare iniziative intraprendenti. Ancora: l'esigenza di conservare inalterati i livelli occupazionali nelle aziende contese a Trieste, Milano, Napoli e Palermo, potrebbe contrastare col generoso impulso a lottare contro il monopolio. Bisogna considerare anche il fascino discreto del grande gruppo in cui tipografi, amministrativi e giornalisti finirebbero per sciogliere, nonché la cura che Rizzoli ha avuto finora di presentarsi come garante di una pluralità di tendenze politiche, laddove gli orientamenti finora prevalenti nelle aziende contese sono piuttosto moderati o addirittura conservatori.

In poche parole, per contrastare il piano di cui ci stiamo occupando, non basterà battersi, agitarsi e mobilitare, bisognerà anche offrire un'alternativa accettabile. E non è così semplice.

Antonio Ghirelli

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Dario Alberti Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo
Direttore amministrativo
Carlo Massaroni
© 1976 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Si attende l'ordinanza della Corte di cassazione

Per l'uccisione di Coco l'inchiesta sarà condotta dai giudici di Torino

Per norma deve essere un'altra procura a occuparsi di un'istruttoria in cui compaia (anche come vittima) un magistrato - Dubbi sulla identificazione di un brigatista

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 13 giugno.

La Corte di Cassazione affiderà probabilmente alla procura di Torino il compito di condurre l'inchiesta sulla strage di salita Santa Brigida. Non è certo se saranno i magistrati Caccia e Caselli, che già si sono largamente occupati delle «Brigate rosse», ad assumersi la responsabilità delle indagini, ma l'assegnazione a Torino pare sicura. E logica, rendendo assai più semplice la procedura e più rapidi i contatti diretti fra inquirenti e magistrati. Come è noto, quando un'istruttoria riguarda un magistrato, anche se parte lesa, deve essere una altra procura a condurre l'inchiesta.

In attesa di questo provvedimento, il sostituto procuratore Nicola Marvulli (lo stesso che si è incaricato delle indagini nel caso Sutter) provvede a coordinare l'azione di polizia e carabinieri in queste prime fasi. Cinque persone, al momento attuale, sono praticamente identificate, ha detto questa mattina Marvulli, ma il Commando era assai più numeroso. Otto, forse dieci brigatisti, hanno condotto l'azione contro Coco e la sua scorta. Hanno sparato in cinque; altri però li fiancheggiavano, pronti ad intervenire se necessario. Circa i due elementi ritenuti «sicuri», vale a dire Giuliano Naria e Rocco Micaletto, Marvulli ha spiegato perché non ha firmato ordine di cattura: *«Ne hanno già uno, il mio sarebbe un doppione e non posso farlo, non è un atto urgente».* Gli abbiamo chiesto se non sia almeno strano che Naria e Micaletto siano stati colpiti da ordine di arresto proprio all'indomani della strage, quando sul loro conto c'era già una precisa richiesta da quasi un mese. *«Non posso rispondere su questo, non è compito mio».* Ma questa sortita della procura ha creato l'equivoco di un grosso passo avanti nelle indagini, che in realtà non c'è.

Anzi. E' di oggi la notizia che solleva veli di perplessità anche su quello che pareva certo: la responsabilità di Naria nella morte dell'appuntato Deiana. Ecco i motivi di tale perplessità: in salita Cittadella, a 30 metri dal luogo dell'attentato ed a meno di 10 in linea d'aria, dalla casa di Coco, abita un giovane di 24 anni, Giuseppe Crispo, ex dipendente dell'Ansaldo, attuale lavapiatti della mensa universitaria di via del Campo, ex aderente a «Lotta comunista». All'ordine del giorno di questa mattina Marvulli, ma il Commando era assai più numeroso. Otto, forse dieci brigatisti, hanno condotto l'azione contro Coco e la sua scorta. Hanno sparato in cinque; altri però li fiancheggiavano, pronti ad intervenire se necessario. Circa i due elementi ritenuti «sicuri», vale a dire Giuliano Naria e Rocco Micaletto, Marvulli ha spiegato perché non ha firmato ordine di cattura: *«Ne hanno già uno, il mio sarebbe un doppione e non posso farlo, non è un atto urgente».* Gli abbiamo chiesto se non sia almeno strano che Naria e Micaletto siano stati colpiti da ordine di arresto proprio all'indomani della strage, quando sul loro conto c'era già una precisa richiesta da quasi un mese. *«Non posso rispondere su questo, non è compito mio».* Ma questa sortita della procura ha creato l'equivoco di un grosso passo avanti nelle indagini, che in realtà non c'è.

Anzi. E' di oggi la notizia che solleva veli di perplessità anche su quello che pareva certo: la responsabilità di Naria nella morte dell'appuntato Deiana. Ecco i motivi di tale perplessità: in salita Cittadella, a 30 metri dal luogo dell'attentato ed a meno di 10 in linea d'aria, dalla casa di Coco, abita un giovane di 24 anni, Giuseppe Crispo, ex dipendente dell'Ansaldo, attuale lavapiatti della mensa universitaria di via del Campo, ex aderente a «Lotta comunista».

«Sì, lo conoscevo bene, ci frequentavamo ai tempi di Sossi. Tant'è che, allora, la polizia mi perquisì la casa. Non trovarono nulla. Anche ieri sono venuti: di nuovo nulla. Vorrei solo dire una cosa che peraltro mi pare importante (e non per difendere Naria, con il quale ci tengo a non aver più che fare): è molto da far paura, strano con mezzi speciali un dito: mi pare strano che nessuno dei 40 sti lo abbia detto, che l'assassino di Deiana aveva gli occhiali».

Già, appare strano, a meno che Naria abbia usato lenti a contatto. Non solo. Ma pare altrettanto strano che il brigatista sia andato di persona a compiere una strage di quel genere a 30 metri dalla casa di uno che egli sapeva corrucciato per lo scherzo beffardo. C'era il rischio, per Naria, di incontrare Crispo in via Balbi, proprio mentre si accingeva a sparare: un incontro per lo meno *«scomodo»*, date le circostanze...

In questo quadro, sempre più intricato, s'inseriscono poi le dichiarazioni del capo dell'Antiterrorismo genovese, Antonio Esposito: *«E' probabile che il bastone del comando, nelle Br, sia passato da Curcio a Ferrari, fautore della linea dura. Questo dal momento dei fatti di Padova, quando nelle Br ci fu un duro scontro per decidere se rivendicare o no quel delitto. Peraltro Ferrari, a quell'epoca Curcio è sceso di un scalino».*

Il dottor Esposito ha proseguito poi ventilando alcuni collegamenti fra le «Brigate rosse» e i nuclei terroristici di estrema sinistra genovesi già conosciuti come «Ventidue ottobre», «La banda di Mario Rossi», assassino del fattorino Alessandro Floris, e il nuovo gruppo di azione marxista-stalinista Gra, che in occasione della morte della moglie di Curcio, Margherita Cagol, ebbe ad inviare un messaggio di condoglianze *«per l'eroica scomparsa della compagna Mara».* Fra questi elementi, si cerca una possibile base genovese delle «Brigate rosse», effettuando decine di perquisizioni. Almeno ventina sono già state eseguite, delle quali però si conosce già l'esito negativo. Altre sarebbero in programma nelle prossime giornate.

In sostanza, però, si è praticamente rimasti fermi alle risultanze delle prime tre ore d'indagini, quando cioè furono composti i cinque *identikit* di quei personaggi che oggi vengono additati come gli sparatori. Non sono stati fatti sostanziali passi avanti, anche perché per il momento non si hanno le idee chiare su quanti e quali siano i possibili componenti del *commando* omicida. Il dottor Marvulli ha accennato a numerose persone, ma si ha l'impressione che in realtà siano ricercati tutti i brigatisti attualmente conosciuti, senza peraltro che a carico di ciascuno di essi possa essere elevata un'accusa specifica. Per questo si sarebbe ricorsi all'espediente del «vecchio» mandato di cattura per Naria e Micaletto.

In serata, dalla Spezia, una notizia: tra detenuti, in licenza-premio, sono usciti dal carcere locale il giorno 13 giugno e non vi hanno fatto più ritorno. Accade spesso, con la nuova legge: ma questa volta c'è un aspetto sconcertante e lascia aperto il campo ad ogni ipotesi: i tre erano in cella insieme con un «brigatista rosso», sospettato di aver organizzato e collaborato alla fuga il Curcio dal carcere di Casale Monferrato.

Il nome di costui è Attilio Casalletti, i tre evasi sono Calogero Diana, di Gassino Torinese, 27 anni; Giuseppe Vazzana, nato a Reggio Calabria e residente a Torino in via Caltanissetta, 23 anni; e Aldo Berti, 30 anni, nato e abitante a Massa Carrara. Hanno fatto parte del «commando» di salita Santa Brigida? In questura, a Genova, il capo della «Politica» è prudente: *«Per ora non colleghiamo la loro scomparsa con i fatti di via Baldi. Anche se non erano con Casalletti, questi tre sono delinquenti comuni, e di piccolo calibro. Tuttavia non si può escludere nulla».*

Da stasera, comunque, nella lunga lista dei controllati speciali ci sono anche questi tre nomi.

Mauro Benedetti

La lettera di Gianni Agnelli

I sindacati risponderanno dopo il voto

Roma, 13 giugno.

La segreteria della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil si riunirà domani per discutere sul dopo elezioni. Sul tavolo di Lama, Storti e Vanni ci sarà anche la lettera che Giovanni Agnelli ha inviato ai tre segretari generali per sollecitare un *«incontro congiunto»* su una serie di problemi scottanti: recupero della produttività, guerra all'assenteismo abusivo, riordino delle festività infrasettimanali, revisione della struttura delle retribuzioni.

I sindacati accetteranno di sedersi attorno al tavolo con il presidente della Confindustria? La proposta di Agnelli è stata accolta con un certo imbarazzo. L'impressione è che il sindacato cercherà di prendere tempo.

Negli ambienti sindacali ci si chiede, infatti, perché, in piena *«tregua»* e ad una settimana dalle elezioni, Agnelli abbia fatto una proposta di questo tipo: *«E' una uscita propagandistica, di sapore elettorale»*, hanno commentato, a titolo personale, alcuni dirigenti sindacali.

Tra l'altro — si fa notare — siamo alla vigilia di un cambio della guardia al vertice della Confindustria (si attende l'arrivo dell'ex ministro delle Finanze, Bruno Visentini). C'è chi ha voluto interpretare questa iniziativa in prima persona di Giovanni Agnelli come una indiretta riproposizione della sua *leadership*.

Si tratterebbe, in sostanza, di temi *«reali e concreti»* che, però, andrebbero discussi in un momento più opportuno. Per quanto riguarda problemi quali l'assenteismo, in ogni caso, i sindacati sottolineano che si tratta di battaglie da condurre in modo autonomo. Non ci sarebbero, cioè, soluzioni contrattuali possibili.

Sono dunque argomenti che, al limite, potrebbero essere materia di discussione dopo la consultazione elettorale.

Il pacchetto di richieste che la segreteria unitaria comincerà ad esaminare domani comprende una serie di temi importanti che vanno dall'occupazione giovanile all'equo canone, dagli investimenti al Mezzogiorno e al rilancio dell'agricoltura.

Sempre domani si riunirà anche il direttivo della Federazione lavoratori metalmeccanici. All'ordine del giorno ci saranno i problemi della gestione del contratto di lavoro da poco firmato e l'azione che il sindacato dovrà intraprendere, in piena autonomia, a partire dal prossimo autunno.

r. bell.

Duemila agenti a Genova per il comizio di Almirante

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 13 giugno.

Un migliaio di persone, in piazza della Vittoria, per il comizio del segretario del msi-dn, Almirante. I genovesi hanno dimostrato largamente di preferire le spiagge della Riviera all'assolata piazza in cui Almirante ha parlato nel tardo pomeriggio, oppure hanno seguito l'invito del Comitato cittadino della Resistenza ad *«isolare il comizio fascista per esprimere il proprio disprezzo ed evitare ogni occasione o qualsiasi tentativo di provocazione».*

Le forze dell'ordine avevano schierato attorno a piazza della Vittoria almeno duemila tra carabinieri e agenti. Un *«cordone sanitario»* per evitare incidenti, e numerosi erano anche i poliziotti in borghese. Ma incidenti non ce ne sono stati. Si temeva che l'esca per eventuali disordini potesse essere rappresentata dalla manifestazione antifascista tenuta, sempre nel pomeriggio, in piazza De Ferrari da «Democrazia proletaria».

Almirante ha potuto parlare indisturbato, e raccogliere gli applausi dei *«fedelissimi»* convocati dalla federazione provinciale del msi da alcune località della Riviera di Levante (Chiavari, soprattutto). *«Questa è la Genova nazionale, questa è la Liguria nazionale»*, ha detto, presentandolo, il commissario provinciale del partito, onorevole Baghino. Piuttosto pochi, per la verità, veniva da osservare, ma Almirante non è sembrato darsene per inteso, visto che ha esordito dicendo: *«Lo spettacolo di folla che ho dinanzi a me costituisce un premio troppo alto».* Il suo comizio era in programma per il 29 maggio, ma venne rinviato dopo i tragici fatti di Sezze. E, a questo riguardo, Almirante è stato piuttosto parco di parole, limitandosi a dire che *«noi abbiamo il coraggio di espellere dalle nostre file chi non è degno di farne parte».* Nessun'altra parola su Saccucci.

Per il resto, il segretario del msi ha ripetuto i soliti temi propagandistici, attaccando tutti gli altri partiti, dal pci al psi, dall'alleanza laica alla dc. Ma ovviamente, poiché parlava a Genova, Almirante ha parlato dei *«fatti genovesi degli ultimi quindici anni: per ben quattro volte, Genova è stata teatro di gravi attentati contro l'ordine civile, le istituzioni, lo Stato».* Ed ha citato l'assalto della «piazza Rossa» (così l'ha definita) che impedì, il 30 giugno del 1960, il congresso del msi; gli incidenti, nel 1970, in cui morì il missino Ugo Venturini; il sequestro del giudice Sossi; e infine l'uccisione del dottor Coco e dei due agenti della scorta. *«Tutti fatti* — ha detto Almirante — *che hanno portato la crisi delle istituzioni al di là di qualsiasi margine di sopportabilità».* Un tentativo, ancora una volta, per presentare il msi con il volto della rispettabilità.

Giorgio Bidone

Fu la dc a richiedere "l'interferenza,, Usa

Washington, 13 giugno.

Le dichiarazioni di Kissinger sul pci e il «pericolo comunista», espresse criticamente come «interferenza», sono state «in gran parte» sollecitate direttamente dalla dc e rilasciate dal segretario di Stato anche per sopire i timori di questi esponenti italiani: lo afferma oggi, in un lungo articolo di prima pagina il New York Times, attribuendo l'informazione «ad anonime, ma alte sfere» del Dipartimento di Stato. Secondo le informazioni dei quotidiano newyorkese, Kissinger — che da varie settimane ha scelto di tacere sul problema italiano — è tornato al silenzio di fronte alla reazione negativa che le sue dichiarazioni avevano provocato e anche su richiesta della dc. Gli stessi leaders democristiani che avevano inizialmente sollecitato le dichiarazioni anticomuniste si sono convinti infatti, secondo il New York Times, che questa strategia rischiava di essere totalmente controproducente, essendo giudicata da molta parte dell'opinione pubblica italiana come una indebita interferenza.

Le fonti del Dipartimento di Stato affermano oggi che l'improvvisa discesione di Kissinger non va in alcun modo interpretata come una smentita alle sue posizioni precedenti o come un attestato di sneutralità o indifferenza di fronte al voto italiano: si tratterebbe soltanto di un ritorno alla strategia nella quale Kissinger crede di più, cioè la «non interferenza» nelle questioni interne di altri Paesi e dalla quale si era mosso per «accontentare» i leaders della maggioranza italiana. Il segretario di Stato, aggiungono le fonti, rimane convinto che una vittoria dei comunisti in Italia e un loro ingresso nell'area governativa avrebbero un effetto devastante sull'Alleanza atlantica ma la rivelazione sul ruolo della dc nello spingere Kissinger a queste uscite, ha 'inconfondibile sapore di una concessione di responsabilità».

v. z.

Moro: confronto politico

(Segue dalla 1ª pagina)

di campagna elettorale adottato sinora di loro dalla dc nel Sud. Dice infatti Bufalini che la dc ricorre ad una *«vasta e sensibile campagna di dupice diffondendo «delle stoltissime paure» come: «I comunisti leveranno la pensione ai contadini, ai lavoratori, i comunisti toglieranno le case».*

Che Rumor debba dimettersi lo dice anche il socialdemocratico Orlandi. *«La classe politica italiana»* reagisce allo scandalo Lockheed, dice Orlandi riferendosi evidentemente alla dc, *«rimanendo al proprio posto come se nulla fosse accaduto e contando sul rinvio della individuazione e dell'approfondimento delle responsabilità».* Così, *«le antilopi rimangono al loro posto circondate dalla solidarietà del loro partito»*, solidarietà che si trasforma in *«aggressività non giustificabile»* quando si tratta di Tanassi che, invece, abbia avuto un ruolo *«non onorevole»* nella vicenda, ha avuto *«del tutto marginale».* Il pedi, insomma, assicura Orlandi che è stato segretario del partito, non ha avuto nessuna bustarella alla Lockheed, mentre Orlandi dubita che «altri partiti» possano dire lo stesso.

I repubblicani (Compagna) ripetono che per uscire dalla crisi «la politica dei redditi» è un passaggio obbligato. *«Comunque sia, i repubblicani a partecipare al governo per garantire le condizioni della sicurezza nazionale e della ripresa economica, o saremo al-*

Il presidente Moro

l'opposizione per denunciare che non sono garantite».

I liberali, che temono di perdere voti a favore della dc, polemizzano con i democristiani. Zaccagnini ha detto che il pci può avere un ruolo di oppositore costituzionale. Bignardi contesta questa affermazione sostenendo che al pci spetta al massimo il ruolo di «oppositore di regime» perché è un partito «diverso».

I radicali (Spadaccia) affermano che bisogna scalzare la dc dalle sue posizioni di potere perché occorrono persone nuove, oneste e competenti se si vogliono rendere veramente produttivi gli investimenti economici attualmente *«dilapidati dalle mafie di potere».*

Democrazia proletaria conduce la sua campagna elettorale organizzando oltre ai comizi, i «mercatini rossi» dove si vendono alimentari a prezzi concorrenziali rispetto ai grandi magazzini. A Roma c'è stata oggi una manifestazione di solidarietà di Democrazia proletaria con don Isidoro Rosolen, il prete sospeso «a divinis» perché è candidato nelle liste di Dp.

Alberto Rapisarda

STAMPA SERA
mercoledì:
NENNI RACCONTA
Un documento del grande leader

Nenni sull'Italia dopo il voto

(Segue dalla 1ª pagina)

dum e alle elezioni fu il risultato di uno scontro assai duro tra i moderati del Cln e l'ala democratica e socialista. I moderati, Bonomi, Casati, i liberali, De Gasperi (anche se la posizione di quest'ultimo era più complessa) avevano le preferenze degli alleati e disponevano di una grande forza, se non politica nel vero senso della parola, almeno di opinione e di voti, nel Sud che li sosteneva. Debbo dire oggi a distanza di anni che anche Togliatti — sia pure per fini che erano assai diversi da quelli di Bonomi e degli altri — rafforzò la posizione dei moderati, e se il suo "sì" alla monarchia e a Badoglio fosse stato confermato dopo la liberazione di Roma forse, avrebbe incanalato in un modo diverso il periodo storico che si aprì con il referendum istituzionale e le elezioni per l'assemblea.

«I risultati di queste prime consultazioni sono noti: 12 milioni per la repubblica contro i 10 per la monarchia e successivamente la maggioranza dei socialisti e dei comunisti alle elezioni per l'assemblea costituente».

— *Avreste potuto chiedere la presidenza del Consiglio. Questo non avvenne. Perché?*

«Sì, è vero. Non lo facemmo perché sia Togliatti che io eravamo convinti che non vi fosse la corrispondenza tra le difficili condizioni del Paese e la situazione internazionale. I voti della monarchia (non dati alla Corona, ma espressi come una scelta di destra) erano un monito molto serio. Avevamo poi gli alleati in casa e sotto gli occhi l'esempio della Grecia e dell'intervento dei cosiddetti eserciti liberatori per soffocare i movimenti partigiani. Le condizioni erano terribili: pesci che pochi giorni prima delle elezioni fu necessario ridurre la razione del pane. Furono questi, comunque, insieme ad altri, i dati dai quali si tenne conto per il passaggio dal Cln al tripartito».

— *L'esperienza del tripartito non fu però molto lunga...*

«Anzi fu assai breve perché in Italia più si riflettevano gli avvenimenti che maturavano in campo internazionale come la rottura tra Washington e Mosca, l'inizio della guerra fredda, quello che fu detto poi il rovesciamento delle alleanze. In essa ebbe il primo episodio di questa frattura fu la scissione di palazzo Barbarini: involontario regalo alla dc e agli stessi comunisti. Il psi, che pochi mesi prima aveva conquistato il secondo posto alle elezioni, era in crisi...

«Nel '47 De Gasperi poté annunciare che aveva scelto l'alleanza con quello che chiamò il "partito del capitale" al posto dei partiti dei lavoratori... Fu la fine del tripartito; poi con le elezioni del '48 e la sconfitta del fronte popolare iniziò il centrismo che doveva durare sino al '60».

— *Alla vigilia di quelle elezioni del '48, qual era il suo spirito? Credeva che le sinistre potessero ripetere il successo della costituente?*

«Le dirò, io avevo affrontato la campagna elettorale con il convincimento che se la potevamo fare e anche Togliatti era fiducioso. Ma nell'immediata vigilia la mia sicurezza divenne meno solida. Avvertii, al ritorno, un passo indietro in un settore importante dell'opinione pubblica. Si era accresciuto nel Sud il peso dei moderati e dei reazionari; si stava incrinando l'ancora fragile alleanza tra i ceti operai, i contadini e i ceti medi che aveva determinato il successo del referendum».

Nenni parla con gli occhi socchiusi, facendo le pause necessarie per permettere di raccogliere gli appunti.

La storia di questi trent'anni si arresta alla vigilia drammatica di queste consultazioni e reca un interrogativo che qui, di fronte ai ricordi di Pietro Nenni, acquista un valore più toccante.

— *Molti vorrebbero vedere in questo periodo una riedizione di quel lontano '48. Oggi non piangono più le madonne, ma vi sono episodi forse più pericolosi e drammatici, da Sezze a Genova. Come allora c'è stato un grande referendum vinto, come allora ci sono state elezioni che hanno confermato i dati del referendum, come allora lei si trova alla vigilia di elezioni politiche difficili. Quali sono le sue sensazioni?*

«Che è accaduto il 12 maggio del '74 con il *referendum* sul divorzio è un fatto che non si può cancellare quale che sia il risultato di domenica prossima. Vi è il tentativo di rinnovare il 15 aprile, ma la situazione del Paese non è più quella di allora e credo che la dc perseguendo il tentativo di assimilare i voti della destra abbia compiuto un grande errore. Da Sezze al disastro economico, da Genova alle condizioni della burocrazia ridotta a pedina elettorale del partito di maggioranza, queste son cose che si pagano o con una rettifica sostanziale della linea politica che le ha prodotte oppure voltando decisamente pagina e rovesciando gli attuali rapporti di forza. Ma di questo rovesciamento non vedo le condizioni...

— *Ancora una volta è pessimista?*

«No, lo ripeto che le condizioni della società sono cambiate. Questo è il dato di fondo. Si va realizzando quell'obiettivo che ho sempre perseguito. E' la lunga marcia che continua, magari con qualche passo indietro, con qualche esitazione, ma continua».

Bruno Faussone

Umberto Agnelli giudica la dc

(Segue dalla 1ª pagina)

«rinnovamento di questo grande partito di massa». *«Ma è ancora possibile un rinnovamento della dc? Come possono legarsi costruttivamente insieme Fanfani e gli uomini nuovi, la ricerca di un nuovo senso morale e le processioni della Madonna nera di Tindari?*

«Esiste — dice Agnelli — una diffusa volontà della base (che ho potuto verificare in tutti i contatti avuti nel corso di questa mia campagna elettorale) di rendersi conto dei problemi del partito e del Paese, e di contribuire a risolverli. Gli elettori, che nel passato si sono limitati a dare più o meno bene il loro voto, desiderano oggi cominciare a gestire questo voto da un'elezione all'altra, responsabilmente, senza più delegare in bianco i loro diritti alle strutture verticistiche del partito. Certo, non sarà un processo né facile né rapido, e l'evoluzione non procederà parallelamente in tutt'Italia. L'importante è che il *trend* complessivo non sia verso la Madonna di Tindari, ma verso l'impegno e la responsabilità della base».

Ma come può avvenire, sperativamente, questo cambio di tendenza? La dc è, per sua natura, un partito verticistico, dove la massa di elettori è sempre e soltanto servita a far numero, ad assicurare la permanenza al potere dei soliti, vecchi nomi. «Basta andare nelle sezioni, anche di una grande città come Roma — *replica Agnelli* — per capire quanto sia stato profondo, in effetti, il distacco della base dalle strutture di vertice del partito. Al grande richiamo popolare che la dc ha esercitato ed esercita, corrisponde una macchina arrugginita di organizzazione del consenso. Le sezioni, che dovrebbero esserne i meccanismi fondamentali, si mettono in moto solamente per i congressi e per le elezioni, allo scopo di raccogliere voti. E' stata spesso dimenticata la vera funzione di un partito: quella di essere veicolo per una cultura politica di fondo, in grado di convogliare il consenso non su fatti specifici di potere o sottogoverno, ma sui principi generali».

La volontà della base può però non bastare. In un partito strutturalmente clientelare come la dc — osserviamo — occorre anche una forte dose di autocritica dei vertici... «Non usarei il termine autocritica — dice Agnelli — anche perché mi ricorda troppo Unione Sovietica e Cina. Parlerei invece, semplicemente, di critica. Ossia, esiste e si fa sentire la volontà degli elettori di dì di criticare i vertici del partito, la loro gestione del potere, quando non tiene conto delle indicazioni della base. Ciò non può non sortire un effetto positivo, perché altrimenti la dc si sfascia e muore: sarebbe la fine di ogni pluralismo e quindi della democrazia in Italia».

Ma non le sembra che, lassù, non ci sentano proprio? Non le pare assurdo che, mentre si parla di rinnovamento, Fanfani vada a pietire voti dall'estrema destra, tanto per fare un esempio? «Be', guardi — *risponde Agnelli* — il modo in cui Fanfani sta conducendo, come presidente della dc, la campagna elettorale, non è dissimile da quello di altri partiti. Nel giudizio, nuoce forse il ricordo certo non brillante del Fanfani del 15 giugno. Ma sulla polemica per i voti missini, bisogna stare attenti. Io non credo, perché stimo troppo gli italiani, che ci sia nel nostro Paese quasi un 7 per cento di persone (tanti sono i suffragi) che si identificano nel msi. In questo partito sono confluiti, in passato, molti voti di protesta — di stupida protesta, certo — di gente sinceramente democratica. Sono questi voti che vanno recuperati: e lo strumento è un preciso programma politico e sociale, che diminuisca l'area della protesta e del rifiuto di cui beneficiò il movimento sociale».

I cui maggiori della dc, secondo Agnelli, sono altri, e provengono da un problema molto più vasto, che affonda le radici all'inizio del dopoguerra: «Se s'eccettuano certe decisioni di fondo prese subito dopo la Liberazione, di identificazioni culturali ce ne sono state ben poche, bisogna ammetterlo. E' mancata perciò qualsiasi alimento per la struttura di base».

Non solo, ma a poco a poco tutte le maggiori forze culturali e sociali del Paese si sono identificate al di fuori della dc, nella sinistra. Questo stato di cose può ancora cambiare? «Non solo può, ma deve cambiare. Occorre che una componente del mondo culturale e sociale si riconosca, non dico nella struttura della dc, ma nel dibattito all'interno di essa, nelle linee di tendenza proposte. La democrazia cristiana deve cominciare a parlare con la cultura, con i giovani, con le classi emergenti».

Ecco il nodo centrale: contrapporre all'idea del partito fortemente strutturato, che crea all'interno i quadri con cui gestire la società (come ha da sempre fatto, con estrema efficienza, il pci), l'idea di un partito che si apra a forze nuove, fresche, competenti, anche al di fuori di esso. E', in una parola, il tema della «laicizzazione» della dc. Ma la «laicizzazione» dei suoi vertici può non essere troppo disposta a abbandonare i privilegi poteri del suo stanco potere.

Carlo Sartori

Aerei: il blocco totale? domani l'Anpac decide

Roma, 13 giugno.

Diventerà ancora più «selvaggia» l'agitazione dei piloti autonomi? C'è da temere di sì, almeno stando ad una nota della segreteria dell'Anpac (il loro sindacato) che minaccia il blocco totale dei voli se l'Intersind (la rappresentanza aziendale nelle trattative coi sindacati), non accetterà di allacciare una trattativa per il contratto separato dei piloti. Non è neppure da escludersi, però, che dall'assemblea generale del sindacato, in programma per martedì, venga decisa una linea più morbida.

TESSILI — E' prevista per martedì sera la firma sulla bozza di intesa relativa alla prima parte del contratto di un milione e 200 mila tessili. Un accordo di massima è stato raggiunto da imprenditori e sindacati su investimenti, decentramento produttivo e lavoro a domicilio. Restano da chiarire i punti relativi alla mobilità della manodopera e al numero di dipendenti necessari alle varie aziende per ottenere le cosiddette «informazioni» sui programmi e investimenti. Ieri sera si dovrebbe passare alla seconda parte del contratto (contenente, fra l'altro, il problema salariale). Non si prevede, comunque, una rapida conclusione. La speranza è di raggiungere almeno un'intesa di massima entro la fine del mese, quando scadrà a tutti gli effetti il vecchio contratto.

BANCARI — Anche per i dipendenti delle banche e degli istituti di credito è prevista per martedì la ripresa delle trattative contrattuali. E' attesa per quel giorno la proposta di mediazione annunciata dal ministro del Lavoro, Toros, che dovrebbe sbloccare la vertenza.

ALBERGHI — Una proposta di mediazione da parte del ministro del Lavoro è attesa anche per il contratto degli 800 mila lavoratori di alberghi, pensioni, ristoranti, ecc. La data per la ripresa della trattativa non è stata ancora decisa.

m. a.

DUE NOBEL DELL'ECONOMIA

Italia: crisi grave non irrimediabile

Qual è il giudizio dei grandi economisti americani sull'Italia, la lira e il pci alla vigilia delle elezioni? E' lo stesso del governo e degli uomini politici in genere, è cioè un giudizio negativo o almeno apprensivo? Due premi Nobel, Paul Samuelson ('70) e Kenneth Arrow ('72), hanno risposto a «Stampa Sera». Il loro giudizio, se non ottimista, è certamente possibilista.

«Se qualche preoccupazione esiste — dice Samuelson — è di natura politica e non economica: la crisi italiana è crisi di partiti e istituzioni, non di strutture industriali. Tanto per fare un esempio, nel 1975 il prodotto nazionale lordo dell'Italia è diminuito percentualmente meno di quello inglese. Non si tratta di difficoltà produttive insormon[tabili], ma di difficoltà derivanti dalla mancanza di coesione sociale».

«L'Italia non è sull'orlo del disastro — dichiara *Arrow* — Basti pensare al suo reddito pro capite rispetto a quello di alcuni anni fa. Disastrosi sono i terremoti, non le crisi economiche. Forse si confondono gli indici di aggiustamento della moneta, che riflettono fatti reali, con l'andamento dell'economia. La caduta della lira nei confronti delle altre valute può essere considerata un male perché fa salire il prezzo delle importazioni. Ma allo stesso tempo rilancia le esportazioni».

Paragonando il deprezzamento della lira italiana a quello della sterlina inglese Samuelson precisa: «Secondo me, le due valute risentono dell'aumento eccessivo dei costi, superiore a quello dei Paesi con cui l'Italia e l'Inghilterra hanno rapporti commerciali diretti, come la Germania Occidentale, la Francia, gli Stati Uniti e il Giappone. Ma il deprezzamento della sterlina e della lira non è completamente negativo. Grazie anche al regime flessibile dei cambi, l'industria italiana può rimanere competitiva, e far fronte entro certi limiti agli incrementi dei salari e dei prezzi interni. Rispetto all'economia britannica quella italiana ha anche il vantaggio di essere ancora in fase di sviluppo, non d'invecchiamento».

«L'Italia — aggiunge Samuelson — è passata da una crisi politica ad un'altra, eppure è riuscita a migliorare il suo tenore di vita, tanto da far parlare di un "miracolo". Rispetto alle crisi precedenti, il momento è più grave. Tutto dipende dal fatto se l'Italia riuscirà a trovare un nuovo equilibrio di potere interno».

Parlando della pressione inflazionistica dei costi, specialmente del lavoro, Arrow afferma che «a soffrirne sono gli stessi lavoratori». «Se i salari aumentano, i prezzi salgono. Non si creda che l'aumento salariale sia sempre un guadagno. Soprattutto, non si dimentichi che ci sono classi sociali che ne risentono negativamente: tutti coloro che vivono a reddito fisso, e in particolare i pensionati. C'è da aggiungere che l'inflazione impedisce all'economia di funzionare come dovrebbe. Se è difficile calcolare i costi d'investimento e di produzione, il credito diventa problematico, non si riesce a determinare il tasso d'interesse reale».

«Negli ultimi quindici anni in Italia i sindacati sono diventati enti trenanti, corporativi — osserva Samuelson —. E' un fenomeno riconosciuto in Scandinavia, in Germania, negli Stati Uniti e, in misura assai minore, in Francia, tutti Paesi con cui l'Italia deve competere economicamente. Il problema è politico, e dovete risolverlo da soli. Ma, economicamente parlando, se irrisolto, intaccherà il potenziale produttivo italiano. Avete assoluto bisogno della pace sociale, altrimenti... Per fare degli esempi estremi, basta ricordare il Libano e l'Irlanda del Nord, dove la violenza è cronica».

Nessuno dei due economisti si mostra allarmato alla prospettiva che i comunisti partecipino al governo. «Non sono d'accordo — dice Arrow — con coloro che ritengono che i comunisti siano un pericolo intollerabile. Se il pci andrà al potere gli Stati Uniti dovranno guardare realisticamente all'Italia. Da parte mia non mi preoccupa che l'Italia diventi socialista legalmente, ma che diventi dittatoriale. Mi domando se un governo comunista monterebbe sempre radici democratiche».

Anche per Samuelson, «una coalizione di governo con i comunisti migliorerebbe senz'altro la [situazione] generale». «Ma per un periodo breve. Quali prospettive assumerebbe e quali obiettivi raggiungerebbe a lunga scadenza è un discorso diverso».

«Se i comunisti dovessero restare permanentemente al governo — continua Arrow — per la natura stessa della loro ideologia, l'Italia verrebbe esposta a tentazioni totalitarie. Non voglio dire che in questo momento essi non siano sinceri o non siano pronti ad entrare democraticamente nel governo. Ma a lunga scadenza potrebbero, forse giustamente, usare le maniere forti».

«Bisogna tener conto — continua Samuelson — che può accadere che il partito comunista ad un certo punto non riesca più a controllare la sua sinistra e la sinistra a sua volta i suoi estremisti. Un po' come è avvenuto dopo il febbraio del 1917 in Russia. Ma queste sono di nuovo questioni politiche».

«Penso che socialmente e politicamente l'Italia sia un polo di grande interesse per gli Stati Uniti — conclude Samuelson —. L'Italia inoltre, fa parte della Nato; un fatto che già comincia a sollevare seri interrogativi. Se fossi in voi, nutrirei più timori per le prospettive politiche lontane, che per quelle economiche immediate».

Bruno Coss

SCANDALI AMERICANI E ABITUDINI ITALIANE

Le segretarie non galanti

Il caso di Elisabeth Ray, bella dipendente di un deputato Usa che si guadagnava lo stipendio con prestazioni speciali, da noi diverte - In Italia di rado capita (se non nelle vignette) che il commendatore prenda l'impiegata sulle ginocchia - Si sfruttano l'efficienza e l'intuito femminile - Molte segretarie però contestano il ruolo che è loro assegnato, dicono che è un "ghetto dorato"

Roma, 13 giugno.

Diciamolo pure con chiarezza, e un pizzico di legittimo orgoglio: da noi certe cose non succedono, l'Italia insomma non è l'America. Vedi le due segretarie più chiacchierate del momento, al di qua e al di là dell'Oceano: Maria Fava ed Elisabeth Ray. Entrambe sono esplose alla ribalta clamorosamente. Ma quali differenze nei loro confronti, sia da parte dell'opinione pubblica sia da parte dei loro datori di lavoro!

La prima — a voler esaminare la sua situazione anche nei dettagli — non è giovane, non è bella, non deve ai meriti della sua avvenenza fisica il ruolo sociale che si è saputa conquistare. Grazie a pure qualità professionali è ascesa ai fasti che ben si conoscono. Firmava contratti, rappresentava società che agivano in settori disparati e trattavano materiali colossali, si muoveva in un emisfero di miliardi con l'agilità della gazzella e la onorchalances della militardarie nata. E neanche dava nell'occhio.

L'appartamento in cui viveva era lo stesso di prima che entrasse nel giro degli affaristi internazionali. Identici i viaggi, le relazioni, il tenore di vita. Devoti i rapporti con i veri protagonisti degli affari che a lei toccava concretizzare legalmente.

Un vero esempio di quel «power behind the thrones», di cui teorizzano i manualetti americani sulle segretarie perfette, invogliando ignare fanciulle a intraprendere la carriera di attente esecutrici di ordini, premurose dannine che prevengono le intenzioni dei loro principali, gli risultano più lieta la giornata, allontanano dal loro orizzonte le nubi che il mondo intero — mogli, amanti, clienti riottosi, figli discoli, dipendenti disaffezionati, cifre ribelli, acquati alla salute stessa — congiurerebbe ad addensargli intorno.

Quando poi le cose si sono volte male per lei e per il suo entourage, la «nostra» Maria Fava non si è certo trovata sola. E' riparata all'estero, presso amici comprensivi. Ha vissuto il suo periodo di latitanza, ma in città tipo Parigi e forse Città del Messico. Una volta presa la decisione di rientrare, non è giunta in Italia come una passeggera qualsiasi, magari in treno, o varcando una frontiera alpina, costretta ad esibire ad insensibili agenti il suo passaporto e il suo curriculum tanto raggiardevole. Macché. E' arrivata via mare, a bordo di uno yacht privato. E quando ha toccato terra non c'era un branco di poliziotti ad aspettarla per mettere le manette. Figurarsi. Questo cose succedono ai malviventi comuni, a chi non ha appoggi e protezioni meritatisi attraverso anni di lavoro e tenacia e fedeltà alla causa.

C'era un maggiore dei carabinieri ad attenderla. Ci sono stati — immediati — i certificati medici a testimoniare come non si dovesse abusare di lei negli interrogatori, pretendendo troppo dalla sua memoria. Infatti lei ricorda pochissimo, per discrezione firmava senza neppure leggere quello che i «capi», gli uomini autorevoli e potenti che l'avevano scelta al proprio fianco, avevano stabilito.

La disavventura giudiziaria non ha interrotto questo esemplare scambio di reciproche protezioni: il potere continua a dare i suoi frutti, sia per chi sta dietro al trono sia pur chi si è installato sopra. E Maria Fava continua a raccogliere i vantaggi che, stando nell'ombra, questo è stato il suo ruolo principale, ancora le sono dovuti.

Povera Elisabeth

L'America, invece, che cosa ha fatto della povera Elisabeth Ray? Un massacro. Ecco le foto che la ritraggono ilare e allusiva, arrovesciata su letti rotondi, in pose da professionista del sesso. Ecco le volgari insinuazioni: «Vinse al concorso di bellezza nella capitale americana, ma perché aveva promesso favori particolari ai membri della giuria». E il suo passato? Meglio non insistere: c'è chi è pronto a raccontare dei tempi in cui la ragazza esercitava il più antico mestiere del mondo a Washington. Ma, intanto, non faceva la segretaria con regolare stipendio statale? Niente affatto, pubblicano i giornali. Non aveva nessuna qualifica professionale. Lo stipendio se lo meritava con prestazioni di tutt'altro genere. Il suo «principale» era un deputato, il presidente della Commissione elettorale democratica, Wayne Hays. Però i loro rapporti erano quelli che un tempo si definivano «privati e galanti». Solo che, ora, questi rapporti sono sulla bocca di tutti. Se ne interessa, alla Camera, una speciale Commissione. Lo scandalo si gonfia, coinvolgendo una ventina di membri del Congresso. I contribuenti vogliono sapere quante segretarie galanti hanno mantenuto, con i loro soldi, e per quanto tempo. Gli uomini politici si lanciano accuse roventi, che mirano a bruciarsi gli avversari alla vigilia delle elezioni. La «difesa» di Wayne Hays parla della sua «esuberanza sessuale», che con i fondi statali veniva frenata.

Si susseguono gli atti dell'inchiesta. L'America puritana è scandalizzata. E i giudizi più crudeli vengono naturalmente riservati alle segretarie-aquilio. Che parlano, raccontano tutto e annunciano ulteriori dettagli: quindi rompono il muro dell'omertà doveroso per gente del loro rango, con la conseguenza che sono abbandonate da tutti, esposte al ludibrio pubblico. Si difenderanno come potranno, uscendone probabilmente con le ossa rotte. La Ray ha annunciato un'autobiografia, piccante, come è ovvio, che concorrerà ad accrescere interesse per i parlamentari superessaminati. Ma a lei e alle sue colleghe la pubblicità archivia intorno al caso non giova in niente: è anzi per loro una vera sconfitta, anche professionale.

Dopo il caso dell'impiegata-squillo Elizabeth Ray, altro scandalo in Usa. Colleen Gardner, congressista repubblicano John Young, lo accusa di averle pagato in un anno 28 mila dollari per prestazioni sessuali

La vicenda americana diverte e incuriosisce, dà noi. Ma qui non potrebbe mai succedere. Si sa benissimo che nessun commendatore ha mai osato prendere sulle ginocchia la sua segretaria, né ha mai pensato di rivolgerle pensieri meno che riguardosi. Le ragazze che cercano impiego possono testimoniare come — anche in tempi difficili, per l'occupazione come questi — vengano cortesemente ricevute quando entrano in un ufficio, quali severe domande sulla loro capacità professionale le vengono rivolte, come nessuna allusione al loro privato venga mai fatta.

Cortesia travisata

Ci fu nell'estate scorsa a Roma un giovane signore il quale, sopito da una ragazza incontrata per strada che era in cerca di un lavoro, la invitò a casa sua, si fece premurosamente raccontare le sue aspirazioni, le offrì anche l'aperitivo, le propose persino di portarla a mangiare la pizza: le sue buone intenzioni furono così travisate, evidentemente per colpa delle fandonie che circolano sul conto degli uomini e su coloro che promettono lavoro, che la ragazza inopinatamente — nel bel mezzo di un così cortese scambio di parole, come il giovane signore raccontò poi al commissariato — spalancò una finestra e si buttò giù.

Sono episodi che danno la misura degli equivoci esistenti sulla figura della segretaria, e sulle intenzioni dei loro datori di lavoro. Non che, in fondo, ci sprincipalii non piacerebbero licenze o scappatelle come quelle del «caso» americano. C'è tutta una letteratura — barzellette, sketch, cartoons, film, commedie — su questo tema, in cui si proiettano tutti desideri inconsci di sesso mescolato al lavoro, di tremori per visite inopportune di mogli, di galante paternalismo, di dolci precarizzazioni, di sospirate e fuggitive intimità fra scrivente.

Ma sono vagheggiamenti, appunto. Che vengono suggeriti sia dalla notoria «esuberanza» sessuale del maschio italiano, sia dalla conoscenza della reale natura delle donne, soprattutto di quelle che scelgono di continuare il ruolo femminile passando dalla famiglia all'ufficio, portando quindi anche nel posto di lavoro il tesoro delle loro doti fondamentali, quelle che le rendono compagne ideali per la vita» e che una psicanalista — Elena Deutch, allieva di Freud, adesso però chiusa perché considerata accanita antifemminista — così descrive: «...se non possiedono in grado elevato la qualità femminile dell'intuito, sono collaboratrici ideali che spesso ispirano i loro uomini e sono esse stesse felici in questo ruolo. Sembra che siano facilmente influenzabili, si adattino ai loro compagni e lo capiscano. Sono le più graziose e le meno aggressive e vogliono conservare quel ruolo; non insistono sui propri diritti, semmai è vero il contrario. Sono facili da manipolare in tutti i modi, purché si sentano amate. La loro capacità d'identificazione non è un'espressione di debolezza interiore, ma di ricchezza».

I maschi italiani, con esperienza di mondo, sanno benissimo queste cose. Per ciò sono indulgenti sullo scandalo al Congresso Usa e sono animati da una certa solidarietà nei confronti dei parlamentari trascinati nei pasticci per colpa di quattro sciagurelle. Per ciò, sapendo anche come vanno realmente le cose in Italia, non capiscono francamente tutto il fermento che scuote il mondo delle giovanissime applicate ai destini della segretaria.

I loro benefici li si conosce. Il carattere femminile di questa professione è evidente.

A parte fare esse possono conquistare vantaggi notevoli, come insegna l'iter vissuto — fino ad un certo momento — da Maria Fava. Se vogliono, possono anche aspirare all'occupazione part-time. E' l'unico settore dell'occupazione femminile che non registri cali percentuali tipici negli altri campi.

Eppure, intanto, sin dalle scuole professionali queste future segretarie protestano. In cortei, assemblee, documenti. Dicono che la loro non è una professione. Che gli si chiedono non una preparazione tecnica, ma doti femminili - assistenziali - inconfessati. Che i loro posti di lavoro sono «apparentemente» isole dorate, in realtà soltanto ghetti e nient'altro che luoghi di lusso, dove la condizione di inferiorità e di sfruttamento della donna è più mistificata che altrove ma non meno pesante e logorante». Parlano di interazione, e di rifiuto del ruolo assegnatogli. Non vogliono più accettare la solidale complicità che i loro capi graziosamente possono offrirgli, sempre che se lo meritino. Denunciano, senza ambigui se non peggio, tutti i rapporti «umani» che negli uffici vengono loro proposti.

Incominciano a collegarsi, per capire meglio dove gli vogliono tirare. Hanno incominciato quelle che lavorano nelle grandi aziende a capitale straniero. Il primo obiettivo è stato dire no al «posto di segretaria, cioè all'utilizzazione di una sola segretaria per più dirigenti o all'organizzazione di un ufficio di segreteria che lavori per uffici diversi fornendo servizi di battitura, stenografia, traduzioni, ecc., al fine di evitare i tempi morti e di ridurre il personale. In alcuni casi hanno ottenuto qualcosa: che all programma «pool» venga momentaneamente sospeso. Ma sono donne, la speranza è che si distraggano su argomenti e loro più confacenti e gli uomini possano continuare a decidere loro quello che realmente serve, alla ditta come alla [segretaria].

Liliana Madeo

L'automobile esce di strada

Ma in fondo c'è il precipizio (Disegno di Franco Bruna per «Stampa Sera»)

LA CACCIA AGLI EVASORI FISCALI NAUTICI

Ora vanno in esilio i panfili con bandiera panamense

Roma, 13 giugno.

In questi giorni alcune migliaia di proprietari italiani di lussuosi panfili a motore che battono bandiera panamense o liberiana stanno preparandosi a far fuggire all'estero le loro imbarcazioni. Non lo fanno per il timore che i comunisti vadano al governo dopo il 20 giugno, corrono di sfuggire invece alla magistratura e alla guardia di Finanza. Un magistrato di Livorno, Gabriele Ferro, ha tracciato la strada per gli altri magistrati italiani che vogliono impegnarsi nella caccia a quella categoria di evasori fiscali nautici che si nascondono dietro le famigerate «bandiere ombra».

Su ordine del dottor Ferro, nove panfili dai nomi esotici sono stati messi sotto sequestro tre giorni fa nel porto di Viareggio. L'«ordine di cattura» riguardava in realtà 43 motoscafi d'alto mare (ovvero «ferri da stiro», come li chiamano con disprezzo i pari della vela) ma i restanti 39 o non c'erano o sono riusciti a prendere rapidamente il largo cercando rifugio nei porti francesi o in quelli del Principato di Monaco.

Uno scandalo

Migliaia di altri si preparano a seguirli nell'esilio appena avviseranno squadre sospette di guardie di Finanza aggirarsi nei porti. E' la fine (forse) di uno scandalo che, bisogna precisare, non riguarda solo l'Italia. E' certamente un trauma imprevisto per i proprietari italiani delle oltre 3000 imbarcazioni da diporto per le quali hanno rifiutato la bandiera italiana preferendo quella panamense, liberiana, o maltese, secondo la più recente voga.

Non avrebbero mai potuto immaginare che un puntiglioso magistrato andasse a scovare una convenzione internazionale sull'importazione temporanea di auto e naviglio, per metterli per la prima volta sotto inchiesta. Ministero della Marina Mercantile, ministero delle Finanze, Commercio con l'Estero, Parlamento avevano finora allargato le braccia in segno di resa di fronte ai furbi che fanno la grande flotta «panamense» nei porti italiani.

Sono state presentate sette interrogazioni in Parlamento negli ultimi due anni in proposito, è stata approvata una pluralità mozione, e basta: più del cinquanto per cento della flotta da diporto italiana continua ad essere immatricolata negli Stati che forniscono a modico prezzo i loro utili servigi.

L'utilità di avere una barca con bandiera panamense è la seguente: quando la si acquista non si paga l'Iva (elevata) perché la barca viene considerata esportata; il proprietario effettivo non risulterà tale sulla carta grazie ad una serie di cavilli commerciali e quindi non dovrà dichiarare al fisco italiano il possesso dell'imbarcazione. Oltre a questo, il panamense fasullo, godendo di un diritto che in ogni barca straniera che venga in Italia, può acquistare nei porti benzina e nafta ad un terzo del prezzo italiano, vivere, liquori, sigarette esenti da dogana. E può anche assumere marinai senza rispettare i contratti nazionali.

Chi siano i falsi panamensi è un mistero solamente per la burocrazia dello Stato. Chiunque frequenti un porto può capire immediatamente chi è il vero proprietario osservando gli italianissimi passeggeri.

Uno dei «ferri da stiro» sequestrati a Viareggio, il «Gioblano», per esempio, fu costruito una decina di anni fa per il produttore di un notissimo digestivo. Il proprietario del panfilo a motore «Texas» che incrocia nelle acque del basso Tirreno è un potente senatore di Messina. E il senatore non è l'unico parlamentare della Repubblica italiana che ripudi il tricolore per la sua barca. Pochi sanno che esiste una associazione di deputati e senatori «amici della nautica» che raccoglie un centinaio di soci (sarebbe rassicurante sapere ufficialmente da questi parlamentari che nessuno di loro naviga con «bandiera ombra»).

Ma come ha fatto il dottor Ferro a colpire le «bandiere ombra»? Per capirlo, bisogna ricostruire la procedura con la quale si acquista la bandiera panamense, liberiana, ecc.

Il diportista che dispone delle centinaia di milioni necessari ad acquistare un grosso panfilo a motore costituisce una società per azioni all'estero (Panama, Liberia, Lussemburgo, etc.) versando circa un milione e mezzo a personaggi specializzati nell'operazione. Le azioni (al portatore) sono custodite da un commercialista (per 100 mila lire l'anno) il quale si incarica di rappresentare la società nel Paese estero. L'acquirente effettivo non risulta così proprietario (lo è solo la società) e dimostra al massimo di disporre per le vacanze di un mezzo comunque non suo.

Nuova legge

La nuova legge fiscale Visentini ha imposto di recente l'obbligo di dichiarare sulla denuncia dei redditi anche la «disponibilità» di una imbarcazione. Per sfuggire a questo obbligo gli evasori si sono allora fatti noleggiare (naturalmente per finta) le loro barche da società che si sono prestate all'operazione. Ma in questo modo hanno dato la possibilità di intervenire al dottor Ferro. L'articolo 14 della Convenzione sulle importazioni temporanee di auto e natanti prevede che questi mezzi debbano essere usati esclusivamente dal proprietario, e che quindi non possono essere noleggiati. Chi lo fa, viola l'articolo 216 del Testo Unico doganale italiano.

I 48 motoscafi panamensi di Viareggio erano stati «noleggiati» e per loro è partito l'ordine di sequestro.

Alberto Rapisarda

UN SIMPOSIO A MILANO

Diagnosi del cuore con gli ultrasuoni

Milano, 13 giugno.

Sugli sviluppi delle metodologie che consentono di utilizzare gli impulsi ultrasonori per esaminare le malattie del cuore, si è discusso oggi al centro diagnostico italiano di Milano, nel corso del simposio su «gli ultrasuoni in cardiologia». Indetto per l'apertura, presso lo stesso centro, del nuovo laboratorio di ecocardiografia, dotato delle apposite attrezzature scientifiche, il simposio ha messo in rilievo facilità, utilità e vantaggi per il paziente di tecniche diagnostiche avanzate che consentono ampia informazione al medico con possibilità di indagini anche in stadio preclinico.

E' noto che gli ultrasuoni consentono di riconoscere strutture interne in modo completamente atraumatico e con sensibilità più elevata dei comuni raggi X. Il dottor Rocci, direttore sanitario del centro diagnostico italiano, ha sintetizzato i vantaggi dell'informazione che si ottiene con l'ecocardiografia: essa può essere eseguita a volontà, anche continuamente se necessario ed elimina ogni rischio per il paziente poiché non prevede introduzioni di cateteri e di mezzi di contrasto. «Il metodo consente inoltre — ha concluso Rocci — immagini reali della struttura cardiaca in movimento che, riprese su uno oscilloscopio, possono essere riprodotte su carta attraverso un registratore a fibre ottiche e sulle quali si possono eseguire misurazioni».

Il dottor Weyman dell'Indiana University School of Medicine ha messo in evidenza nel suo intervento le esperienze positive acquisite con questa metodologia non invasiva che consente immagini a due dimensioni del cuore in tempo reale. Sulle miocardiopatie ostruttive — cioè un ingrossamento del setto interventricolare sinistro, che ostruisce e riduce la via di efflusso del ventricolo — ha parlato il dottor Pezzano, della divisione De Gasperis dell'ospedale Maggiore di Milano, moderatore del simposio. Questa malattie contiene in sé una potenziale malignità; è di natura eredo-familiare e spesso viene riconosciuta solo allo stadio sintomatico.

mondoperaio
6 giugno 1976
Rivista mensile del Partito Socialista Italiano

è in edicola e le librerie il numero di

giugno

Un nuovo modo di governare Francesco De Martino
I socialisti francesi e le elezioni italiane François Mitterrand
Una risposta socialista alla crisi europea Olof Palme
Un programma economico per l'emergenza Antonio Giolitti
Attualità di Adamo Smith Paolo Sylos-Labini
La Repubblica ha trent'anni (tavola rotonda) Aldo Cioni, Carlo Ripa di Meana, Luigi Lotti
Una svolta nel movimento sindacale Giuseppe Del Turco

I.S.V.I.M. s.p.a.

Capitale sociale L. 1.200.000.000 interamente versato
Sede sociale in Torino, via Monte di Pietà n. 1
Iscritta al Tribunale - Reg. Società di Torino n. 347/1971

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 30 giugno 1976, alle ore 15, presso la sede della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, via Giolitti 20 A, Torino, e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 1 luglio 1976, stessa ora e luogo, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione del Collegio sindacale;
3. Bilancio al 31 dicembre 1975 e deliberazioni relative;
4. Nomina degli Amministratori previa determinazione del numero ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale.

Per l'intervento all'assemblea i certificati azionari dovranno essere depositati nel termine prescritto presso la Sede sociale o presso i seguenti Istituti di credito:

Banca Commerciale Italiana - Banca Nazionale del Lavoro - Banca Popolare di Bergamo - Banco di Sicilia - Istituto Bancario Italiano - Istituto Bancario San Paolo di Torino.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'ultima domenica della campagna elettorale

Il pri e il pli s'inseriscono nel "referendum,, dc-pci

Visentini: "E' in gioco il principio della libertà" - Zanone: "Non è ancora perso il confronto col comunismo" - Discorsi di Donat-Cattin (dc) e Minucci (pci)

Bruno Visentini, ex-ministro delle Finanze, docente universitario, presidente della Olivetti, candidato alla presidenza della Confindustria, è stato presentato ieri come leader al Teatro Carignano dai colleghi di partito, e come tali candidati, Giorgio La Malfa e Roberto Olivetti.

Ha riproposto le tesi repubblicane, col pipito del manager che si dedica alla politica come volontario: «Il pri non è un partito di professionisti della politica, di burocrati. Credo che molti dei mali di oggi derivino dal far dipendere dalla politica anche la propria sussistenza personale: esercitando contemporaneamente una professione, si resta più liberi ed in contatto con la realtà che ci circondan.

L'economia, come sempre nel pri, ha avuto il posto d'onore: dall'analisi delle cause della crisi agli interventi necessari. Ma il tutto visto in un quadro di rapporti politici. Alla dc, «che dal dopoguerra ad oggi ad ogni campagna elettorale si è sempre esclusivamente impegnata a fare da diga al comunismo», *Visentini ha rimproverato di non aver mantenuto nemmeno quest'unico chiaro impegno* (infatti il pci è passato dal 19 al 32 per cento»). *Ma contestato quanti impostano questa campagna come un referendum tra dc e pci, ricordando come una piccola forza quale il pri, con le idee chiare, agisca da moltiplicatore in una compagine governativa (come, secondo Visentini, è avvenuto nel governo Moro-La Malfa). Ha ricomosciuto che il pci propone programmi di politica economica ben diversi dal passato (valorizzazione dell'impresa, contenimento della spesa pubblica, non nazionalizzazioni»): «Ma stiamo attenti — ha aggiunto — perché è in gioco il principio fondamentale della libertà, della struttura della vita democratica».*

● *Il segretario nazionale del pli, Valerio Zanone, ha confermato il «no» del suo partito alla grande coalizione proposta da Berlinguer (mentre non hanno fatto altrettanto, secondo Zanone, il pri e il psdi), perché* sarebbe l'effetto di spegnere gradualmente e in modo indolore ogni forma di opposizione democratica, e quindi segnerebbe il passaggio dalla democrazia libera descritta dalla Costituzione ad una democrazia senza alternative e senza opposizioni, cioè ad una democrazia totalitaria».

Anche Zanone respinge il referendum: «La dc fa leva sulla paura, che è il sentimento dei vili: ma la pressione comunista non sarà contenuta se non si daranno al Paese concrete manifestazioni di saper utilizzare meglio la democrazia, se non si formeranno governi corretti ed efficienti, se non si porrà un argine all'inflazione, al disavanzo pubblico, al disordine civile. Il voto dettato dalla paura è il rifugio di chi già ritiene che la prova sia perduta. I liberali non ritengono che la democrazia libera abbia già perduto il confronto con i comunisti: i liberali intendono adoperarsi per una più operante alleanza democratica fra i partiti laici non marxisti, senza grettezze particolaristiche (che purtroppo affiorano ogni tanto nei psdi e nel pri)».

● *Il ministro Donat-Cattin ha polemizzato con i comunisti sul programma economico:* «C'è contraddizione tra il programma elettorale del pci, generico e riformista, e il dibattito teorico intervenuto in quel partito nell'ultimo anno, che enuncia con chiarezza la volontà politica di transito allo Stato socialista; e più immediate contraddizioni sono quelle tra il programma economico del pci, assai sedotto, e la dichiarazione comune del pci con il partito comunista francese, in cui è contenuto l'impegno ad un robusto sviluppo di nazionalizzazione. *A dimostrazione di quanto (ed, il ministro democristiano ha portato gli esempi di recenti programmi della Montedison e della Fiat, che sarebbero su questa linea.*

Gian Aldo Arnaud, sempre per la dc, ha detto che il 20 giugno non si tratta di scegliere un sindaco o un presidente di Regione: si tratta di scegliere fra il socialismo totalitario, disumano e ingiusto che distruggerebbe il nostro sistema di vita, e il rinnovamento democratico dell'Italia, di un'Italia inserita a pieno titolo nell'Europa».

Picchioni ha a sua volta attaccato all tentativo del pci di saccheggiare consensi dal clima di emergenza e di disorientamento, proponendosi come restauratore di un ordine in crisi, quando come maggior partito di opposizione esso è stato uno dei responsabili principali del disastro del Paese e sino a ieri ha attizzato il fuoco del disordine e della protesta.

■ *Adalberto Minucci, della direzione del pci, si è soffermato sulla «strategia della tensione».* «Perché essa continua a imperversare nel nostro Paese, dal primo complotto del Sifar (1964) e soprattutto dalla strage di piazza Fontana (1969) ad oggi? Perché in quasi tutti gli attentati terroristici è emersa una precisa responsabilità dei servizi segreti? Perché i vari ministri degli Interni di questi anni hanno lasciato fare? La risposta può essere una sola: perché si vuol mantenere a tutti i costi un sistema di potere che non è più soltanto ingiusto e corrotto, ma anche inefficiente, e tale da condannare il Paese ad una permanente crisi di ingovernabilità. La strategia della tensione serve a impedire agli elettori di ragionare con la propria testa e a suscitare timori irrazionali verso qualsiasi processo di rinnovamento. Non a caso la dc non ha ancora detto come intende governare dopo il 20 giugno. Fanfani e Moro battono le piazze delle città meridionali chiedendo agli elettori fascisti di votare dc in nome dell'anticomunismo. Ma questo non può che gettare nuove ombre inquietanti sulla crisi democristiana».

Analisi di "Libera opinione"

Sono tutti concordi "bisogna rinnovare,,

Ma ciascun partito rivendica per sé solo la funzione di garante della vita democratica

Anni fa, dopo un comizio particolarmente ricco, un amico commentò: «*In Inghilterra ti fanno un intero discorso sul prezzo delle patate*». Memori di quel commento, abbozziamo una breve analisi dei temi che vari candidati, a diverso titolo particolarmente qualificati, hanno affrontato sul nostro giornale, edizione del pomeriggio, nella rubrica quotidiana «*Libera opinione*», dove da qualche settimana si esprimono autonomamente, con il solo limite dello spazio.

Naturale, in verità, ha parlato del prezzo delle patate (che hanno raggiunto quote da prodotto raro), ma tutti si sono ricordati della grave crisi economica che colpisce l'Italia. Persino il dilemma «comunismo sì, comunismo no», che è il motivo ricorrente della campagna elettorale, è stato presentato con motivazioni anche di natura economica.

I liberali: «*Si invoca da più parti un accordo con il partito comunista per stabilire una politica di rigore che consenta il miglioramento della produttività; ma come si può pensare che le difficoltà di un sistema capitalistico siano superate per l'intervento della forza politica più nettamente avversaria del capitalismo stesso?*».

I comunisti: «*Perché non si è riusciti a invertire la tendenza generale della crisi e ad ottenere primi risultati significativi nella lotta della classe operaia per allargare la base produttiva del Paese? Per la resistenza dei maggiori gruppi monopolistici e per la profonda distinzione che caratterizza il governo nazionale e l'amministrazione pubblica. Lo sbocco logico e necessario delle lotte popolari può essere oggi rappresentato soltanto da una nuova direzione politica del Paese che comprenda il pci*».

Anche Democrazia proletaria, che raccoglie i gruppi dell'estrema sinistra, fonda la sua proposta di un governo delle sinistre (suggerito anche dai radicali) su argomentazioni economiche. Respinge l'ipotesi di un governo di grande coalizione perché presenta «*il rischio più pericoloso in una situazione di crisi che si fa sempre più grave: quello dell'immobilismo, della paralisi, della assenza di precise scelte e priorità ogni partito finirebbe per controllare l'altro, per paralizzare le capacità di scelta*». Inoltre: «*Vi sono misure immediate, semplici misure democratiche e non socialiste, che solo un governo di sinistra può prendere: la dc non la può adottare senza mettere in discussione tutto se stessa) per quello non le ha fatte in passato e non le farà domani*».

Se poi si volessero analizzare le singole proposte concrete per uscire dalla crisi, si troverebbe una sorprendente unanimità su alcuni punti: severità e riqualificazione della spesa pubblica, riduzione dell'evasione fiscale, politica industriale chiara e aumento degli investimenti, gestione del credito rigorosa ma non restrittiva, politica agraria seria per ridurre la dipendenza dall'estero, necessità di sacrifici. Sono pure tratti dall'intervento di un comunista, che poi ridimensiona spesso negli interventi di altri partiti.

Nessuno propone un «sistema socialista»; non sono una dimenticanza casuale, ma si è verificata in una docina di interventi dei partiti di sinistra. Comunque offre lo spunto a un democristiano di affermare: «*I programmi della sinistra non sono "alternativi" al modello di sviluppo, ma si muovono nella logica di una sua correzione. Siamo cioè in presenza di un discorso riformista, che rinuncia alla realizzazione della società socialista e fa rinvio al futuro. Si tratta di una revisione in parte sincera, che nasce dal riconoscimento che la esperienze di collettivismo fatte nei Paesi governati dai comunisti sono fallite. Ma in parte si tratta di una manovra tattica per favorire la conseguenza elettorale di enti sociali che non darebbero il voto ai programmi marxisti, riservandosi di riaprire in seguito il discorso sullo sbocco socialista dalla fase di transizione*».

Ma se i mali economici del Paese sono individuati unanimemente, se buona parte dei rimedi (ma non proprio tutti) sono indicati quasi altrettanto unanimemente, che cosa ha impedito di evitare l'aggravarsi della crisi? I dc, «*corrotti e corruttori*», dispensano i radicali, «*Via la dc*», rimano i democristiani. «*Ridimensioniamo la dc*», è lo slogan dei socialisti. Repubblicani, liberali e socialdemocratici cercano di uscire dallo spazio troppo stretto lasciato loro dai partiti maggiori, con critiche anche vecchi rimproverano anch'essi la dc. Abbiamo cercato nelle parole dei comunisti (ci riferiamo sempre alla rubrica «*Libera opinione*») un attacco diretto alla dc: non l'abbiamo trovato: è implicito, ma in modo molto evidente, nella analisi della situazione sia economica che generale. Tutti i partiti, però, riconoscono che all'origine della crisi economica e sociale, negli aspetti che la differenziano da quella di altri Paesi, c'è l'inattività del quadro politico, la mancanza di un governo autorevole, l'incapacità cronica di fare scelte chiare e di attuarle. Ciascuno quindi chiede più forza per sé (cioè più voti) per fare ciò che la dc non ha avuto la forza o la volontà di fare.

Attaccato da tutti, come si difende la democrazia cristiana? «*Non siamo tanto sciocchi da negare le colpe e le responsabilità che ci appartengono. Ma non possiamo accettare un processo autoritario, generale e assoluto. In trent'anni di vita democratica il Paese, sotto la guida politica della dc, è cambiato in meglio, si è profondamente trasformato, è andato avanti. Negare tutto ciò significa falsare la realtà. Il logoramento della dc, dopo trent'anni di governo, è nella natura delle cose. Il processo di rinnovamento, interrotto dalle elezioni, lo riprenderemo. Ma non si può cancellare la dc senza far crollare il sistema di garanzia democratica*». Ma non è soltanto la dc a parlare di garanzia democratica. Scrive un comunista: «*Noi sentiamo di poter dare una garanzia piena di difesa, anzi di sviluppo, della vita democratica*».

Così l'elettore si trova di fronte a promesse molto simili (comprese quelle «internazionali», del permanere cioè l'Italia nel mondo occidentale). Forse mai come oggi è lecito solo nella sua scelta, se vuole che sia una scelta «a favore» di qualcosa e non soltanto «contro» qualcos'altro. Non hanno torto i radicali quando chiedono: «*Che cos'è un programma? Un libro dei sogni o delle meraviglie) che si avventola alle elezioni oppure quello che concretamente si fa giorno per giorno?*». Ma anche sulle «cose concrete», passate presenti e future, il giudizio è complesso. E' comprensibile che per gli incerti il voto possa rappresentare una scelta drammatica.

Carla Fontana

Comizi oggi

DC — All'hotel Vecchia Dogana, ore 17,30, Costamagna; in piazza Carducci, ore 21, Loga; in via Vanchiglia 3 bis, ore 22, Costamagna e Stella. In provincia: a Rivoli, ore 10, Paolino; a Settimo Vittone, ore 10, Botta, Picchioni e Sicla; a Cantalupa, ore 10, Costamagna e Ulisse; a Borgaro, ore 10, Alberton; a Sant'Ambrogio, ore 10,30, Fantino, Mellano e Vallosio; a Cassino, ore 20,30, Alberton; a Pino Torinese, ore 20,30, Botta; ad Agliè, ore 21, Botta, Stella, Martina, Forma; a Strambino, ore 21, Martina.

PLI — All'hotel Jolly Ambasciatori, ore 17, convegno su «Proposte del partito liberale per la casa ed il risparmio» con Attilio Gastaldi, Renato Altissimo e il segretario nazionale Valerio Zanone. In piazza Cln-nai, ore 9,30, Biscaldi; in piazza Barcellona, ore 10, Ferro; in corso Francia, ore 10, Bellono; in corso Spezia, ore 10, Mangano; in piazza Madama Cristina, ore 11, Vinelli; a Valsalice, ore 13, Re e Calella; in piazza Sabotino, ore 19, Gioffredo. Angelo Pavia risponde agli elettori dalle 16 alle 17, sulla linea telefonica 535341 e 534285 di Torino. In provincia: a Pont Canavese, ore 20,30, Zanone, Altissimo, Cerea e Paolucci; ad Alpignano, ore 21, Guerrini.

PRI — All'Unione Industriale, ore 21, incontro di Bruno Visentini con gli imprenditori torinesi. Al Teatro Stabile, ore 21, riunione degli scrutatori con Giorgio La Malfa. Dalle 13 alle 20 il pulmino elettorale sarà al Parco Rignon, con Olivetti e Casalt. A San Sebastiano Po, ore 11, Cha e Avanzato; a Settimo, ore 19, Cutugno.

PSDI — In via Capriolo 36, ore 16,30 e ore 21, Magliano; in via Po, ore 21, Battistella e Vera; in via alla Chiesa, ore 21, Fenoglio e Capannelle; in via Nizza, ore 21, Falcone, Bellatore e Micalori; in via Capriolo, ore 21, Feroldi, Di Pietrantonio. Appiano; in via Guala, ore 21, Graziano, Bernardini e Bremo.

PSI — Filipe Gonzales, segretario del partito socialista operaio spagnolo, parlerà oggi al Circolo della Stampa, ore 18,30, su «La situazione politica spagnola oggi e i rapporti tra i partiti socialisti europei» alle 18 parlerà, con Fiandrotti e Bozzello, ad Ivrea Buschetto. In piazza Madama Cristina, ore 10, Carutti; in piazza Brunelleschi, ore 10,30, Vittorelli e Mondino; in via Giulia di Barolo, ore 10,30, Fiandrotti e Landi Levi; alla Furia 17 Fiat, ore 13,30, Cardetti. Tutti alle 13,30: via Plava, Scheda; via Rivalta, Vittorelli; via Caraglio, Magnani Noya; Fiat porta 39, Mondino. In piazza Sabotino, ore 17,30, Baltaro; in piazza Stampalia, ore 18, Fragamenti e Landi Levi; in piazza Statuto, ore 18, Tesi; in piazza Chiesa della Salute, ore 18,30, Mondino. In provincia: a Rivalta porta 5, ore 14, Mondino; a Rivalta porta 14, ore 14, Vittorelli; a Candove, ore 17, Mondino; a Venaria, ore 19, Vittorelli; a Lanzo, ore 19, Politanino; a Castiglione, ore 20,30, Rozzello; a Bussoleno, ore 21, Vittorelli.

PCI — Colajanni e Allano parleranno alle 12,15 alla Fiat Mirafiori, porta 20; Colajanni, alle 17, all'Enel di via Bologna; Colajanni e Napoleoni, alle 20,30, a Settimo. Inoltre all'Amaro, ore 12,30, Fasino; in via Carrera, ore 13,30, Crestani; alla Cesi via Leonardo, ore 13,15, Guanes; in corso Marconi, ore 17, Rosolen; in via Polisghera, ore 20,30, Carpanini; in via Biglieri, ore 21, Turco. In provincia: a Bussoleno, ore 8, Berti; ad Avigliana, ore 15, Berti; a Rivalta porta 12, ore 13,30, Federici; a Sant'Antonino, ore 20,30, Berti.

SISTINA — Al cinema Lux, ore 18,30, Alnabrante.

DP — Alla Mutter Met, ore 12,15, Migliner; all'Aspera, ore 12, Franconi; alle 13,30: alla Pirelli di Settimo, Cena; alla Fiat Mirafiori porta 10, Corvisieri e Usai; alla Fiat Rivalta porta 5, Ricardi e Cerina; alla Fiat Ferriere, Babbini. Alla Finanziaria, ore 16,30, Re; all'Ebi di Collegno, ore 17,30, Cazzano e Bosco. Per Lotta Continua: al Club Turati, ore 15, conferenza sul problema della propaganda politica all'interno delle carceri. Spettacoli a Brandizzo, ore 21, e a Moncalieri, ore 12. Filatelia ai mercati generali alle ore 11 e alla Fiat Lingotto alle 13,30; Laura Citta in piazza Campanella alle ore 21 per il dibattito promosso dal Collettivo femminile del quartiere Parella.

PR — Comizi radicali in piazza Chironi alle 10,30; in piazza Campanella alle 11,30; in via Lagrange alle 17.

Manifestazioni dei "Fuori" all'Erba a favore del pr

Omosessuali "con la rosa in mano,,

«La tua vita sessuale è solo tua. Liberalsi» invitano i grandi manifesti con la rosa impugnata che tappezzano i muri e la scena nella raccolta sede dell'Erba.

Così, fra luci puntate e in toni minimali, è cominciata ieri mattina la prima manifestazione pubblica a Torino dei «Fuori» in appoggio al Partito radicale.

Perché questa adesione che non ha mancato di suscitare polemiche fra gli stessi «diversi», unitisi nella battaglia contro la repressione sessuale ma perplessi, in qualche caso, sulla opportunità della identificazione in massa in un solo partito?

«Perché — ha detto Angelo Pezzana, *fondatore del Movimento omosessuale e candidato alle Camere per i radicali* — il finanziamento non è esclusiva prerogativa della destra: anzi, all'interno di tutti i partiti "insospettabili" della sinistra. Ero a Genova quando certamente mi contendevo al pci il "diritto acquisito" al primo posto in scheda elettorale. Gli "insulti" con cui fummo cacciati erano "Lesbiche! Froci!". Lo stesso pci che in taluni casi si è detto disponibile ci ha invitato in più occasioni il diritto di parola affermando: "Non è ancora il momento". E gli estremi parlamentari riportano: "Sì, d'accordo, il tema della sessualità è importante. Ma ci sono altri problemi prioritari"».

«La destra ovviamente accetta certi temi (il porno, anche sessuale, non è fuorilegge) di profitto — ha detto Carlo Simondi — il sinistra non disponibilità pianamente, l'unico partito in cui ci è stato possibile conquistar spazio è il radicale. E' indubbio infatti che gli omosessuali devono battersi per una svolta a sinistra, ma una sinistra diversa che sia in grado e si senta in dovere di accogliere anche la voce di minoranze come la nostra».

Dopo gli interventi più dichiaratamente politici, la parola è passata a due ragazze dei «Fuori donna», Tiziana e Clara, che hanno raccontato la loro esperienza di campagna elettorale, durante la quale si sono trovate di fronte a reazioni di duplice natura: da un lato la pesantezza di chi non ama porsi domande, dall'altro il rifiuto netto e quasi adeguato di chi boicotta di «doversi» giustificare di fronte a tale pesantezza».

A conclusione della manifestazione, lo spettacolo di Alfredo Cohen che ha cantato le sue belle storie contro la repressione sessuale: da «Virilità» a «Non ho voglia di lavorare» fino alla nuovissima «Famiglia», *battuta contro le istituzioni opprimenti.*

Caccia all'operaio calabrese che ha fulminato il giovane

Aveva moglie e due figli il ventenne ucciso per l'assurda lite del ballatoio

E' stato assassinato nella convinzione che volesse riprendere la rissa: stava invece tornando dai genitori

L'omicida di Vincenzo Russo (e non Russu com'è stato scritto) è ancora libero, anche se braccato dalla polizia. Rimangono in carcere i componenti della famiglia Pelle, tutti accusati di lesioni e rissa. Ieri però nella tragica vicenda c'è stato un colpo di scena. In mattinata si è scoperto che il giovane ammazzato per motivi così futili e insensati, lascia una vedova e due figli piccoli. Tutti erano convinti, polizia compresa, che vivesse con i genitori. Da cinque anni aveva famiglia per conto suo.

Abbiamo incontrato la moglie nel modestissimo alloggio di via S. Domenico 16, dietro il tribunale, attorniata dai parenti di lui e assistita dai genitori arrivati in aereo dalla Sicilia. Si chiama Maria Giuseppa Farina e non ha ancora 21 anni. Pallida, silenziosa, vestita di nero, la voce roca per il gran piangere. Anche la bambina più grande, Maria Concetta, due anni e mezzo, non fa che piangere, mentre Gaetano, 8 mesi, sta in braccio a una zia.

«*Mio marito è arrivato a casa da lavorare* — ha detto con un filo di voce — *alle 19,15. Mentre io preparavo la cena ha giocato coi bambini. Poi alle 20 mi ha detto che scendeva a comprare le sigarette e non è più tornato*».

La notizia dell'omicidio è arrivata in via S. Domenico soltanto alle 3,30 del mattino, portata da un amico. Sono stati avvertiti per primi i vicini di casa. Alla moglie glie l'hanno detto quasi all'alba, accompagnandola poi all'ospedale. Nessuno della famiglia Russo aveva pensato di avvertirla. «*Sono stata a casa tutta la sera* — ha aggiunto — senza sapere cosa pensare. Non potevo uscire a cercarlo perché non sapevo a chi lasciare i bambini».

Parla pianissimo, poi si mette a singhiozzare sottovoce, seduta davanti ai tuffet dove ci sono le fotografie di Vincenzo con due ceri accesi. Intorno, la madre Eugenia Muni, il padre Giovanni Pierina, il fratello Filippo, e lo stuolo dei componenti la famiglia Russo. Il padre del morto, Gaetano, ha ancora sul capo i segni dei colpi ricevuti nel corso dell'aggressione da parte della famiglia Pelle.

Sono tutti vestiti rigorosamente di nero. Non piangono, cercano di spiegare cosa è successo, raccontando come e perché. I Pelle ce l'avevano con loro. Il racconto risulta difficile da interpretare dato che coinvolge tutto l'albero genealogico del clan, incrociando zia, generi, cognati, nuore, nonni e nipoti. In sostanza la versione della famiglia è che Vincenzo Russo, che quasi ogni giorno andava a trovare i genitori, quella sera, non era affatto andato a chiedere rinforzi per dare una lezione ai vicini litigiosi, ma aveva semplicemente accompagnato a casa il cognato Rosario Magliolo. Erano tornati in corso Belgio, perché Magliolo nella sua casa di via S. Secondo, non aveva trovato la moglie.

«*Se voleva fare del male* — spiega la madre Filippa — *non arrivava solo con le mani nude. Invece ha trovato i delinquenti ad aspettarlo. Erano sotto il portone come bambini*».

L'assassino di Vincenzo Russo è Salvatore Pelle, di 42 anni, un operaio che ha sparato con una pistola di piccolo calibro. Un solo colpo che ha raggiunto la vittima al cuore. E' fuggito armato ed è probabile che cerchi di raggiungere la Calabria dove conta altri parenti e amici.

Maria Giuseppa Farina, 21 anni, vedova dell'ucciso, con i figli Concetta e Gaetano

È ferito da un maniaco a Beinasco

Il maniaco che da qualche mese assale le coppiette nella zona di Beinasco, Orbassano e Stupinigi, ha fatto ancora una vittima. Rinaldo Bravo, 21 anni, Beinasco, via San Giovanni 10, è stato ferito all'anca da un colpo di pistola sparato a bruciapelo. Se la caverà in venti giorni. Il giovane stava difendendo la fidanzata dallo sconosciuto che tentava di violentarla. E' stato fortunato perché la pallottola ha sfiorato l'arteria femorale senza ledere organi vitali.

E' successo nella notte tra sabato e domenica in strada del Portone, località cascina Boccardo, all'una meno un quarto. Rinaldo Bravo era sulla sua «850» con Barbara Merlo, 19 anni, strada Torino 183, quando ha visto avvicinarsi un uomo che ha intimato, con marcato accento piemontese, di stare fermi e aprire le porte. L'aggressore aveva il viso coperto da un passamontagna scuro, in mano una torcia elettrica e una pistola. Si è fatto consegnare le chiavi dell'auto, due orologi e 15 mila lire in contanti.

Poi ha ordinato alla ragazza di spogliarsi. La giovane, fingendo di obbedire, gli ha tirato uno schiaffo che l'ha mandato a terra. A questo punto il fidanzato ha fatto un balzo avanti per bloccare l'aggressore, ma è stato colpito dalla revolverata. Il maniaco è riuscito a scappare, mentre la ragazza andava a chiedere aiuto in una vicina cascina.

E' arrivata l'ambulanza della Croce Rossa di Beinasco che ha portato il ferito alla Molinette, dov'è tuttora ricoverato. I carabinieri della stazione di Beinasco hanno fatto una battuta andata a vuoto.

Cadavere sconosciuto lungo la ferrovia

L'omicida della ragazza si è suicidato a Livorno?

La questura locale ha chiesto le foto di Giuseppe Guerra - Potrebbe però trattarsi di un viaggiatore caduto per disgrazia da un treno

Giuseppe Guerra, 32 anni, ha manifestato propositi suicidi

Il cadavere di un uomo sui 35 anni, di corporatura robusta, è stato trovato nella notte tra venerdì e sabato, sulla massicciata della ferrovia nei pressi di Donoratico, a pochi chilometri da Livorno. Non aveva addosso documenti, era privo di pantaloni. La questura toscana, per cercare di dare un nome al morto, sta svolgendo indagini in tutta Italia. Tra l'altro, ha chiesto alla polizia della nostra città di inviarle al più presto una fotografia di Giuseppe Guerra, il decoratore di 32 anni che venerdì pomeriggio ha ucciso con tre colpi di pistola alla testa la fidanzata Rossana Malnardi, 20 anni.

E' Giuseppe Guerra il morto di Livorno? Può darsi. L'uomo, che è di Palermo, potrebbe aver deciso di tornare in Sicilia, dopo il delitto, servendosi del treno, dal momento che ha lasciato l'auto a casa e ha consegnato le chiavi alla madre. Salito sul convoglio per l'Etna, sconvolto dal delitto compiuto, potrebbe essersi lasciato cadere dalla carrozza, in piena notte.

Verso le 3, il macchinista del Torino-Reggio Calabria ha scorto sulla massicciata un corpo esanime ed ha dato l'allarme alla stazione di Donoratico.

L'ipotesi più probabile è che si tratti di un viaggiatore del Torino-Etna, transitato a Livorno alle 2,43, il quale, mentre si recava in toilette, è precipitato dalla vettura. Ma non è neppure da escludersi che si tratti, appunto, di un suicidio. In questo caso il sospetto che si tratti di Giuseppe Guerra è fondato.

Le farmacie e i negozi

Farmacie di turno

● Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 12,30: piazza Statuto 3; corso Taranto 79; via Cigna 53/D; c. De Gasperi 6; c. Francia 97; c. Peschiera 240/A; v. ai Bonchi 8; v. Nizza 65; largo Brescia 47; c. Grosseto 214; corso Regina Margherita 68; v. Villa Giusti 7; v. Cuglia 13; c. Vittorio Emanuele 121; c. Macalli 31; v. Onorato Vigliani 160, v. Stradella 36; p.za Vittorio Veneto 11; v. De Sanctis 93; via Foligno 49 ang. p.za Villari; v. Bacchi 4; c. G. Agnelli 117; v. Bracorini 101; v. Arnaldo da Brescia 25 ang. v. Montevideo; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; c. Casale 203; v. Cagni 67; corso Giulio Cesare 110; c. Sebastopoli 198; c. Casale 71; v. Nizza 214; c. Massimo d'Azeglio 100; v. S. Donato 55.

● Aperte stamane dalle ore 9 alle ore 12,30: c. Vitt. Emanuele 34; v. S. Marino 66; v. Mongioverò 129; v. S. Donato 9; v. Garibaldi 24-26; p.za Gran Madre di Dio 1; v. Mongioverò 57; v. Bologna 220 A; v. Oropa 69; v. Passo Buole 168; v. Belfiardi 3; v. Giachino 53; c. Siracusa 98; c. S. Maurizio 35; v. Barlotta 84 A; p.za Pitagora 8; v. Nizza 334; v. Oglianiou 4; c. Grosseto 256; v. Bologna 93; gall. Umberto 1; p.za Camillo Benso 11; v. Ospitali 36; c. Regina Margh. 136; s. Semplone 112, ang. via Martorelli; v. Madama Cristina 30; v.le dei Mughetti 1; c. Vitt. Emanuele 76; c. Filippo Turati 74; c.so Sommeiller 21; v. Di Nanni 42; v. Nicola Fabrizi 11; v. Michele Lessona 29; c. Francia 213.

I negozi giovedì

L'Associazione Commercianti informa: giovedì 17 giugno — Corpus Domini — chiusura completa di tutti i negozi; per i fiorai apertura facoltativa sino alle ore 13, pasticcerie e confetterie osserveranno orario normale.

Sono sospese le chiusure infrasettimanali di stamane per il settore abbigliamento, arredamento e merci varie e di mercoledì per il settore alimentare.

Tu oggi andrai da Conti. Perché.

POMODORI PELATI TAGLIAMONTE
GR. 400 L. 110 L. 95

RISO GALLO MARATELLI
GR. 950 L. 450 L. 370

LATTE "GRASSI 1,8" LUNGA CONSERVAZIONE
LT. 1 L. 260 L. 230

LAST PIATTI
GR. 480 L. 460 L. 410

CONTI
Conti è prezzi nudi

Per tre stabilimenti

Al "Vallesusa,, una vita nuova

Susa, Perosa, Lanzo cominciano la nuova attività - La ristrutturazione porterà alla riduzione di dipendenti

Il nuovo volto dell'ex Vallesusa sta prendendo forma. Tre stabilimenti del gruppo (in liquidazione) hanno già cambiato nome. Si tratta di quelli di Lanzo, Susa e Perosa. Il personale è stato licenziato e, contemporaneamente, riassunto da nuove società. La Montefibre, che deteneva il 100 per cento delle azioni, continua ad essere presente, ma soltanto come azionista di controllo. Resta comunque come controparte unica per il sindacato, sino al termine della ristrutturazione.

Vediamo, in dettaglio, che cosa è accaduto in queste ultime settimane.

La fabbrica di Susa dal 1° luglio, si chiamerà «Manifattura di Susa». Il 70 per cento del pacchetto azionario resta nelle mani della Montefibre e il 70 va ad una società milanese, la «Colrosa» (Achille Roncoroni e Alberto Cattermayer).

Lo stesso discorso vale per il complesso di Perosa Argentina, che prenderà il nome di «Manifattura di Perosa».

A Lanzo, invece, la società che verrà costituita, sempre a partire da luglio, sarà denominata probabilmente «Industria metalmeccanica di Lanzo». Il capitale continuerà ad essere al 100 per cento della Montefibre, in attesa che si attui la diversificazione produttiva. Nel frattempo, si svolgeranno corsi professionali per i lavoratori. Nell'ultima settimana di giugno verrà sospeso il trattamento della Cassa integrazione. I lavoratori torneranno a beneficiare del sussidio all'inizio di luglio. L'interruzione è indispensabile perché, dopo 52 settimane di Cassa, la legge prevede un sia pur breve periodo di lavoro (è difficile però che, in queste condizioni, i dipendenti possano essere realmente utilizzati per una qualche attività).

Il problema vero, però, riguarda il futuro dello stabilimento. Di certo si sa soltanto che la nuova azienda sarà metalmeccanica o, comunque, vicina a questo settore (a suo tempo si fece il nome della Güardini-Fiat).

Tutti i lavoratori dei tre complessi saranno liquidati, ma potranno godere degli aumenti previsti dal nuovo contratto dei tessili (il negoziato è in corso) anche se non sarà firmato entro giugno. Ripartiranno nelle nuove società con il salario di fatto che hanno maturato, compresi quindi gli scatti di anzianità (verrà mantenuto lo scaglione di appartenenza). E' una soluzione che accoglie solo in parte le richieste dei sindacati, che si sono battuti per evitare che si interrompesse il rapporto di lavoro.

Che cosa avverrà nelle altre fabbriche del gruppo?

Gli impianti di Mathi e Breno (Brescia) saranno ceduti entro il 15 luglio. Voci sufficientemente attendibili danno come possibile acquirente il presidente della Federtessile, Ariom.

Per il complesso di Strambino si continua a parlare con insistenza dell'interessamento dell'industriale biellese Acquadro. Nell'azienda sono già stati attuati esperimenti di nuove lavorazioni. La cessione potrebbe avvenire fin dal prossimo autunno.

Restano gli stabilimenti di Collegno (filatura e tessitura) e Rivarolo, i migliori del gruppo. Non è escluso che la Montefibre decida di tenerli per sé. Una soluzione, in ogni caso, dovrà essere trovata entro il 28 febbraio dell'anno prossimo (scadenza che vale anche per gli altri complessi ancora in attesa di sistemazione).

Le verifiche tra la direzione della società milanese e i sindacati tessili continueranno finché il piano di riassetto non sarà ultimato. Ora che si è arrivati all'epilogo di questa estenuante vertenza (culminata nel travagliato accordo del 22 maggio scorso) si possono individuare non poche zone d'ombra: il gruppo è stato scorporato, il rapporto di lavoro parzialmente interrotto, la produttività delle singole fabbriche quasi certamente viaggerà su binari diversi.

Si sono salvati numerosi posti di lavoro. Anche se — era inevitabile — non è stato possibile fermare l'emorragia che ha ridotto gli organici da 3400 dipendenti a 3000 circa. E, al termine della ristrutturazione, il calo sarà certamente più sensibile. C'è chi parla di quasi 900 unità in meno, esclusi le maestranze di Lanzo.

Roberto Bellato

Anche i giovani escono dal pri

I giovani repubblicani hanno seguito il gruppo di Bim nella scissione del pri. Quindici dirigenti della Federazione giovanile torinese e venti attivisti hanno annunciato la loro uscita dal partito repubblicano: invitano a «votare a sinistra». Nel comunicato che contiene le motivazioni essi affermano tra l'altro: «Gli attuali dirigenti del pri hanno costantemente e pregiudizialmente impedito alla Federazione giovanile di esprimersi politicamente e di operare praticamente».

Denunciano «la crisi morale ed ideale del partito repubblicano», lo definiscono «sostanzialmente conservatore costituito in potentati che sole al leader devono rispondere del loro operato» e affermano la loro «adesione al processo verso l'alternativa quale soluzione strategica dei problemi che travagliano il Paese». Primo firmatario, il segretario politico cittadino dei giovani repubblicani, Miranda Floci; seguono gli altri dirigenti.

Quartiere popolare di via Sansovino

Ancora case occupate

Venti famiglie di operai - Due uomini, per protesta, saliti su una gru

Non sono ancora finiti i drammi delle occupazioni abusive. Centoventi famiglie — circa mille persone — hanno preso possesso fin da domenica scorsa di due case popolari di via Sansovino angolo corso Grosseto. Ora, dopo l'intervento di polizia e carabinieri, si sono rimaste una ventina.

«Siamo entrati negli alloggi che erano ancora tutti vuoti», racconta uno degli occupanti, *«Gli assegnatari non erano ancora arrivati. Il martedì è intervenuta la forza pubblica con tanto di scudi e manganelli per sfondare le porte: due delle nostre donne, incinte, sono finite all'ospedale. Noi uomini siamo pieni di lividi».*

Gli occupanti non si sono arresi. Hanno trasportato tutte le loro masserizie sotto il porticato del pianterreno accampandosi sui materassi con mogli e figli. Al venerdì sono arrivati gli assegnatari, ma non hanno occupato tutti gli alloggi. Sabato notte alle 3 un'ottantina di donne e bambini sono ritornati negli appartamenti rimasti vuoti.

«Non ce l'abbiamo più fatta a vederli dormire sui materassi per terra», raccontano gli uomini del gruppo. *«Nelle case ci sono alloggi vuoti e noi che lavoriamo tutto il giorno in fabbrica dobbiamo vedere le nostre famiglie in mezzo alla strada. Non possiamo tornare nelle vecchie case: quella non era vita. Eravamo senza servizi, ci pioveva dentro, dormivamo sei per stanza. Alcuni di noi, poi, hanno ricevuto lo sfratto, anche se pagavano regolarmente l'affitto. Hanno detto che dovevano venire ad abitare i proprietari».*

Alle prime luci dell'alba di domenica due occupanti, Genaro Ciaretti di 19 anni e Franco Mestrot di 34, si sono arrampicati in cima ad una gru più alta dei dieci piani delle due case: circa 40 metri. Uno di essi è ammalato di cuore, l'altro semiparalizzato ad una gamba (invalidità riconosciuta del 50 per cento). Quelle sofferenze di essere è svenuto e il compagno ha chiesto che venissero a prenderlo. *«I pompieri sono venuti solo con l'autopompa»*, racconta un loro compagno, *«e hanno detto che loro fin lassù non ci salvano, che scendesse per conto suo se voleva. Quelli della radiomobile hanno detto che non gli interessava perché non erano stati loro a dirgli di salire».*

A mezzogiorno si è presentato il problema del cibo. Le guardie giurate degli istituti «La Vigilanza» e «Argus» recatisi dal Comune a piantonare l'ingresso, hanno impedito ai mariti di portare le provviste alle mogli. Le donne e i bambini allora sono scesi e hanno ricevuto le vettovaglie attraverso un vetro mancante.

Neppure un bambino di pochi anni che era sceso nella mattata a volevo ritornare dalla madre ha potuto entrare. *«Dobbiamo fare uscire chi è dentro»*, hanno detto le guardie alla porta, *«non far entrare chi è fuori. Anche se sono bambini».*

temperatura di ieri

massima	+29,2
minima	+18,3
media	+23,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1021 mb; umidità 33 %. Cielo poco nuvoloso. Temperatura max. +28,9; minima +17,7; media +23,1. Previsioni: nuvoloso o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti. Visibilità buona. Temperat. stazionaria

Altri due annegati nel fiume a San Mauro e Carignano

Un pescatore scompare alla diga Bagnante preso in un gorgo del Po

Un pescatore è annegato travolto dalla corrente del Po, alla diga del Pasonio. Si chiama Francesco Magistrelli, nato a Gioiosa Ionica, 43 anni, abitante in via Oropa 57. Nel primo pomeriggio di sabato ha detto alla moglie Angela Carneri che sarebbe andato a prendere qualche cavedano sotto la diga. Ha spiegato la donna: *«Si è allontanato con tutto l'armamentario per pescare. Alla sera alle sette però non era ancora arrivato, ho temuto che gli fosse successo qualcosa. In quel posto ha sempre preso un mucchio di pesce ma è sempre pericoloso».*

Nel luogo dove è avvenuta la disgrazia la pesca è vietata. Un cartello avverte in modo preciso. Ma i luoghi che sono stati posti proprio al di sotto del pettine della diga sono un habitat sicuro per i cavedani e molti pescatori ignorano il divieto, l'hanno detto alcuni testimoni: *«La diga ogni tanto apre una paratia e prima che ciò avvenga una sirena avverte che sta per riversarsi una massa d'acqua enorme. Quando si apre la seconda paratia invece non si sente nessun segnale».*

Probabilmente il Magistrelli si era avventurato in acqua per avere maggior possibilità di lancio dalla riva. La diga è stata sbloccata improvvisamente, l'acqua non ha avuto scampo: il vortice impetuoso d'acqua l'ha travolto. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno scandagliato il fondo, ma il corpo non è stato ancora ritrovato.

Un carrozziere di 19 anni, Vincenzo Neroni, residente a Moncalieri, lo via Roma 20, è annegato nel Po all'altezza del ponte che congiunge le strade Carmagnola-Carignano.

Il Neroni era giunto sulla sponda con quattro amici di Moncalieri: Giovanni Gregorio, Salvatore Fazio, Vittorio De Caro e Riccardo Bellia. Alle 15,30 i cinque si sono buttati in acqua per cercare refrigerio: la giornata era afosa, la colonnina segnava 36 gradi all'ombra.

Francesco Magistrelli e Vincenzo Neroni: 43 e 19 anni

Appena in acqua però il Neroni si è sentito male e ha cominciato ad invocare aiuto. I suoi amici hanno tentato di raggiungerlo e spingerlo a riva, aiutati anche da Enrico Lanfranco, 41 anni, operaio Fiat, ma i loro sforzi sono stati vani: il Neroni è scomparso sott'acqua.

Dato l'allarme, sono accorsi i carabinieri di Carmagnola agli ordini del maresciallo Bovina e i vigili del fuoco di Torino e Carmagnola; ma nonostante le ricerche, il corpo del Neroni non è ancora stato recuperato.

Corridore muore contro un'auto

Un motociclista di Forno Canavese è morto, alle 17,30 di ieri, in un incidente presso Ponl Canavese, sulla provinciale della Valle Sonia. E' Carlo Restagno, di 32 anni, abitante la frazione Macchia 33, a Forno Canavese.

Un alunni anni il giovane correva per il «Centauro Club» di Forno e di Torino. Ieri, per lo slittamento di una ruota, è stato sbalzato dal sellino ed è finito contro il parabrezza di una «Giulia», guidata da Valentino Garetto, di 40 anni, abitante in via Mazzini 79, a Caluso. E' morto sul colpo.

Militare cade da venti metri finisce sulla roccia ma si salva

Un giovane militare in licenza, Enrico Angulari, di 21 anni, abitante a Nichelino in via Giovanni Fascoli 7, ieri mattina, durante una escursione in Val di Susa, è precipitato da una roccia, ma si è salvato. Aveva affrontato con tre amici la scalata alla «Cascata delle Piane di San Martino», a 1500 metri, sul Monceniso.

Ad un certo momento, mentre si era in piedi in fallo, è caduto all'indietro, finendo su una roccia venti metri più in basso.

E' stato subito dato l'allarme e sul posto si sono recati i carabinieri di Susa con il Soccorso Alpino. Il recupero è stato quanto mai laborioso: solo alle 16 del pomeriggio egli ha potuto essere avviato all'ospedale di Susa. Durante l'opera di soccorso il dott. Piero Canavese, medico del Soccorso Alpino di Susa, ha dovuto praticargli iniezioni per lenirgli il dolore delle ferite. All'ospedale gli sono state riscontrate la frattura della clavicola sinistra e ferite lacero-contuse nel corpo. Guarirà in un mese.

"Commesse ideali" a San Pellegrino

Pioggia su tutte le concorrenti arrivate a San Pellegrino per il concorso nazionale «Commessa ideale». Le rappresentanti torinesi sono tutte presenti. Nel pomeriggio di ieri si sono presentate all'Azienda di soggiorno per ricevere il programma della tre giornate che le vedranno impegnate a contendere alle altre il titolo di tutta Italia la palma del successo. Sono Silvana Fogliano, Giovanna Mastro, Patrizia Facciolì, Fiorella Gallozzi, Norma Benaro, Maria Fattorelli, riunite tutte nel medesimo albergo.

echi di cronaca

TV da riparare?
Telexpress 774.900
Tecnici - 746.538 in 30 minuti tecnico a casa vostra per ogni TV ore 8-22.

TV da riparare?
Pronto intervento 698.879
In 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra. Orario 8-22.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 18 alle 24, punti trovare degli amici. Telefonare 872.290, 872.271.

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comperare. Non sono i rimanenti di stock o le vecchie tappezzerie invendute che si trovano ovunque nelle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle; la scelta è ampia, il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 121, Torino.

TV riparazioni urgenti
tel. 26.70.46 - 75.86.68
Tecnici esperti riparano subito a casa Vostra ogni tipo di TV.

TV da riparare?
Telesurgente 585.005
In 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra. Ore 8-22.

Una madre a Rivarolo

Porta a spasso il bimbo morto

Da dieci ore il piccino (10 mesi) era soffocato

Un bimbo di dieci mesi, Gianluca Marrazzo è deceduto durante il sonno, ma la sua morte è stata scoperta solo una decina di ore più tardi da tua zia. La penosa vicenda è avvenuta ieri a Pasquaro, una frazione di Rivarolo Canavese, ed ora se ne stanno occupando il pretore ed i carabinieri di Rivarolo. Gianluca era l'unico figlio di Antonio Marrazzo e di Luigia Mongelli, una coppia di immigrati che abita al numero 46 di via Argentera.

Per poter lavorare in una fabbrica della zona, Luigia Mongelli affidava tutte le mattine alle cure della cognata, Filomena Gianotti, il piccino. Ieri mattina come al solito, la donna, convinta che il bambino dormisse, lo ha preso dalla culla, l'ha messo nella carrozzella ed è andata a casa della cognata, che abita a circa centocinquanta metri di distanza. Ha lasciato il piccino al pianterreno della casa ed è partita per la sua giornata di lavoro.

Solo verso le 10 la Gianotti è andata al pianterreno per preparare la colazione e si è accorta che Gianluca era freddo. Convinta che qualcosa di grave fosse accaduto ma che il bimbo non fosse ancora morto, la donna è corsa a cercare un medico. Dopo avere inutilmente invocato l'intervento di due sanitari — uno impegnato in ospedale e l'altro in ambulatorio — ha finalmente trovato il dottor Sandro Morino.

Purtroppo, però, ha dovuto constatare che il piccolo Gianluca era deceduto da almeno dieci ore e, poiché la morte sembrava provocata da asfissia, ha avvertito i carabinieri.

Non è escluso che il pretore, dottor Fornaro, faccia eseguire l'autopsia per stabilire la causa della morte. Il giorno precedente, al bambino era stato dato da succhiare un osso di pollo; non è improbabile che un pezzo d'osso possa essere stato fatale. La pelle del bimbo era ricoperta, in varie parti del corpo, da chiazze bluastre.

Auto contro pianta

Incidente stradale sulla provinciale Vigone-Pinerolo. Una donna di 45 anni, Olga Gabrardi, Pinerolo, via Trombetta 6, mentre al volante di una «126», viaggiava verso Pinerolo, ha perso il controllo dell'auto ed è uscita di strada schiantandosi contro un albero: è grave.

Alvaro
Mobili Arredamenti
Via Giulia di Barolo, 10 - Tel. 836.306
CENTRO SMERCIO ECCEDENZA
MOBILI GRANDI MARCHE
SMALTIMENTO
DI TUTTE
LE MERCI 1975
sino ad esaurimento
FACILITAZIONI

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A PAGAMENTO

Tu voterai liberale.

Perché l'Italia non ha bisogno dei comunisti.

(E come si fa a votare DC?)

PLI

Festival internazionale il 7-8 luglio

Arriva a Torino il jazz dei "big,,

Attesi al Palasport Art Blakey, Steve Lacy, Sam Rivers, «Arti e Mestieri», «Gialma 3» e «Camarillo Brillo»

Il grande batterista Art Blakey nella prima serata con i suoi «Jazz Messengers»

Un festival del jazz anche a Torino: due giorni di musica il 7 e l'8 luglio con i big d'Oltreoceano ed alcuni solisti di casa nostra che si esibiranno al Palasport. Il cartellone è ormai varato e, con l'eccezione del Festival di Perugia, non teme confronti con quanti sono stati allestiti per l'estate in tutta la penisola. Da anni la musica afroamericana mancava ai fans torinesi — numerosissimi — che regolarmente dovevano affrontare lunghi viaggi per ascoltare la musica del cuore. Prezzi popolari, tanto meglio: gli organizzatori (la cooperativa Centro Musica patrocinata dal Comune, dalla Provincia e dal Teatro Stabile con l'intervento di «Stampa Sera») intendono così offrire uno spettacolo che coinvolga soprattutto i giovani, quel pubblico cioè che più di ogni altro si riapecchia nel jazz (eterna arte nuova) e che molto spesso manca dei mezzi per fruirne.

Su un programma armonizzato con cura si è cercato di dare spazio anche a quegli stili di genesi recente, catalogabili forse frettolosamente tra il «pop» svettano tre nomi: Art Blakey, Steve Lacy e Sam Rivers, giganti di ieri e di oggi. Nella prima serata (ogni concerto includerà tre complessi) vedremo in apertura i giovani solisti del gruppo «Arti e Mestieri» che, come è noto, vivono da qualche anno una felice esperienza tra il jazz (l'improvvisazione solistica) e la musica pop più avanzata (quella di ispirazione statunitense) con i suoni dell'elettricità a ritmi più complessi. Dal polistrumentista Arturo Vitale al batterista Furio Chirico, «Arti e Mestieri» si inserisce d'autorità tra i più forti gruppi in attività in Italia. Subito dopo ascolteremo un altro «combo» torinese, il «Gialma 3» formato dal chitarrista Giulio Camorca, dal bassista Aldo Sperti e dal batterista brasiliano Mauricio Chiappela. Hanno appena inciso un disco, molto azzeccato, di ispirazione latinoamericana con chiari riferimenti alla bossa nova rivisitata in chiave jazzistica.

E finalmente Art Blakey, uno dei maestri batteristi di tutti i tempi, un genio dei tamburi, un musicista che nei lontani Anni Cinquanta rinnovò il linguaggio percussivo affiancando la sua voce brutale e africanizzante a quella di Kenny Clarke e Max Roach. Fu un rivoluzionario: abbandonò i consueti schemi della tipica e monotona scansione «swing» iniziando ad usare la sua batteria come voce non più accessoria ma ormai solistica e imponendola nel vasto contesto dell'improvvisazione. Andò anche in Africa (vent'anni prima di Ginger Baker) e si trovò a suo agio — nel suo pellegrinaggio — con i fratelli del Dahomey dai quali apprese varie tecniche (soprattutto i suoni) che egli poi amalgamò in un personalissimo stile jazzistico. Va ricordato inoltre che Blakey fu tra i primi ad aprire la strada ad un genere che attualmente gode di grande popolarità: il «soul jazz». La sua è una musica orecchiabile, godibile anche da chi non ha troppa dimestichezza con la nuova arte afroamericana.

Seconda serata: in scena «Camarillo Brillo» (Spooky Quartarone, Sandro Gianati e Gianni Bianco) un trio attualissimo e perfettamente in linea con le correnti più avanzate. Energia ed improvvisazione sono i temi ricorrenti e determinanti del loro «manifesto». Non hanno repertorio e rifiutano l'organizzazione come un mezzo fuori luogo comune; essi creano all'istante cercando un diretto ed immediato contatto con il pubblico. Dopo di loro, Steve Lacy, un maestro. Suona il sax soprano ed appartiene ormai alla Storia tra gli iniziatori del movimento «free». Allievo di Cecil Taylor ha in seguito elaborato uno stile personale «beckettiano», che in parte lo allontanò dal grosso pubblico. Ora torna con il suo quintetto (tra gli altri ascolteremo il sassofonista Steve Potts) nuove strade nuovi alienanti che rintracciano nella tematica di Thelonious Monk il punto d'incontro con un più vasto uditorio.

Chiuderà la serata, ed il festival, Sam Rivers, l'uomo del momento, il jazzman più in vista nell'attuale orizzonte internazionale. Non è solamente per conformismo che Torino ha scelto in lui il personaggio chiave di tutta la rassegna. Il sassofonista afroamericano, con la sua piccola formazione, un trio, è forse quell'innovatore che più di ogni altro riesce a rappresentare il jazz esprimendo nel suo «free» un vasto area di esperienze che racchiudono emblematicamente la condizione del «neri» oggi.

Franco Mondini

Alla rassegna di Cattolica

È nato il giallo all'«italiana»

Gli esperti lanciano il nuovo genere, una sorta di "nera" romanzata - Assegnati i premi 1976 a "Gang" e "Il marsigliese"

(Nostro servizio particolare)

Cattolica, 13 giugno.

Che cos'è il giallo? Alla tavola rotonda del Gran Giallo Città di Cattolica la risposta può oscillare tra un'avventura dell'uomo alla ricerca della verità o semplicemente un divertimento. E' certamente una questione di stile e di montaggio che richiede un grande artigianato, ma gli autori italiani si considerano tutti degli artisti e non vien loro in testa di lavorare da artigiani. Per questo il giallo all'italiana stenta ad affinare. Occorre un rigore, un impegno e una modestia che difficilmente circolano nel nostro Paese.

Conclusioni. Il giallo non deve quindi essere sottovalutato, in tutto il mondo è uno dei maggiori generi di consumo, anche se la televisione gli sta togliendo molti lettori (ma solo quelli frettolosi che preferiscono rapide immagini a brividi scritti). Nonostante ciò che dice Del Buono, sta poi nascendo anche da noi il giallo all'italiana, che rispecchia il nostro mondo e si tuffa nella nostra realtà. I veri gialli infatti, oltre ai brividi, sanno dare una pittura esatta dell'ambiente e schizzare ritratti magistrali dei loro personaggi. Non è quindi più necessario camuffarsi sotto nomi stranieri, come fanno ancora certi artigianelli di fascicoli venduti nelle edicole.

Che si sia arrivati a questa «cronaca nera romanzata» nostrana è un po merito di Cattolica che, unica in Italia, ha smosso le acque creando questa manifestazione. Ieri, terminata la suspense, abbiamo avuto i nomi dei vincitori del meglio del giallo in letteratura, cinema, telefilm e televisione. Un esempio della buona ambientazione ce l'ha dato, la vincitrice — a pari merito con Secondo Signoroni, un analista di Lodi —, Nicoletta Bellotti, per il giallo inedito. Questa ancor giovane signora che ha lasciato la carriera di avvocato per scrivere, ha ambientato la sua Milano centro tra la gente bene che circola nel quadrangolo della morte (così lei chiama Montenapoleone, piazza Cavour, Montebello e Fatebenefratelli). Già nel suo primo libro Tutti in fila, si riconoscevano molti personaggi, per esempio nel finanziere Calodipietra il Sindona, di cui aveva previsto la catastrofe.

Anche in Milano centro molti milanesi rimarranno seccati nel ritrovarsi. «Sarebbe molto facile ricavarne un film — dice la bella signora, ecco come si comincia ad una giocatrice di golf —. La protagonista, una investigatrice senza clienti e dal sesso scomodo, è "Delizia dalle informazioni", una bellezza sempre vestita di giallo ed addobbata con topazi come un'attrice raffinata. La Bellotti è un po' pellicola e non una mai la scatetta per i suoi intrecci, sicché non vede l'ora di arrivare alla fine per sapere lei stessa chi è l'assassino.

Miglior libro edito, Il segno dell'Edgar, di Trevanian, uno pseudonimo che nasconde un brillante scrittore e un acuto critico d'arte; dal libro è già stato tratto un film, interpretato da Clint Eastwood. Miglior film, Gang, di Robert Altman. Per il piccolo schermo ha vinto Il marsigliese di Codignola e Badiali con Mara Porel e Lino Polito, miglior traduttore — esiste un premio anche per questi doppiatori della fantasia straniera — Oreste Del Buono, che non solo cominciò per primo ad occuparsi di questo genere ma scoprì anche dei grandi autori, come Ian Fleming e Len Deighton.

Per la prossima edizione si spera di avere un ospite d'onore d'eccezione: lo scrittore Leonardo Sciascia.

Adele Gallotti

Nessuno scandalo

Balletti di Bussotti (e silenzi) al Maggio fiorentino

Sono sei le nuove opere

Firenze, 13 giugno.

Con un certo interesse e una discreta attenzione il pubblico del Maggio musicale fiorentino ha accolto ieri sera, al teatro della Pergola, i «sei balletti nuovi» di Sylvano Bussotti, presentati alla manifestazione col titolo di *Bussottioperaballet*. Si tratta, in sostanza, di uno spettacolo in cui predominano suggestioni pittoriche e un certo virtuosismo classico del balletto. Un lavoro di assieme in cui la musica e la danza hanno un ruolo importante: ma in cui, soprattutto, emerge la coreografia. Sylvano Bussotti, oltre che autore delle musiche, in due balletti è direttamente impegnato anche come co-regista. Particolarità dei balletti sono le pause ed i silenzi che ne accompagnano lo svolgimento.

(Ansa)

TEATRI

ALCIONE: A tutte le 15 corrente «Femmine dal corpo caldo». Vist. 18. Presenta Gianni Libani. Ultimo spettacolo della stagione. Ore: 16,15-21,15.
CABARET VOLTAIRE CIRCO: riposo.
ERBA: stagione cinematografica estiva.
NUOVO: questa sera riposo. Domani ore 21,15 farà cuneiformismo di Arrigo Boccia «Nostra Signora di Parigi». Prev. c/o M. d'Azeglio 17, tel. 653.512.
SWING (511.794): S. Sandrini.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21 Ilario.
INDIA RIST. - PIANO BAR (v. Verdi 10 - tel. 537.340): al piano O. Parabosco.
SAN GIORGIO Valentino - Bianco e Bianco orch. i Vecchiani.
CAFFÈ DISCOTECA (Napoli 16): 21.

GALLERIE-MUSEI

CITTADELLA: Piazzale Fortezza.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2, 515.304): «Ritratto d'artista, no fotografie» al 40. anno dell'esilio Zasso nella villa dei Re, fotografie.
LA COLONNA (v. Bidone 3-F, telef. 883.180): Marino Marini, Ore: 16-20.
LA CORNICE D'ORO (Gioberti 33, t. 346.796): Offerta straordinaria opere inedite contemporanei.
LO SCORPIONE: Pietro Annigoni.
MAGIMARA CENTRO (v. Principe Tommaso 2): Collettiva fine stagione e J. Abad.
NUOVA MILA VERDE: Amatori.
PIERA (c. Cairoli 32, tel. 877.544): mostra del Pedrolinismo.
S. GIORS (c. Simone 1): Pomeri.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Disegni e grafica.
BERNARI: Mostre fine stagione.
GALLERIA CAVOUR: (p. Monsellice): personale Riccardo Magrini.
HAVICO: XX artisti per 3 date.
LA BUSSOLA (via Po 9): Personale di Giuseppe Riccardo Lanza.
LE IMMAGINI: Franco Gentilini.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Il profeta del gol».
ARCO-INC.: «L'altro Dio». Vist. 18. Ore: 15; 17,10; 19; 20,40; 22,30.
ARISTON: «La strega cosmica».
«BLECCHINO: «I prossimi».
«DORA: «Il maestro di violino grigio».
LUX: «Il gattopardo». Non vist.
CAPITOL: «La conquista del West».
CENTRALE D'ESSAI: «Yellow Kid». Nicholson. Vist. 18. Ore: 15,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30.
CORSO: «Poliziotti violenti». Vietato 18.
CRISTALLO: «La spia senza domani».
DORIA: «Il caso Katharine Blum».
GIOIELLO: «Scandalo in famiglia». Vist. 18.
IDEAL: «Angeli dell'inferno sulle ruote».
LUX: «Due superpoliziotti a Brooklyn».
MASSIMO: Rassegna gialli poliziechi: «Chi ucciderà Charley Varrick?». Vist. 14.
METROPOL: «Sensazionale ventral». Vist. 18.
NAZIONALE: «Milano violenta». Vietato 14.
OLIMPIA: «Monty Python».
REPOSI: «La bestia». Vist. 18.
ROMANO: «Qualcuno volò sul nido del cuculo». Vist. 14.
STUDIO RITZ: «Taking off». Vist. 18. Ore: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Pecorelli nell'orto di famiglia». Vist. 18.
VITTORIA: «Assalti a sud dopo operazione Overman».

PROSSIMI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Caldo infame». Vietato 18.
ASTRA: domani «Nashville».
COLOSSEO: «Gli amici fidati». Non vietato.
FORTUNIO: chiuso.
LA FENICE: «Il sorriso amaro del padre». Vist. 14.
MAFFEI: «La dottoressa sotto il lenzuolo». Vist. 18.
MARGHERITA: «Canzoni di Natanson». Non vietato.
ORFEO: «Giovannino». Vietato 18.
PONTEDOR - CINEMA D'ESSAI: «A spasso con zio Adolfo». Ore: 16, 18,15; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: domani «Luna di miele in due».
ACADEMIA CINESTUDIO (Grugn. 5): «Gli avventurieri del pianeta terra».
CONTINENTALI: «Quella sporca dozzina». Non vist.
ERBA D'ESSAI: «Dulce - Il futuro ha un milione di anni». Ore 20, 22,30.
FARO: «I cannoni di Navarone». Non vietato.
FIAMMA: «Gli uomini falco». Non vietato.
HOLLYWOOD: «Scandalo». Vist. 18.
PIEMONTE: «Lo chiamano». Vist. 18.
PRINCIPE: «San Babila ore 20: un delitto inutile». Vist. 18.
STATUTO: «La sposina». Vietato 18.

ZONA CENTRO

MILANO: «Sette ore di violenza in polizia», «Amore fragile, amore violento».
POLITECNICO: «Particolari tendenze di due giovani mogli». Vist. 18.
REGINA: «Amore mio scatenati». Vist. 18.
V. VENETO: «Tutti San Giovanni Decollato».

ZONA CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «L'imperatore del Nord». Vist. 14.
MIRAFIORI: «Rapporto ai capi della polizia». Non vist.
SMERALDO: domani «Squadra antiscippo».
VINCAGLIO: «Tubercolosi la malattia che uccide». Vist. 14. di S. Pollack con R. Mitchum. Ore: 20-10 - 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Soldato nell'isola del piacere». Vietato 18.
ELISEO: «Nudo per l'assassino».
SAN PAOLO: «La mia sorella è cercata è cerca il sassofono». Non vist.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Chinatown».
FILOS: domani «La mia droga si chiama Julie».
STAR: «Ed arrivò Trocco e la morte si...». Vist. 14.
ZETA D'ESSAI: «Frenzy» di A. Hitchcock. Vist. 14. Ore: 20,15; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA: - INC.: Rassegna del western: «La taglia di Cabo Hagoo» di S. Peckinpah.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «Cyborg anno 2087».
AMBRA: domani «La cena».
APOLLO: «La verginella». Vist. 18.
EDERA: chiuso.
LUTRARIO: «Dipese la catena». Vist. 18.
SPLENDOR: domani «Roma a mano armata».

ZONA MILANO, REGIO PARCO

AZUR: domani «Le troiane a Santa Lucia piazza pulita».
ARIS: domani «La polizia non perdona».
AURORA: «L'inferno sulla mano».
MAJOR: «I dannati per l'assalto». Vist. 18.
SOCIALE: «La battaglia di Fort Apache». Non vist.

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «La cannabis». Vist. 14.
ARTISTI: «La maledizione». Vist. 18.
EMILIANO d'Essai: «Il fantasma del palcoscenico».

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «Soldato blu». Vist. 14.
ITALIA: domani «Le dolci zie».
SPEZIA: «Club privé per coppie selezionate». Vist. 18.

Riunione Enal-Agis Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arizona, Arlecchino, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Dorio, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal Lido, La Perla, Lux, Major, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Romano, Savonaia Sociale, Star, Statuto, Stella (Moncalieri) — Teatri: Nuovo «Nobiltà di Porta Palazzo», biglietti ridotti all'Enal; Regio: «I Concerti del Regio», abbonamenti ridotti 50% all'Enal; Erba: «Cinema al chiuso» abbonamenti speciali all'Enal e biglietti ridotti alle sales del teatro; Alfieri: per 19,15, 21,30 - riduzioni Enal alla cassa.

CIRIÈ

CATALANO: «Le troiane».
ITALIA: «La ragazza».
NUOVO: «Tutti sanno di tutto» di indiscrezioni».

LANZO

CATALANO: «Salut'i Sadist».

SETTIMO

GARIBALDI: «Ginger il sindaco del paese».

IN BREVE

Film per famiglie — Al Capitol «La conquista del West» (rateizzazione); al Fantochio «A qualcuno piace caldo» (con Marilyn Monroe).

La condizione femminile — Oggi alle 20,15, in piazza Campanella, spettacolo di canzoni del Collettivo femminile del carcere di quartiere Parella. Seguirà un pubblico dibattito sulla condizione femminile, interverranno Carmen Comporti (psi), Adelaide Bisetto (pr), Bianca Nicola Vetrino (pri), Maria Magnani Noya (psi), Laura Cima (dp), Alda Spinnevecchia (pli) e Giuseppina Perrone (dc).

Nuovo cinema francese — Annullato il film annunciato per stasera alle 21, «Franco società anonyme» di A. Corneau, nel ciclo organizzato dal Centro culturale franco-italiano in collaborazione con l'Alsace. Confermata la proiezione alla Galleria d'arte moderna, mercoledì alle 21, di «Genuit ouvert» di M. Pialat.

Musica classica — Oggi alle 21, al teatro Alfieri, saggio delle allieve della scuola di danza classica Choreia. Musiche di W. A. Mozart e G. Bizet, I. Strawinski, G. Rossi, E. M. Zaffiri e B. Britten; coreografie di Tiziana Tosco.

Bellini a Carmagnola — Stasera alle 21 al Teatro Marghinotti si svolgerà l'annuale saggio della Scuola di danza classica diretta da Anita Cadroci.

RITROVI

GIARDINO BELLE ARTI
Valentino - tel. 88.25.07
Tutte le sere ore 21
scelta orchestra di liscio
nel verde, grande dehors

A 5 minuti da p.za Castello
GRIGLIA ALL'APERTO
"Cônt Piôlet,,
strada 8, Margherita 150
tel. 831.028

TEATRI

Cinema DORA
di ALPIGNANO
questa sera ore 21,30
Gianduja show
Ingresso gratuito

Principe
OGGI
ADELINA TATTILO - CARLO MAIETTO

CARLO LIZZANI

SAN BABILA ORE 20
UN DELITTO INUTILE
DIRETTO DA INNO MORRICONE
CARLO MAIETTO
CARLO LIZZANI
Vietato ai minori 18 anni

REPOSI
Nuova minaccia di sequestro
Ultimi giorni di programmazione?

LA BESTIA

ROMANO
75° GIORNO
JACK NICHOLSON
QUALCUNO VOLÒ SUL NIDO DEL CUCULO

MAFFEI RISATE ED EROTISMO

LA DOTTORESSA SOTTO IL LENZUOLO
con ORCHIDEA DE SANTIS
ELVIRO ZANUSSA - ALVARO VITALI - ELY GALLEANI
GASTONE PESCUCCI e GIGI BALISTA
FILMES-FILM - NATIONAL - CINEMATOGRAFICA
GIANNI MANTUCCI - CASTELLACCIO - CALAMO DELLA TELEVISIONE

ATTENZIONE! ATTENZIONE!!
RICORDATELO
AVETE UN APPUNTAMENTO
Domani al METROPOL
con la calda eccitante ORNELLA MUTI

SAIFI DISTRIBUZIONE
ORNELLA MUTI
L'amante Adolescente
SERGIO FANTONI
TECHNICOLOR

domani all'OLIMPIA

LA STORIA DI UN UOMO CHE OGNI DONNA SOGNA DI INCONTRARE
ALAIN DELON
LA PRIMA NOTTE DI QUIETE
GIANCARLO GIANNINI - SONIA PETROVA - RENATO SALVATORI

CRONACA TELEVISIVA

L'avvocato latin lover

IERI: Rossano Brazzi all'esordio del poliziesco «La donna da punire» - OGGI: «Il giovedì», film brillante di Risi con Walter Chiari

Rossano Brazzi, classe 1917, non è più il latin lover che tanto piaceva alle americane degli Anni 50, per le quali fu addirittura un idolo quando David Lean lo affiancò a Katharine Hepburn in un film, Sogno di amanti, in cui Venezia faceva da sfondo a una vicenda dove "quell'amor ch'è palpito", debitamente suscitato dalle maniere scorci dell'attore italiano, mandava in estasi tanto le fervide zitelle protagoniste quanto le spettatrici nubili e sposate, di tutti i continenti. Oggi il «bel Rossano» non è più cinematograficamente un nome di richiamo come lo era vent'anni fa e sebbene abbia un fratello, Oscar, produttore e regista, le sue presenze a Cinecittà e dintorni non sono né frequenti né rilevanti.

Viceversa la televisione lo considera ancora, e in merito non a torto, un attore capace di interessare vasti strati di spettatori. Dopo Coralba, poliziesco in più puntate ambientato in Germania e trasmesso qualche anno fa, Brazzi ha ora interpretato per il video una nuova serie a sfondo giudiziario dal titolo «Solo la verità», e composta da quattro distinti sceneggiati ideati e scritti da Enrico Roda, autore che nel genere già diede valide prove in passato. Ieri sera è andato in onda il primo episodio, La donna da punire, diretto come gli altri da Dino B. Partesano.

Il racconto è apparso abbastanza avvincente nel suo meccanismo giallo e il Brazzi, che indossa la toga dell'avvocato al quale tocca di far luce sugli assassini, è apparso anche stavolta caratteristicamente professionalmente, e non soltanto per l'anagrafe.

* *

La Rai senza dubbio eccede in questo periodo nel rimandare in onda trasmissioni già viste, però quando le repliche sono L'uomo di Aran e Robin Hood non si può non essere soddisfatti della loro riapparizione sul video. Il compiacimento vale soprattutto per quel capolavoro che è il superbo film girato da Robert Flaherty quarantatré anni fa nella tempestosa isola di Aran, al largo dell'Irlanda. Un'opera memorabile, d'una bellezza indistruttibile, dove la vita quotidiana di pochi pescatori rudi e semplici, attaccatissimi al loro arido scoglio flagellato dai venti e dalle tempeste, è colta da un grande artista, che magistralmente si esprime in bianco e nero con la macchina da presa.

Su un piano ben diverso, e certamente di molto inferiore, va collocata l'altra replica di ieri: Robin Hood di Allan Dwan, film muto del 1922, che per quell'epoca rappresentò peraltro il non plus ultra del cinema cavalleresco d'azione. Dopo 54 anni questa travolgente evocazione del nobile ribelle della foresta di Sherwood conserva intatta la prestigiosa vivacità che le deriva dalla scattante presenza di Douglas Fairbanks. Peccato che esigenze d'orario abbiano costretto i programmatori a sforbiciare le due opere.

* *

Con Il giovedì, diretto da Risi nel 1963, si conclude stasera l'apprezzata seconda serie dei «Momenti del cinema italiano». Il film, che va in onda alle 21,40 dopo Tribuna elettorale, s'avvale d'un cast dominato da un attore brillante come Walter Chiari.

a. vald.

ALLA TV

rete uno

12,30 Sapere (Un dibattito sul avvenuto)
12,55 Tuttilibri - Il sesso
13,30 Telegiornale
14 — Una lingua per tutti
16,30 Per i più piccoli (Bricopazio)
17 — La tv dei ragazzi (Immagini del mondo - Gratis)
18,15 Sapere (La microelettronica elettronica)
18,45 Torno C
19,10 Disegni animati (Le avventure di Magoo - Nicoli in famiglia)
19,45 Cronaca elettorale
20 — Telegiornale
20,45: Tribuna elettorale 1976 (psi) - Motivi del Tg1
21,40 Momenti del cinema italiano - «Il giovedì», film di Dino Risi con Walter Chiari, Michèle Mercier - Telegiornale

rete due

18 — Sì, no, perché
18,30 Rubriche del Tg2
18,50 Il cavaliere solitario (La condanna)
19,15 Los Chalchaleros (Canzoni popolari argentine)
19,45 Cronaca elettorale
20 — Tg2 - Studio sport
20,45 Tribuna elettorale 1976 (psi) - Tg2 Seconda edizione
21,40 Petrosino (replica) - Tg 2 Stanotte

televisione svizzera

Ore 19,30: Programmi estivi per la gioventù; 19,55: Hablamos español; 20,30: Telegiornale; 20,45: Obiettivo sport; 21,15: Basta un piccolo errore; 21,45: Telegiornale; 22: Enciclopedia tv; 22,30: Oggi alle Camere Federali; 22,35: Ciclismo.

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,15 Lavoro flash
7,23 Secondo me
7,45 Lo svegliarino
9 — Voi ed io
10 — Controvoce
11 — Tribuna elettorale
12,10 Bestiario 2000
13,30 Cronaca elettorale
14,05 Hit Parade
14,40 Il Canzonapoli
15,10 Ticket
16,30 Il cavallo selvaggio
16,45 Per voi giovani - Disolli
16,55 Finalmente anche noi
17,05 Pffortissimo
17,35 Il taglincarta
18,05 Musica in
18,30 Gli uccelli mercati
19,05 Pelle d'oca
20 — ABC di disco
21,15 L'Approdo
21,45 Quando la gente
22,30 Concertino
23 — I programmi di domani - radiodue

radiodue

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Il mattiniero
7,50 Il mattinfiore
8,45 Il discolibi
9,55 Tutti insieme, alla radio
10,35 Tutti insieme, alla radio
11 — Tribuna elettorale
11,55 Un'orchestra al giorno
12,40 Alto gradimento
13,35 Praticamente noi!
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15,30 Cronaca elettorale
15,40 Economia
15,40 Carara!
17,50 Io e lei
18,35 Radiodiscoteca
19,55 Rigoletto
21,50 Un'orchestra
22,50 Musica sotto le stelle
23,28 Chiusura

radiotre

Giornale radio: ore 7,30; 18,30; 19; 21; 23
7 — Quotidiana
8,30 Concerto di apertura
9,30 Haydn e Webern
10,10 La settimana di Georg Philipp Telemann
11,10 Se ne parla oggi
11,15 Tribuna elettorale
12,05 Jascha Heifetz
12,30 Civiltà musicali: Scuola slava
13,50 Cronaca elettorale
14,25 La musica nel tempo
15,45 Musicisti italiani d'oggi
16,45 Come e perché
17 — Radio mercanti
17,10 Teddy Wilson al pianoforte
18 — Il disco in vendita
18,30 Quattro capitali per il cinema
20,15 Il jazz e i suoi interpreti
21,15 Sette arti
21,30 Sul Chimborazo
23 — Chiusura

Convegno a Bologna

Tramontati i festival di cinema?

Bologna, 13 giugno.

Il 1968, con le sue istanze libertarie e la sua «messa in crisi» delle istituzioni, è stato il punto di riferimento costante dei discorsi dei critici cinematografici, cineasti e operatori culturali, che per tre giorni hanno partecipato a Bologna a un convegno sui festival cinematografici come istituti permanenti di cultura.

Il dibattito ha permesso di analizzare la funzione, il futuro dei festival, il loro rapporto con le realtà e con gli altri centri culturali. D'altro canto, come da più parti è stato asserito, il mancato arrivo di Louisette Fargeti, responsabile dello ufficio stampa di Cannes, ha reso in parte monca la discussione: non si è udita infatti la opinione di un festival completamente all'interno delle strutture di mercato e si è parlato così solo di festival nuovi: Porretta Terme, Pesaro, Venezia, del «Forum dei giovani cinema» di Berlino.

I responsabili di queste manifestazioni, pur con diversi accenti, hanno sostenuto un concetto comune: i festival tradizionali sono un fatto anacronistico rispetto alle istanze di rinnovamento della società, l'avvenire è delle nuove rassegne.

Premiati a Bari i film industriali

Bari, 13 giugno.

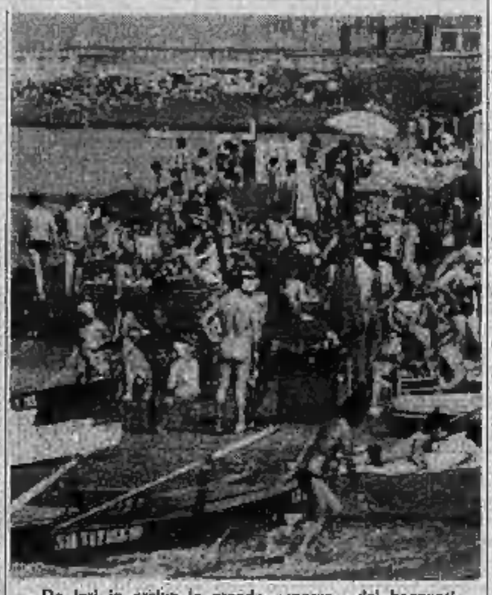
Si è conclusa a Bari la XVII Rassegna nazionale del Film Industriale, organizzata dalla Confindustria e dalla locale associazione degli industriali in collaborazione con l'Anica e con l'Aris.

Il premio-acquisto di un milione di lire è stato assegnato al film «Ricerca e sfruttamento dell'energia geotermica», diretto da Mario Bernardo per l'Istituto Luce.

Referendum di Stampa Sera

Scegliete con noi caffè e ristoranti

Ci sono quattro categorie che riguardano località di villeggiatura piemontesi e liguri Tappe settimanali e traguardo finale - La premiazione in agosto



Da ieri in arrivo la grande «mareа» dei bagnanti

L'interrogativo per chi sana la buona tavola e l'accurato servizio al bar non si esaurisce mai. L'interrogativo è particolarmente insistente nella buona stagione, quando la gente si sposta per il week-end e per lunghi periodi fuori casa durante le ferie.

Di quale interrogativo stiamo parlando? Ma naturalmente di questo: dove si mangia bene? Qual è il bar più accogliente?

Ed ora per favore non rispondete che non vi siete mai posta questa domanda. E' nella logica delle cose. Chi esce di città almeno una volta all'anno, chi va in ferie almeno qualche giorno, vuole avere indicazioni sicure, non sprecare quattrini, tempo e «buon gusto» a un pranzo o a una cena in un locale di poco conto, con menù arraffati, cucina di seconda o terza mano. E che dire di chi si siede al bar e si sente trascurato?

Ecco perché è importante avere suggerimenti precisi in materia: per non rovinarsi fegato e nervi. Appunto per questo quasi tutte le estati *Stampa Sera* si fa viva con un concorso su ristoranti e bar genericamente definiti «estivi» ma che in realtà potrebbe anche essere inserito tra le manifestazioni a sfondo ecologico. Lo scopo del concorso è appunto di valorizzare, attraverso segnalazioni che partano dalla base, cioè dai lettori, cioè da chi ha contatti diretti, la buona cucina, il trattamento cordiale, il rapporto simpatico tra pubblico ed esercento.

Abbiamo detto concorso e forse sarebbe più opportuno parlare di referendum. Vediamo comunque che cosa propone *Stampa Sera* ai lettori.

I titolari o anche i clienti, di bar e ristoranti delle località di villeggiatura, in montagna e al mare, in Piemonte e in Liguria, possono iscrivere i locali il nostro referendum telefonando allo 011 65 63 (interno 322 o 378) oppure scrivendo a *Stampa Sera*, Ufficio Sviluppo, via Marenco 32, 10100 Torino entro le ore 12 di venerdì 25 giugno.

Il referendum è diviso in quattro categorie (avviamento al momento dell'iscrizione bisogna precisare a quale categoria si vuole essere iscritti). La prima categoria è: *bar di località marine*; la seconda: *bar di località montane*; la terza: *ristoranti di località marine*; la quarta: *ristoranti di località montane*.

Lunedì 28 giugno su *Stampa Sera* verrà pubblicato l'elenco dei concorrenti, ai quali sarà inviata una locandina da esporre nel proprio locale.

A questo punto scatta il referendum vero e proprio. Infatti da lunedì 28 giugno a sabato 14 agosto *Stampa Sera* pubblica ogni giorno un tagliando sul quale indicare il bar o il ristorante preferito. Ogni settimana, in base ai voti inviati dai lettori, sarà stesa una classifica per ogni categoria. Il termine per l'invio delle schede scade ogni venerdì alle 12. Si tratta di tante *tappe* settimanali, di tappe che appunto si concludono ogni venerdì, da venerdì 9 luglio a venerdì 20 agosto. I primi classificati di ogni settimana saranno premiati con targhe e diplomi di *Stampa Sera*.

Naturalmente entrano in attività anche le giurie. Ogni sabato due giurie, una per le località marine l'altra per le località montane, visitano i locali che sono risultati primi nella «tappa» settimanale. A loro tocca esprimere un giudizio sulla qualità di cibi, bevande, servizio, ambiente, cortesia, simpatia, prezzo. Il giudizio viene espresso con voto oscillante da 1 a 30 punti. A sua volta questo voto sarà moltiplicato per cento e sommato ai voti dati dai lettori. Esempio: se il voto della giuria è 28, in pratica i voti da aggiungere a quelli dei lettori saranno 2800.

Le classifiche generali per categoria saranno compilate in base alle classifiche settimanali e ai punti della giuria. *Stampa Sera* ogni sabato pubblicherà i nomi dei vincitori settimanali, appunto quelli che in giornata verranno visitati dalla giuria. Ogni lunedì inoltre, dal 12 luglio al 23 agosto, *Stampa Sera* pubblicherà le classifiche settimanali e generali. I vincitori assoluti saranno proclamati durante una manifestazione organizzata nella settimana dal 23 al 29 agosto.

Ed ora tocca all'elettore. Segnalate i locali preferiti. Parete un favore a voi e ai nostri colleghi lettori.

La Mazzamauro teme il cliché di "Signorina Silvani,,

"Non ci sto più a essere la fiamma di Fantozzi,,

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 13 giugno.

Almeno a Sanremo, dove risorgerà di Fantozzi e di signorina Silvani in pensione, spera di passare inosservata. Invece non può uscire dal «Miramare»: «*Hai visto quella? Sai chi è?*».

«Chi? Quella con il naso lungo, alta, sottile, tanti capelli? Sono sicura di averla vista...».

«*Certo, che la conosci: è quella che Villaggio è il suo innamorato, che la porta a Capri. Abbiamo visto i due film, no?*».

E' questa la cosa che manda in bestia Anna Mazzamauro, che la riempie di terrore: «*Dio mio, essere per tutta la vita quel personaggio, essere per tutta la vita "quella lì"... Proprio io, che ho il temperamento della mattatrice, che presto sfonderò in grande, con uno spettacolo tutto mio, restando in scena per due ore filate, e alla fine la gente griderà: "E' la più brava di tutte, abbiamo un'altra Sarah Bernhardt!"*».

Il primo incontro con la Mazzamauro-signorina Villani è sconcertante. Innanzitutto «quell'altra» è la sua metà: alta, sottile, tanti capelli. Nella realtà, senza poter sembrare al titolo di miss Universo, Anna è una donna interessante, con un volto intelligente («*Scriva così: "Due occhi che sfavillano, sotto il gran casco dei riccioli neri"*»). Il regista Salce ha voluto che fosse imbruttita soltanto con le luci e con gli obiettivi, niente trucco: ed allora fotografandola di fianco, con fari che disegnano gli angoli del viso, appiattendolo con i grandangolari, è saltato fuori quell'essere tra repulsivo e lacrimevole, di cui soltanto un mezzemaniche come Fantozzi poteva fare l'idolo dei bassi sensi. Ma come mai ora è a Sanremo? Un'altra tragica avventura con Villaggio?

Anna Mazzamauro

«*Ne ho fatti due, film, con Paolo. Basta così. Il personaggio mi pesa come un'armatura di piombo. Ora faccio un altro genere. Sono nel film "Tutti possono arricchire, tranne i poveri", con Montesano*».

Lei è una maestrina, lui un centrullinkin. Vincono novecento milioni (ma come sono, al giorno d'oggi? Una bazzecola, una media Lockheed); si credono opulenti, sprecano tutto, si ritrovano come prima. Girato parte a Torino, poi a Montecarlo e a Roma. Come ci si trova?

«*Malissimo. Mi danno piccole parti. Non sanno che io sono una mattatrice. Lo scrivo grosso: mattatrice. Io, a vedere gli altri recitare, mentre attendo, ci soffro, divento piena di rabbia, mollerei dei pugni. Altro che la Silvani impiegata remissiva, dai piedi piatti. Villaggio mi aveva capito di più, mi lasciava fare*».

Che tipo è Villaggio? Avendogli parlato, abbiamo l'impressione che sia presuntuoso, gonfiato dal suo successo. Dice che i suoi libri si vendono più della Divina Commedia.

«*Paolo è simpatico. Mi lasciava fare, mai che mi troncasse una battuta. Una pasta d'uomo. Certo, che anche lui, qualche volta, ecco, dovrebbe dire gli altri fossero meno lui attrattanti Fantozzi... Mi capisce?*

Si rende conto d'essere un simbolo, quasi una maschera: la sintesi di milioni di impiegati e impiegate?

«*Certo, che lo so, ed ho fatto di tutto per esserlo nel modo più assoluto. Da anni studiavo il mondo rabbrividente di certi impiegati, di quelli che si fossilizzano, che non hanno più luce: e nella Silvani ci ho messo dentro tutto questo, anche un po' di mio papà e di mia mamma, che erano impiegati perfetti*».

Un personaggio disperato...

«*In un certo senso sì, per coloro che non capiscono o che credono che quello sia il ritratto mentale soltanto del loro vicino, non il proprio. Vorrei che il personaggio fosse benefico, che pridasse: "Svegliatevi, abbasso il fantozzismo ed il silvanismo" ma ci credo poco. Gli spettatori non si accorgono che non guardano in uno schermo, ma in uno specchio*».

Allora, i Fantozzi, aumenteranno di numero nel mondo.

«*Fanno proprio di sì, ed è una sensazione agghiacciante. Ma io film così non ne farò più. Io voglio fare il teatro, sentire gli applausi, la gente che ride. Se no, che soddisfazione c'è, nella vita?*».

Qualsiasi conversazione con un tipo come la Mazzamauro scivola allegramente nell'assurdo, con battute alla Woody Allen.

Quanti anni ha?

«*Ottantadue. Sono la miglior sitantaduenne di Sanremo*».

Guadagna molto?

«*Beh, ha visto quella Rolls-Royce davanti all'albergo, quella tutta d'argento? Quella è del mio cameriere*».

Che cosa ne pensa del comportamento sessuale degli italiani dopo il 20 giugno?

«*Sono impegnata con Kissinger a non dirlo*».

E sua figlia, che ha cinque anni, che ne pensa di lei?

«*Adesso la risponda sul serio. Mi considera una poveraccia. L'altro giorno mi dice: "Ma tu non penserai mica che io voglia fare la vitaccia che fai tu". A cinque anni. E poi che sogno sollanto di essere una grande attrice*».

Carlo Moriondo

Lasciando il "deposito,, in banca, non viaggeremo più?

Agenzie di viaggio: un mare di guai

Le proteste degli agenti: «Il 50 per cento di prenotazioni in meno, il volume degli affari è calato del 20 per cento»

Roma, 13 giugno.

Per cominciare le ferie gli italiani aspettano il 20 giugno: in particolare quelli (e per ora sembrano pochi) che hanno come destinazione località di villeggiatura all'estero.

Per le agenzie di viaggio, ed in particolare per quelle che si occupano dell'«out-going» cioè dei viaggi per gli italiani che vogliono andare oltre frontiera, le preoccupazioni sono diverse e più gravi. In una situazione generale che si è andata deteriorando col passare degli anni, per mancanza di iniziative da parte dei vari governi, sul settore sono venuti a cadere di recente alcuni duri colpi: un cambio lira-dollaro svantaggioso e soprattutto le restrizioni valutarie del 6 maggio scorso.

Com'è noto infatti chi desidera recarsi all'estero può portare con sé non più di cinquecentomila lire in valuta straniera; e dal sei maggio deve depositare presso la Banca d'Italia, senza interessi, la metà della somma con la quale intende varcare il confine. Al ritorno si presenta alla banca e riscuote il deposito. Ma a parte l'effetto scoraggiante che gli intoppi burocratici hanno per chi vuol fare le vacanze, le nuove regole hanno avuto polemiche e problemi.

«Le disposizioni vengono interpretate in maniera restrittiva dall'Ufficio italiano cambi, i cui dirigenti credono che noi agenti di viaggio siamo i maggiori esportatori di valuta all'estero». *Il fatturato globale nel '75 per il turismo in entrata ed in uscita è stato di 3500 miliardi circa; di questa cifra le agenzie, «ad essere ottimisti», hanno percepito in commissioni un 10% lordo. Le accuse che si sono mosse di recente riguardano però, più che altro, presunte frodi valutarie.*

Ma, lasciando da parte le frodi valutarie o l'esportazione clandestina di capitali, che compagnie sono state costrette in molti casi ad "aggirare" legalmente le restrizioni governative, per continuare a fare affari. Uno dei sistemi più usati, come ci ha spiegato un dirigente dell'Ufficio italiano cambi, è quello di anticipare, nel caso di viaggi collettivi, il deposito che i turisti dovrebbero versare. Anziché farlo sborsare agli aderenti al viaggio, le agenzie tirano fuori esse stesse il denaro. «E' un modo di pubblicizzarsi; per noi l'essenziale è che il deposito venga costituito. Poi si fanno firmare una delegazione di malleva dal cliente, e ritirano quanto hanno consegnato alla banca».

Visto dalla parte delle agenzie di viaggio, il procedimento non è indolore: «oltre alla diminuzione di clientela, le restrizioni colpiscono anche l'organizzazione economica delle aziende. Siamo costretti a sobbarcarci delle spese non comuni, e non preventivate. La gente si rifiuta di pagare questo cinquanta per cento di deposito, ed allora in genere dobbiamo sobbarcarcelo noi. Vengono e dicono: se mi volete come cliente, dovete trovare il modo di non farmi pagare questa soprattassa, anche se i soldi dopo tre mesi li posso riavere si tratta pur sempre di una soprattassa. A questo punto siamo costretti a far buon viso a cattiva fortuna e pagliamo. Questo però comporta una spesa notevole e interessi da pagare alle banche».

Un altro sistema usato per «aggirare» legalmente le norme di restrizione valutaria sul turismo consiste nell'organizzare viaggi realmente «tutto compreso». Ci spiega Domenico Azzone: «Un viaggio tutto compreso parte da un minimo di cose offerte, ed arriva ad un massimo. Prima delle restrizioni valutarie noi organizzavamo dei viaggi di dieci/ dodici così al minimo: biglietto di andata e ritorno, pernottamento negli alberghi, un'escursione. Il cliente poteva mangiare dove voleva, andava da un posto all'altro con i mezzi che sceglieva lui stesso, insomma cercavamo di lasciare il maggior spazio possibile alla personalizzazione del viaggio. Adesso gli diamo il "tutto compreso" davvero, facciamo in modo che il cliente non abbia tutto sin dal momento in cui parte, per cui deve portare con sé veramente solo gli spiccioli, al limite quelle trentacinquemila lire «ad personam» che sono concesse dalla legge, e per le quali non è obbligato a versare alcun deposito».

Naturalmente anche questo sistema ha degli svantaggi, per le agenzie; infatti il viaggio costa di più, per il cliente, e sono le agenzie stesse che devono versare il deposito del 50 per cento sulla parte che esportano per pagare alberghi, pranzi, gite e così via. «D'altronde gli italiani adesso dispongono di meno quattrini, e perciò gli sconti non incontro e organizziamo le cose in modo che chi va fuori non sia obbligato a prendere più soldi in banca per lasciarli in deposito».

Gli effetti di questa situazione si fanno sentire. A parte il fatto straordinario delle elezioni, il volume degli affari è calato almeno del 20 per cento, e in prospettiva ci saranno molti più italiani del solito che resteranno in patria per le vacanze.

Marco Tosatti

Indipendentemente dalle agitazioni in corso l'ALITALIA e l'ATI sono in grado di garantire quotidianamente i seguenti voli:

COLLEGAMENTI NAZIONALI

AZ	166	ROMA-PALERMO	partenza 10,45
AZ	178	ROMA-PALERMO	» 14,30
AZ	122	ROMA-PALERMO	» 16,35
AZ	203	ROMA-PALERMO	» 21,15
AZ	167	PALERMO-ROMA	» 12,20
AZ	121	PALERMO-ROMA	» 16,05
AZ	123	PALERMO-ROMA	» 18,10
AZ	205	PALERMO-ROMA	» 22,50
AZ	246	ROMA-CATANIA	» 07,05
AZ	118	ROMA-CATANIA	» 15,40
AZ	136	ROMA-CATANIA	» 17,35
AZ	128	ROMA-CATANIA	» 19,30
AZ	247	CATANIA-ROMA	» 08,50
AZ	1123	CATANIA-ROMA	» 17,30
AZ	137	CATANIA-ROMA	» 19,20
AZ	135	CATANIA-ROMA	» 21,20
BM	100	ROMA-CAGLIARI	» 12,10
BM	102	ROMA-CAGLIARI	» 19,15
BM	107	CAGLIARI-ROMA	» 13,45
BM	109	CAGLIARI-ROMA	» 21,05
BM	86	ROMA-ALGHERO	» 15,25
BM	085	ALGHERO-ROMA	» 14,55
AZ	174	ROMA-VENEZIA	» 17,30
AZ	144	ROMA-VENEZIA	» 20,55
AZ	147	VENEZIA-ROMA	» 14,15
AZ	173	VENEZIA-ROMA	» 19,10
AZ	215	VENEZIA-ROMA	» 22,35
AZ	290	MILANO-VENEZIA	» 12,40
AZ	172	MILANO-VENEZIA	» 21,15
AZ	298	VENEZIA-MILANO	» 16,10
BM	301	ROMA-TRIESTE	» 15,30
BM	351	ROMA-TRIESTE	» 20,35
BM	350	TRIESTE-ROMA	» 07,10
BM	300	TRIESTE-ROMA	» 14,05
BM	302	TRIESTE-MILANO	» 07,00
BM	140	TRIESTE-MILANO	» 18,15
BM	361	MILANO-TRIESTE	» 21,10
AZ	058	ROMA-GENOVA	» 12,25
AZ	052	ROMA-GENOVA	» 17,30
AZ	050	ROMA-GENOVA	» 21,30
AZ	051	GENOVA-ROMA	» 07,10
AZ	057	GENOVA-ROMA	» 14,10
AZ	053	GENOVA-ROMA	» 19,15
AZ	240	ROMA-TORINO	» 08,45
AZ	242	ROMA-TORINO	» 12,50
AZ	241	TORINO-ROMA	» 10,35
AZ	043	TORINO-ROMA	» 18,35
AZ	160	MILANO-NAPOLI	» 09,05
AZ	408	NAPOLI-MILANO	» 11,05
AZ	192	ROMA-NAPOLI	» 21,30
AZ	193	NAPOLI-ROMA	» 07,35
BM	376	ROMA-BARI	» 09,40
BM	377	BARI-ROMA	» 11,05
BM	064	ROMA-BRINDISI	» 17,00
BM	065	BRINDISI-ROMA	» 18,35
BM	358	ROMA-REGGIO CALABRIA	» 09,40
BM	335	REGGIO CALABRIA-ROMA	» 11,15
AZ	114	ROMA-MILANO	» 10,00
AZ	152	ROMA-MILANO	» 11,00
AZ	098	ROMA-MILANO	» 13,55
AZ	060	ROMA-MILANO	» 15,00
AZ	466	ROMA-MILANO	» 17,45
AZ	040	ROMA-MILANO	» 18,00
AZ	068	ROMA-MILANO	» 19,00
AZ	442	ROMA-MILANO	» 19,25
AZ	061	MILANO-ROMA	» 08,00
AZ	151	MILANO-ROMA	» 09,00
AZ	443	MILANO-ROMA	» 10,55
AZ	049	MILANO-ROMA	» 12,00
AZ	157	MILANO-ROMA	» 13,00
AZ	085	MILANO-ROMA	» 14,00
AZ	143	MILANO-ROMA	» 15,00
AZ	097	MILANO-ROMA	» 15,40
AZ	151	MILANO-ROMA	» 17,00

COLLEGAMENTI INTERNAZIONALI

FRANCIA			
AZ	314	ROMA-PARIGI	» 09,20
AZ	320	ROMA-PARIGI	» 19,00
AZ	345	PARIGI-MILANO	» 12,05
AZ	321	PARIGI-ROMA	» 21,30
AZ	338	ROMA-NIZZA	» 14,20
AZ	339	NIZZA-ROMA	» 16,00
GRAN BRETAGNA			
AZ	316	ROMA-LONDRA	» 18,40
AZ	278	ROMA-LONDRA	» 19,50
AZ	279	LONDRA-ROMA	» 19,35
AZ	288	VENEZIA-LONDRA	» 16,10
AZ	299	LONDRA-VENEZIA	» 09,10
AZ	298	MILANO-LONDRA	» 17,35
AZ	299	LONDRA-MILANO	» 09,10
GERMANIA			
AZ	422	ROMA-FRANCOFORTE	» 12,00
AZ	423	FRANCOFORTE-ROMA	» 13,45
AZ	468	NAPOLI-FRANCOFORTE	» 11,05
AZ	468	MILANO-FRANCOFORTE	» 12,55
AZ	469	FRANCOFORTE-MILANO	» 14,00
AZ	466	ROMA-COLONIA	» 17,45
AZ	467	COLONIA-ROMA	» 09,35
AZ	466	ROMA-AMBURGO	» 17,45
AZ	467	AMBURGO-ROMA	» 08,00
AZ	468	MILANO-COLONIA	» 19,01
AZ	467	COLONIA-MILANO	» 09,35
AZ	466	MILANO-AMBURGO	» 19,25
AZ	467	AMBURGO-MILANO	» 08,00
AZ	466	COLONIA-AMBURGO	» 20,30
AZ	467	AMBURGO-COLONIA	» 08,00
AZ	442	ROMA-STOCCARDA	» 19,25
AZ	443	STOCCARDA-ROMA	» 08,20
AZ	442	MILANO-STOCCARDA	» 21,05
AZ	443	STOCCARDA-MILANO	» 08,20
AZ	448	MILANO-DUSSELDORF	» 20,15
AZ	449	DUSSELDORF-MILANO	» 09,10
OLANDA			
AZ	370	ROMA-AMSTERDAM	» 11,30
AZ	371	AMSTERDAM-ROMA	» 13,30
SPAGNA			
AZ	366	ROMA-MADRID	» 10,35
AZ	367	MADRID-ROMA	» 13,45
GRECIA			
AZ	488	ROMA-ATENE	» 09,00
AZ	480	ROMA-ATENE	» 15,50
AZ	487	ATENE-ROMA	» 12,30
AZ	483	ATENE-MILANO	» 19,20
MALTA			
AZ	490	ROMA-MALTA	» 14,50
AZ	491	MALTA-ROMA	» 16,50
TUNISIA			
AZ	884	ROMA-TUNISI	» 17,10
AZ	885	TUNISI-ROMA	» 18,10

Tutti gli altri collegamenti previsti dagli orari ALITALIA e ATI rimangono programmati, ma potranno essere ritardati o cancellati per azioni di sciopero proclamate senza preavviso.

Gli uffici prenotazioni della Compagnia sono a disposizione del pubblico per tutte le informazioni necessarie.

Alitalia

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Negli Stati Uniti per i "200 anni,,

Il «musical» del bicentenario è tra i grandi spettacoli che attendono i lettori di «Stampa Sera» in America. C'è ancora qualche posto disponibile per il viaggio organizzato dal nostro giornale a Washington, New York e Boston dal 27 giugno all'8 luglio a sole 620 mila lire. Per le informazioni, rivolgersi alla Savei, via Buozzi 10, 10121 Torino, e Autostradale, p. Castello 1, 20122 Milano

Vacanze: tre villaggi a scelta

Tempo di vacanze: viaggiate con Stampa Sera, lo Savei e Franco Rosso. Le località che vi proponiamo sono incantevoli, i prezzi tra i più vantaggiosi, aiuti concorrenziali.

Vacanze a Kamarina

Settimane con partenza ogni sabato dal 26 giugno al 17 luglio e dal 28 agosto al 12 settembre: prezzi per persona con pensione completa in camera doppia con bagno e servizi.

1 settimana L. 113.000; 2 settimane L. 226.000, sconti per l'eventuale terza persona in camera, sconti per bambini fino a 12 anni.

Il centro vacanze è raggiungibile in aereo con voli speciali notturni da Torino.

Le tariffe dei voli andata e ritorno sono le seguenti: capofamiglia L. 91.200, moglie L. 72.400; i primi 2 figli inferiori a 12 anni gratis; figli superiori a 12 anni L. 72.400.

E' un'occasione da non perdere per trascorrere una vacanza in

serie. Inoltre l'unito tagliando o telefonare a «Stampa Sera c/o Francoforte».

Robinson Club

Un incantevole villaggio sulla costa ionica, non lontano da Catanzaro Lido e da Crotone, dotato di piscina e varie attrezzature sportive. Facilmente raggiungibile in treno, auto ed aereo (aeroporto di Crotone).

Abbiamo ottenuto per i lettori di Stampa Sera i seguenti prezzi speciali per persona: soggiorni di una settimana: 27-6 - 3-7 L. 95.000; 3-7 - 10-7 L. 110.000; 10-7 - 17-7 L. 110.000; 17-7 - 24-7 L. 95.000; 24-7 - 4-8 L. 95.000; 4-8 - 11-8 L. 80.000; 11-8 - 18-8 L. 80.000; soggiorni di 2 settimane: 27-6 - 10-7 L. 205.000; 3-7 - 17-7 L. 215.000; 10-7 - 24-7 L. 215.000; 17-7 - 31-7 L. 190.000; 24-7 - 7-8 L. 175.000; 31-7 - 14-8 L. 160.000; 4-8 - 18-8 L. 160.000; 11-8 - 25-8 L. 160.000; i prezzi comprendono la pensione completa con servizio self-service.

«Stampa Sera», tutti i giorni, pubblica i fogliandi dei soggiorni e i numeri di telefono ai quali rivolgersi per ulteriori informazioni.

Torre Cintola

Situato nei pressi di Monopoli-Capitolo (provincia di Bari) è dotato di bungalows in muratura con 6 camere a due-tre letti con servizi. Dispone di piscina e spiaggia rocciosa propria.

I soggiorni previsti vanno dal 27 giugno al 24 luglio e dal 28 agosto al 18 settembre.

I prezzi per persona sono i seguenti: soggiorni di una settimana: 27-6 - 3-7 L. 70.000; 3-7 - 10-7 L. 70.000; 10-7 - 17-7 L. 95.000; 17-7 - 24-7 L. 95.000; 24-7 - 31-7 L. 95.000; 4-8 - 11-8 L. 95.000; soggiorni di 2 settimane: 27-6 - 10-7 L. 135.000; 3-7 - 17-7 L. 160.000; 10-7 - 24-7 L. 210.000; 17-7 - 31-7 L. 180.000; 24-7 - 7-8 L. 180.000; 31-7 - 14-8 L. 180.000; 4-8 - 18-8 L. 180.000; i prezzi comprendono la pensione completa con servizio self-service.

«Stampa Sera», tutti i giorni, pubblica i fogliandi dei soggiorni e i numeri di telefono ai quali rivolgersi per ulteriori informazioni.

Concorso "I ragazzi e la lettura,,

Stasera un premio ai migliori

Stasera, alla libreria Campus di piazza Carlo Felice, il secondo gruppo di vincitori del nostro concorso «I ragazzi e la lettura» riceverà in premio i più bei libri dell'editoria italiana. Il primo gruppo di vincitori ha visitato la scorsa settimana la sede di Segrate della Mondadori, organizzatrice del concorso con la stessa libreria Campus e con «Stampa Sera». I libri-premio saranno consegnati dal nostro direttore Ennio Caretto alle 18 ai seguenti ragazzi:

Serrao Elisabetta, Classe II G, Scuola elem. di Domodossola (No); Sartori Mario, Classe II F, Scuola elem. «A. Antonelli», To; Crosetto Laura, Classe I, Scuola elem. di San Colombano Belmonte; Ferraro Maria, Classe I C, Scuola media «Lagrange», To; Palazzo Ignazio e Corsi Andrea, Classe III L, Scuola media di Nichelino «S. Pellico»; Bo Filippo, Classe IV, Scuola «Dante Alighieri»; Franco Angelo, Classe II G, Scuola media «Giuseppe Perotti», To; Bertero Roberto, Classe IV D, Scuola «De Amicis» di Pinerolo; Derossi Orazione, Classe IV A, Scuola elem. «B. F. del Pilone»; Barabino Rossella, Classe I D, Scuola media «G. Perotti»; Massimo Migliorini, Classe I G, Scuola media «Perotti»; Porro Raffaello, Classe IV E, Scuola «L. Senigallia»; Mauri Fabrizio, Classe I G, Scuola media «Perotti»; Disco Schrader, Classe IV A, Scuola «Beata Vergine dei Pilone», To; Silvia Enriotti, Classe II F, Scuola elem. «Muratori» succ. «Antonelli»; Gastaldi Stefania e Mazzari Marilena, Classe III B, Scuola «L. A. Muratori»; De Felice Angela, Classe II G, Scuola media «U. Saba»; Nessi Anna Maria, Classe I G, Scuola media «Perotti»; Bovetto Giorgio, I media sez. A «Real Collegio Moncalieri».

I libri sono offerti da Editori Riuniti, Einaudi, Emme, Ghiron, Giunti, Il Saggiatore, Rizzoli, Vallardi, Zanichelli.

Lettere a STAMPA SERA

Risponde Carole André

L'entusiasmo suscitato dal interpreti del «Sandokan» televisivo e, soprattutto da Lady Marianna, «Perla di Labuan», ha suggerito a Stampa Sera l'idea di favorire una corrispondenza tra i giovanissimi ammiratori di Carole André e la loro beniamina. Attraverso le pagine del giornale l'attrice risponderà tutti i lunedì (prima e seconda edizione) e giovedì.

Cara Carole André, sono una delle tue tante ammiratrici. Quando ho letto che eri andata a Fessione mi sono chiesta come mai non eri venuta a Chieri ma poi mi sono ricordata che forse non eri venuta perché Chieri è solo una piccola cittadina di poveri contadini. Io che a Torino sei stata cordialmente accolamata e ciò mi fa veramente piacere perché io ogni giorno credo di sentire che tu sia mia sorella dato che io a te mi sento veramente affezionata. So benissimo che tu hai un carattere semplice, affettuoso e aperto ed è proprio per questo che ti ho scelta come mia preferita. Adesso il saluto con un caldo abbraccio.

Cinzia Gianella (Chieri)

Preferisco i piccoli paesi alle grandi città. Anch'io ho una piccola casa in campagna, dove scappo appena mi è possibile. Purtroppo non ho potuto includere Chieri nel mio soggiorno torinese, perché gli impegni di lavoro non me lo consentivano. Ti ringrazio dell'amicizia e della fiducia. Un bacio affettuoso.

Carissima Carole André, sono una bambina di 7 anni. Ho seguito tutte le puntate di Sandokan e mi sei piaciuta moltissimo. Non vedo l'ora che esci sugli schermi, così posso vederti di nuovo. Ti mando tanti baci.

Stefania Randazzo (Torino)

Proprio in questo periodo proiettano «Sandokan» nei cinematografi. L'anno prossimo potrai vedermi nel «Corsaro Nero». Un bacetto.

Sono un suo ammiratore e devo dire che lei lavora molto bene, da tanto tempo desideravo scriverle. Spero che lei legga questa lettera e vorrei che mi scrivesse spesso, di suo pugno (se può). Vorrei sapere se a lei piace la musica (se sì che tipo: rock, pop, classica, jazz o altre). Io sempre sognato di poter comunicare per corrispondenza con la mia attrice del cuore; speriamo che questa sia la volta buona. Può essere che lei non abbia voglia di scrivere lettere proprio a me, perché avrà altri problemi per la testa, ma cerchi di trovare il tempo, anch'io lo troverò. Sono una curiosità: quanto è alta lei? Ho sentito dire che lei reciterà nel film *Il Corsaro Nero*, così la potrò vedere nuovamente in tv.

Mario B. (Pianezza)

Mi dispiace rispondertì con tanto ritardo, ma sono stata per mesi sommersa dalle vostre lettere e solo adesso posso dedicarmi a te: non posso neppure rispondertì per posta perché mi sono impegnata a farlo solo attraverso le pagine di Stampa Sera. Sono alta metri 1,74, mi piace tutta la musica anche se la conosco poco, il jazz soprattutto. Sono abbastanza aggiornata sulle novità rock. Il Corsaro Nero non è un film per la tv: sarà proiettato nei cinematografi. Ti saluto con affetto.

Proposta di legge dell'assessore Enrietti

I comuni piemontesi gestiranno la sanità

La Regione è stata divisa in 76 zone, il comune di Torino in 23 - I cittadini parteciperanno all'amministrazione dell'assistenza sanitaria e sociale - Tra qualche anno gli ospedali saranno amministrati dai quartieri

L'assistenza sanitaria in Piemonte fa un altro importante passo avanti: la giunta regionale esaminerà domani e, salvo imprevisti, approverà le leggi che delegano i comuni, i consorzi di comuni e i quartieri a gestire le proprie strutture sanitarie. E' la prima regione italiana che compie questo passo indispensabile per l'attuazione di una vera riforma del sistema assistenziale. Ciò si è reso possibile in quanto mercoledì scorso il Consiglio regionale ha approvato le *«Definizioni degli ambiti territoriali delle unità locali dei servizi»*. In sostanza il Piemonte è stato suddiviso in 76 zone che raggruppano dai 30 mila agli 80 mila abitanti. Il numero di comuni compresi in ogni zona varia quindi in ragione della popolosità. Torino è stata suddivisa in 23 zone i cui confini sono gli stessi dei quartieri indicati dal Comune.

In ognuna di queste zone le autorità competenti, in accordo con la Regione, saranno responsabili del funzionamento dei vari servizi sociali tra i quali appunto l'assistenza sanitaria.

A muoversi per primo è l'assessore regionale alla Sanità, Ezio Enrietti. Domani presenta alla giunta regionale il disegno di legge che delega la gestione dell'assistenza sanitaria, sociale e assistenziale ai comuni.

«E' una legge — dice l'assessore — che ha richiesto un notevole impegno, anche sotto il profilo della costituzionalità, dovendo noi, delegati dello Stato, delegare a nostra volta ai consorzi dei comuni la gestione dell'assistenza sanitaria. Oggi, dopo la delimitazione delle zone, ogni sindaco, ogni comune, ogni operatore sanitario, sa in quale ambito deve operare. In ogni singola zona si costruirà, in base alle esigenze socio-sanitarie, un modello integrato dei servizi».

In sostanza è stato costruito l'involucro che dovrà contenere le nuove strutture sociali del Piemonte.

«Fatto il primo passo — dice Ezio Enrietti — occorre procedere con estrema urgenza a riempire di contenuto questa omogeneizzazione. La legge che presentero domani al Consiglio regionale è la prima in Italia di questo tipo. Sono 17 articoli preceduti da una relazione di 30 pagine. Servirà alla riorganizzazione dei servizi sanitari e assistenziali della Regione. E' un primo passo verso la delistituzionalizzazione degli enti ospedalieri».

Con la gestione dell'assistenza sanitaria delegata ai comuni e, nel caso di Torino, ai quartieri, non avranno più senso i consigli di amministrazione degli ospedali. In futuro quindi la gestione dei servizi sanitari sarà decisamente democratica e richiederà l'impegno di tutti i cittadini che vivono in una stessa zona.

E' un programma che richiede alcuni anni. Questa legge resterà molte responsabilità ai comuni che si avviavano esautorati dai centri-sinistra della Regione. Quest'ultima invece fornirà i fondi per la gestione e sorveglierà che vengano utilizzati nei limiti della programmazione globale.

Cosimo Mancini

Bottino grosso di tre pescatori dilettanti

Catturati nove squali nelle acque di Savona

Appartengono alla famiglia dei «verdoni» che, di solito, non attaccano l'uomo - Un decimo, lungo due metri, è riuscito a fuggire

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 13 giugno.

Nove squali-verdoni sono stati catturati in una sola battuta da tre pescatori dilettanti savonesi, soci e simpatizzanti della lega navale italiana. E' la più abbondante pesca di squali registrata nelle acque del Savonese ed ovviamente ha suscitato interesse e curiosità tra quanti hanno assistito all'arrivo in porto della motobarca «Mai di Mare III», con il suo insolito e denso carico.

I tre pescatori, Carlo Motta, Antonino Triveri e Mario Triveri, sono stati molto riservati di informazioni; sembravano piuttosto preoccupati per le ripercussioni che la cosa poteva avere sul turismo. «Nulla di straordinario — ha detto Carlo Motta — si è svolto tutto in modo tranquillo. Mi raccomando: precisate bene che non eravamo a poca distanza dalla riva ma a circa 14 miglia».

La cattura è avvenuta al largo del porto in una zona dove i tre avevano steso i palamiti (150 ami posti a 10 metri l'uno dall'altro). I pescatori hanno avuto l'avventura di imbattersi in un branco di «verdoni» e sono riusciti a catturarne nove, lunghi da 1 metro e 20 a 1 metro e 50, del peso complessivo di circa 500 kg. Un altro squalo, lungo forse due metri, è invece riuscito a fuggire.

Il «verdone» o «verdesca» (prionace) è un pescecane piuttosto comune nel mar Ligure. E' di una eleganza straordinaria, ed al massimo raggiunge i tre metri di lunghezza. Nei giorni scorsi catture ed avvistamenti erano stati fatti un po' ovunque suscitando anche un certo allarme tra i bagnanti. Il verdone, secondo il prof. Enrico Tortonese, direttore del museo di storia naturale di Genova, non è una squalo aggressivo e non attacca l'uomo. Secondo altri, invece, il verdone diventa pericoloso quando è disturbato. E' un fatto che esso è dotato di una robusta dentatura in grado di causare guai seri.

Vi è comunque da aggiungere, a tranquillità dei turisti, che non si hanno notizie di squali che nel mar Ligure abbiano aggredito l'uomo. Che poi tante segnalazioni e catture si registrino proprio in questo periodo è dovuto al fatto che l'estate è la stagione della riproduzione e i pescecani si avvicinano alla costa.

m. s.

Auto nel burrone muore ventunenne

Voghera, 13 giugno.

(c. p.) Un giovane di 21 anni, Pier Nicola Rossi, abitante a Milano in via Ricciarelli 21, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto poco dopo l'una di questa notte nel comune di Bralio di Pregola, in frazione Barostro, sull'appennino pavese. Il Rossi è precipitato con la sua «127» in un burrone riportando lesioni mortali.

Il giovane stava facendo ritorno a Bralio di Pregola presso alcuni parenti, dopo aver accompagnato a casa una ragazza.

Vigevano: per malore

Soldato in licenza annega nel Po

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 13 giugno.

(g. c. r.) Prima vittima della stagione in Lomellina, per il caldo: è un militare di leva, Enrico Boselli, 22 anni, abitante a Samazzaro de' Burgondi, via Traversi 52. Il giovane è annegato nelle acque del Po, oggi pomeriggio, in località Allara, in territorio di Frascarolo.

Entrato in acqua per rinfrescarsi Boselli ha perso le forze, probabilmente per un malore, ed è stato trascinato a valle dalla forte corrente. Inutili sono stati i tentativi degli amici e delle persone presenti, di raggiungerlo a nuoto. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno iniziato le operazioni di recupero del corpo.

Il giovane prestava servizio di leva da qualche mese presso il Gruppo Artiglieria, di stanza ad Udine e stava trascorrendo una breve licenza di cinque giorni.

Trieste: ragazzo si tuffa e muore

Trieste, 13 giugno.

(g. s.) Un ragazzo di Trieste, Roberto Palcich, è morto stamane, dopo essersi tuffato in mare. Il giovane s'è buttato da una zattera-boa di uno stabilimento balneare pubblico di Grignano, una località nei pressi del capoluogo.

Appena riemerso dal tuffo, il ragazzo presentava evidenti segni di malore e perdeva sangue dal naso e dalle orecchie: poco dopo ha perso i sensi. E' stato subito soccorso da alcuni bagnanti e sottoposto a respirazione artificiale da un bagnino, ma non ha più ripreso conoscenza. E' stato allora inviato all'ospedale, ma è morto durante il tragitto in ambulanza.

Sembra che il giovane, infatosi in un punto in cui il fondale si trova a pochi metri dal pelo dell'acqua, abbia battuto la testa sul fondo.

Briançon: per un blocco di neve che si stacca dalla parete

Morti cinque alpinisti francesi precipitati dal Pic des Agneaux

L'età delle vittime è tra i 28 e 35 anni - Un loro compagno, gravemente ferito, è ricoverato all'ospedale della città alpina vicina a Claviere - Difficile l'opera dei soccorsi

(Nostro servizio particolare)
Briançon, 13 giugno.

Cinque alpinisti francesi sono morti, uno gravemente ferito è ricoverato all'ospedale. La disgrazia è avvenuta alla cinque di stamane al Pic des Agneaux (quota 3663). Le vittime sono Fredric Cotal, Michel Monna, Bruno Calvi, Jean Claude Davy e Paul Deutting; gravemente ferito all'ospedale di Briancon è M. Sanolas. Hanno tutti tra i 28 e i 35 anni.

Benché la gendarmeria francese non abbia ancora ricostruito la tragedia nei suoi particolari, pare che i sei francesi, suddivisi in due cordate, siano precipitati trascinati da un blocco di neve che si è staccato dalla montagna.

Le cordate, hanno raggiunto ieri pomeriggio la zona dei massicci dell'Oisans. Hanno quindi atteso l'alba per iniziare la scalata. Malgrado la precauzione di affrontare la montagna di primo mattino, la neve ha ceduto, portando con sé gli alpinisti. Si tratta purtroppo di disgrazie ricorrenti durante le ascensioni primaverili.

Non è stato possibile sapere chi ha dato l'allarme: i soccorsi sono giunti al Pic des Agneaux poco dopo la tragedia. Un elicottero della gendarmeria francese ha immediatamente trasportato all'ospedale di Briancon il ferito che ora è ricoverato con gravi fratture e prognosi riservata. Poi sono state portate a valle anche le vittime.

A causa del pericolo di nuove valanghe l'opera dei soccorritori, dicono alla gendarmeria, è stata oltremodo difficile. Briancon e tutti i paesi alla base degli alti massicci dell'Oisans hanno seguito con trepidazione i servizi speciali dedicati dalla televisione alla disgrazia. Domani si svolgeranno i funerali delle vittime.

m. d. a.

Cuneo: al night rissa e 5 arresti

Cuneo, 13 giugno.

(g. d. m.) E' finita in carcere la serata di cinque amici che si erano recati in un «dancing» di Borgo San Dalmazzo, il «Camaco», per trascorrere alcune ore liete: per motivi banali hanno scatenato un furibondo pugilato che solo l'intervento in forze dei carabinieri è riuscito a sedare prima che la zuffa degenerasse.

Sono: Rolando Bono, 37 anni, residente a Carmagnola in via Collegno 5; Annunziato Campanella, 31 anni, abitante a Savigliano in via Aires 77; Carmine Ferraro, 23 anni, dimorante a Carmagnola in via Avigliana 9; Domenico Fusa, 33 anni residente a Bra in via Veneto 6 e Angelo Audino, 24 anni, abitante a Savigliano in via Aires 77.

Tutto è cominciato nella tarda serata di ieri al «Camaco» mentre oltre 300 giovani stavano danzando.

Il traffico di prostitute scoperto a Napoli

Partite da un omicidio le indagini sul "racket,,

E' quello dell'ingegnere torinese Stefano Bianconi, ucciso da un killer dopo che sua moglie era stata coinvolta nel giro - Attesi altri arresti

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 13 giugno.

Sul «mercato del sesso» si prevedono nuovi clamorosi sviluppi, dopo la stangata inferta ieri della polizia con l'arresto di quarantotto persone, coinvolte in un racket della prostituzione, esteso nei vari centri del Sud e della Sicilia, dove in alberghi di lusso e pensioni, per una «gita di piacere» di una settimana, venivano inviate ragazze dai 19 ai 26 anni. La prima fase delle indagini — conclusasi con una operazione simultanea in dieci città del Meridione — è stata sufficiente ad assestare un colpo decisivo alla losca organizzazione che si era costituita su basi industriali per lo sfruttamento delle giovani vittime cadute nelle sue maglie e aveva escogitato formule e combinazioni di tipo turistico, alloggio, vitto e spese di viaggio comprese per una permanenza nelle località prescelte di non più di sette giorni.

E' opinione, comunque, degli inquirenti che non tutte le diramazioni di questa specie di tratta delle bianche siano state recise, anche per l'omertà che regna nel mondo del vizio e che altri due individui, allettati dal sostanzioso volume degli affari — circa 10 miliardi di lire in due anni — possano ancora lavorare nell'ombra. Tutti gli sforzi sono quindi diretti ad individuare e rintracciare altri complici della associazione — intermediari, compiacenti proprietari di case squillo, alberghi — in modo da stroncare il losco traffico di giovani divenute preziata «merce di mercato».

Secondo le prime indagini, — iniziatesi l'indomani del delitto dell'ingegnere torinese Stefano Bianconi, 38 anni, freddato a colpi di pistola da un killer nell'abitazione di un suo amico al Vomero, e la cui moglie Antonietta Vigo, in carcere perché accusata di complicità nell'omicidio, era caduta nel giro — le vittime dell'organizzazione venivano una particolare trafila. Dopo essere state avvicinate, erano inviate, quasi sempre di sera, quando era possibile usufruire di tale mezzo di trasporto, nelle città prescelte, dove si trattenevano dal lunedì al sabato pomeriggio negli alberghi a loro disposizione, prenotati con la copertura e le qualifiche di esteticiste o propagandiste di prodotti commerciali.

La domenica successiva rientravano a casa dalla evasa, pronte ad essere rimesse nel giro nel momento in cui l'organizzazione lo riteneva più opportuno. Potevano passare settimane o anche mesi, il guadagno era soddisfacente. All'uomo che curava e provvedeva alla spedizione — in realtà, il protettore — toccava una somma tra le 100 e le 150 mila lire a settimana per ciascuna ragazza, che al termine del «viaggio» doveva accontentarsi di quanto rimaneva, sottratto anche il compenso degli albergatori e di altri intermediari.

Adriaco Luise

Napoli. Antonietta Vigo

E' morto il giovane suicida per la scuola

La Spezia, 13 giugno.

E' morto nella tarda serata di ieri, alla clinica neurochirurgica di Pisa, Sandro Antonilini, 18 anni, che nei giorni scorsi si era sparato un colpo di pistola alla testa, perché non ammesso agli esami di maturità.

Il giovane che abitava alla Spezia, aveva frequentato l'ultima classe del liceo scientifico. Nel pomeriggio di venerdì, il padre era andato alla scuola per controllare come era andato il figlio.

(Ansa)

Con una decisione "a sorpresa,, della Corte di Cassazione

Sanremo: i 600 dipendenti del Casinò non hanno diritto alle maxi-pensioni

Le mance non sono parte integrante dello stipendio - Il Comune risparmia parecchi miliardi

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 13 giugno.

Brutta sorpresa per i seicento dipendenti del casino municipale di Sanremo: la corte di cassazione ha bocciato le maxi pensioni dei croupiers. La corte ha stabilito che le mance, percepite ai tavoli della roulette, del trente e quarante e del «baccarat», non sono parte integrante dello stipendio e che quindi non possono avere natura retributiva, previdenziale e pensionabile. In altre parole le 400, 500 mila lire di mancia (ed anche più) che ogni mese ciascun croupier si trova nella busta paga insieme allo stipendio, non danno diritto alcuno a liquidazioni e a pensioni «d'oro».

Nel 1975 le mance percepite dai croupiers sanremesi hanno superato i sei miliardi di lire. Da tempo tra dipendenti del casino municipale ed il Comune, che gestisce in proprio le roulettes, è in corso un duro «braccio di ferro» sulle maxi-pensioni. L'ente nazionale di previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo (Enpals) e 193 impiegati della casa da gioco ligure, circa 4 anni fa hanno intentato causa al comune di Sanremo accusandolo appunto di non avere pagato i contributi previdenziali sulle mance percepite dai dipendenti.

In sede di giudizio, il tribunale prima, la corte d'appello di Genova poi, accogliendo le tesi Enpals avevano condannato il comune a pagare multe, arretrati e contributi previdenziali evasi per diversi miliardi di lire. I pubblici amministratori sanremesi si avevano ricorso in cassazione. Le prime due sentenze rappresentavano un vero e proprio «colpo basso» alle casse comunali, compiutamente disastrate, ed avvicinavano il casino sull'orlo di un inevitabile fallimento. Poi, inaspettata, è giunta la sentenza della corte di cassazione e le posizioni, di colpo, sono state ribaltate.

Il «ragionamento» tecnico della cassazione in sintesi è questo: «Le questioni che l'inveterata elargizione di mance in occasione delle vincite nelle case da gioco — si legge nel dispositivo della sentenza — ha fatto sorgere in riferimento ai rapporti di lavoro, previdenziale e tributario sono state ampiamente dibattute in dottrina e composte nei precedenti giurisprudenziali di questa corte fin dal 1936. L'uso normativo, in forza del quale il giocatore è tenuto ad elargire una parte della vincita al croupier e questi a ripartirla con gli altri addetti al gioco e con il gestore, secondo percentuali, opera l'attribuzione immediata e diretta a ciascuno dei beneficiari. Conseguentemente la quota di spettanza del singolo addetto non ha natura retributiva (perché la mancia non proviene dal datore di lavoro e perché non è in relazione causale con il lavoro prestato) e non può essere ricompresa nella base imponibile contributiva previdenziale».

La cassazione, annullando la sentenza della corte d'appello di Genova, ha rinviato la causa per un nuovo esame alla corte d'appello di Torino, sezione lavoro, la quale provvederà anche in ordine alle spese della presente fase del giudizio e «si adeguerà ai principi di diritto sopra enunciati». Per il comune di Sanremo si tratta di una grossa vittoria economica. Non dovendo sborsare, almeno per il momento, cifre elevatissime ai suoi croupiers, è riuscito a scacciare dal casino l'ombra della bancarotta.

Roberto Basso

Tor Vaianica: quasi all'alba, mentre cercava di scappare

Un metronotte spara e uccide un ladro sorpreso in uno stabilimento balneare

L'uomo, Mauro Soldini, 35 anni, sposato con tre figli, si sarebbe impossessato di 50 litri d'olio - Il vigile notturno ha detto che il colpo è partito durante una violenta colluttazione

Roma, 13 giugno.

Un uomo, sospettato di aver rubato 50 litri d'olio all'interno di uno stabilimento balneare vicino Torvajanica, è stato ucciso con un colpo di pistola sparato da un vigile notturno, durante una violenta colluttazione. Si chiamava Mauro Soldini, 35 anni, sposato e padre di tre figli ed abitava ad Acilia. La guardia che è stata interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica, Varino, è Franco Troncanetti, 53 anni, dipendente dei «Vigili Notturni dell'Urbe».

Secondo la versione di Troncanetti, convalidata poi da un suo collega e dagli accertamenti svolti dagli agenti del commissariato di Ostia, il fatto è accaduto poco prima delle quattro. Il metronotte, in auto con il collega Claudio Materano, 35 anni, stava compiendo un giro d'ispezione sulla litoranea, nel tratto Ostia-Torvajanica. I due si son fermati davanti ai bagni «La Botteghina», mentre Materano è rimasto sulla vettura, Troncanetti è sceso, per controllare che nello stabilimento fosse tutto in ordine.

Un vetro rotto della palazzina dove si trovano la direzione, la biglietteria e il bar ha insospettito il vigile che è entrato nel locale con circospezione, impugnando la pistola. Ha visto un uomo fuggire e gli ha intimato l'alt, poi l'ha rincorso e bloccato fuori dalla palazzina, verso la spiaggia. Troncanetti, per richiamare l'attenzione del collega rimasto fuori, ha gridato diverse volte aiuto, cercando di immobilizzare Soldini che, con uno strattone è quasi riuscito a liberarsi.

«Nella lotta — ha dichiarato il metronotte — è partito un colpo dalla mia pistola: il proiettile ha colpito Soldini alle spalle. Il presunto ladro, benché ferito gravemente, ha tentato di fuggire di nuovo, ha superato i tavolini della sala, è inciampato in un vaso di fiori e poi è stramazzato sui gradini della palazzina. Nel frattempo Materano, udita la detonazione, ha chiamato via radio rinforzi, che sono giunti in pochi minuti; poi sono arrivati anche gli agenti di polizia, quelli della scientifica e il medico legale.

Soldini, pregiudicato per furto e ricettazione, ieri sera, con la moglie e i figli, era andato a cena dal cognato, Ettore D'Alessandris, 37 anni, che ha preso in affitto, per la stagione balneare, una casetta che dista soltanto 500 metri dalla «bicocca». Un'ispezione compiuta a casa di D'Alessandris ha permesso di ritrovare la merce rubata: l'uomo fermato in un primo momento per accertamenti, è stato poi rilasciato perché ritenuto estraneo alla vicenda.

(Ansa)

Quattro banditi mascherati

Olbia: rapiscono un possidente legano la moglie poi fuggono

Olbia, 13 giugno.

Quattro banditi armati e mascherati hanno rapito il possidente Giannello Tamponi di 37 anni, di Golfo Aranci (Sassari). Il fatto è stato denunciato ai carabinieri dalla moglie del rapito.

Giannello Tamponi è stato sequestrato poco dopo le 20,30 mentre alla guida della propria auto, una «Fiat 132», sulla quale viaggiava anche la moglie, rientrava a casa.

Quattro banditi armati e col volto coperto da maschere, secondo quanto si verrebbe riferito la donna ai carabinieri, hanno bloccato l'auto e, dopo aver costretto i due occupanti a scendere, hanno legato la donna e si sono allontanati con l'ostaggio. Per la fuga si sono serviti della stessa auto del possidente.

Solo dopo qualche ora la moglie è riuscita a liberarsi e a raggiungere a piedi la caserma dei carabinieri di Golfo Aranci dove ha dato l'allarme. (Ansa)

Assunzioni e carriere "politiche"

L'on. Pertini testimonierà al processo contro la Rai

Il pretore di Torino Angelo Converso, sentirà martedì, a Genova, l'onorevole Pertini come testimone nella causa di lavoro intentata da Claudio Capello contro la Rai. Il giornalista sostiene che l'azienda non gli ha concesso, per motivi «politici», gli avanzamenti di carriera ai quali aveva diritto.

L'udienza, la quarta del processo, si terrà presso l'albergo Nuova Astoria, dove l'onorevole è alloggiato. Pertini è stato citato come testimone dallo stesso giornalista del telegiornale di Torino e dovrà confermare, per quanto è a sua conoscenza, le censure e i tagli «politici» che i responsabili della Rai hanno effettuato su alcuni suoi servizi.

Già la terza udienza, che si è tenuta due giorni fa presso la pretura di Torino, sembra aver portato punti a favore della tesi sostenuta dal giornalista. Arcangelo Scursatone, ex capo redattore del giornale radio e dei servizi giornalistici televisivi di Torino, ha praticamente confermato l'esistenza all'interno della Rai di criteri di assunzione e di avanzamento professionale in base a preferenze politiche.

«Sono a conoscenza — ha detto fra l'altro Scursatone — del caso di una dattilografa che lavorava in Rai "a gettoni" e non veniva mai assunta nonostante le mie richieste e nonostante le valutazioni positive di tutti gli uffici interessati. Ricordo che una volta, incontrando Modesto Salsamo, ex colonnello ed impiegato della Rai all'ufficio personale, gli chiesi come mai non veniva assunta questa signorina e gli esternai il mio personale dispiacere trattandosi di un ottimo elemento».

«Mi rispose — ha proseguito Scursatone — che ciò non era possibile in quanto la dattilografa in questione frequentava la sala da ballo del circolo comunista. Andai a Trofarello, parlai con il prete, appurai che effettivamente l'unica sala da ballo era quella del circolo comunista; spiegai la cosa a Salsamo e, dopo l'inchiesta sul posto condotta dall'ufficio personale, fu assunta».

Se la Rai usava una tale «attenzione» per la dattilografa, è facilmente immaginabile con quali criteri venissero assunti (e promossi) i dipendenti addetti a mansioni più «delicate». Infatti Scursatone ha citato il caso di un ex onorevole della dc che, pur essendo presente in redazione solo per pochi minuti al giorno, non solo non venne mai licenziato, ma fu addirittura promosso a capo servizio.

Silvano Costanzo

E' stato scoperto ieri pomeriggio da un contadino

Milano: cadavere nel canale con i piedi e le mani legati

Tra le varie ipotesi, quella di un regolamento di conti è la più probabile - L'uomo, sui 40 anni, era vestito e non aveva documenti

Milano, 13 giugno.

Un contadino ha trovato oggi, in una roggia nei pressi di Milano, il cadavere di un uomo con le mani ed i piedi legati ed una corda al collo: si tratta di Antonio Caldarelli, 38 anni, titolare di una pizzeria a Corsico. Giovedì, la moglie ne aveva denunciato la scomparsa.

La scoperta è avvenuta vicino alla statale «Vigevanese», nel territorio di Figino, in frazione Gaggiano. L'agricoltore ha subito avvertito i carabinieri di Abbiategrasso che si sono recati sul posto accompagnati dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Marra. Il cadavere era vestito, ma nelle tasche non sono stati trovati documenti.

Fra le varie ipotesi, la più credibile è quella del delitto, avvenuto fra elementi appartenenti alla malavita, forse un «regolamento di conti». La posizione in cui è stato trovato il cadavere e il fatto che avesse mani e piedi legati ed una corda al collo, infatti, fa pensare ad una vendetta, la «punizione» per un individuo che non ha rispettato le «leggi» dell'organizzazione criminale cui, probabilmente, apparteneva.

La salma è stata trasportata presso l'obitorio di Gaggiano, dove è a disposizione della magistratura. Occorrerà attendere l'esame necroscopico del cadavere, per stabilire la data del decesso e scoprire ulteriori indizi per poter risalire all'identità dell'uomo e alle modalità del delitto.

(Ansa)

Concessionario per Piemonte e Valle d'Aosta
OTTOLENGHI & C. - Via Lanfranchi 6, Torino
Telef. (011) 87.60.95 - 83.26.71

AD UNA SETTIMANA DAL VOTO: PROBLEMI EUROPEI, SONDAGGI, PREVISIONI

Il "fascino discreto,, del latino-comunismo

«Eurocomunismo» designa — come si sa — l'aperta professione di una prospettiva di regime comunista diversa da quella prevalsa nell'Unione Sovietica e in quello che da principio furono definite «democrazie popolari». Da parte dei comunisti francesi, la nota più caratterizzante di tale prospettiva è stata avuta con la rinuncia alla teoria e all'espressione «dittatura del proletariato»; da parte dei comunisti italiani, presso i quali il fenomeno è più antico ed appare più elaborato anche nei suoi aspetti teorici, la nota più caratterizzante si è avuta con quella che è ormai una vera e propria dottrina del «pluralismo».

Poiché — per quanto se ne sa — i comunisti spagnoli sono attestati su posizioni più o meno analoghe e i comunisti portoghesi, dopo l'iniziale estremismo professato al ritorno del loro Paese ad un regime di libertà, vi si stanno rapidamente orientando; poiché il peso dei partiti comunisti nei Paesi di lingua germanica è assai inferiore a quello dei partiti comunisti già citati, e in più di un caso è o tende ad essere quasi nullo; e poiché, fino a prova contraria, in Europa si trovano pure l'Unione Sovietica e le ex «democrazie popolari», appare evidente che la prospettiva designata come «eurocomunismo» sarebbe assai più correttamente indicata se fosse definita come «latinocomunismo».

Si tratterà soltanto di una questione lessicale. L'osservazione potrebbe concludersi qui e riuscirebbe anche, in qualche modo, divertente. In realtà, si tratta di qualcosa di più. L'«eurocomunismo» non è la pura e semplice teoria di un «socialismo dal volto umano». La lezione della «primavera di Praga», veramente, affondava le sue radici nel dramma del comunismo orientale, nato nel 1917 sotto la spinta di attese perfino liberatrici e convertitosi, invece, nella prassi seguita da Lenin e Stalin, in quel che tutti sappiamo. L'«eurocomunismo» si presenta, invece, come una risposta delle esigenze che la storia e l'esperienza concreta di alcuni Paesi pongono al movimento comunista.

Nell'ambito di una teoria delle «vie nazionali al socialismo» si è fatta strada — se ne abbia o non se ne abbia piena consapevolezza — la teorizzazione di una possibile diversità strutturale del regime comunista secondo i modi della sua realizzazione, oppure — secondo un'altra inflessione della stessa teorizzazione — di una compatibilità dell'essenziale di un regime comunista con valori e forze storiche e sociali di diversa ispirazione e fondamento. E' vero che tanto i comunisti francesi quanto quelli italiani precisano di ritenere che il loro internazionalismo e la struttura finale della costruenda società comunista non vengono pregiudicati o compromessi dal loro «eurocomunismo». E' difficile, però, dare ragione ad essi e torto ai comunisti sovietici, quando questi ultimi sostengono che l'«eurocomunismo» — se non è dottrina puramente strumentale — segna un distacco oggettivo non solo dallo stalinismo ma, altrettanto nettamente, dal marx-leninismo e dalle eversioni del comunismo compatibili o rapportabili alla teoria e alla prassi sovietica. Il torto dei sovietici — un torto tutt'altro che trascurabile — sta soltanto nel ritenere che di marxismi non vi possano essere altri che quello leninista e quello sovietico.

Sia nel caso francese che in quello italiano, l'«eurocomunismo» appare solidamente appoggiato ad un approfondimento culturale di grande rilievo, e precisamente il gramscismo in Italia e il pensiero dialettico-strutturalistico in Francia. Ciò non fa che renderlo più consistente.

D'altra parte, i Paesi coinvolti dal fenomeno costituiscono un nucleo, per molta parte e per molte ragioni omogeneo e distinto nel contesto europeo: tutti di tradizione cattolica e di lingua neolatina; tutti con un passato ed un presente contadino assai condizionanti; tutti con pluralità di partiti e con una tradizione parlamentare e rappresentativa che s'identifica col tipo detto, appunto, della «democrazia latina»; tutti con vari tipi di ritardi e di particolarità nella maturazione di una struttura economica avanzata e nella industrializzazione; tutti con problemi alquanto forti di squilibri e di differenze sociali e territoriali e di particolarità regionali (bretoni, baschi, sardi: per fare qualche esempio); tutti con una tradizione statale passata con troppo piccole soluzioni di continuità dall'assolutismo di antico regime e dall'accentramento amministrativo napoleonico alle esigenze autonomistiche della civiltà contemporanea.

Chi osserbbe negare che tra le punte avanzate e quelle arretrate dello sviluppo economico e civile dell'area compresa fra Cabo, Trieste, Otranto e Cabo Finisterre vi sia una continuità ed una intrinsechezza di rapporti maggiori che con qualsiasi parte esterna a quel quadrilatero? Il costume e lo stesso aspetto fisico della vita sociale parlano al riguardo con una immediatezza che è ragione, per questo verso, all'orgogliosa distinzione con cui i tedeschi occidentali, gli isolani dell'Arcipelago britannico, gli scandinavi, i montanari elvetici e austriaci guardano a questa parte dell'Europa. E sarà qui un secondo, indubbio fondamento di oggettività del «latinocomunismo», se esso dovrà mai misurarsi realtà di partecipazione e di corresponsabilità nei governi dei quattro Paesi.

Che avverrebbe, se i comunismi latini, rafforzando contatti e relazioni appaiati più frequenti negli ultimi tempi, e dessero un'effettiva unitarietà di indirizzo politico, organizzativo e ideologico e anticipassero su questo piano una eventuale federazione dei quattro Paesi, sulla base di regimi politici ravvicinati da esperienze che per tutti essi appaiono probabili, o almeno possibili, nel prossimo futuro e sulla base di una rottura, al livello regionale o reale, del rispettivo quadro nazionale, che da tempo è sentito come una condizione limitatrice e non più potenziatrice delle rispettive energie?

Accadrebbe, probabilmente, che il «latinocomunismo» acquisterebbe assai maggiore forza trainante all'interno e assai maggiore rilievo sul piano internazionale; influenzerebbe le trasformazioni interne e la struttura delle forze politiche e sociali dell'area latina con energia assai maggiore dell'attuale; si legherebbe alla logica della propria ideologia recente con maggiore irrevocabilità; costituirebbe un polo rispettabile di potenza e di livello internazionale; animerebbe le fantasie e le energie delle giovani generazioni e di quelle mature con uno dei pochi miti politici che possano ancora suggerire in Paesi esausti, in cui l'estremismo infantile di certa sinistra e le trame nere più varie vanno recitando da tempo un dramma sanguinoso e infecondo.

Il 20 giugno va visto anche alla luce di queste considerazioni, per quanto irrealistiche, fantasiose, gratuite o utopistiche le si voglia giudicare. E ciò anche perché, se il 20 giugno la tendenza «eurocomunista» del pci non trovasse ancora una volta conferma nella positività dei risultati di questo partito, si potrebbe aprire un processo di involuzione delle più recenti tendenze «europee», possibilità di cui non sono mancati i sintomi negli ultimi mesi. Quelle tendenze, come si è detto, non sono casuali. Hanno, invece, fondamento in una realtà oggettiva. Se quelle tendenze dovessero essere, oggi o domani, rovesciate, a giocarne una sarebbe certo la causa della democrazia né in Italia, né nei Paesi latini, né in Europa.

Giuseppe Galasso

Vigilia di un cambiamento

Una cosa è certa: ogni possibile governo non potrà non tener conto adesso della diversa qualità delle relazioni tra partiti politici e forze sociali - Un nuovo corso

La campagna elettorale volge al termine. E' stata piena delle querelles sulle possibili alleanze governative postelettorali. Di tanto in tanto la fumata bianca di un sondaggio di opinione. Sono stati molti: in complesso, la tendenza al voto di sinistra risulta confermata, la misura del 51 per cento solo vicina. La dc, già ridimensionata, forse tiene. Crescita dei pri, spostamenti negli altri partiti. E allora? Non sembra nulla? Era proprio il caso? Con nuovi scoppi di violenza, per giunta?

Non un referendum, né una polarizzazione tra pci e dc, a danno degli altri partiti. Si è insistito molto su questo, e a ragione. Poi, sconfessate le liaisons dangereuses, sono intervenute indicazioni, per esempio su propensioni socialiste per un governo con i democristiani, ridimensionati nella forza e nelle pretese; oppure su aperture democristiane per un governo con i socialisti al di là della formula del centro-sinistra, morta e sepolta. Indicazioni vicendanti: psi e dc sono due nodi del rapporto con il comunismo. Apparentemente cambia poco. Del resto, la richiesta di una verifica delle forze non nasce la pretesa di cambiar tutto. Anche se, la sinistra, c'è stato del trionfalismo. Vedremo tra breve se giustificato. Va da sé che a destra c'è un tipo di elettore, per il quale il minimo - cambiamento è già una catastrofe, un cambiar troppo. Ad ogni modo queste elezioni non sono destinate a cambiar poco. Vediamo perché.

Il nuovo Parlamento sarà certamente diverso da quello del 1972: la verifica delle forze sarà servita intanto ad anticipare la verifica dei poteri. Qualsiasi governo non potrà ignorare la sogliola complessivamente raggiunta dalla sinistra. Passiamo dalla quantità alla qualità. Che cosa significherà quella soglia? Due cose assai rilevanti: un nuovo vincolo tra il governo e le basi sociali del consenso, ma anche una ridefinizione dei rapporti tra governo ed opposizione: soprattutto se toccherà ancora al pci questo ruolo.

Rischi di governo ci sono per tutti. Anche per il pci. Una corsa di partiti (coalizione, pci compreso) per accorrere ad un salvataggio d'emergenza, potrebbe vedere precipitare, con uno, tutti. Guidare l'uscita da una crisi politica, in una fase di stagnazione economica (vacche magre) non è cosa gestire un piano di riforme, in una fase di accumulazione (vacche grasse): la grande opportunità irrimediabilmente persa dal centro-sinistra.

Ai rischi di governo si aggiungono le incertezze degli elettori. Stando ad una nota definizione di F. H. Knight, poiché ogni decisione (quindi anche il voto) comporta uno o più risultati possibili, quando le probabilità dei risultati sono obbiettivamente conoscibili abbiamo una situazione di rischio; quando, invece, delle probabilità non sono obbiettivamente conosciute abbiamo una situazione di incertezza. Al di là di ciò: la paura, che ha le sue radici nella irrazionalità e nel disordine.

Se l'area del rischio non è piccola, l'area della incertezza, ora, per noi, è giustificato grande. Molti interrogativi sul pci, ne fanno parte. Per esempio: il possibilismo del vertice comunista attuale rimarrà sempre incontrastato da opposte spinte di base? Specie in presenza di una sinistra, più extraparlamentare, che ora intende diventare la «nuova sinistra» italiana? Se il pci non intende andare da solo al governo, come reagirà alla dialettica del potere condiviso? In altre parole: il pci, grande partito di organizzazione, che ha dato prova di efficienza amministrativa, non è, insomma, una formazione politica che possa entrare o uscire da un governo con la stessa naturalezza, o, per così dire, agilità, di altre formazioni politiche, non meno importanti.

Il fatto è che, in sessanta pagine governative, un partito come quello comunista è considerato (e si considera) un ospite ingrato, scomodo, come tutti gli ospiti impegnativi. Quasi una situazione da: «Indovina chi viene a cena». Gioca forse per il pci, più che per ogni altro partito, la diversità tra elezioni amministrative ed elezioni politiche, per le circostanze che esse creano e le opportunità di avvicinare parte o tutto, la periferia o il centro del potere.

A partire dalla dc, l'area delle incertezze è via via cresciuta di ampiezza, nella misura in cui essa assume un ruolo passivo di partito «stampella». Il che risulta anche dai sondaggi di opinione, ove la dc si ridimensiona, ma tiene: anche se gli elettori hanno già protestato due volte contro i guasti del suo governo, contro l'invadenza del suo sottogoverno, e contro la sciatteria culturale, dimostrato nel non voler percepire i segni di mutamento sociale e politico, dal '68 ad oggi, e, nel secondare, invece, tendenze, non certo tra le migliori della situazione e del carattere degli italiani.

L'immagine del psi è sempre stata accompagnata, in Italia, da travagli e dubbi: ciò ha frenato il decollo di questa formazione politica; che non è avvenuto anche per lo scomodo vicino pci. Un adeguato rinforzo elettorale lo renderebbe, senza dubbio, più autonomo, sia nella sinistra che rispetto alla dc. Partito di classe e di ceti, avanzato nei diritti civili, il psi ha il vantaggio, e lo svantaggio, di non essere un partito di apparato: le correnti sono anche qui implacabili. Un partito che, tuttavia, nel 1972 ha aumentato i consensi, pur avendo dovuto pagare lo scotto di numerose partecipazioni al governo, da cui è entrato ed uscito con un fairplay democratico che rassicura gli elettori.

Dei pri è nota a tutti la lodevole caparbietà nel proporsi e rendersi disponibile, questa volta forse con più forza, per compiti di valorizzazione economica e sociale dei ceti produttivi. Chi riuscirà a scongelare più voti da destra? La dc o il pli? Dei voti di estrema destra si dice di tutto, bisognerebbe dire pure che sono voti inattuali, fuori della storia, non solo quella con le esse maiuscole, ma la storia di ogni giorno, quotidiana, tant'è che, essendo voti inattuali, diventano voti inutili e quindi impotenti, come mostra assai chiaramente il continuo ricorso che i neofascisti fanno alla violenza. La violenza dell'impotenza e l'impotenza della violenza.

Il voto giovanile gravita prevalentemente a sinistra. Quello femminile non è ancora entrato in piena trasformazione, ma è già complessivamente differenziato fra tradizione e innovazione. A causa dell'età dell'elettorato attivo potremmo avere una Camera più avanzata del Senato. Ma il vero cambiamento sarà che ogni possibile governo non potrà non tenere conto della nuova e diversa qualità delle relazioni tra partiti politici e forze sociali. Questo è il dato veramente emergente, nelle relazioni tra governo ed opposizione. Non un ennesimo combinat politologico, una querelle su bipartitismi, policentrismi esoterici, ma, semplicemente, un più vivo legame tra formula politica di governo e solidarietà sociale. Un legame ancora tutto da esperire.

Insomma, il cambiamento potrebbe, formalmente, sembrare poco, ma sostanzialmente sarà molto. In ogni caso abbastanza per mostrare, con tutta probabilità, che, il 20 giugno, si è aperto il primo round di un nuovo corso, che sarà cinque anni per dispiegarsi in tutte le sue potenzialità e virtualità, oppure per contrarsi (come dopo il '68) nella paura, nella violenza e nella sciatteria culturale. Se tale contrazione dovesse avvenire, il secondo round sarebbe difficilissimo e terribile, sempre che avvenga.

Ma è proprio il caso di dire: crepi l'astrologo. Perché, per poco (per modo di dire, ma non è poco!) che una formazione governativa larga ed omogenea, una sopraelevata provvista di immaginazione e creatività, raccogliesse e rilanciasse gli elementi interni ed esterni di una ripresa economica, non drogata ma sana, ciò libererebbe diverse e solidali prospettive di mutamento: sulla base del lavoro e di un nuovo periodo di accumulazione. L'appuntamento è importante, e non conviene a nessuno perderlo. Solo la violenza può optare per un perenne stato di crisi. Ma purtroppo non è solo la crisi che giova alla violenza.

Filippo Barbano

Secondo il mitico Nostradamus

Ecco come sarà l'Italia

A una settimana dalle elezioni, mentre si succedono sondaggi d'opinione contraddittori, uno studioso torinese, Renucio Boscolo, da alle stampe un libro che traccia, tra le altre cose, il cammino dell'Italia nel prossimo decennio, quasi a passo a passo. Il libro, «Gli anni futuri», Edizioni Meb, interpreta, in chiave etimologica, alcune delle più celebri profezie di Nostradamus, il medico e matematico del Rinascimento

Secondo Boscolo, le elezioni vedranno il successo delle sinistre, pci, psi, radicali ecc. Dice lo studioso che Nostradamus descrive la nascita di una nuova maggioranza («la prima di un diverso colore politico») formata dai comunisti e dai socialisti («la grande falce divisa») dal pr («il partito con in mano una rosa») e altri. Entro la fine del '76, l'inizio del '77, ci sarebbe in Italia un governo di coalizione comprendente tutti i partiti dell'arco costituzionale, escluso l'msi («unique lista» cioè basata sull'equivoco «di breve durata»).

Boscolo sostiene che nella crisi politica del prossimo biennio fungerà da mediatore e acquisterà preminenza Andreotti («Il nome della settima legislatura sarà lo stesso della quinta»). Egli aggiunge che Leone si dimetterà da Capo dello Stato, probabilmente a novembre-dicembre. Moro-Colorio vedrà una radicalizzazione dei partiti e delle correnti, scoppieranno tumulti in tutta l'Italia, in particolare nel Sud, finché non apparirà un «uomo forte», alla De Gaulle («nelle navi — cioè il "transatlantico" del Parlamento — ci sarà gente indurita, allora Roma avrà un nuovo Leo-parte»).

«Gli anni futuri» predice anche gli sviluppi politici di altri Paesi europei. In Spagna, Juan Carlos terrà libere elezioni a ottobre, con il risultato che la monarchia si spaccherà in due, ed egli rischierà di perdere il trono («La duplice falsange il grande abbandonerà»). In Germania, sempre a ottobre, le urne daranno la vittoria ai democristiani di Strauss («Il grosso tedesco, grosso come un bue»). Negli Usa, Ford sarà rieletto alla Casa Bianca. A questo proposito, il libro precisa che la profezia di Nostradamus è indiretta: la figura di Ford riappare infatti dopo il '77, alla nascita di una nuova alleanza euro-americana da cui sarà esclusa l'Italia.

Ne «Gli anni futuri» il prossimo decennio è descritto come un'epoca di tensioni e contrasti internazionali (le Olimpiadi per esempio verranno sospese, non avranno luogo nell'80 a Mosca, ma nell'84). L'evento più negativo e più prossimo sarebbe il conflitto mediorientale del '77, in seguito alla formazione di uno Stato palestinese. Boscolo non teme di essere smentito. Nel suo precedente libro, «Nostradamus: centurie e presagi», uscito nel '72, aveva previsto la strage di Monaco, la caduta della dittatura in Grecia, la guerra del Kippur, Watergate, la morte di Franco, il terremoto del Friuli in concomitanza con le elezioni anticipate.

r. s.

Dopo il referendum, cominciava l'esilio di Umberto

Trent'anni fa un aereo bianco portava via l'ultimo dei Savoia

Trent'anni fa cominciava il lungo week-end di Umberto di Savoia in terra di Portogallo. Era l'esilio. Il 2 giugno 1946, esattamente undici giorni prima della partenza dell'ex re per Cascais, il popolo aveva decretato la fine della lunga monarchia. Avevano detto sì alla Repubblica 12 milioni 718 mila 19 italiani; l'avevano rifiutata in 10 milioni 709 mila 423. E quei due milioni di voti di differenza avevano fatto scegliere alle 18,07 dall'aeroporto di Ciampino il «Savoia Marchetti 95» bianco con a bordo l'ex re d'Italia. Casa Savoia chiudeva così con l'Italia e il Paese voltava pagina.

Le ultime ore di Umberto II sul territorio italiano erano state frenetiche e cariche di tensioni malcelate. Alla vigilia della partenza per l'esilio, il re s'era recato nella tenuta di Castel Porziano per godersi qualche ora di sole romano e di profumata aria silvestre. Ma il ministro Lucifero era riuscito a guastare quella giornata di rilassamento: infatti aveva comunicato a Umberto la delibera del Consiglio dei ministri con cui s'invitava il regnante a lasciare per sempre l'Italia. Umberto, alquanto sorpreso, abbandonò sole e aria pura raggiungendo velocemente Roma. Alle 15 del 13 giugno, un giovedì, il re era già pronto per la forzata partenza.

Nel giro di poche ore, Umberto aveva trovato il tempo per stilare un lungo proclama al popolo italiano in cui si mettevano in dubbio i risultati del referendum e si diceva tra l'altro: «Confido che la magistratura, le cui tradizioni di indipendenza e di libertà sono una delle glorie d'Italia, potrà dire la sua libera parola; ma non volendo opporre la forza al sopruso mi rendermi complice dell'illegalità che il governo ha commesso, io lascio il suolo del mio Paese nella speranza di scongiurare agli italiani nuovi lutti e nuovi dolori». In effetti, la partenza dell'ex re non provocò né lutti né dolori; semmai lasciò in molti la stizza e l'amarezza per la messa in dubbio del referendum democratico da parte del sovrano.

Torniamo alle 15 del 13 giugno. Umberto scende nel cortile del Quirinale dove s'erano radunati uomini politici, suoi amici, e gran parte del personale di palazzo. Dopo averli salutati tutti, il re passa in rassegna i corazzieri con passo veloce mentre alcuni messi lo seguono con le valigie. Improvvisamente una voce grida «Viva il re». Umberto sorride. Quindi raggiunge l'automobile che lo porterà a Ciampino. Con lui sale sull'avvettura il ministro Lucifero. L'auto lascia il Quirinale e nello stesso momento dalla torretta del palazzo viene ammainata la bandiera sabauda. Per sempre.

Il drappo reale garrirà al vento romano dal 20 settembre 1870. In quel pomeriggio afoso pochi cittadini s'accorgono del passaggio dell'auto reale che raggiunge l'aeroporto dopo una mezz'ora. Umberto avrebbe dovuto partire per Lisbona (dove già dal 5 giugno c'era la sua famiglia) con un aereo «S.75» agli ordini del capitano Pivetti; ma l'apparecchio denunciò un guasto al motore e fu sostituito con l'S.M.95 comandato dal capitano Lizzani. Poco prima del decollo, alcuni uomini trafelati avevano scongiurato il re a non partire «perché l'equipaggio era stato pagato dai repubblicani comunisti affinché ci fosse un dirottamento su Milano dove Sua Maestà sarebbe stato ucciso». Umberto non si curò dell'allarme e rispose: «Partiamo lo stesso. Ho la coscienza tranquilla: nessuno mi farà del male».

Alle 18,07 il bianco trimotore decolla puntando sulla Sardegna. Poco prima, l'ex re d'Italia era diventato semplicemente il conte di Sarre e in quella nuova veste nobiliare aveva freddamente salutato i fedeli che l'avevano accompagnato a Ciampino.

Edoardo Ballone

Dalla Svizzera centomila italiani

Partono i primi treni degli emigrati elettori

Berna, 13 giugno.

Dalle maggiori città elvetiche come Zurigo, Berna e Ginevra sono partiti oggi i primi treni straordinari per il momentaneo rimpatrio di numerosi emigrati italiani in vista delle elezioni politiche. Il ritmo delle partenze dalla Svizzera si intensificherà nei prossimi giorni e si calcola che circa 90-100 mila lavoratori-raggiungeranno i loro comuni d'origine per compiere il proprio dovere elettorale. Il massiccio esodo solleva parecchi problemi tecnici: oltre all'allestimento di una sessantina di convogli speciali per il trasporto degli italiani occupati in territorio elvetico, le ferrovie svizzere debbono garantire il viaggio di transito degli emigrati provenienti dalla Germania, Francia e Belgio.

Dalla frontiera italiana in giù il viaggio in treno è gratuito, ma appena il 25 per cento dei nostri lavoratori in Svizzera può approfittare dell'agevolazione per andare a votare e rivedere, sia pure per pochissimi giorni, i familiari in patria. Tutti gli altri — circa 300 mila — debbono rinunciare per varie ragioni alla partenza ed è comprensibile che criticano, in tono più o meno amaro, il nostro sistema elettorale, per la mancanza di seggi presso le nostre sedi consolari. Diverse associazioni di emigrati avevano suggerito la creazione di appositi seggi ai valichi di Chiasso e Domodossola: ostacoli di ordine amministrativo hanno tuttavia reso impossibile l'attuazione di tale progetto.

Va precisato che la stragrande maggioranza degli emigrati è di origine meridionale. Essi dovrebbero votare in Sicilia, nelle Puglie o in altre regioni del Sud. Spiegano che tra andata e ritorno occorrono tre o quattro giorni di viaggio. Inoltre, la data delle elezioni precede di poche settimane l'inizio delle ferie in quasi tutte le fabbriche elvetiche. Per conseguenza, i datori di lavoro si mostrano restii a concedere particolari «permessi» agli italiani.

I giornali stampati a cura delle associazioni italiane in Svizzera hanno effettuato diverse inchieste sugli orientamenti politici degli emigrati. Secondo il settimanale *L'Eco di San Gallo*, oltre il 70 per cento degli operai italiani in territorio elvetico sarebbe favorevole ai partiti di sinistra.

l. é.

Catanzaro: del psi

Arrestato per truffa consigliere comunale

Catanzaro, 13 giugno.

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato Domenico De Girolamo, 39 anni, capo del gruppo consiliare psi al Comune di Catania e già assessore ai lavori pubblici nella passata amministrazione.

Contro De Girolamo era stato emesso mandato di cattura dal giudice istruttore del tribunale di Catanzaro, Domenico Porcelli, per concorso in truffa e falso ideologico. *(Ansa)*

Compiuti durante la notte

Sardegna: attentati a sedi pci e msi-dn

Cagliari, 13 giugno.

Un incendio è stato appiccato la scorsa notte nella sezione del msi-dn di Iglesias da alcuni sconosciuti che sono penetrati nell'interno dopo aver sfondato la porta d'ingresso.

Il rumore ha richiamato l'attenzione del proprietario dell'edificio, che abita con la famiglia al primo piano. L'uomo si è affacciato ad una finestra ed avrebbe notato tre persone che si allontanavano, pare a bordo di una «500». E' quindi sceso in strada e si è dato da fare per circoscrivere le fiamme, prima che si propagassero agli altri piani dell'edificio. Sul posto sono poi accorsi i vigili del fuoco che hanno spento l'incendio.

Secondo i primi accertamenti, gli sconosciuti avrebbero dato fuoco ad alcuni manifesti e ad altro materiale di propaganda elettorale. Le fiamme hanno anche distrutto alcune suppellettili del locale e una bandiera tricolore con lo stemma del msi-dn.

Nuoro, 13 giugno.

Un attentato è stato compiuto la scorsa notte contro la sezione del pci di Teti, comune della Barbagia. Sconosciuti hanno messo un ordigno vicino alla porta d'ingresso della sezione, nella strada principale del paese, facendolo esplodere. La deflagrazione è stata udita in tutto il borgo. Sul posto sono subito accorsi i carabinieri della locale stazione.

L'esplosione ha provocato gravi danni alla sezione comunista (la porta d'ingresso è stata divelta e alcune suppellettili all'interno del locale sono state distrutte) e ha mandato in frantumi i vetri delle abitazioni vicine. (Ansa)

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DELL'ENERGIA
SOCIETE NATIONALE DES INDUSTRIES DES LIEGES ET DU BOIS
DIRECTION ENGINEERING ET DEVELOPPEMENT
202, Rue Hassiba Ben-Bouali - ALGER (Algeria)

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

Una gara d'appalto internazionale è indetta in vista della realizzazione di una unità di falegnameria generale.

Le imprese interessate potranno ritirare il capitolato d'oneri presso la S.N.I.B. (D.E.D.) - 202, Rue Hassiba Ben-Bouali, contro versamento dell'importo di trecento dinari (300,00 DA) che rappresentano le spese di riproduzione.

I concorrenti dovranno depositare o indirizzare le loro offerte, in doppia busta e plico sigillato, alla D.E.D. entro e non oltre il 1° settembre 1976, data del timbro postale.

La busta esterna dovrà recare la scritta: «APPEL D'OFFRE INTERNATIONAL MENUISERIE GENERALE - A NE PAS OUVRIR».

I concorrenti resteranno impegnati dalle loro offerte per un periodo di novanta (90) giorni.

ATZWANGER SPA
PRESENTA:
week end monoblocco
la piscina facile
COMPLETA DI IMPIANTO DI DEPURAZIONE E ACCESSORI
LUNG: 8.20 mt.
LARG: 3.25 mt.
PROF: 1.50 mt.

AGENTE DI ZONA:
Ditta C.V.B. di Ing. Fasolo & Co. Via Nizza, 344 - 10126 Torino - tel. 677820

dove il mare è più blu
milevacanze
Vi presentano una vasta selezione di alberghi, appartamenti, villette e villaggi turistici nelle più belle zone balneari italiane e jugoslave.
Meravigliose spiagge a scogliera e di sabbia dorata.
Vi suggeriamo in particolare il villaggio turistico internazionale ROBINSON CLUB CALABRIA.
granditinerari
Per i vostri viaggi in autopullman, in Italia e all'estero, consultate il programma Granditinerari che presenta 27 affascinanti combinazioni.
tuttojet
Per i vostri viaggi aerei vi proponiamo i vari opuscoli Tuttojet che contengono innumerevoli viaggi per tutto il mondo.
Richiedete i programmi granditinerari milevacanze tuttojet alla vostra agenzia di fiducia oppure a:
SAVET
10123 Torino
Via B. Buozzi 10
Tel. 57B444

QUALE 850 SA ESSERE UNA VERA AUTOMOBILE?

Renault 6 certamente sì: 4 cilindri, il confort e la sicurezza della trazione anteriore, 5 porte, sospensioni a 4 ruote indipendenti, scocca in acciaio con trattamento anticorrosione, grande spazio. Renault 6: L (850 cc, 125 km/h) - TL (1100 cc, 135 km/h).
Le Renault sono lubrificate con prodotti Elf.
Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.

Ford sconfitto alla convenzione del Missouri

Reagan non rinuncia

Lo sfidante del presidente conta sui delegati che dieci Stati devono ancora esprimere - Fra i democratici Carter pensa già alla scelta del suo vice-presidente

Washington, 13 giugno.
L'ex governatore della California, Ronald Reagan, ha rinio un confronto con il Presidente in carica degli Stati Uniti, Gerald Ford, nello Stato del Missouri, aggiudicandosi altri diciotto delegati per il Congresso nazionale del partito repubblicano, che sceglierà il candidato presidenziale alle elezioni del 5 novembre per la Casa Bianca. (Ap)

Ford parte; dopo la sconfitta in Missouri, per Camp David dove trascorrerà una breve vacanza con la sua famiglia

Per il presidente Ford e lo sfidante Ronald Reagan la fine delle elezioni primarie americane non ha rappresentato che l'inizio di una nuova snervante battaglia politica per conquistare la *nomination* del partito repubblicano alla convenzione nazionale, che si svolgerà in agosto a Kansas City. Così, mentre il democratico Jimmy Carter si prende una meritata vacanza a Sea Island, elegante centro balneare al largo della costa della Georgia, Ford e Reagan sono a Springfield, nel Missouri, dove si è svolta la prima di undici convenzioni in cui si deciderà la posizione di altrettanti Stati.

Se Carter ha ormai raggiunto la certezza di diventare il candidato democratico alle elezioni del 5 novembre (per arrivare al *quorum* di 1505 voti gli basteranno i voti che hanno già annunciato di cedergli Wallace, Jackson, Church, il sindaco Daley di Chicago, nonchè l'appoggio dietro le quinte di Humphrey e Kennedy, i quali hanno rinunciato alle loro *chances* presidenziali), in campo repubblicano la battaglia è ancora completamente aperta. La «classifica» dopo le primarie di martedì scorso in California, New Jersey e Ohio indicava un vantaggio consistente, ma non decisivo per Ford, il quale controllava 966 voti delegati (alla convenzione di Kansas City ne occorreranno 1130) contro gli 882 di Reagan. Per questo ogni voto in lizza prima di agosto sarà conteso con il massimo sforzo, perchè un chiaro successo di Ford potrebbe indurre i delegati ancora allineati a far pesare la bilancia della parte del presidente, mentre un recupero all'ultima ora da parte di Reagan (la cui prova ha sorpreso molti dirigenti di partito) potrebbe far ruotare dalla sua parte gli indecisi.

Il Missouri, primo nella lista degli undici Stati che dovevano ancora pronunciarsi per i repubblicani, dispone di 49 voti-delegati. Finora le riunioni di partito nelle varie circoscrizioni ne avevano attribuiti 15 a Ford, 13 a Reagan, mentre 3 erano i non allineati. Restavano da distribuire 18 voti, e per questa manciata di schede i due contendenti si sono dati una battaglia che sarebbe forse più degna di altre tenzoni. La verità è che è proibito perdere, in qualsiasi occasione, anche se si tratta di pochi voti: Ford e Reagan hanno lottato come se dal verdetto del Missouri dovesse dipendere l'esito della loro intera campagna.

La battaglia è stata senza quartiere. Ford ha puntato tutto sul bilancio, da lui giudicato positivo, della sua presidenza, e ha attaccato duramente Reagan sul terreno di quell'«estremismo» del quale l'ex governatore della California è stato ripetutamente incolpato. Fallita evidentemente in Missouri, la manovra potrebbe sortire buoni risultati altrove: sul partito repubblicano pesa ancora l'esperienza di dodici anni fa, quando il suo candidato Barry Goldwater, estremista oltranzista, fu «travolto» dal democratico Johnson. Allo stesso modo, lascia intendere Ford senza perifrasi, un candidato repubblicano come Reagan avrebbe poche speranze di affermarsi, a novembre, contro Carter. L'America, sembra voler dire, non vuole un presidente autoritarista. La sua tesi può avere buon gioco: alcune recenti affermazioni di Reagan, sul ruolo degli Stati Uniti come «gendarmi» della pace e della libertà nel mondo, non hanno convinto gli americani e hanno anzi fatto sentire brividi inopportuni. Quando Reagan ha accennato a un intervento Usa in Rhodesia, non è stato difficile ricordare il trauma del Vietnam. La sua stessa posizione nei confronti degli «alleati» e la politica di «porta chiusa» ai «non allineati» dell'America hanno destato qualche altro sospetto. Per quanto ci riguarda, la posizione di Reagan nei confronti di un'Italia che dovesse esprimere dopo la prossima settimana un governo con la partecipazione dei comunisti è molto rigida, ed esclude qualsiasi soluzione di compromesso nell'ambito della Nato.

La tesi di Ford è confortata, ma solo fino a un certo punto, dai sondaggi d'opinione delle ultime settimane. Gli Stati Uniti, a quanto risulta, in uno scontro per la Casa Bianca fra Ford e Carter sceglierebbero a grande maggioranza il candidato democratico. Solo che Ford non può fare l'uso che vorrebbe di questi dati, per una semplice questione di pudore: gli stessi sondaggi, infatti, indicano una vittoria di Carter anche contro di lui, seppure con proporzioni più limitate. Pareva tuttavia farsi strada, in questo quadro che non dà certo fiducia all'attuale amministrazione americana e al partito repubblicano, la convinzione che Ford fosse l'unico baluardo in grado di fermare Carter e i democratici nella loro corsa alla Casa Bianca.

Il Missouri rappresentava il primo «test» di questa nuova politica fordiana di «barricata» all'avanzata democratica; per questo il risultato di quei 18 voti ancora in ballo era considerato molto importante, soprattutto come fattore psicologico in vista delle altre convenzioni preliminari, negli Stati del Delaware, Washington, Utah, Montana, Colorado, Iowa, Connecticut, New Mexico, Minnesota e North Dakota. Ford è dato per favorito negli Stati dell'Est, Reagan in quelli dell'Ovest, gli stessi che, alle elezioni del 5 novembre, dovrebbero affiancare in California e gli Stati del Sud in un massiccio sostegno del candidato repubblicano, chiunque egli sia.

Dopo il risultato a sorpresa del Missouri, che rilancia le speranze di Reagan nella seconda fase di questo scontro all'interno del partito repubblicano, la «classifica» dà sempre il vantaggio a Ford, che guida con 966 voti a 880. E' un margine che si riduce continuamente.

Carter, godendosi la vacanza dopo una visita di prammatica a Wallace, per ringraziarlo formalmente della promessa di appoggio alla convenzione democratica (che si svolgerà il mese prossimo al Madison Square Garden di New York, in netto anticipo su quella repubblicana), ha già gli occhi puntati sulla scelta del candidato alla vicepresidenza. Gli aspiranti non mancano: ci sono già 14 nomi, fra amici ed ex rivali.

Fabio Galvano

Scontro Rai-Tv inglese

Come Finocchiaro ha subito il k.o.

La sconfitta del presidente della tv è costata all'Italia 500 mila dollari

Roma, 13 giugno.

Questa è la storia di un incontro, o scontro, in varie riprese tra due pesi massimi. Ve li presentiamo. Il primo è Beniamino Finocchiaro, 52 anni, presidente della Rai-tv (pst), peso 128 kg, stipendio dichiarato 500 mila mensili.

Il secondo campione è Sir Lew Grade, 72 anni, presidente e direttore generale della televisione indipendente inglese, peso 90 kg, un giro d'affari annuo per miliardi di sterline.

Finocchiaro ha abitudini semplici: dice sempre quello che gli frulla per il capo, colleziona cravatte che strappa dal collo degli amici. La sua immagine più nota la ritrae in una spiaggia, sulla spiaggia di Molfetta (Bari), città di cui è sindaco, con alla destra un secchiello di «spolpatiello» mezzo vivi, alla sinistra un cesto di limoni tagliati: è uno dei più forti manipolatori viventi. Per uno scherzo del caso, quest'uomo alto, massiccio, sanguigno, spesso di Maciste soggetto a accessi di rabbia improvvisi e irrefrenabili durante i quali minaccia di sfracellare tutto, vive al settimo piano di un palazzo di vetro, nella sede della Rai di viale Mazzini. Si autodefinisce «un autentico cafone meridionale convertito a vivere nella tomba di Tutankamen». Si vanta di non vedere mai la tv, nè di ascoltare la radio.

Sir Lew Grade è nato a Mosca, da genitori russi. E' stato artista di varietà, agente teatrale, produttore. Da vent'anni è presidente della Televisione inglese, ha prodotto opere che ha venduto in tutto il mondo. La stessa sera gli capita di invitare la regina Elisabetta a un suo «gala», poi di cenare col primo ministro. Anche lui collezione cravatte, ma le compra in Bond Street o in via Condotti. Quando va in America e Al sapere al presidente della General Motors che vuole parlargli per dieci minuti, viene intrattenuto per due ore.

Socialista

Finocchiaro, d'estrazione liberale, altivo di Salvemini, è passato al psi verso la metà degli Anni Cinquanta. Deputato dal '58 al '63, poi responsabile della sezione culturale del partito socialista, nel '70 viene nominato presidente dell'assemblea regionale della Puglia. Quando diventa presidente della Rai-Tv dichiara subito che quello che dice lo, i dirigenti della Rai devono ficcarselo bene tra le corna, altrimenti saranno c... amari per tutti.

Quando è invitato a Londra da Sir Lew Grade per la prima mondiale del Mosè, la vigilia della partenza inventa una scusa per non andare («Sono un provinciale, detesto i ricevimenti, i "gala", sono felice solo a casa mia, a Molfetta»). Al suo posto parte il direttore generale della Rai, Michele Principe. Ma quando «Beniamino Spaccatutto» (come lo chiamano in viale Mazzini) sede la foto di Principe che bacia la mano alla Regina Elisabetta e si prattutto prussa con Harold Wilson, allora schiuma rabbia.

Poco dopo escono le dichiarazioni di Finocchiaro, a Variety (la rivista specializzata) che è considerata un po' la Bibbia nel mondo dello spettacolo. Che dice in sostanza Beniamino Finocchiaro? Che l'alleanza esclusiva della Rai con Lew Grade della Itc di Londra è finita per sempre; che l'Itc ha giocato un ruolo secondario nelle coproduzioni italo-britanniche dei colossal come Mosè e Gesù di Nazareth; che non c'è bisogno di Lew Grade per commerciare i prodotti della Rai in America; che la Rai ha un bilancio di 500 milioni di dollari e tanto basta per trattare da pari a pari con chiunque; che non vede perchè la Rai debba cedere il 20 per cento alla Itc per la vendita dei suoi prodotti negli Stati Uniti.

Con garbo

Sir Lew Grade, in questi giorni a Roma per ricevere la commenda dell'Ordine dei Cavalieri di Malta (ha avuto anche il Telegatto della popolarità dal settimanale Sorrisi e canzoni Tv), ha replicato con garbo al presidente della Rai.

«Ho incontrato mr. Finocchiaro in più riprese — *ha detto Sir Lew Grade* — e lo trovo assolutamente delizioso. E' un peccato che si interessi più di politica che di spettacolo. Dovrebbe accendere almeno qualche volta la televisione. Io ho appena visto il "Gesù" di Zeffirelli e sono convinto che si tratta del più grande spettacolo televisivo mai realizzato. Ne ho provato una profonda emozione. Mr. Finocchiaro dovrebbe essere orgoglioso che quest'opera sia stata compiuta al 50 per cento da tecnici e maestranze italiane. E considerarsi fortunato che i capitali siano stati anticipati da inglesi e americani. La famosa percentuale del 20 per cento alla Itc che a lui sembra tanto, per la vendita negli Stati Uniti, è più che normale. Chiunque riesce a vendere un prodotto deve essere compensato per il suo lavoro. Del resto egli paga alla Sacis, società collegata alla Rai, anche il 25 per cento per le vendite all'estero. Questa storia della percentuale, che ha ritardato il pagamento di 8 mesi, con la svalutazione della lira rispetto al dollaro, è costata alla Rai 500 mila dollari in più. Il pagamento di un milione e mezzo di dollari da parte della Rai è avvenuto soltanto alle ore 11 del 4 giugno scorso».

Alla fine Sir Lew Grade ha detto: «In fondo sono un poeta: amo l'Italia, i mandorli in fiore. *I love* Finocchiaro. Soprattutto da quando ho scoperto che le decisioni definitive, per la Rai, non le prende lui, ma il consiglio di amministrazione».

Fabrizio Del Dongo

Incolume il presidente dell'Uganda

Dieci morti, duemila arresti per l'attentato contro Amin?

Nairobi, 13 giugno.

Sono almeno dieci le vittime dell'attentato compiuto giovedì scorso contro il presidente ugandese Idi Amin mentre stava per lasciare una manifestazione alla caserma Naambya, a Kampala. La notizia è stata data da fonti sicure, le quali hanno anche spiegato come la maggior parte delle ferite, che si ritenevano fossero dovute alle schegge delle bombe a mano, sono invece dovute a colpi di arma da fuoco sparati dalla polizia presa dal panico. A Kampala, la notizia dell'attentato contro il maresciallo Amin, dapprima trapelata e poi confermata ufficialmente dalla radio, ha creato — sempre secondo le fonti — subbuglio e in alcuni casi episodi di contestazione. Si parla anche di epurazioni in seno con uccisioni e arresti (duemila persone sarebbero state arrestate, ferite o uccise dagli agenti del servizio di sicurezza).

Anche un ministro del governo di Kampala sarebbe stato arrestato: la notizia, non confermata ufficialmente, parla di un ministro che sarebbe stato condotto nella temuta prigione di Makinde per essere interrogato a proposito del tentativo di uccidere Amin. La radio del Paese ha accusato un ex ministro degli Esteri del Kenia di aver fatto parte del complotto. Si tratta di Njoroge Mungai, che secondo le autorità ugandesi avrebbe svolto una parte del complotto.

Fonti diplomatiche africane dicono che il maresciallo ha il pieno controllo della situazione. Il tentativo di sopprimerlo, organizzato forse da un gruppo dissidente che si chiama Movimento di liberazione dell'Uganda, non è riuscito nell'intento e nemmeno ha lasciato conseguenze nel Paese. Subito dopo essere scampato al pericolo, Amin ha ricevuto un certo numero di diplomatici stranieri per dimostrare di essere in ottima salute. L'ambasciatore italiano, che ha incontrato il presidente, aveva detto

Il presidente dell'Uganda, Idi Amin

al suo arrivo trovato in «eccellente forma» e senza nemmeno segni che facessero pensare a ferite subite nell'attentato alla caserma, dove si addestrano i poliziotti e dove il maresciallo Amin si era recato per tenere un discorso.

Il Consiglio della difesa, il massimo organismo del governo ugandese, si è riunito sabato sotto la presidenza di Amin. La radio ha comunicato che il Consiglio sta riveduendo quelle che erano le «eccellenti relazioni» con l'Italia. La dichiarazione è probabilmente il segno che le autorità ugandesi hanno male accolto le dichiarazioni del diplomatico italiano, il quale disse ai giornalisti che il presidente stava bene in salute e di spirito. E' possibile che ora le relazioni tra Italia e Uganda subiscano un raffreddamento. (Ansa)

Comunicato delle forze armate

In carica per 2 mesi i golpisti in Uruguay

Montevideo, 13 giugno.

Il nuovo presidente uruguaiano Alberto Demichelli, l'insigne giurista chiamato a sostituire Juan Bordaberry, rimarrà in carica soltanto sessanta giorni, il tempo necessario per dare modo alle forze armate, che si sono sbarazzate ieri senza spargimento di sangue dell'incomoda presenza di Bordaberry, di insediare un apposito consiglio elettorale formato dai più alti gradi delle tre armi e da esponenti del Consiglio di Stato, al quale spetterà di scegliere il nuovo presidente, il quarantunesimo dell'Uruguay.

Mentre Bordaberry rimane confinato con moglie e figli nella sua villa alla periferia della capitale, ci si domanda se con le forze armate al potere l'Uruguay potrà veramente tornare a sperare in una evoluzione democratica del sistema e se potranno veramente essere ripristinate quelle libertà politiche che il governo di Bordaberry aveva finito per eliminare.

Si dice che tema di fondo dei contrasti, fattisi via via più acuti, fra le forze armate e Bordaberry — entrambi contrassegnati su rigide posizioni conservatrici e anticomuniste — vada ricercato nella impostazione del futuro politico del Paese. Mentre Bordaberry era deciso a scegliere i partiti politici dopo averne già sospeso l'attività, i militari sostenevano invece la necessità del graduale ritorno a un sistema parlamentare, nel quale però non avrebbe trovato posto nessuno dei gruppi e delle organizzazioni di sinistra. (Ap)

Nonostante il "cessate il fuoco" in Libano

I siriani combattono ancora

(Nostro servizio particolare)
Beirut, 13 giugno.

Le truppe siriane continuano a controllare l'aeroporto internazionale di Beirut e le colline a Sud della capitale, dalle quali hanno bombardato con l'artiglieria nelle ultime settimane le postazioni dei guerriglieri nei campi profughi palestinesi. Carri armati siriani sono fermi fra i centri di Sofar e di Bhamdoun, sull'autostrada che collega Damasco a Beirut, a 30 chilometri dalla capitale.

Truppe corazzate di Damasco hanno anche attaccato e travolto oggi due postazioni palestinesi nella zona meridionale del Paese, l'artiglieria è entrata in azione contro una città in mano dei musulmani. Sempre nella giornata di oggi, aerei da caccia, secondo quanto riferisce radio Beirut, hanno colpito roccaforti palestinesi e musulmane nella zona montuosa del Libano Centrale presso la stazione climatica invernale di Faraya.

La nazionalità degli aerei non è stata precisata. Si ritiene che i caccia siano decollati dalla vicina base di Ryak, controllata da ufficiali libanesi favorevoli all'invasione siriana.

Secondo alcuni diplomatici occidentali a Damasco è quanto mai improbabile che la Siria decida di ritirare immediatamente tutte o gran parte delle sue truppe dal Libano.

Truppe siriane si sono oggi attestate verso Kubayat, dopo avere sgomberato la zona del porto di Tripoli. Le forze sono anche schierate vicino al confine con Israele. Il governo di Gerusalemme ha rafforzato il dispositivo militare lungo la frontiera: esso non considera preoccupante lo schieramento siriano, ma avrebbe fatto sapere al Cairo, tramite gli Stati Uniti, che non tollererà la presenza di truppe libiche o algerine nelle regioni libanesi prossime al suo confine.

Al Cairo, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) ha annunciato l'intenzione di chiedere la convocazione immediata della conferenza degli esteri dei Paesi Arabi in modo che questi si renda conto del ritardo con cui procede l'applicazione dell'accordo di pace raggiunto tra le parti. Anche l'Irak critica duramente la Siria per la sua presenza in Libano, accusandola di frode e falso. Alle accuse radio Damasco ha risposto in tono minaccioso, precisando che la Siria è in grado di sventare qualsiasi minaccia militare nonostante abbia altre preoccupazioni.

Fonti diplomatiche di Damasco hanno poi affermato che dall'8 giugno l'aviazione israeliana è quella siriana hanno compiuto diverse missioni di volo di ricognizione negli stessi cieli senza che accadessero incidenti. Ogni due caccia di Gerusalemme hanno sorvolato Sidone seguiti a distanza di cinque minuti da due aerei siriani. A Sidone un contingente di truppe siriane si trova isolato e accerchiato, i carri armati e una colonna di soccorso in movimento verso la città portuale avevano preoccupato gli israeliani, questo spiega il volo di ricognizione dei caccia.

Il governo di Gerusalemme si è riunito oggi: è stata decisa una *sorveglianza e accresciuta vigilanza, minuto per minuto* sull'evolversi della situazione nel Libano. La posizione di Gerusalemme non è però rigida: nessun intervento a meno di essere direttamente e concretamente minacciati.

r. s.

Cia: ex amante doveva uccidere Fidel Castro?

New York, 13 giugno.

Il giornale *«New York News»*, in un articolo esclusivo apparso nella sua edizione domenicale, afferma che un'ex amante del primo ministro cubano Fidel Castro venne reclutata dalla Cia, nel 1960, per uccidere il leader cubano.

La Cia propose a Maria di uccidere Fidel Castro, versando del veleno nel caffè a la giovane accettò l'incarico. Ella ritornò all'Avana con il veleno in polvere contenuto in capsule nascoste in scatole di crema per la pelle e si rimise in contatto con Castro.

Tuttavia, quando cercò di mettere in atto il piano si accorse che le capsule di veleno si erano sciolte al contatto con la crema e fu quindi costretta a rinunciare. L'articolo afferma in conclusione che Frank Fiorini, noto più tardi come Frank Sturgis, è stato arrestato per complicità nel caso Watergate. *(Ansa)*

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'INDUSTRIA
E DELL'ENERGIA

SOCIETA' NAZIONALE DELLE INDUSTRIE MOLITORIE,
DEI SEMOLINI
FABBRICHE DI PASTE ALIMENTARI E DI CUSCUS

S.N.
S.E.M.P.A.C.
6, Boulevard
Zirout Youcef
Alger

Avviso di gara d'appalto internazionale

La SN/SEMPAC indice una gara d'appalto internazionale in vista della realizzazione di una rete di SILOS per l'immagazzinamento di cereali, d'una capacità globale di 30.000.000 di quintali distribuiti in 41 località. La capacità di immagazzinamento unitario varia da **50.000 tonnellate a 140.000 tonnellate.**

La gara d'appalto verte sui lotti seguenti:
— LOTTO N. 4: Studio d'adattamento dei silos alle località
— LOTTO N. 5: Coordinamento-controllo e sorveglianza dei lavori di realizzazione delle attrezzature meccaniche, elettriche, di genio civile, tutti dell'Ente di Stato e delle Costruzioni.

I concorrenti interessati potranno ritirare il capitolato d'oneri a partire dal 31 maggio 1976, contro la somma di 2000 DA, presso la SN. SEMPAC, Direction de Développement - 6, Boulevard Zirout Youcef - ALGER.

Le offerte, accompagnate dai documenti regolamentari e referenze, dovranno pervenire in doppia busta e plico sigillato recante la scritta: «APPEL D'OFFRES - SILOS DE STOCKAGE - SOUMISSION A NE PAS OUVRIR».

La data di deposito delle offerte è fissata al 31 agosto 1976; termine di rigore.

Naufraga "solitaria" francese

Londra, 13 giugno.

Lo Yacht pilotato da Dominique Berthier, una francese di 27 anni, è affondato ieri sera mentre partecipava alla regata transatlantica per solitari. La Berthier, che è ingegnere elettronico, è stata tratta in salvo dal pescherecio francese «Linx» dopo lo affondamento della sua imbarcazione. Il «St. Milcent». E' in buona salute. *(Ap)*

Maddalena Sanvenero in Caroni

Le annunciano, tutti uniti da quell'affetto da lei tanto goduto nella sua vita di Sposa e di Madre il marito Manlio ed i figli: Mario con Silvia ed i piccoli Carlo Mario e Barbara; Giulio Cesare con Mirella ed i piccoli Stefano e Fabrizio; Leonardo con Angiola Maria ed i piccoli Francesco e Giulio; Annalisa con Elisabetta Emilia con Andrea ed il piccolo Marco; il fratello Agostino con Caterina; la sorella Rosa vigini e parenti tutti. Funerali si svolgeranno nella parrocchia di Pianezza (Comuni tuoni) il giorno alle ore 16.30, partendo dall'abitazione: salita Santa Cleta 9 in Pianezza. Si prega di non mandare fiori ma di fare eventualmente offerte per la costruenda chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista in Pianezza.
— Pianz., 13 giugno 1976.

Partecipano al lutto Maria Pia e Lucio Bellucci, Ivaldo e Aldo Tibaldo.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Sasi Integrazione Industriale S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il Presidente della società dottor Ingegner Agostino Sanvenero per la perdita della mamma

Maddalena Sanvenero in Caroni

— Milano, 13 giugno 1976.

Partecipano al lutto Lucio Bellucci, Aldo Tibaldo.

Dirigenti, Tecnici ed Impiegati della Sasi Integrazione Industriale S.p.A. partecipano al dolore del proprio Amministratore Ingegner Agostino Sanvenero per la perdita della mamma

Maddalena Sanvenero in Caroni

— Milano, 13 giugno 1976.

Partecipano al lutto
Corrado Corradini
Italo Dipre
Pierpaolo Gennero
Giuseppe Grassani
Guglielmo Ferroi
Luisa Tenconi

— Milano, 13 giugno 1976.

Zia Maria con Ilda Nicola, Carlo e Gabriella Abate partecipano al dolore di Gina per la scomparsa della cara MADDA.

Giuliano e Pasquale con Roberto si uniscono al dolore di Mariuccia, Arnaldo ed Elisabetta e della famiglia per la scomparsa immatura e dolorosa della carissima MADDALENA.

Le famiglie Sanvenero partecipano al grande dolore.

Lorenzo, Anna Maria Cerboni e figli carissimi partecipano al grande dolore di Manlio e figli per la scomparsa della cara

Magda Caroni Sanvenero

— Torino, 13 giugno 1976.

Le cugine Olga, Lydia e Nanni Puffi colle rispettive famiglie si uniscono all'immenso dolore di Manlio e figli per il repentino decesso dell'indimenticabile MADDA.

Partecipano commossi al dolore della famiglia Caroni:
le famiglie Albonico Ramella
le famiglie Bazzetti e figli
Mariuccia Castelli Cavaliere e figli.

Giovanni ed Ada Galli con famiglia partecipano al grande dolore dell'ing. Manlio Caroni e figli.

Tutti gli Amici della SUCAI e della Scuola di Sci Alpinismo sono vicini alla famiglia Caroni nel suo dolore.

Si associano al dolore della famiglia per la perdita della signora

Maddalena Sanvenero in Caroni

Teresa Salvator e famiglia
Lucio e Pia Bellucci
Aldo e Janine Tibaldo.

— Torino, 13 giugno 1976.

Ideale ha richiamato a sè

Renato Minetti

La accompagnano la moglie Ada Notarville, le figlie Enrica e Gigliana con le rispettive famiglie, nuccia, cognati, nipoti, cugini. Funerali in Silvano lunedì 14 corr. ore 16.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rivarolo, 13 giugno 1976.

Prendono parte al dolore i condomini famiglie: Deidda, Merlo, Michelotto.
Pavia.

Partecipano al dolore famiglie: Bellucci, Cravero, Elena e Giovanna Cuzzi.
Corsaro e Graziella Barletta
Franco e Elisa Maria
Angela Zanetti
famiglia Cuffa

Nonna Caterina, Olga, Roberto, Gianna e Bimbi partecipano affettuosamente al grande dolore.

Partecipano al dolore:
fam. Gigi Bocca
fam. Battista Lecce
Elena Giacomo Cosa-Casero
Delfina Tonso Ricca
Severina Grasso Polesio
Anna Cristina Galluzzo

Preside, Insegnanti, Personale non insegnante e Alunni della Scuola Media «Alfa» del Forno Canavese partecipano al dolore della professoressa Gina Mietti per la perdita del padre signor

Renato Minetti
perito industriale

— Forno, 13 giugno 1976.

La famiglia Scavarda prende parte al vivo dolore di Giuliana per la perdita del caro PAPA'.

— Rivara, 13 giugno 1976.

E' mancato

Domenico Botto
(Mini Autoscuola)
di anni 71

Ne danno l'annuncio la moglie Maddalena Pavesio, i figli Carolina, Giuliano con la moglie Maggiorino e Sabato Domenico, il fratello, cognata e cognati, nipoti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 giugno alle ore 17,30 partendo dalla clinica Città di Dio per la parrocchia di S. Andrea. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Degiovanni per la amorevole cura prestata.

— Ivrea, 14 giugno 1976.

Cristianamente è mancato

Giovanni Albesiano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elena, i figli, nuora, genero, il nipote e cugini. Funerali domani 15 c. al. ore 8 Mathurie, la cara salma proseguirà per Fariatano.

— Torino, 13 giugno 1976.

Serenamente è mancata

Pietro Mario Colonna

Ne danno il triste annuncio i figli: Enzo, Gina e Gerda con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo martedì 15, ore 10, a Cirgalla.

— Fossano, 14 giugno 1976.

Lagnino da noi lungi anni di dolore per la tragica dipartita della diletta Peppina, nel giorno anniversario l'ha raggiunta per l'eternità il papà

Tino Vercellone
Geometra
di anni 35

lasciando disperata la sua adorata Anita che con parenti, amici e la fraterna famiglia Bugnano ne piangono il elevato ideali di onestà, di lavoro. I funerali avranno luogo in Cossilinarore il 14 giugno alle ore 17, partendo dall'abitazione, quindi la salma proseguirà per Villa Castelnuovo. Non fiori ma opere di bene.

— Castellamonte, 14 giugno 1976.

Gli zii Pietro e Lidia con Tere, Sergio e Diego sono vicini ad Anita.

I Collaboratori Mauri Segatto, Ivana Rolando e Renato Rignole ricordano il loro maestro

geom. Tino Vercellone

con affetto e stima.

Paolo Bertolo e familiari partecipano al grande dolore per la scomparsa del geometra VERCELLONE.

Sono vicini alla cara Anita:
Anita e Alfredo Fontana
Carla e Nicolasia Perotti
Miechia e Adriano Ubertalia
Mauro e Marcella Martini
Rita e Rinaldo Acrochani
Marisa e Ivo Tiberti
Milana e Ugo Lombardi
Famiglia Mathi-Tracco
Rosanna e Piero Pellegrinetti
Nunzia e Giuseppe Perotti
Rini e Dario Poletto
Famiglie Giuseppe e Silvio Rigardo.

I cugini Gal-Bertando piangono il caro TINO.

Carla e Nicolasia Perotti sono fraternamente vicini ad Anita con affettuosa riconoscenza.

Presidente pena al dolore di Anita la sua Domenica, i cugini Rinco e Malbertani con le famiglie.

Ricordano commossi la scomparsa del

geom. Tino Vercellone

i colleghi:
Maurizio Guaglione
Dalo Alma
Modesto Ardissone
Anipede e Luisi Cassia
Piero Cattaneo
Riccardo Chiaberotto
Giuseppe Costa
Giuseppe Cavaliere
Pier Angelo Forchi
Pier Giulio Franchino
Vittorio Gallo Pozza
Aldo Martinoia
Dante Mongilio
Giuseppe Mondino
Giovanni Nizza
Aldo Paglia
Renzo Pagliero
Silvio Peracchiotti
Mario ed Emilio Piferi
Giuseppe Preia
Fraiello Riva
Walter Stiaino
Giovanni Tinetti
Lorenzo Vasile

— Castellamonte, 13 giugno 1976.

Benigno Martinola e famiglia partecipano commossi al dolore della signora Anita per la scomparsa improvvisa del marito

GEOMETRA

Battistino Vercellone

— Castellamonte, 13 giugno 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

comm. Vincenzo Cattaneo

ne danno il doloroso annuncio i figli Gioli e Nicoi con le rispettive famiglie, le sorelle Gege, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 15 alle ore 10 nella parrocchia di Pino Torinese, per espresse volontà del defunto non fiori ma devolvere le offerte al Gruppo Donatori di Sangue di Pino Torinese via Roma 14.

— Torino, 13 giugno 1976.

Jenny Bottona
Lidia e Giovanni Barbiano sono vicini ai figli per la perdita del caro PAPA'.

Operai Impiegati Dirigenti della Ditta Cattaneo partecipano al lutto per la perdita del comm. Cattaneo.

Gigi Gianna Patrizia prendono viva parte al dolore di Nini Gioly Pupe Lupe.

Paola e Gianni Tiene partecipano commossi alla dolorosa perdita.

Tutti gli Amici del Tennis Club Pino partecipano commossi alla scomparsa di

Vincenzo Cattaneo

— Torino, 13 giugno 1976.

Gli Amici della Sezione Belzoo di Pino ricordano con affettuosa commozione l'indimenticabile CENCINO.

L'alba del giorno 13 corrente ha aperto le vie del cielo all'anima dolce e buona di

Giovanni Marazza
di anni 61

Ne danno l'annuncio le moglie Giovanna Fenoglio, i figli Gino con la moglie Carla Travaini e figlio Alberto; Germano con la moglie Maria De Marziol e la figlia Patrizia; Liliana con il marito Luigi Lombardi e la figlia Giovanna. Abbracciano e baciano Mario con la moglie Angela Balicco e figli Francesca e Gianmaria; cognate, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 giugno alle ore 16, partendo dall'abitazione in via Scarnafigi della Rivera 18, per la chiesa della Cappuccina.

— Donnaz, 13 giugno 1976.

E' cristianamente mancata

Luigia Scaglioti in Pesce

La annunciano addolorati il marito, i figli ed i parenti tutti. I funerali avranno oggi ore 14,15 partendo dall'ospedale Molinette.

— Torino, 14 giugno 1976.

I funerali di

Enrico Sacchetto

avranno luogo oggi ore 9,30 partendo Molinette, via Santena.

— Torino, 14 giugno 1976.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Cataldo-Griva commossa ringraziano tutte le persone che sono state loro vicine per la scomparsa della cara

Gina Catella Griva

La S. Messa di Trigesimo sarà celebrata martedì 15 giugno alle ore 9 nella parrocchia della Crocetta.

— Torino, 13 giugno 1976.

ANNIVERSARI

1972 1976
Enzo Corazzari
Vive nel ricordo dei suoi cari.

1975 1976
Pietro Vercelli
La famiglia lo ricorda con affetto.

Il primo italiano che vince a Roma e a Parigi

PANATTA, MAGICO EN PLEIN

Adriano è anche l'ottavo giocatore al mondo a raggiungere un simile risultato - Incidente e un po' di paura in mattinata per il campione d'Italia: la moglie Rosaria, inavvertitamente, gli chiude la mano sinistra nella portiera dell'auto - Trionfo e champagne dopo il match vittorioso - Ora Wimbledon non è più solo un sogno

Parigi, Panatta trionfa con la Coppa (Telefoto Ap)

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 13 giugno.

C'era l'insidia dei topi sul Roland Garros. Dei «topi maledetti» come li chiama il pubblico romano del Foro Italico, ma c'era anche un magnifico gatto soriano che ieri ha mangiato il primo, ha evitato l'indigestione, ed oggi ha fatto il suo secondo boccone. Questo magnifico soriano di razza è Adriano Panatta, l'ottavo giocatore al mondo, il primo italiano, a realizzare il successo negli Internazionali d'Italia ed in quelli di Francia nello stesso anno. Così l'insidia è stata sventata e nel campionato mondiale su terra battuta il trionfo è andato ad un autentico maestro della racchetta: un giocatore dotato di forza atletica, di potenza fisica, ma nello stesso tempo ricco di tocco, di talento, di classe pura.

Ma se il primo topo in semifinale era stato divorato con facilità, il secondo ha presentato maggiori problemi, non essendosi mai voluto arrendere alla supremazia tecnica del campione d'Italia, recuperando miracolosamente ogniqualvolta lo dapi per spacciato.

Due set vinti dominando poi il terzo set perso. Perché? «Mi è scappato via malamente. Sul 3-2 in mio vantaggio — *dice Panatta* — sono andato 40-0. Lui ha imbroccato due passanti ma nel terzo è stato di una fortuna sfacciata. Ha preso un nastro micidiale quando io lo avevo già battuto». *Così, dopo il riposo, un quarto set di fuoco. Panatta che scappa fino a 5-2, poi si fa rimontare sino al 5-5 perdendo due turni di battuta.* «A quel punto — *ammette Adriano* — ho avuto veramente paura. Mi sono detto che dovevo arrivare ad ogni costo al tie-break per vincerlo, altrimenti nel quinto set non avrei più avuto possibilità di vittoria. Ero davvero stanco». *Adriano ha centrato l'obbiettivo, è andato 6 pari ed al tie-break ha fatto valere la potenza del suo braccio, ha ritrovato il suo braccio d'oro. Ion è stato sconfitto per 7 punti a 3. Ora Adriano, dopo aver abbracciato la moglie Rosaria che gli è stata al fianco per tutto il torneo, può rispondere al mitragliamento di domande di tutta la stampa mondiale, di radio e televisioni.*

Ma anche oggi Panatta c'è stato il contrattempo ante-match, fuori il «casus belli» scarpe portate via inavvertitamente da Bertolucci con quelle nuove che arrivano da Roma solo cinque minuti prima del match, oggi un incidente che poteva avere conseguenze ben più gravi. Racconta la moglie Rosaria: «Questa mattina quando abbiamo lasciato l'albergo per venire al Roland Garros dove Adriano si doveva recare, ho chiuso dentro la portiera della macchina la mano di Adriano. Mi sono morire, lui ha urlato di dolore ed è quasi svenuto. Fortunatamente si trattava della mano sinistra e poi l'incidente si è rivelato grave del previsto ma la paura, credimi, è stata enorme».

Così Adriano entra a vele spiegate nella storia del tennis, con l'en plein Roma-Parigi. Ma quale differenza c'è fra i due successi? «Sentimentalmente preferisco quello di Roma, ma l'albo d'oro non dubbio che i più importanti Parigi». *E proprio per l'importanza del successo Panatta oggi è apparso più nervoso che nei giorni scorsi.* «Era finale, capitemi — *sembra implorare Panatta* —. Così ero più nervoso, sapevo che sarebbe stato un *match* durissimo, Dibbs è forse più completo di Solomon dato che batte meglio e gioca discretamente al volo, ma Solomon non sbaglia mai, è decisamente più duro. Non sarà bello il suo gioco ma se arriva in finale al Roland Garros è senz'altro produttivo».

«Ma non ti è mai venuto in mente, visto che sei così nervoso e preteso, di mollare con una racchettata lui che è così piccolo e brutto» — *chiede un collega americano.*

«Certo non nemmeno la penso anche se certe volte potrebbero venir in mente. Qui a Parigi avevamo chiarito l'incidente di Roma quando lui si era ritirato per una palla controversa. Non c'era nessun rancore da parte mia e penso anche da parte sua».

Dopo il match, Adriano per la premiazione è salito nella tribuna presidenziale affollata dai saloni del mondo e dai migliori nomi del cinema francese da Jean-Paul Belmondo, al vecchio Eddie Constantine, da Michel Piccoli a Peter Ustinov. Il pubblico che aveva invaso il campo per applaudire e portare in trionfo l'azzurro ne reclamava addirittura un discorso al microfono e Adriano in perfetto francese, con un nodo d'emozione alla gola, ecco sincero: «Ringrazio tutti voi che in tutti questi anni mi avete incoraggiato, e questa volta in maniera speciale, come se fossi un francese. Il mio successo è anche merito vostro» *e se ne va ad intascare il lauto premio (150.000 franchi, a 180 lire l'uno). Poi la serata «champagne» a volontà da Regine, sempre padrona di Parigi «by night». Un successo al Roland Garros vale bene una notte brava dopo due settimane da certosino. Domani il «Bureau» si trasferisce a Nottingham, dove in un torneo di una settimana c'è da abituarsi all'erba per Wimbledon. Sperare in un tris nella capitale inglese è proprio un sogno?*

Rino Cacioppo

Roma + Parigi per Panatta

Parigi, 13 giugno.

(r. c.) Solo sette giocatori erano riusciti nell'impresa di vincere nella stessa stagione gli Internazionali d'Italia e quelli di Francia. Panatta è l'ottavo nome della prestigiosa lista.

1931: Jaroslav Drobny (Cecoslovacchia);
1936: Lewis Hoad (Aus);
1956: Mervin Rose (Aus);
1962: Rod Laver (Aus);
1968: Tony Roche (Aus);
1973: Ilie Nastase (Rom);
1974: Bjorn Borg (Sve);
1976: Adriano Panatta (It).

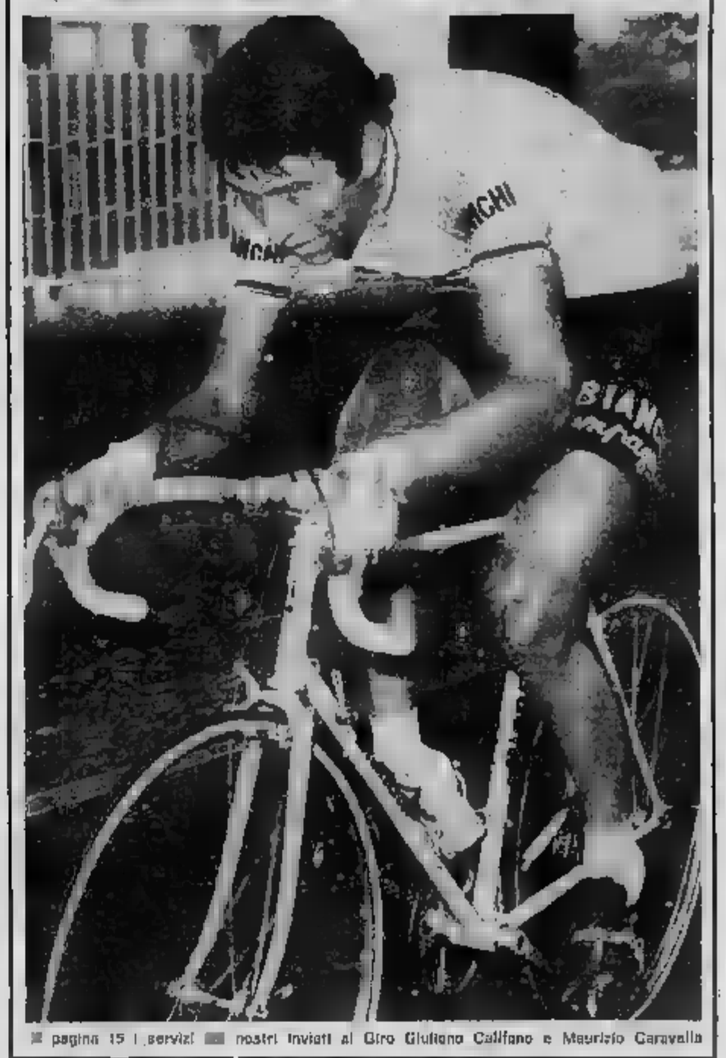
Primo nel "Masters,,

Parigi, 13 giugno.

(r. c.) Con i successi di Roma e di Parigi, Adriano Panatta è balzato in largo vantaggio di punti in classifica del Grand Prix della Commerciale. Questa la graduatoria:

1. Adriano Panatta, 280 punti (2 tornei); 2. Orantes, 220 p. (3 tornei); 3. Dibbs, 220 p. (3); 4. Solomon, 160 p. (2); 5. Vilas, 130 p. (2); 6. Newcombe, 105 p. (3); 7. Edmondson, 100 p. (3); 8. Gisbert, 100 p. (4); 9. Borg, 100 p. (1); 10. Fillol, 80 p. (3); 11. Kary, 80 p. (3); 12. Barazzutti, 60 p. (4); 13. Ramirez, 60 p. (2); 14. Jauffret, 70 p. (4); 15. Higueras, 60 p. (3); 16. Kodes, 60 p. (4); 17. Ramery, 50 p. (3); 18. Crealy, 40 p. (3); 19. Hrebec, 40 p. (4); 20. Pinner, 40 p. (4).

GIMONDI "E adesso vado avanti,,



pagina 15 i servizi nostri inviati al Giro Giuliano Califano e Maurizio Caravella

Battuti (4-1) i finlandesi nella prima qualificazione premondiale

Ad Helsinki gli inglesi non scherzano

La squadra Don Revie ha badato soprattutto al risultato e ai gol, lasciando poco spazio allo spettacolo - I migliori sono apparsi Brooking e Keegan mentre la difesa ha avuto poche occasioni di affanno - Poveri di schemi ma combattivi i padroni di casa - Reti Pearson, Paatelainen, Keegan (2) e Channon

(Dal nostro inviato speciale)

Helsinki, 13 giugno.

L'Inghilterra ha imboccato con disinvoltura la strada verso i «mondiali» in Argentina. Se è vero che la doppia sfida decisiva (almeno lo auguriamo di cuore agli azzurri) è quella contro di noi, nondimeno il 4-1 inflitto stasera ad una Finlandia combattiva, dura, anche cattiva ma povera di schemi validi è un risultato importante in un girone di qualificazione al fondo del quale potrebbe anche risultare decisiva la differenza reti.

L'Italia con la Finlandia ha pareggiato in casa e vinto qui su rigore, per cui il 4-1 degli inglesi anche se condito da un gioco raramente brillante e realizzato al termine di un *match* condotto su ritmi piuttosto blandi, ha la sua grossa importanza.

Il campo stretto, pieno gobbe e privo d'erba in molti punti ha senza dubbio aggiunto difficoltà la squadra inglese. Don Revie, finita la serie degli esperimenti, ha schierato stasera la «nuova Inghilterra» che magari avrà in futuro qualche ritocco ma non rilevante. La squadra ha risposto con una notevole prova di concentrazione, anche se pure sui muscoli dei britannici devono aver pesato le fatiche di fine stagione. La difesa ha avuto poche occasioni di affanno, ma forse proprio per questo è chiamata distratta in occasione dell'unico gol degli avversari. La squadra di Don Revie può essere quindi valutata della metà campo in su, dove ha trovato delle difficoltà almeno per l'ammucchiata organizzata dai finnici. Tra i quali solo il libero Tolsa è parso saper mantenere la calma in ogni frangente, anche se ha il torcicollo di Keegan.

Brooking è parso l'elemento di maggiore spicco del centrocampo britannico. Un tipo notevole personalità, che gioca a testa alta uno stile che può essere paragonato a quello di Zaccarelli, e ha una notevole precisione nel passaggio. Da regista, quale si è comportato per almeno 80 minuti, nel finale si è spesso trasformato in estrema sintesi, per portare con affondo notevole pericolo nella metà campo avversaria. Con il trottolino Keegan è parso l'unico uomo di vera classe di un complesso di elementi duri, decisi, ma particolarmente brillanti. Una formazione, quella di Don Revie, che bada al sodo e che ha saputo stasera puntare decisa alla sola cosa che contava in fondo, ovvero al risultato e al gol.

I finlandesi hanno fatto con la volgere una parte da onesti *sparring-partners*. Le squadre si sono affrontate con marcature a zona, anche se gli allori di casa hanno sempre, pur non seguendo gli avversari nei loro spostamenti, di stringerli da vicino nei pressi della loro area di rigore, per quanto inferiori sul piano della tecnica individuale.

Quasi 30 mila spettatori, già molto per il calcio in Finlandia, hanno assistito all'incontro in una serata splendida, con il sole lungo sulle gradinate. I giocatori di casa sono entrati in campo per il «riscaldamento» quando ne uscito da poco provatissimo e livido in volto il grande Lasse Viren, uno dei trionfatori di Montreal, reduce da un allenamento che doveva averlo soddisfatto pochissimo. Difficile è la strada per la ripresa, non solo per il nostro Fiasconaro.

La prima inglese di una certa pericolosità si è avuta al 7', quando per un fallo di due difensori finnici su Channon, ha battuto lo stesso giocatore con un'apertura per Todd, il quale di testa ha appoggiato lo stesso Channon che in tuffo ha battuto il portiere Enkelman. L'inglese però era in fuorigioco e l'arbitro Delcourt ha annullato il gunto. Il gol valido è arrivato al quarto d'ora.

Enkelman; Vihilla, Tolsa; Makynen, Rauto, Lantunen (dal 72' Pyykko); Suomalainen, Esa Elkanen, Rissanen, Aki Hyypia, Paatelainen.

INGHILTERRA: Clemence; Todd, Mills; Thompson, Madeley, Cherry; Keegan, Channon, Pearson, Brooking, Francis.

ARBITRO: Delcourt (Belgio).

RETI: Pearson al 15', Paatelainen al 28', Keegan al 38', Channon al 56', Keegan al 60'.

Cross dal fondo di Brooking, testa di Keegan per Pearson, il quale a ridosso del portiere lo ha anticipato toccando in rete.

La partita ha cominciato ad avere uno svolgimento uniforme, attacchi continui dei britannici ben appoggiati dal centrocampo e dai difensori e rare reazioni in contropiede finnlandesi.

Mentre l'Inghilterra si è riportata in avanti è arrivato il gol del pareggio. Centro dalla destra di Rissanen e precisa deviazione di testa di Paatelainen. Clemence ha la palla ma fatto alto che deviarla vostro il montante, dove la stessa ha fatto carambola per rotolare in rete.

Due minuti dopo gl'inglesi hanno ristabilito il vantaggio. Cross da destra di Pearson testa di Keegan che ha schiacciato la palla in rete.

Malgrado il vantaggio gli inglesi parsi un po' stanchi, ma hanno approfittato i finnici per chiudere il primo tempo con una serie di avanzate e in particolare una bella manovra corale che è stata conclusa da Aki Eskanen con un gallinetto che per poco non ha superato Clemence e s'è perso dietro la traversa.

Gl'inglesi sono ripartiti di slancio in apertura di ripresa, un centro di Brooking per poco non favoriva un gol di Keegan, ma il punto del 3 a 1 è arrivato all'11'. E' scattato Channon sul filo del fuorigioco, in coppia con Keegan: la difesa finlandese aveva fatto un passo avanti, ma Delcourt ha ritenuto l'azione regolare. Il tiro di Channon è stato ribattuto alla meglio dal portiere Enkellman, ma lo stesso attaccante ripreso la sfera e, dopo aver dribblato un difensore, l'ha depositata in fondo alla rete. Gl'inglesi hanno insistito e quattro minuti dopo è arrivato il quarto gol. E' scattato Keegan su un tentativo di stop di testa un troppo disinvolto del libero Tolsa e sull'uscito del portiere lo ha battuto con un tocco preciso. Nel finale gl'inglesi hanno ancora attaccato, i finlandesi hanno risposto in contropiede, con una occasione da rete per parte, ma il risultato non è cambiato.

E' stato questo il quinto incontro fra Finlandia e Inghilterra. Gl'inglesi, già vittoriosi in tutti i precedenti confronti, hanno ribadito quindi la loro superiorità. Con il risultato odierno l'Inghilterra è partita con il piede giusto nel gruppo eliminatorio: ora può aspettare il match di ritorno del 13 ottobre a Wembley e curare la preparazione per il delicato (per loro e per noi) match con gli azzurri del 17 novembre presumibilmente a Roma. La nostra squadra verrà a Helsinki soltanto nel giugno del 77, fra un anno, a fine stagione, tutti i rischi che ciò comporta per i nostri calciatori, tanto a doncentrurisi con il termine del campionato e l'arrivo del caldo. Anche gli inglesi adesso sono a fine stagione, ma da stasera sono più tranquilli. Con due punti alla spalla, Don Revie sta indubbiamente meglio di Bearzot.

Bruno Perucca

Verso l'Argentina

Finlandia-Inghilterra	1-4
Finlandia-Lussemburgo	settembre
Inghilterra-Finlandia	13 ottobre
Lussemburgo-ITALIA	ottobre
ITALIA-Inghilterra	17 novembre
Inghilterra-Lussemburgo	maggio '77
Lussemburgo-Finlandia	maggio
Finlandia-ITALIA	giugno
Lussemburgo-Inghilterra	12 ottobre
ITALIA-Finlandia	15 ottobre
Inghilterra-ITALIA	16 novembre
ITALIA-Lussemburgo	dicembre

In tribuna con Bernardini

Bearzot: "Partita poco avvincente,,

(Dal nostro inviato speciale)

Helsinki, 13 giugno.

Bearzot e Bernardini hanno assistito alla partita dalla tribuna d'onore, e con Enzo è stata possibile scambiare qualche impressione a fine gara. «L'incontro non mi ha certo avvinto — ha detto il commissario tecnico —. Senza dubbio questa è stata la peggiore inghilterra delle serie di gare in cui l'ho vista alla prova. Il campo ristretto e il gioco chiuso dei finnici hanno avuto senza dubbio la loro parte, ma penso anche che i britannici abbiano pensato stasera soprattutto al risultato. Tra gol di scarto all'esordio del girone eliminatorio ce stiluiscono adesso per loro un buon punto di partenza».

Di hanno chiesto quante possibilità ha oggi l'Italia per qualificarsi, dopo il risultato dell'incontro fra Inghilterra e Finlandia. Con un sorriso ha risposto: «Non sono un indovino e mi rifiuto comunque presto per fare discorsi del genere. Pensiamo a far bene noi e poi alla fine vedremo le somme. Di certo la Finlandia non è un pesce fritto e il suo gioco di difesa e contropiede ci metterà in difficoltà. Gli inglesi hanno trovato dei gol nei momenti più difficili per loro, ne hanno però sbagliato altri pesantissimi nel finale. Così vanno le cose del calcio». b. p.

Ago a gambe all'aria

Misano. Agostini ancora sfortunato: è finito a gambe all'aria nella classe 350 mentre si trovava in testa alla corsa con la «MV» - (Telefoto «Upi») - SERVIZIO A PAGINA 17)

STAMPA SERA
lancia questa settimana
IL POSTER DI PANATTA

Serie B - Solo il Novara vince, pareggiano le cinque altre pretendenti

Il Genoa (1-1 a Brescia) quasi in A

Due fuori mischia

Nella mischia per la promozione, due squadre escono fuori al penultimo turno guadagnando la trasferta il punto che può essere decisivo per il balzo in serie A. Il Genoa con Pizzi a Brescia ed il Foggia bloccando il Catanzaro sullo 0-0 si sono garantiti la possibilità di attendere la conferma del primato in classifica e conseguentemente anche la promozione senza la coda di una spareggio domenica prossima nei confronti casalinghi con cui concludono il campionato: rispettivamente con Modena, per i rossoblù liguri, e con il Novara, per i pugliesi. Il resto dipende dal recupero di giovedì prossimo fra Catanzaro e Novara che può proiettare i calabresi con la poltrona della promozione o lasciare il discorso aperto.

Le partite con promozione si sono infatti chiuse tutte con risultati che testimoniano regolarità del campionato, che vede tutte le squadre battersi al massimo delle proprie possibilità anche quando non v'è più alcuno stimolo di classifica. Il Varese, che rincorre sulla trasferta di Modena per affiancarsi a Genoa e Brescia in testa alla classifica, ha dovuto infatti accontentarsi di un modestissimo pareggio per 2-2 che lo lascia al secondo posto alla pari con i bresciani e gli crea l'obbligo di vincere l'ultimo turno col il Palermo.

Una possibilità a cui pensa, stimerei una vittoria in trasferta a Brindisi, anche il Brescia, mentre per il Catanzaro e per il Novara lo spareggio è già in programma giovedì chi perde va fuori, un pari può metterlo fuori entrambe. I novaresi hanno comunque mostrato di essere decisi a giocare la loro carta fino all'ultimo fallegando al disperato Piacenza la possibilità che significa una condanna. I biancorossi emiliani, infatti, sono rimasti a due punti dal Catania ed anche se riuscissero domenica prossima a raggiungere i siciliani il distacco rallungherebbe e la loro differenza reti li obbligherebbe egualmente a condividere il triste destino dei Brindisi e della Reggiana.

pig.

I rossoblù non stati fiaccati dal predominio iniziale dei padroni di casa e dal gol (al 15') temporaneo svantaggio - Al 30', prepotente e irresistibile Pruzzo segna

(Dal nostro inviato speciale)
Brescia, 13 giugno.

Il Genoa è un piede in serie A. Questo è il significato di un pareggio che i liguri hanno fermamente voluto e meritatamente ottenuto sul campo di un concorrente diretto come il Brescia, che aveva le stesse ambizioni e a dispetto del quale perduto in casa non le ha totalmente abbandonate anche se questa restano legate ad una problematica trasferta a Brindisi. Per la squadra di Simoni, invece, l'approdo la promozione, senza code di spareggi, dipende direttamente dal cospicuo vantaggio accumulato sul Modena. «Un — dice Gigi Simoni — che oltretutto a tutti i raggiungendo un doppio risultato, quello di spiccare in A e di espugnare il grosso in casa, lo stadio di Marassi, appunto».

La partita, che ha richiamato allo stadio di Mompiano una folla eccezionale, determinando un record per Brescia (oltre 15 milioni di lire), è stata ovviamente un po' condizionata dall'estrema importanza della posta. Ogni interesse soprattutto non perdere, mentre l'obbligo di gli assumeva che sarebbe compromesso la posizione di una diretta rivale e le sarebbe messi in condizione di affrontare con una certa tranquillità il viaggio finale a Brindisi.

Le prime fasi dell'incontro sembravano alimentare un indirizzo favorevole a Brescia che, operando in pratica con tre punte, costringeva la difesa genoana, priva del libero Campidonica, squalificato, ad un lavoro di tamponamento a volte affannoso. Il Genoa cercava di ribaltare con una verticalizzante e la prima palla-gol era opportunità liguri. Pruzzo servito direttamunante Catella, che lasciava pallone a pochi metri dal portiere. Al quarto d'ora fallisce, secondo logica, è venuto a conferma del predominio iniziale le il gol dei lombardi. Una punizione battuta da Salvi, dopo un fallo di Arcolao su Ferrara, un perfetto traversone in area con il lungo Altobelli che si liberava prepotentemente del marcatore ed imparabilmente alle spalle di Girardi.

Il Genoa ha reagito in maniera con maggiore distinguibile di quanto si potesse pensare ed i suoi centrattacchi, portati soprattutto dalla velocità di Russo e di Conti e dalla scorrevolezza di Pruzzo, hanno dato la netta sensazione che la squadra di Simoni non abbia rassegnata a subire la legge del fattore campo.

I rossoblù, oggi in maglia bianca, hanno costretto più volte a ripiegare a salvare in corner e su uno di questi, alla mezz'ora circa, la stanchezza d'oltre di Pruzzo si rivelata letale a pochi. Sulla spiovente di Nizzo dalla bandierina, lo scatto di Pruzzo è stato prepotente ed irresistibile quando quello di Altobelli. Il portiere Cafaro è stato irrimediabilmente battuto. Dopo il gol del pareggio, la gara ha cambiato volto. Per il Brescia, che aveva speso molto nella mezz'ora iniziale, un certo affanno costringeva ad arretrare le idee, tanto più che la giornata incredibilmente afosa gli fatto sentire che proprietà agli sforzi continuati. Per i liguri invece già facile lasciare l'iniziativa agli avversari, dipiantati sulla fascia centrale e partire in contropiede in spazi più ampi e con più concrete possibilità di concludere.

Gli assetti di Andreotto hanno ancora un'importanza fondamentale prima del riposo, con un tiro improvviso di Bassetto respinto malamente da Girardi ed una entrata alla disperata di Arcolao sull'accorrente Boccoleosi; ma nella ripresa, malgrado il prodigarsi dello stesso Boccoleosi, di Altobelli e del tradizionale Conti, subentrato all'infaticabile Sabadini, il Genoa ha avuto la possibilità di addormentare il gioco per frequenti periodi e di far pressione in un intenzione di bloccare il risultato sull'uno a uno. Una fallica che ha molto, soprattutto all'esperienza di Arcolao, ancora una volta perfettamente a suo agio nelle vesti di libero di smistamento, e al ripiego attento di Rossetti, Campoli e Monti, che hanno praticamente neutralizzato le punte avversarie. E poiché anche l'impressione, nell'ultimo quarto d'ora, quando la coppa di calore e si è fecondo sempre più opportunista, che il Genoa, accontentandosi del pareggio, limitasse sensibilmente le sue possibilità, è parso un poi di Bonci in un bel saggio di Pruzzo, giustamente negato da Mongelli per fuorigioco (com'era stato negato per lo stesso motivo un gol di Altobelli nel primo tempo). Il Genoa ha fatto mancare nell'ultimo quarto un palo di occasioni da rete in cui solo la nervosismo del protagonisti ha impedito una mossa di risultato.

Al 30', Conti, che in giornata sulla sinistra, ha tenuto stenta troppo convinzione un tiro cross radente, cui Cafaro è intervenuto in modo poco a suo aperto, obbligando il terzino Capra a deviare alla disperata in angolo estrema l'intervento risolutore di Pruzzo. Al 45' ancora Conti scambiato sulla Castagner e ha posizionato un pallone per Bonci respinto in area. Fallo, che quando giocò in trasferta è distratto napoletano volle ai canto, con la più ampia disponibilità di concludere lo sfero e prendere la mira, che invece scaddolì al collo in braccio al portiere. Meglio così, comunque, perché una respinta-beffa sarebbe stata ingiustificata nei confronti di un Brescia che si è battuto più che dignitosamente, confermando di avere un impianto di gioco tutt'altro che modesto e nel tuogo Altobelli una punta spigolosa ed interessante. Per il Genoa una partita sofferta, in chiave decisamente utilitaria, la speranza che i lunghi risentiti una rossino domenica prossima a Marassi in gran festa finale di loro sforzi.

Gianni Pignata

Brescia: Cafaro; Bertanda, Bogni; Sabadini (Fanti dal 68'), Colzato, Ruzzarin; Salvi, Beccalossi, Ferrari, Iacobino, Altobelli.

Genoa: Girardi; Rossetti, Masi; Arcolao, Campoli, Castagner; Conti, Pruzzo, Bonci (Manfredonia dal 80'), Russo.

Arbitro: Mongelli

Il Novara si rilancia (2-1) e condanna il Piacenza

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 13 giugno.

Per quanto strano e banale possa sembrare è bene ricordare che nel calcio vince chi i gol li fa: dunque lode al Novara che due occasioni ha avuto e altrettante volte è riuscito a battere il portiere avversario. Il Piacenza invece di l'addio alla Serie B, recriminando soprattutto — e compiangendo di una stagione neppure troppo fortunata — sull'imprecisione dei propri giocatori che oggi, in almeno dieci occasioni, si sono presentati soli davanti a Garella e altrettante volte hanno miseramente sbagliato.

In un paio di circostanze si può parlare anche di sfortuna o di bravura da parte del portiere novarese, ma per il resto i piacentini possono imputare soltanto a se stessi se alla fine hanno perso 2-1 con l'unico punto messo a segno da un terzino. E' inutile giocare bene come ha fatto oggi la formazione di Giovambattista Fabbri, impostando un caldo antiaddiaccio che toglieva le gambe, per poi sciogliere tutto. Il Novara non può che rimpiangere la brutta stella che l'ha protetto e sperare che non l'abbandoni nella duplice trasferta nel Sud che giovedì in vecchia lampeggia a Catanzaro nella ripetizione della ben nota partita a dorsonica a Foggia contro cioè due squadre che stanno anche loro lottando per la promozione alla Serie A.

Giorgis ha disposto il Novara con tre punte (Fiaschi, Galli e Pecinetti) nascondendo un difensore (l'infortunato Vasalotti) ed arretrando Ferrari a terzino. D'altronde il Piacenza si è presentato a sua volta con due sole punte (Amicar e Gottardo) per cui i conti tornavano. Ma proprio a centro campo, erano gli ovalliani a prendere subito in mano la partita con Gambin (pel calcio nel secondo tempo), Tolin, Bonafè e Righi, cresciuto enormemente alla distanza, che avevano quasi sempre ragione dei duelli che li opponevano rispettivamente a Rocca, Ferrari, Marchetti e Salvioni: e neppure serviva molto che al 20' Giorgis invertisse le marcature di Ferrari e Rocca.

Sicuro in difesa con Landini che sovrastava facilmente Galli, Zagaro che anticipava regolarmente Fiaschi e Secondini che pur con qualche sfanno ed alla disegna ben aiutato dal libero Mazza che controllava Piccinetti, il Piacenza faceva viaggiare bene la palla sulle ali dove spesso spiccava Amicar cautro cui era le difficoltà Mercoboni, per poi offrire buoni spunti a Gottardo, da cui Lugnan si faceva spesso anticipare. Bene per il Novara che Vivian giocasse al limite della perfezione sbrogliando parecchie situazioni difficili ed anche Garella non si comportasse distrattoni.

Dopo che Piccinetti aveva tentato la deviazione in gol di testa su un cross dalla sinistra di Marchetti (13'), incominciava a venire fuori il Piacenza, assolutamente bisognoso di due punti per sperare di non retrocedere. Al 14' Garella si salvava di piede su deviazione di Gottardo servito da Amicar involatosi sulla destra, quattro minuti dopo ancora il portiere novarese, su analogo schema ma sul fronte opposto, anticipava di un soffio l'ala sinistra avversaria. Poi al 20' tre palle gol consecutive nascono per gli emiliani: posizione e tocco di a Maneri che rimane da posizione centrale. La palla toccherà un difensore e arriva a Gottardo che tira una, prima volta calpestando la traversa, riprendeva di testa ma Garella era brevissimo a deviare una punizione di Gambin (35') e una deviazione volante di Ristelli (37'). Poi al 75' il pareggio: cross dalla sinistra di tocco di Gambin e tutto vincente di testa di Zagaro che batteva imparabilmente Garella.

Sullo attacco sfiorava il raddoppio al 77', ma era il Novara all'36' a segnare il gol vittoria: Vivian ribadiva a Marchetti che correva Piccinetti in area, Tolin sbagliava l'intervento e l'ala novarese batteva a rete imparabilmente. Ultima occasione all'89' con che mettevo di un soffio a lato su cross di Bonafè, poi il fischio finale: di un Galli forse anche lui privato del gelo e quindi meno lucido di altre volte) che condannava il Piacenza permettendo al Novara di restare in corsa per la promozione.

Giorgio Barberis

Novara: Garella; Lugnan (Scorsini 36'), Ferrari; Vivian, Menichini, Ilbera; Fiaschi, Salvioni, Galli, Marchetti, Piccinetti.

Piacenza: Moscatelli; Righi, Landini, Maneri; Tolin, Bonafè, Amicar, Gambin, Gottardo (Listanti 34'). Arbitro: Galli.

Un minuto dopo Lugnan, da qualche minuto zoppicante, entrava male su Gottardo ed il pallone lasciava il campo in barella per la distorsione del ligamenti del perone andato con probabile frattura. Entrava al suo posto Listanti mentre anche il Novara ricorreva a Scorsini per sostituire il proprio terzino. Era un episodio a metà campo, che ha avuto il suo grossissimo peso in quanto Listanti è stato poi uno dei piacentini che ha abbigliato inoltre facendo rimanere in rimpianto Gottardo.

Sfiorava il il Novara al 37' con un tiro di Fiaschi che Landini salvava sulla linea e portava battuto e rischiava a passare nel secondo campo al 51' con Galli il iniziava bene in area mirabilmente solo davanti al portiere.

Il vantaggio dava energia al Piacenza che al in avanti travolgendo e vacillante difesa novarese: ogni in avversario sbagliavano nell'ordine Tolin (54'), Amicar (61'), Maneri (65'), mentre Garella sventava bravissimo a deviare una punizione di Gambin (55') e una deviazione volante di Listanti (57'). Poi al 75' il pareggio: cross dalla sinistra di tocco di Gambin e tutto vincente di testa di Zagaro che batteva imparabilmente Garella.

Sullo attacco sfiorava il raddoppio al 77', ma era il Novara all'36' a segnare il gol vittoria: Vivian ribadiva a Marchetti che correva Piccinetti in area, Tolin sbagliava l'intervento e l'ala novarese batteva a rete imparabilmente. Ultima occasione all'89' con che mettevo di un soffio a lato su cross di Bonafè, poi il fischio finale: di un Galli forse anche lui privato del gelo e quindi meno lucido di altre volte) che condannava il Piacenza permettendo al Novara di restare in corsa per la promozione.

Giorgio Barberis

Novara: Garella; Lugnan (Scorsini 36'), Ferrari; Vivian, Menichini, Ilbera; Fiaschi, Salvioni, Galli, Marchetti, Piccinetti.

Piacenza: Moscatelli; Righi, Landini, Maneri; Tolin, Bonafè, Amicar, Gambin, Gottardo (Listanti 34'). Arbitro: Galli.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

Diciottesima giornata

Atalanta-Brindisi	2-0
Avellino-Catania	2-1
Brescia-Genoa	1-1
Catanzaro-Foggia	0-0
L. R. Vicenza-Spal	1-1
Modena-Varese	2-2
Novara-Piacenza	2-1
Palermo-Ternana	3-0
Pescara-Reggiana	1-0
Sambenedr.-Taranto	1-1

PROSSIMO TURNO (Ultima di ritorno, dom. giugno, ore 17): Brindisi-Brescia; Catania-Pescara; Foggia-Novara; Genoa-Modena; Piacenza-Atalanta; Reggiana-Catanzaro; Spal-Avellino; Taranto-L. R. Vicenza; Ternana-Sambenedettese; Varese-Palermo.

	P.	G	V	N	P	F	S
		Partite				Reti	
Genoa	43	37	15	17	7	34	23
Foggia	43	37	14	15	8	32	23
Varese	42	37	14	14	9	43	37
Brescia	42	37	13	16	8	41	28
Catanz.	41	38	14	13	9	31	22
Novara	41	38	20	10	8	31	25
Spal	40	37	16	12	15	40	31
Modena	39	37	13	13	11	30	31
Palermo	38	37	11	16	10	34	32
Samben.	37	37	11	15	11	28	30
	37	37	12	13	12	34	31
	36	37	12	12	13	34	33
Avellino	36	37	14	8	15	32	34
Ternana	36	37	11	14	12	30	33
Taranto	36	38	10	16	12	36	30
L.R. Vic.	35	37	9	17	11	35	33
Catania	34	37	9	16	12	32	39
Piacenza	32	37	10	12	15	41	48
	30	37	7	16	14	25	40
Reggiana	24	37	3	18	16	30	48

Graduatoria dei marcatori

17 RETI: Pruzzo (Genoa); 15 RETI: Munaro (Varese); 14 RETI: Bonci (Genoa); 13 RETI: Maiello (Avellino) e Bellinazzi (Modena); 12 RETI: Zapella (Ternana); Bresciani (Sambenedettese) e Magherini (Palermo); 11 RETI: Ciceri (Catania) e Franzio (Spal); 10 RETI: Altobelli (Brescia); 9 Ulivieri (Brindisi); Palanca (Catanzaro), Bordon (Foggia), (Spal) e Fiaschi (Novara).

Lo 0-0 col Catanzaro avvantaggia il Foggia

I pugliesi continui ma disordinati attacchi dei padroni di casa - E' passo prezioso verso la promozione - Bottiglie in campo

(Dal nostro inviato speciale)
Catanzaro, 13 giugno.

Zero a zero. Serve al Foggia, serve meno al Catanzaro, che ora deve cercare di vincere e recupero di giovedì con il Novara per sperare ancora nella Serie A. Invece il Foggia fa un passo avanti, forse decisivo, verso la promozione, stesso di anni. Ha 42 punti, in compagnia con il Genoa, e con una gara in casa i pugliesi possono già respirare aria di Serie A. Bastera non disputare domenica con il Novara. Non è ancora fatta, ma quasi.

Il Catanzaro va incontro ad una settimana decisiva: giovedì recupererà il match con il Novara, poi è in programma un viaggio Emilia contro una squadra già retrocessa. E' possibile sperare. Però occorre che la squadra di Di Marzio sappia scrollarsi di dosso la «paura di vincere». Attaccare non basta, bisogna attaccare con ordine. Che cosa faccio le due punte se non hanno palloni giocabili? Michesi e Palanca non sono certo dei campioni, bisognerebbe aiutarli a sbagliare meno, servendoli con palloni lunghi. Il gioco del Catanzaro invece appare fatto «a tamburo». Cercano tutti, ma senza criterio. Molti «portano» la palla, che il conseguente infoltimento della zona davanti al portiere avversario. Se troppo i fuori Arbitrio sbaglia molti passaggi, se Nanni gioca al «ti vedo e non ti vedo», come hanno Palanca e Michesi a fare gol?

Il Foggia è sulla strada della promozione. Dopo la condanna per l'ormai famoso «orologio all'arbitro», sembra siano tornati i tempi buoni. La squadra appare solida in difesa, dove i «vecchi» Bruschini e Pirazzini integrano bene la grinta di Colla, il dinamismo di Sali e la freschezza di Pumagalli. Il Foggia a Catanzaro è quasi difesa stretta, a cui il vecchio Lodetti dà un prezioso contributo. Quanto conti Lodetti nel Foggia si vede quando non c'è. Oggi esce per infortunio, entra al suo posto Tosetti, e la squadra perde coordinazione. Lodetti dà ordini, senza di lui a centro campo regna confusione.

A Catanzaro i pugliesi non rischiano. Adottano una di difesa stretta: quattro difensori, molti i centrocampisti con ordine di stare arretrati, due soli attaccanti. Turella e Borden. Le piante giocano con diligenza, ma possono combinare poco. Borden è forte, ma tradisce un di coloro che anni fa pronosticavano in lui un campione. Turella è un elemento prezioso. E' attaccante e centrocampista allo stesso tempo, gioca e fa giocare. A Catanzaro non conferma doti di lider, è per un centravanti si di grave. Ma una partita sola non basta per giudicare un calciatore. La mobilità Pizzaprandenza, il cabrettere sono le sue doti migliori.

Si gioca in una giornata assolata, ma rinfrescata da un leggero vento. Inizia il Catanzaro, che «deve» vincere. Attacca a fondo. Sbaglia Arbitrio al primo minuto, infilando la porta da pochi passi; sbaglia ancor di più Ranieri, che, dopo una bella azione di Mario di parare «22'». E' lo stesso del Catanzaro, che, spinto da un pubblico meraviglioso, tenta il tutto per tutto per vincere. Il Foggia sta a guardare. Non rischia. Attende. Pizza i suoi quattro difensori su una stessa linea, ordina ai centrocampisti di proteggere la zona, ai soli Turella e Borden le azioni di contropiede. E' un Foggia estremamente prudente.

Al Catanzaro servirebbe aumentare il ritmo, ma evidentemente la fatica di un lungo e teso campionato comincia a farsi sentire. Il suo gioco è fatto di mille passaggi, con troppi uomini fermi ad aspettare la palla. E' la tattica preferita dagli ospiti. Le sfuriate dei padroni di casa sono senza sbocco. Manca non un gran lavoro, e tutto di ordinaria amministrazione.

Si riprende con i calabresi sempre all'attacco. Il loro è un vero Un'area foggiana si sono tanti uomini, ma tutti controllati Pirazzini, Bruschini, Colla e Sali non si lasciano sorprendere. E' un attacco in forze, ma quasta confusione. I migliori attaccanti risultano Ranieri e a sono un difensore e un centrocampista. Verso la mezz'ora si fa male Lodetti. Entra Toschi. Sembra una sfida: un attaccante al posto di un centrocampista. Si distingue Turella, che si centravanti e difensore.

Il Catanzaro si rovescia tutto nell'area foggiana, Nascono mischie; vengono molti calci d'angolo, a pochi minuti dalla fine Di Marzo tenta la carta La Rosa

Gli ultimi 90 minuti

Genoa	43 punti
incontrerà in	Modena
Foggia	43 punti
incontrerà in casa	Novara
Varese	42 punti
incontrerà	Palermo
Brescia	42 punti
incontrerà fuori	Brindisi
Catanzaro	41 punti
incontrerà fuori	Reggiana
Novara	41 punti
incontrerà fuori	Foggia

(La ripetizione di Catanzaro-Novara giocherà giovedì prossimo).

Il Palermo si congeda con 2 gol alla Ternana

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 13 giugno.

(a. r.) Il Palermo, compiuta una Ternana abulica, è riuscito a congedarsi con un risultato pieno dal pubblico della Favorita: l'ultima gara casalinga (domenica prossima si chiude contro il Varese) ha visto Magherini segnare una doppietta. La prima rete è giunta su rigore, al 32' quando Pima protesi in rete è stato steso a terra, dal terzino Rosa. Magherini ha tirato forte ed angolato sulla sinistra e non vi è stato nulla da fare per l'impacciato Massimo Biasini.

La Ternana ha cercato di recuperare lottando il ritmo della gara, ma il Palermo non ha mai il controllo della mista campo.

Nella ripresa l'allenatore ospite ha tentato di rimontare lo svantaggio addirittura Ferrari con la punta Donato: ma la mossa non è stata efficace. Al il Palermo ha ripreso il controllo. Al 62' su punizione Magherini ha raddoppiato.

Alla Lombardia il torneo "Pozzi"

Asti, 13 giugno.

(v. m.) Il secondo torneo calcistico dilettanti di prima categoria «Pozzi» si è concluso con la vittoria della rappresentativa della Lombardia. Nel e match e decisivo, i lombardi hanno avuto la meglio per 2-0 sulla compagine delle Marche.

La finalissima in considerato spunti di bel gioco e ha fatto registrare una quasi costante supremazia dei vincitori.

I due gol con cui la Lombardia si è imposta sono stati siglati da Botti e Gobbato, al 2' e al 22' del primo tempo. Nella finale per il terzo posto, la Liguria ha battuto il Piemonte con l'identico punteggio di 2-0, con reti di Borelli, al 3', e di Bianchi all'82'.

● LA JUVENTUS dovrebbe giocare una partita amichevole, il giugno, a Lecce che festeggia la promozione in Serie B.

Va all'assalto il Varese replica il Modena: 2-2

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 13 giugno.

Battaglia aperta tra Modena e Varese: le due squadre non hanno adottato tattiche particolistiche e si sono gettate nella mischia risparmio, cercando di superarsi e di ottenere il punteggio pieno, che indubbiamente interessava a tutte e le compagini, sebbene per diverse ragioni: il Varese per avere ancora qualche speranza per la promozione; il Modena che voleva salutare con una vittoria i suoi tifosi nell'ultimo incontro casalingo.

Il Varese fin dall'inizio dell'incontro ha preso decisamente in mano la partita: contando su una solida difesa, su una mediana manovriera e intraprendente ed un attacco molto affiatato, ha cercato di cogliere di sorpresa gli avversari. Ha ottenuto una lunga serie di calci d'angolo che però non hanno trattato nulla. Il Modena dal canto suo non si è intimidire ed ha ribattuto colpo su colpo, portandosi spesso con azioni pericolose nell'area avversaria e, al 14', è passato in vantaggio con Ballotto. Il medianò è partito da metà campo e con una bella azione ha seminato per strada tre difensori e si è presentato solo davanti a Della Corna: ha tentato partire un tiro violento e angolato, assolutamente inparabile, e il pallone si è insaccato.

Il Varese accusa il colpo ma non si perde d'animo e, al 31', riporta in discussione il risultato grazie anche ad un attimo di disattenzione di Toni Munaro, che è appostato in area, su un proiettato cross di Rimbano mette in rete. Nella ripresa la musica non cambia: è ancora il Varese ad assumere l'iniziativa e al 54', con un preciso tiro da distanza ravvicinata, Rimbano batte Toni. Sul 2-1 il Varese allenta la sua pressione ed il Modena ne approfitta per assumere le redini dell'incontro. Ma è ancora il Varese ad infastidire l'area modenese: in un'azione di contropiede, al 59', Prato, in una confusa azione nell'area canarina, colpisce il palo.

Non passa un minuto ed il Modena pareggia con Graziani (il giocatore, appostato in area, su preciso cross di Colombini batte imparabilmente il portiere ospite. Al 76' è ancora Graziani, sempre su cross di Colombini, a segnare un secondo gol. L'arbitro Sarafini di Roma, il cui operato è stato discusso, annulla. Tre minuti dopo espelle Bellinazzi e Perego per reciproche scorrettezze (le precedenza erano comunque altri quattro giocatori). Immediatamente la partita si conclude con

Juve donne ancora in testa

(J. J.) La Juventus femminile è ripartita nell'ordine completo di conquistare un pareggio (3-3) Milano. al 5', Mammina al 29', Bajduk al 34', Rossi al 49', Cicori al 53', Filipetto al 79') sul difficile campo della Lazio e a conservare il primato in classifica nel campionato delle donne.

Dopo nove giornate di testa in bianconeri, puntano alla vittoria finale.

Risultati: Lazio-Juventus 3-3; Piacenza-Milan 0-4; Perugia-Torpedo 0-1, Bologna-Roma 2-0, Rodengo-Nordia 1-1, Valdobbiadene-Padova 1-1.

Classifica: Juventus e punti) Valdobbiadene 13, Nordia 12, Lazio e Piacenza 11, Padova 9, Bologna 7, Rodengo 6, Torpedo 5, Roma 3, Perugia 2.

Spareggi di ieri nei tornei dilettanti

Ieri si sono disputati alcuni incontri di spareggio nelle varie categorie del calcio dilettantistico. In «Promozione» con Crescentino-Saviglia 1-0 si è decisa la sorte nel Saluzzese quinta retrocedenda in prima categoria. A completare il quadro del torneo ci è pure voluta la partita Cortellese-Felgna 1-0.

Infine in Seconda Categoria lo spareggio svoltosi a Pinerolo fra Cumiana e Social C.T.O. (3-1) ha permesso al Cumiana di acquisire il diritto a disputare il prossimo campionato in Prima categoria.

Tornei liguri

PROMOZIONE (ultima giornata): Borgoratto-Varzi 1-1; Novaicavi-Albenga 2-2; Lingueglia-Varazze 0-1; Rivarolese b. Taggese 1-0; Pontedecimo-Argentina 1-1 Ovada b. Arenzano 4-1; Loanesi-Letigi 2-2; Ventimigliese b. Levante «C» 2-1.

CLASSIFICA: Rivarolese p. 47; Albenga 41; Arenzano 38; Letigi 37; Varazze 34; Levante «C» e Ovada 33; Pontedecimo 30; Taggese 29; Novaicavi 28; Lingueglia 27; Ventimigliese 25; Varzi 24; Borgoratto 23; Argentina 21; Loanesi 7. La Rivarolese è stata promossi alla Serie D.

"b ticino"
vi ricorda solo gli interruttori di casa vostra?
Invece anche in un supermercato.
E ovunque c'è elettricità da distribuire,
comandare proteggere.

b ticino
distribuisce, comanda e protegge l'elettricità.

Giudicato a Brescia il centravanti che la Juventus vorrebbe avere

Pruzzo merita uno squadrone

L'attaccante rossoblù, ieri autore della diciassettesima rete in serie B, ricorda il Riva dei bei tempi - E' valutato due miliardi e interessa molte squadre - Ha un solo difetto: è troppo nervoso

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia, 13 giugno.

Lo stacco, il tempismo e la precisione nel colpi di testa — che lo accostano al Riva dei bei tempi — sono le qualità peculiari di Roberto Pruzzo, capo cannoniere della serie B. Anche oggi, a Brescia, Pruzzo ha segnato di testa, il suo diciassettesimo gol, quello che lo consentirà di conquistare un prezioso quanto mentalissimo primeggio e di compiere un altro passo verso la serie A.

Era la prima volta che vedevo giocare il centravanti rossoblù, pur non volendo azzardare giudizi definitivi, ritengo subito i « numeri » per sfondare anche in un grosso club. Gianni Pignata, che lo segue ormai da un paio d'anni, ha scritto recentemente su *La Stampa*: « Pruzzo può migliorare, ma merita già d'ora una grande squadra. Secondo me può ancora migliorare molto — anzi lo deve — sia he già uno stacco eccezionale di testa e una notevole rapidità di movimenti in area, anche se può sembrare non eccessivamente veloce nella corsa. Fisicamente, sotto il profilo della decisione e del contrasti è una sicurezza... Starebbe benissimo alla Juventus, e Benetti di Bettega, starebbe altrettanto bene in maglia nerazzurra al posto di Boninsegna o in qualsiasi altra squadra di serie, ma altrettanto dove è, nel suo Genoa ».

Sottoscrivo il giudizio di Pignata con una sola riserva: se dovesse davvero passare alla Juventus, potrebbe trovare qualche difficoltà a trasformarsi da « spallo » in Betty. Entrambi hanno la tendenza a giocare sul centro-area e uno dei due dovrebbe sacrificarsi in funzione del compagno. Pruzzo, a differenza di altri « bomber » non sembra egoista, anche il gioco dei converge su di lui.

Oggi, ad esempio, l'ho visto sfiorire due imbeccate palla-gol per Catania e per Bonci. Cerca il « dialogo », anche se, come tutti i cannonieri, non appena « vede » la porta, non esita a tirare: è ambidestro ma non ha la « sbarla » che brucia le mani al portieri, anche se si fa rispettare, specie da media distanza. Mi ha colpito il modo con cui « addomestica » e difende la palla, il coraggio nelle mischie in area di rigore, la forza nei contrasti, l'agilità nello smarcamento.

Sotto il profilo tecnico ha ogni tanto un bagaglio rapgugnevole, anche se, con l'esperienza, potrà arricchire il suo repertorio. In verità A. Inverni stoppier più smaliziati che lungo certo complimenti. Pruzzo ha personalità ma deve imparare a frenare un po' la lingua. In campo, a volte, protesta con i compagni, che non sempre lo a dovere, o con... gli arbitri: oggi si è fatto ammonire ingiustamente da Menegali. Quest'anno è già stato squalificato per complessive cinque giornate mentre nello scorso campionato era stato sospeso per due turni. C'è da dire che i contrasvanti sono spesso sottoposti ad un controllo spietato che giustifica i loro scatti di nervi.

Silvestri sostiene che solo in campo Pruzzo manifesta il suo « carattere » perché senta troppo la partita, mentre negli allenamenti è un ragazzo tranquillo. Una cosa è certa: deve dominarsi, altrimenti rischia di diventare atlantico del giudice sportivo. Per il resto, credo di scegliere di cercare che ha la stoffa del campione, anche se tre anni fa, al suo debutto in serie A, aveva subito parecchia: in 19 partite non gli era mai riuscito di centrare la porta avversaria, colpendo però numerosi pali. Che possedesse « fiuto » del gol lo ha poi dimostrato negli ultimi due tornei di serie B: 12 reti nella stagione '74-75, 17 nel campionato in corso.

Silvestri afferma che, tra i giovani avanti, è il più forte; ma aggiunge che, in campo internazionale, è maturo solo al 50 per cento. Quella di Silvestri può assere una valutazione interessante, ma attendiamo positivi sono i pareri di Radice e di Pesci. « Pruzzo è fortissimo », mi hanno detto il e ad il regista del Torino, che conosce a fondo il goleador genoverse con il presta servizio militare.

Pruzzo ha compiuto 21 anni il primo aprile scorso. Era costato al Genoa un abbonamento di tribuna, adesso è valutato due miliardi. Lo vogliono sia il Milan che la Juventus, la quale, però, ha obiettivo principale Bonsi Savoldi.

Il Genoa sarebbe disposto a cedere Pruzzo solo in cambio di Anastasi, Damiani e, magari, della comproprietà di Cabrini.

Bruno Bernardi

Pruzzo esulta. Il pallone è finito in rete: per lui è un gesto ormai

Butti non vuol fare la riserva "Io sono come Patrizio Sala,,

I campioni del Torino stamane dal sindaco i bianconeri - Domani sera la festa dello scudetto - Radice è stanco di parlare, mentre Graziani difende Pulici per la Nazionale: "E' la punta più forte del campionato"

Stamane sindaco, domani sera la gran festa scudetto con oltre mille invitati lo scopitato vacanza per i giocatori del Torino. Radice in Garbagna, Claudio Sala, Zaccarelli, Salvadori e Gorin all'isola di Bell, Pulici sulla costa ionica della Calabria, Castellini e Mariaggio sul lago di Como, Santin e Viunaggio, Caporale a Grado, Graziani e Castellini della Pescaia in Toscana, Pecci e Patrizio in casa o quasi. Pulici dice: « Per trentacinque giorni non voglio sentir parlare di football, non toccherò il pallone. Bagni e sole, niente altro ».

Castellini aggiunge: « Abbiamo soltanto voglia di andare in vacanza. L'abbiamo scoperto tanto questo scudetto e adesso non ci ricordiamo neanche più che siamo campioni d'Italia. Ce riconfermeranno gli altri, voglio dire gli avversari, comincerà il campionato, perché siamo la squadra da battere ». Radice allarga le braccia: « Basta, non parliamo più di calcio. Abbiamo tutti argomenti ».

A Padova si è chiuso in stupore con clamoroso divisorio. Due gol di Rigamonti, un gran gol di Bacchin, uno di Gorin, uno di Pallavicini, contro i due del Padova e un po' di nervosismo finale che l'arbitro Sentin, Bacchin e Lombardo. Segno che è proprio il momento di chiudere tensione, almeno un mese.

Prima Butti Cagliari, di quali per il momento si parla poco. Bonetto precisa: « Ci serve ancora un difensore, come ha dimostrato la trattativa condotta con il Cesena per Danova. non troviamo pazzia, d'altronde trovare un uomo valido per rafforzare il reparto non è facile e l'ha dimostrato anche la Nazionale ». Insomma il Torino terrà l'occhio vigile sul mercato ma non farà grandi sforzi perché la squadra titolare è quella che ha vinto il titolo e tale rimarrà.

Su punto però, non è d'accordo Butti. Il ragazzo sabato sera ha confermato di essere un tipo sveglio, deciso, mobile. Alla sua seconda apparizione in maglia granata ha dimostrato di non voler sedersi compiaciuti, né difficoltà d'ambientamento. E' un tipo deciso, in tutto e per tutto. Infatti dice: « Sono venuto al Torino per fare la mia strada, per cercare un posto in squadra. Mi avevano detto: indossa come riserva la maglia di campione d'Italia, fatti un bel guadagno e stattene buono, non avrei accettato il trasferimento. Mi batterò per giocare e se qui i miei compagni saranno più bravi di me allora pace, soltanto in questo caso accetterò di stare in panchina o in tribuna ».

Davanti « se chi pensa di re? Pecci che ha sostituito in due anichevoli?

« Io, credo di sa la controfigura di Pecci e sicuro quello di Zaccarelli. Pulici piuttosto che dovrà vedermela Patrizio Sala del quale ho la costituzione fisica, il passo, la velocità di agobbero, un certo tipo di gioco. Ho voluto ambientarmi in anticipo, senza aspettare l'inizio della prossima stagione proprio per accelerare i tempi. A Monza sono andato giustissato male, a Padova meglio. E bisogna tener presente sono ormai praticamente già in vacanza quando ho saputo che mi trasferito al Torino. Allora mi sono precipitato qui per conoscere l'ambiente. piace, ma non potevo far vedere il meglio. Sabato sarà giocato al cento per cento delle mie possibilità ».

Ultimi spiccioli di dichiarazioni: prima della fine. del Torino *e molto della Nazionale. Caporale, dopo anche Caporali: bene, con l'aria che tira in fatto di « liberi », non chiede niente, come non ha mai chiesto niente in tutta la sua carriera, però è sempre disponibile: « Se mi dovessero chiamare, eccomi, è quello. Magari ho le foccie del vecchio, però ho soltanto ventinove anni ».*

Chiediamo a Graziani se pensa di aver perso il « gemello » in Nazionale. Lui nega: « Perché — spiega — Pulici rimane la punta più forte del campionato e a lui non si può rinunciare. Io e Bettega siamo due attaccanti di manovra, siamo andati bene contro la Romania, però Pulici è Pulici ».

— Ma è vero che ha paura (Pulici, non lui), in trasferta?

« Sono storie. Si va sempre a cercare il pelo nell'uovo. E poi quella tournée della Nazionale in America è stata una brutta cosa. Noi italiani, finito il campionato, abbiamo soltanto voglia di andare in vacanza, mica di stare in ritiro altri giorni. E' una verità, anche se è scomodo ammetterla. Non ho tanto quello che abbiamo fatto in America e non si può pretendere prestazioni e giocatori come Pulici ».

— Allora siamo freschi. Perché, ammesso che ci arriviamo, anche i campionati mondo si giocheranno alla fine del campionato, praticamente ».

« Ve bene, cercheremo di non arrivare stanchi in estate. D'altronde tutti gli scudetti si decidono onina quest'anno all'ultima giornata ».

Parliamo del Torino. Scopriva la Coppa del Campioni e il Campionato? Graziani risponde: « Dipende dal primo turno, se lo superiamo può darsi che diventi più importante la Coppa, ma come si fa a decidere adesso?

In definitiva soltanto ha voglia di parlare, appunto perché è. Gli altri sono stanchi di rilasciare dichiarazioni, autografi e ricevere complimenti. A Padova, Radice ha istituito un referendum all'inglese, cioè tutti con la propria auto sul posto, senza servirsi del «otto pullman. Nessuno dopo la partita però è ripartito subito a Torino, perché ognuno giustamente ha voluto correre i rischi di uno sfiancante viaggio notturno. stanco la stesso Radice per dimostrare che nemmeno nell'ultimo anichevole bisogna concedersi alla libertà al « inciuleto con un signore che nell'intervallo ha offerto un sorso di vino bianco a Pulici ».

« Devo almeno — ha urlato l'allenatore — ancora nel 1938 quando si diceva che il vino faceva sanguel (sacrilegio) sloro i giocatori! ». E' finito, però, che un sorso di vino l'ho anche Radice per far pace con quel signore.

Nessuna disdetta anodina per vecchiezza, almeno così ha pensato il medico Boccardo. Vita libera perché via sana. In ogni caso una rispolverata al fisico dei giocatori la daranno i sette giorni di ritiro ad Entrevaux, dal 23 luglio, quando l'aduneta.

Franco Costa

Il punto di Trapattoni

La Juve deve tornare umile

"La squadra è forte, sicura di sé, ma dobbiamo anche tener conto del livellamento"

(Dal inviato speciale)

Cremona, 13 giugno.

Esclusa dalla Coppa Italia fin dai tornì eliminatori, la Juventus si diverte in amichevoli per allontanare la ruggine dai muscoli e per fornire al trainer di fresca nomina, Giovanni Trapattoni, elementi attendibili per essere giudicato. Il « Trap » è da 15 giorni al vertice tecnico bianconero: fu presentato ufficialmente martedì 25 maggio. Da quel pomeriggio l'ex milanista segue ogni passo della sua nuova squadra: mercoledì scorso a Neuchâtel, in Svizzera, questa sera a Cremona.

Comunque, un'analisi sommaria siamo riusciti a strapparla all'allenatore, il quale circoscrive però il raggio di « studio ».

« Inevitabile parlo dell'ambiente. Ottimo. Mi pare una ripresa accantata, oltre che sincera. Sono stato accolto dai giocatori in modo lusinghiero. E' una buona premessa per iniziare bene. Seguo la squadra per avere un orientamento informale. Sto approfondendo la conoscenza sulla qualità, che mi stata confermata, dei giocatori e sulle eventuali lacune ».

E' il primo commento di Trapattoni. Il quale va avanti nell'esame:

« La Juve è la squadra equilibrata che conoscevo. Vi giocano tutti elementi eclettici o duttili. Componente molto importante in un periodo in cui si tende ancora ad assegnare ruoli specifici. La Juventus è stata la prima squadre ad indossare la "linea verde", a basare tutto su giocatori polivalenti. Successivamente la limitata della Lazio, del Napoli e del Cesena ».

— La differenza fra il Milan e la Juve?

« Differenza sostanziale, di tempo direi. La Juve, dopo un periodo di impasse, durante il quale era il di Rivera a vincere molto, si è ricostruita, ha programmato a lunga tramite, magari ottenendo anche risultati più in fretta del previsto. Ecco, la necessità di rinnovarsi integralmente fa ho permesso di darsi una mentalità aggressiva, moderna. Il Milan, invece, vincendo, ha continuato ad utilizzare elementi con determinate caratteristiche e spiccate personalità come Rivera. Un gioco che deve tutti a spettacolo, quello del Milan, che però non ha avuto modo di evidenziarsi nel tempo ».

— Si parlato, nella Juve, di ciclo concluso, fogorimenti psicologici, di usure fisiche. è d'accordo?

« Diciamo che le troppe vittorie fatalmente portano all'assuefazione, al rilassamento. Però l'orgoglio, il carattere e la classe dei singoli restano. Gli anni passano, le carriere si accorciano, i campioni si arrendono, ma il carattere di un calciatore e cambi. Questo è un punto fondamentale. La Juve ritroverà, spero rattera dei singoli, tutti gli stimoli ».

— Qual è il tasto sul quale ritiene dover battere particolar modo?

« Potenzialmente la squadre è forte, dunque è sicura di sé, quasi spavalda. Ora, siccome il livellamento che si riscontra in altri paesi (inquilitano ad esempio) esiste anche in Italia, è possibile una lotta al vertice ristretta da quattro a cinque squadre. La Juve deve perciò tornare umile, pur conservando nei propri mezzi ».

— Schiese: le sue doti naturali ha fumo elementi « universale », nel senso che può ricoprendere ricoprire più ruoli. Cosa ne pensa?

« Le faccio un esempio. Se lui fa il cronista sportivo e in seguito le fanno fare della cronaca nera, se è bravo si adatta dopo qualche disorientamento iniziale. Se poi la fanno tornare allo sport palizzo ancora distante. Schiavi era centrocampista, ha fatto il libero molti anni, ora lo stiamo provando di nuovo a centrocampo. Il paragone valga tanto cose. Se sia più valido come libero o come centrocampista è un rilievo che tengo per me.

— Ultima domanda: è sempre Juve lo scudetto la squadra che dirigerà?

« Ha l'obbligo di lottare con le prime. Il resto dipenderà dalle squadre che, come ho detto prima, si contenderanno al vertice, e cominciare dagli attuali campioni d'Italia ».

Angelo Caroli

Juve Cremona 1-1

A Cremona si inizia che è ancora pieno, si finisce alla luce dei riflettori. Niente golcada. Soltanto uno sbrigativo 1-1. C'è stu, un'ala che condiziona tutti mezzale il respiro. Gioco dunque si rallentatore; Cremonese più viva. Marcature approssimative. Juventus vicino al gol, nel primo tempo tre volte nel giro di un minuto (23') con Bodin che salva tutto, Bodini al ripete al 43'; sembra avere otto braccia. Un portiere da dieci e lode.

I gol quello della Juve arriva al 19' del primo tempo. Causio porge a Bettega il cui tiro è svirgolato e sembra uscire fuori dallo specchio della porta. Invece Damiani ad è 1-0. Quello della Cremonese giunge sempre nel primo tempo, ad è Musto de Mandelli, un ex grenata. Il centravanti Cremonese approfitta di un'incertezza difensiva della Juve e, di giustezza, Alessandrelli.

CREMONESE: Sodini; Casini, Barbogllo; Gironi, Prandelli, Casago; Minimi (dal 65' Braglia), Tamborini (dal 33' Do Grodi), Mondonico, Fiaschi, Bocchio (dal'83' Ramazzotta).

JUVENTUS: Alessandrelli; Cuccureddu, Gentile (dal 45' Tardelli); Furino, Morini, Spinosi; Damiani, Causio (dal'90' Russo), Gori (dal 46' Bavoli) II), Scirea Bettega.

Arbitro: Ghirl.

Damiani, al 22' Mondonico.

Coppa Italia: a metà strada situazione ancora fluida

Un bel passo avanti dell'Inter

Fraizzoli minaccia multe, Mazzola e Boninsegna battono (3-1) il Verona di Valcareggi senza difficoltà

Milano, 13 giugno.

Bravo presidente, la pozione magica per vincere. Se Fraizzoli la fuori ogni tanto, l'Inter vincerebbe anche nella Coppa dei Campioni e non sol questo avanza stancamente come una barca a vela nella bonaccia. «Se non battete il Verona — ha tuonato il presidentissimo — vi multo tutti». Gli riposto tardivi spiccioli e il Verona, scambiando S. Siro per la spiaggia di Copacabana, prendendo così la lettera in particolare l'abbronzatissimo Franzot.

Nonostante la presenza signor Ciacci, più che mai mazzo per le fare colpisabile, l'incontro è finito in scioltezza con due segnati ed spogliati da Boninsegna, con il dei super-baffo Mazzola al rilassso, con il ritorno della chance per resuscitare in questa Coppa Italia. Un altro palo di minacce da parte di Fraizzoli e l'Inter va sicuramente in finale. Il Verona non aveva neppure la forza di protestare quando Ciacci gli negava un rigore a mezzo (accoccatina di Facchetti su Guidolin al 14'), passi pure, atterramento di Canuti a spese di Macchi, questo era da fischiare) costoché quando in extremis la stesso arbitro inventava un fallo di seconda in area a convalidare poi il gol di Cozzi in netto fuorigioco, non aveva certo la forza per attaccare e puntare in extremis ad un clamoroso recupero.

In realtà, in quel frangente, l'Inter si era concesso un momento di pausa in quanto sul tre a zero avrebbe potuto segnare nel pallottoliere, visto che la difesa veronese sempre in barca dovendosi (gonfiata di sfortunati (specialisti in questo Busatta e Cozzi).

L'Inter, al contrario ha sfoderato una prova dignitosa come complesso e notevole in alcuni singoli: c'è bisogno di citare il solito Mazzola e l'irriducibile Boninsegna? Attorno a un Canuti di ferro, un Gasparini tempestivo, un Oriali all'olandese, un impeccabile Facchetti ed il solito Invero ne da parte degli altri. resta pensare Bordon che, con un paio di interventi da autentico campione chiudeva casati de difesa che ogni tanto permetteva qualche confidenza specialmente quando avanzava goni, tipo matto, ma anche pericoloso, specie quando tra il pallone al piede.

Peccato fosse l'unico Verona trotterellante nonostante le guntate offensive Mascetti e Macchi e gl'inserimenti fianchi di Busatte e Sirena. Forse la squadra di Valcareggi, forte del primato, si sentiva troppo sicura: l'Inter, ora, l'ha ridimensionata e punta decisamente verso la finalissima di Roma.

Segna dapprima Boninsegna, lesto, su lavoloso di Mazzola; il centravanti gira il pallone in rete a sorpresa portiere Ginulfi. E' il quarto d'ora di un incontro iniziato un po' stancamente da squadre che sembrano soffrire la Il Verona non replica, anzi è ancora l'Inter a sbagliare clamorosamente il raddoppio con Bertini che al 35' calcia verso il cielo. Ci pensa comunque Mazzola due ti dopo a ripadiare, dopo una bellissima azione in velocità che vede come protagonisti gli ex massimani e che Boninsegna, Bertini e Mazzola (davvero implacabili confronti loro maestro Valcareggi).

Ripresa, dopo respinta di Bordon su e gol convalidato dall'arbitro, nonostante l'evidentissimo fuorigioco.

Giorgio Gandolfi

Inter: Bordon; Oriali, Fedele (Canuti dal 4', Galbiati dall'82'); Bertini, Gasparini, Facchetti; Pavone, Marini, Boninsegna, Mazzola, Corelli.

Verona: Ginulfi; Bachlechner, Sirena (Negri dal 33'); Busatta, Castellani, Cozzi, Guidolin, Mascetti, Macchi, Guidolin (Moro dal 46'), Zigoni.

Reti: Boninsegna al 15', Mazzola al 40', Boninsegna al all'83'.

Napoli: successo voluto sulla Samp

Due gol ad per gli azzurri al San Paolo

(Dal corrispondente)

Napoli, 13 giugno.

Il Napoli accorcia le distanze dal traguardo di Coppa Italia. Oggi ha voluto la vittoria sulla Sampdoria per spendere anche buone occasioni che gli avrebbero consentito di accorciare il battino della rati. Il merito di averlo ferinetti il soprattutto dal portiere Vincenzo che ha validamente sostituito Cacciatori's che, come vuole la tradizione, è stato il più bravo di tutte le compagine bluceraniste. Ad onore dei liguri va detto subito che la squadra al « San Paolo » guidata da assai priva di ben sei titolari o si è battuta con personalità.

La cronaca: Il Samp con stanchezza e al 6' al cross Magistrelli Salvi impegna un ragazzo redente, ma flacca, Carmignani) in tuffo. Su azione di contropiede all'8' e con bella triangolazione Massa-Savoldi-Braglia. Il Vincenzo corre il primo grosso pericolo.

Sul fronte opposto De Giorgis manca una favorevole occasione. Su lancio di Magistrelli al libero dalla mezzitura rovesciata di tacco sulla sinistra Carmignani, ma il suo resultato è troppo sotto il raso di sopra la Palma.

Rapido capovolgimento al 9' minuto ed appena un minuto dopo, al 12', il Napoli segna la prima rete con Braglia. Il cross da sinistra pesca l'attaccante smarcato che non ha difficoltà ad insaccare di testa. Le Samp cerca di disfarsi la fila, accenna ad una reazione, ma poi facile ma più accorta azione di contenimento degli azzurri, che arrocano almeno tre - quattro palla - gol.

Nella ripresa i liguri tornano in campo decisi a riequilibrare le sorti dell'incontro. Questi manda in campo Fossati al posto di Lely e Re in sostituzione Magistrelli. Tengono con maggiore controllo il centrocampo e al 5' Orlando, su lancio di Salvi, con un bolide riesce a trafiggere Carmignani. Sembra che il Napoli accusi il colpo, degli spalti il pubblico scandisce il nome dell'attaccante Sparatta, si sono potenziati tiechi per Braglia e Al 37' però gli azzurri si riportano in vantaggio con un'azione tutta personale di Braglia. Lo mezz'ala azzurra, lanciata con un passaggio in profondità da Bocciolini, elude i liberi di della guardia di Ferroni e dal limite infila De Vincenzo con un'imparabile stangata. Poi il cielo scarica le energie dei giocatori in e lo gara si trascina senza altre azioni degne di rilievo.

a. l.

: Carmignani; Da Pozzo, Pogliana; Burgnich (dal 70' Landini), Vavassori, Orlandini; Mason (dal 79' Casale), Esposito, Savoldi, Braglia, Boccolini.

SAMPDORIA: Di Vincenzo; Ferroni, Lely (dal 45' Fossati); Bedin, Zecchini, Lippi, Orlandi; Nicolini, Magistrelli (dal 46' Re) Salvi, Giorgis.

Arbitro: Torpin di Trieste.

al Braglia, al 31' Orlando al 37' Braglia.

Situazione

Inter-Verona	3-1
Genoa-Lazio	0-0
(giocata il 27 maggio)	

Classifica

	p	g	v	n	p	f	s
Verona	5	4	2	1	1	6	4
Inter	4	3	2	0	1	4	2
Lazio	4	3	2	0	1	4	2
Genoa	1	4	0	1	3	1	6

Prossimo turno

Mercoledì 16 giugno:
Genoa-Inter
Lazio-Verona

GIRONE B

Fiorentina-Milan	2-2
Napoli-Sampdoria	2-1

Classifica

	p	g	v	n	p	f	s
Napoli	5	3	2	1	0	4	1
Fiorentina	3	3	0	3	0	5	5
Milan	3	3	1	1	1	4	4
Sampdoria	1	3	0	1	2	4	7

Prossimo turno

Mercoledì 16 giugno:
Fiorentina-Napoli
Milan-Sampdoria

Un Milan accorto ed i viola spaesati

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 13 giugno.

Terzo pareggio delle Fiorentine in Coppa Italia, questa volta un Milan che si presentava senza Albertosi, Bet, Benetti, Scala e Sabadini, e che è riuscito a rimanere in vantaggio per un'ora e infine a recuperare i dieci minuti della fine dopo che i viola erano passati con Braglia e Antognoni.

La partita è stata nervosa. E' piaciuto più accanitarsi a sgambetto al resto minuto del secondo tempo quando è scoppiato un diverbio tra Chiarugi e l'allenatore viola Mazzone. Dall'espressione dei due, lo scambio di parole deve essere stato tagliente. Il battibecco infine l'arbitro Agnolin, ad è tornata la calma. Al posto del suo allenatore, anche la Fiorentina era sui carboni accesi. Era stata bollata al 18' da Maldera con un tiro da molto lontano dopo che Rivera aveva letteralmente sbucciato la palla nel tentativo di battere a rete su allungo di Chiarugi da calcio di punizione.

Subito dietro, la squadra viola ha favorito più volte il contropiede dei rossoneri, che hanno fallito il raddoppio prima con Maldera poi con Calloni. Sull'altro fronte, Rosi aveva mancato il gol di testa su cross di Antognoni, e Speggiorin aveva scavalcato (ma troppo) il giovane portiere Tancredi con un pallonetto.

Nella ripresa Mazzone ha sostituito Reggi con Pellegrini e Casa con Braschi. E' stato casa al solito Braschi, tipico uomo da gol in brevi spiochi di partita, a pareggiare su cross-da destra (e perciò inusitato) di Speggiorin. Presa dall'entusiasmo la Fiorentina ha raddoppiato nel giro di cinque minuti con un pal fino di Antognoni su passaggio di Tendi, Fitto e prelanciato la proiezione dei rossoneri verso il guardalinee per un presunto fuorigioco. L'arbitro l'ha ignorato. Quando arrivati si sentivano al sicuro, i viola sono stati raggiunti sul pareggio. L'azione è partita da Rivera, il quale ha tenuto a lungo il pallone tra i piedi senza che nessuno degli avversari si decidesse a intervenire ed infine lo ha smistato a Gorin, che ha aperto a Villa. Sul tiro dell'attaccante c'è stata una deviazione che ha sorpreso Superchi.

Ad chiudere Tancredi ha tolto a Braschi il palla da gol. In conclusione, una Fiorentina molto sprecona e di contro un Milan accorto, cinico dal proprio schieramento di fortuna. Rivera ha lasciato il campo all'81'. Applauditissimo. Ovazi

FIORENTINA: Superchi; Torrisi, Roggi (Pellegrini dal 58'); Brizi, Galdiolo, Rosi; Conti (Braschi dal 58'), Merlo, Casarsa, Antognoni, Speggiorin.

MILAN: Tancredi; Bignoli, Maldera; Turone, Anquilletti, Bigliolo; Gorin, Rigon, Calloni (Villa dal 76'), Rivera (Bergamaschi dall'81'), Chiarugi.

Marcatori: al 10' Maldera, al 70' Braschi, al 75' Antognoni, all'80' autorete di Brizi.

Arbitro: Agnolin.

Spettatori: 18.371 incasso di L. 54 milioni 633 mila 850.

Totocalcio concorso 41

Scheda vincente

x Inter-Verona	3-1
1 Fiorentina-Milan	2-2
1 Napoli-Sampdoria	1-2
1 Atalanta-Brindisi	3-0
1 Avellino-Catania	2-1
Brescia-Genoa	1-1
x Catanzaro-Foggia	
x L.R. Vicenza-Spal	1-1
x Modena-Varese	
1 Novara-Piacenza	2-1
Palermo-Ternana	
1 Pescara-Reggiana	1-0
x Bambenedett.-Taranto	1-1

Il monte premi è di 781.138.580

Quote provvisorie

13 - Lire I vincitori sono

12 Lire 4500 I vincitori

PROSSIMA SCHEDINA

Inter-Lazio
Fiorentina-Sampdoria
Napoli-Milan
Brindisi-Brescia
Catania-Pescara
Foggia-Novara
Genoa-Modena
Piacenza-Atalanta
Reggiana-Catanzaro
Spal-Avellino
Taranto-L. R. Vicenza
Ternana-Bambenedettese
Varese-Palermo

Totip

1°	Non valida	
2°	Non valida	
3°	ARBAT	x
	QUINTERSICH	1
4°	NEALCHE	x
	TRASTEVERE	2
5°	B. BOCCANEGRA	x
	ANETELLA	x
6°		x
	FOLLE PASSIONE	1

LE QUOTE

A causa di uno sciopero dei giudici romani le prime due paghe non emesse. L'unica categoria vincente è quella che ha totalizzato 8 punti. Le quote saranno pubblicate domani.

CX. E' come volare.

CX 2000 - cm³, 174 km/h, 10,5 litri ogni km a 120 km/h.
CX 2200 - 2175 cm³, 179 km/h, 10,2 litri ogni 100 km a 120 km/h.

TORINO
RUSPA AUTO
di Ruspa Rosalba & C.
Corso Vigevano 62 - Tel. 857956 (5 linee)

CITROËN CX

CITROËN TOTAL

Contro il piccolo Solomon, quasi una ripetizione del match con Dibbs

Così Panatta ha conquistato Parigi

Il primo set concluso in mezz'ora (6-1) [redacted] attacchi alternati a drop-shoot - Minor precisione nella seconda partita (6-4) - Alla terza frazione Adriano spreca [redacted] break definitivo sul 3-2 e 40-0 in proprio favore e perde 4-6 - Dopo il riposo l'italiano molto affaticato si fa rimontare sul 5-2 ma poi arriva al tie-break vincente

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 13 giugno.

Quando Panatta vinse a Roma quindici giorni fa, la prima cosa che fece durante la conferenza stampa fu un sentito ringraziamento a Mario Belardinelli, il tecnico che lo aveva forgiato prendendolo in cura subito dopo il Centro di addestramento del Coni por[redacted]rio poi fino al successo del [redacted] italico. Un [redacted] di quasi 15 anni fra tecnico e allievo. Mario, subito dopo, commosso, mi diceva: «*Adriano non dovrebbe andare a Parigi. E' stanchissimo. Rischia di saltare al primo turno e la stampa annullerà di colpo gli elogi concessigli qui. Adriano dovrebbe riposarsi per poi andare subito in Inghilterra a prepararsi per Wimbledon. I nostri giocatori [redacted] possono [redacted] sforzi ripetuti [redacted] internazionale come i Borg, i Vilas, i Solomon*».

[redacted] ha dato ascolto al maestro. E' andato a Parigi, ha [redacted] di far [redacted] la profezia del maestro (rimasto a Napoli [redacted] con [redacted] forte influenza rimediata al Foro Italico) [redacted] restato troppo ore [redacted] buca [redacted] campo centrale al primo turno, quando ha [redacted] dovuto annullare anche un match-point al cecoslovacco Hutka. Ma poi ha proseguito di slancio la sua serie d'oro infilando Kukl, Hrebec, Franulovic, Borg, Dibbs e Solomon. Una serie che, unita [redacted] vittorie di Roma e alle due di Coppa Davis a Bologna [redacted] la Jugoslavia, gli dà una serie utile di ben quindici [redacted] cutivi. Evidentemente lo stesso Mario Belardinelli, padre putativo del campione d'Italia, non conosce i limiti e le possibilità di Panatta, campione di altissima classe, capito soltanto nell'autunno scorso in tutta la sua enorme potenzialità. Frutto del matrimonio, frutto della nascita del figlio, frutto d'una vita senz'altro più regolare rispetto al passato, frutto d'una raggiunta e completa [redacted] fisica e psichica, frutto dei [redacted] consigli del manager Cambiotti e Fasoli, subentrati all'americano McCormack.

Così Panatta, dopo Roma, trionfa anche a Parigi. Arriva al «Roland Garros» verso le 11 del mattino, cerca uno sparring-partner per fare quattro colpi e non [redacted] trova. Così viene sul campo [redacted] 2, [redacted] Manuela Zoni sta disputando la finale dei [redacted] juniores e chiama Gaetano [redacted]co, che assiste la giovane tennista azzurra. Gioca per un quarto d'ora, poi si presta alle esigenze fotografiche e cronistiche dei settimanali e verso le 12,30 va a mangiare al solito ristorante della Porte d'Auteuil, dove [redacted] sempre fatto pranzo.

Il big-match inizia alle 15,35. Il centrale è gremito da oltre tredicimila spettatori. Fa un caldo folle, non come ieri ma poco meno. Ieri sul centrale, mentre giocavano Solomon e Ramirez, [redacted] metro [redacted] addirittura 53 gradi. In [redacted], larga [redacted] sentenza italiana. C'è persino l'ambasciatore d'Italia a Parigi. Poi ci sono quattro giovani studenti che hanno fatto [redacted] tricolore di fortuna, [redacted] un filo [redacted] appeso con le mollette dal bucato un foulard verde, una camicia bianca e una «Lacoste» rossa. E sventolano lo stendardo mentre i giocatori [redacted] in campo. Panatta [redacted] la tradizionale maglietta verde e ha un polsino (escluderà [redacted] i colori francesi.

Adriano inizia con un doppio fallo di battuta (otto al termine dell'incontro, ma compensati da [redacted]un dieci ace), ma parte subito molto forte e deciso. E' subito in 3 a 0 per l'azzurro, che sta per andare 4 a 0, ma [redacted] per concedere a Solomon l'unico gioco del set, aggiudicandosi il game per 6 a 1 in soli 30'. La tattica la spiega Adriano al termine del match. «*Con Dibbs e Solomon, giocatori molto simili, ho adottato la stessa tattica. Sono tennisti che non si po[redacted] attaccare scendendo a rete o [redacted] continuo, ma solo a ragione, a colpo sicuro. Il loro passing-shoot è micidiale e inoltre Solomon è fortissimo nella risposta. Può fare punti anche sulla mia prima palla di servizio*». Così [redacted]driano, quando non può scendere a rete per fare il punto, è co[redacted]tto a ricorrere al drop-shoot. Un colpo che di questi tempi, do[redacted] com'è d'una sensibilità degna del miglior Nastase, gli riesce con [redacted]. Alla fine del match, su una ventina di drop-shoot tentati, almeno sedici hanno fruttato il punto.

Nel secondo set [redacted] vena di Panatta sembra offuscata. Adriano [redacted] primo break nel primo gioco e poi cede la battuta al rivale, che va 2 a 0. Ma poi, d'improvviso, Adriano parte di slancio. Lo assiste la buona sorte, e infila ben cinque giochi consecutivi, infliggendo tre break [redacted] rivale. Va al servizio sul 5 a 2, ma si deconcentra un momento, e [redacted]lomon, che sembrava sull'orlo del k.o., si riprende e sale al 5 a 4. Ma al successivo turno di battuta, Panatta chiude [redacted] frazione avvantaggiato anche dal fatto di battere [redacted] palle nuove. E' 6 a 4 in [redacted] minuti [redacted] gioco.

Poi il terzo drammatico set. Quello delle occasioni perdute. Un break iniziale a favore di Panatta, che lo restituisce subito dopo malamente. Poi Adriano va 3 a 2 e ha la possibilità di chiudere il match. Sul suo servizio sale a 40 a 0. Due volte lo trafigge bene con il passante — mentre lui è in fase di attacco — Solomon, ma alla palla [redacted] il nastro a tradire Adriano, che cede il servizio. [redacted] questo punto allo scoramento si aggiunge la stanchezza e Adriano cede il set a Solomon per 6 a 4 in 35 minuti.

Dopo l'intervallo Solomon sembra più fresco [redacted] Adriano si [redacted] subito un [redacted]k, va 2 a 0 e poi 5 a 2. La gara sembra chiusa. [redacted] Solomon [redacted] si arrende. Lotta come [redacted] disperato. Adriano ha la vista molto offuscata, il braccio non ha più la sicurezza di una volta. Incomincia quasi a tremare. E' 5 a 5, con due turni di battuta persi da Adriano consecutivamente. Incredibile! [redacted] 6 a 5 Solomon, ma Adriano, stringendo i denti, riesce ad arrivare [redacted] tie-break. Uno a [redacted] le prime due battute. [redacted] 5 a 1 [redacted] Adriano, che riesce miracolosamente a superarsi con la forza della disperazione. Un punto per Solomon e un altro per Adriano, che ora ha a disposizione quattro match-points. Solomon annulla il primo, ma poi è costretto ad arrendersi. Su una prima palla di servizio di Adriano la risposta di Solomon è in rete.

Parigi è conquistata [redacted] dopo due ore 40 minuti di gara.

Rino Cacioppo

Singolare masch.: Panatta-Solo[redacted] 6-1, 6-4, 4-6, 7-6 (7-3).
Singolare femm.: Baker-Tomanova 6-2, 0-6, 6-2.
Doppio misto: Kloss-Warwick b. [redacted] 5-7, 7-6, 6-2.
Singolare masch. jun.: Gunthardt-Clark 4-6, 7-6, 6-4.
Singolare femm. jun.: Tyler-Zoni 6-1, 6-3.

La Zoni ha mancato il torneo "juniores"

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 13 giugno.

Manuela Zoni non è riuscita a trasformare la domenica al «Roland Garros» in un «Italian-day». Ma la giovane campionessa italiana indoor, 16 anni il prossimo ottobre, fresca di promozione alla terza liceo scientifico, ha conquistato già un ambito traguardo raggiungendo la finale del torneo juniores femminile a Parigi.

Manuela è stata battuta dall'inglese Tyler, che ha ben due anni di più e una palla conseguentemente molto più pesante. Dopo aver perso nettamente il primo set affrontato con trop[redacted] preoccupazioni, e responsa[redacted]ità che nessuno le affidava in tale misura, si è però ben ripresa nella seconda frazione in cui ha impegnato la quotata rivale fallendo d'un soffio la possibilità di portarsi sui 4 pari prima di arrendersi definitivamente.

Nel singolare femminile assoluto, successo della giovane inglese Sue Barker che, eliminata a Roma dalla cecoslovacca Mandlikova, ha confermato la legittimità della scelta come testa di serie numero uno nel tabellone [redacted] dopo aspra lotta in tre «set» Renata Tomanova.

r. c.

Quanti quattrini agli organizzatori

Parigi, [redacted] giugno.

(r. c.) [redacted] due [redacted] di gare al «Roland Garros» hanno assistito complessivamente ben 133.208 spettatori paganti, per un incasso complessivo di 3.329.458 nuovi franchi francesi.

Oggi, nell'ultima giornata di gare, gli spettatori paganti sono stati 12.353, per un incasso di 152.208 nuovi franchi francesi.

Parigi. E' il momento della premiazione. Panatta, felice, con Harold [redacted] (tel. Upi)

Tempi troppo [redacted] nella Coppa Montreal [redacted] nuoto

Pangaro, Guarducci [redacted] Lalle sicuri [redacted] viaggio [redacted] Canada

Sono gli [redacted] - [redacted] record [redacted] Bracaglia nei 1500 s. l. [redacted] la Corniani nel 100 [redacted]

Quattro anni [redacted] gare, di speranze, di attese [redacted] chiusi ieri per il nuoto italiano con l'ultima giornata di finali della Coppa Montreal. Si può quindi [redacted] bilancio, anche [redacted] affrettato. Due i volti della somma che appaiono [redacted] rendiconto: se lo guardiamo in [redacted] olimpica i conti [redacted] in [redacted] cioè al passivo; se, invece, lo osservi[redacted] un po' più [redacted] lungimirante, non tutto è negativo. Sul piano della squadra, della nazionale, il [redacted] azzurro ha [redacted] qualche passo indietro rispetto [redacted]. Parecchi settori [redacted] in regresso o, comunque, non [redacted] gradiscono. [redacted] però alcune «punte» di rilievo che possono dare [redacted] certo tono all'ambient[redacted] e rappresentarlo alle [redacted]piadi con buone [redacted] di fare una figura discreta. [redacted] livello.

Salvo grossissime sorprese la rappresentativa italiana a Montreal sarà limitata nel [redacted]. Quasi certamente non ci saranno [redacted] e gli uomini [redacted] più di sette-otto. I nomi sicuri sono quelli di Roberto Pangaro, Marcello Guarducci e Giorgio Lalle. [redacted] altri [redacted] designati nei prossimi giorni. [redacted]pre che si decida di [redacted] alle Olimpiadi anche la staff[redacted]mista e quella [redacted] 4x200 stile libero. In questo ca[redacted] si aggiungerebbero alla lista [redacted] Paolo Revelli, Enrico Bisso e forse, Riccardo Urbani e Paolo Sinigaglia.

Perché si è determinata questa situazione? E' semplice: nessun atleta, né [redacted]zi, né ragazze, ha raggiunto i limiti richiesti per andare in Canada, [redacted] naturalmente [redacted] Pangaro, Guarducci e Lalle ai quali questa impresa era già riuscita da tempo. Se la Fin — come sembra — rispetterà [redacted] decisioni prese in precedenza non ci saranno [redacted]ioni, neppure per quei nuotatori che [redacted] andati più vicini ai limiti imposti. Ci pare che sia questa una politica saggia perché così si evitano [redacted] le discussioni e non si dà l'impressione di fare dei favoritismi. Anche se, ovviamente, dispiace a tutti privare [redacted] soddisfazione di [redacted]tecipare ai Giochi ragazzi che hanno fatto grossi sacrifici, [redacted] hanno lavorato duro e che forse in questo modo saranno persi per il nuoto.

Detto [redacted] veniamo alla ultima gara di ieri [redacted] priva di soddisfazioni [redacted] parecchi record ed ottimi tempi [redacted] di qualcuno [redacted] protagonisti. Ecco dalla giornata il giovanissimo [redacted] Bracaglia, romano di quattordici anni, alto come uno scricciolo (qualcuno lo chiama già «novello Calligaris») che ha finalmente limato uno dei record più stantii del nuoto italiano, quello [redacted] stile libero. Il primato apparteneva ad Affronte con 16'28"35; Bracaglia lo ha portato a 16'26"74. Non è molto, ma se si considera la giovane età del nuotatore della Lazio, [redacted] sua predisposizione per tutte [redacted] distanze ed anche per [redacted] specialità (la farfalla), si può vedere in lui un futuro protagonista delle gare in piscina. Nella gara dei 1500, fra l'altro, [redacted]no stati cinque i primati a cadere: Bracaglia ha ottenuto quello assoluto, juniores e ragazzi sulla distanza e quello ragazzi sugli 800 [redacted] passaggio (8'47"62), mentre il suo compagno [redacted] squadra, il sedicenne [redacted] Quadri, anch'egli sotto il vecchio primato, ha ottenuto quello degli 800 juniores con 8'46"09.

Un altro record assoluto è stato cancellato per merito della milanese Iris Corniani che ha portato il suo primato da 1'18"16 a 1'17"93 nei 100 rana. Una bella impresa, purtroppo inutile la chiave olimpica, perché [redacted] ha concesso alla brava Iris il «passaporto» per Montreal. Nelle altre [redacted], record per Paolo Revelli (100 stile libero juniores in 54"54), Sandro Vettore (100 rana ragazzi in 1'11"34), [redacted] Rampelli (200 misti juniores in 2'15"90) e Maurizia Leverdon (record juniores dei [redacted] rana eguagliato [redacted] 1'19"92).

Ancora due fatti [redacted] notare. Uno [redacted] che positivo: [redacted] vittoria [redacted] Roberto Pangaro [redacted] stile li[redacted] tempo, 52"59, di valore internazionale che eguaglia al centesimo la miglior prestazione del triestino trapiantato a Roma. Pangaro ha 25 anni, è capitano della nazionale e [redacted] il [redacted] esempio. «Non [redacted] — ha detto — che è tempo di revival. Non avete [redacted] Gimondi? Io mi [redacted] adeguato». Marcello Guarducci è stato sconfitto nel confronto diretto. Ma c'è l'attenuante della grande mole di lavoro svolta negli ultimi tempi. Il suo vero valore dovrebbe evolversi a Montreal.

Drammatica, o [redacted], la prova degli 800 stile libero femminili dove [redacted] che le «primedonne» [redacted] fallendo. Laura Bortolotti, ottenendo il limite per il [redacted]. Purtroppo la speranza è rimasta tale perché Laura doveva ottenere almeno 9'02" [redacted] vinto in 9'10"86. Dispiace per questa ragazza peloritana e non priva di talento che certamente ha impegnato tutta se stessa nella gara. Due anni fa doveva essere avviata a diventare l'erede di Novella Calligaris. Per ora non c'è riuscita. I motivi di questa delusione sono difficili da reperire. Forse una preparazione sbagliata; forse [redacted] salute non l'ha [redacted]pagnata come era necessario [redacted] gli ultimi tempi. E' dimagrita, appare l'ombra della ragazzona della passata stagione. Probabilmente si è rotto un [redacted] equilibrio, quello dei rapporti peso-potenza, del metabolismo [redacted] tutti quei misteriosi meccanismi che fanno di un atleta un campione o una mezza figura. L'augurio migliore che si può fare a Laura Bortolotti è quello di avere la costanza di continuare per verificare se ci sono le possibilità di ritornare forte come prima.

Cristiano Chiavegato

I risultati in piscina

Coppa Montreal (terza giornata), risultati — 100 s.l. f.: 1. *Sterni (Triestina) 1'02"62; 2. Dossy (Aniene) 1'01"74; 3. Biasi (N.C. Milano) 1'01"88* - 100 s.l. m.: *1. Pangaro (Aniene) 52"59; 2. Guarducci (Carabinieri) 53"15; 3. Revelli (De Gregorio) 54"54* - 100 rana: *1. Corniani (Nuot. Mil.) 1'17"93; 2. Leverdon (Triestina) 1'19"92; 3. Bongiovanni (Fiat) 1'20"03* - 100 rana m.: *1. Lalle (Roma) 1'06"79; 2. Giberti (Lazio) 1'08"73; 3. Mauro (De Gregorio) 1'10"40* - 800 s.l. f.: *1. Bortolotti (S. Donato) 9'10"86; 2. Pandini (Id.) 9'11"37; 3. Longhi (Id.) 9'19"15* - 1500 s.l. m.: *1. Bracaglia (Lazio) 16'26"74; 2. Quadri (Id.) 16'27"83; 3. Corbino (Genova) 16'44"21* - 200 misti f.: *1. Roncelli (Lib. Bergamo) 2'30"52; 2. Sterni (Triestina) 2'31"74; 3. Longhi (S. Donato) 2'32"72* - 200 misti m.: *1. Giberti (Lazio) 2'15"16; 2. Rampelli (Imperi) 2'15"90; 3. Nanfa (Catania) 2'16"01.*

Classifica per società — Maschile: *1. Lazio, p. 182; 2. De Gregorio, 136; 3. Sturla, 82,5* - Femminile: *1. San Donato, 150; 2. Triestina, 94; 3. Fiat 76.*

La Florentia perde terreno Fiat sconfitto anche a Sori

(Dal nostro inviato [redacted])
Sori, 12 giugno.

Si pensava alla vigilia che il doppio turno di ieri e di oggi nel campionato di pallanuoto avrebbe potuto mutare molte cose in testa alla classifica: tutto è rimasto invece invariato, anche se per poche ore la Florentia deve essersi sentita campione d'Italia. La vittoria di ieri dei fiorentini sulla Lazio è coincisa infatti con la sconfitta della Pro Recco a Napoli contro la Canottieri, ma oggi De Magistris e compagni sono stati bloccati (5 a 4) dal Civitavecchia e hanno gettato al vento una grossa occasione.

E' finita male per il Fiat la doppia trasferta ligure. Sconfitto ieri [redacted] con qualche attenuante a Camogli (l'arbitraggio del fiorentino Mainardi non è stato certo favorevole), la squadra di Capobianco è affondata anche a Sori (11-4 il punteggio finale per gli uomini di Rapetto), fornendo un'altra prova sconcertante e subendo la nona battuta di arresto consecutiva, che a questo punto la condanna ormai alla [redacted] B.

Mancano ancora cinque partite alla fine del Campionato, la matematica è ancora con i torinesi, non più la logica. Delle partite ancora da disputare, infatti, tre sono addirittura proibitive (Florentia, Nervi e Pro Recco), mentre le altre sarebbero più abbordabili (martedì col Mameli, quindi col Lerici), ma ormai c'è poco da attendersi.

Anche oggi, a Sori, in una partita che non concedeva scampo, i torinesi sono incappati nelle consuete ingenuità, nei soliti grossolani errori che tanto fanno gridare Capobianco dalla panchina. Andati in vantaggio all'inizio della partita, in superiorità numerica, con Fornel, il Fiat è stato subito raggiunto da Castagnola e non è stato più in grado di nuocere fino alla fine. Solo nel secondo tempo c'è stato equilibrio in acqua. Due gol, di Russo e Lablae, hanno controbilanciato in parte la pioggia di tiri entrata da tutte le parti nella porta di Sodrone.

Chiusa la seconda [redacted] della partita sul 5-7, il Fiat ha continuato a subire reti nei restanti due tempi. Quarto gol personale di Massa in apertura della terza frazione, e altre due segnature, di Castagnola e Massa, prima dello scadere dei sette minuti. L'ultimo tempo registra solo un gol per parte. In acqua, per il Fiat, ci sono solo i giovani (restano fuori per tutto il tempo Pulce e Cossiglio, mentre Rossi, indisposto, non è mai entrato). [redacted] battono come [redacted] Fissano [redacted] risultato finale [redacted] goals e [redacted].

Fabio Vergnano

[redacted] e classifiche

Pro Recco-R.N. Napoli 13-4; Can. Napoli-Nervi 4-3; Camogli-Mameli 7-7; Sori-Fiat 11-4; Civitavecchia-Florentia [redacted]; Lazio-Lerici 11-7.

Florentia 30 punti; Pro Recco 29; Can. Napoli 23; Sori 22; Nervi 20; Civitavecchia 17; Camogli 16; Lazio e R.N. Napoli 12; Mameli 10; Fiat 8; Lerici 3.

Sfiducia per [redacted] Olimpiadi dopo la Coppa Europa

Mennea [redacted] Fiasconaro [redacted] facile [redacted] con quei tempi [redacted] c'è allegria

Corsi i 200 in 21"01, gli 800 in 1'48"79 - La squadra dell'Atletica [redacted] vince in casa

(Dal nostro inviato speciale)
Rieti, 13 giugno.

Mennea e Fiasconaro sono tornati al successo nella giornata conclusiva della Coppa Europa di atletica che s'è svolta a Rieti. Il velocista azzurro s'è imposto nella [redacted] dei [redacted] con il [redacted] non certo esaltante [redacted] 21"01, giungendo al traguardo [redacted] e sfinito. L'oriundo, [redacted] un'impennata d'orgoglio, ha tagliato anche lui vittorioso il filo di lana, con il tempo di 1'48"79.

La vittoria, tuttavia, [redacted] hanno [redacted] a riportare il sereno nel cielo buio dell'atletica italiana. Subito dopo la corsa, Pietro Mennea si è abbandonato a uno sfogo in cui traspariva tutta l'amarezza di un atleta che sente avvicinarsi il viale del tramonto. Forse Mennea non è ancora finito. La flessione di forma che ha inciso sul suo morale potrebbe risolversi positivamente restituendoci il «Pietrino vecchia maniera». [redacted] obiettivamente la situazione non è affatto allegra. «*Dove vado con 21"01?*» si è chiesto ironicamente Mennea. «*Faccio ridere. [redacted] questo sport non si bluffa*».

Ai giornalisti che te[redacted] incoraggiarlo, il velocista azzurro ha replicato con tono sconsolato: «*Vi ringrazio per le vostre parole, ma io sono realista. Un altro cavallo è partito. Mi pare che sia giunto il momento di puntare sugli altri. Quando gli avversari scattavano dieci metri avanti, non avevo difficoltà a riprenderli e superarli. Ora non ci riesco più. [redacted] al sito [redacted]dando*». «*Andrò ad Udine il 15 prossimo* — ha continuato Mennea — *per una gara a favore dei terremotati del Friuli. Poi forse me ne torno a casa*».

E' intervenuto l'allenatore professor Vittori cercando di attenuare le catastrofiche previsioni del suo pupillo. Ma dal suo volto contrariato si è capito che anche lui ha perduto la speranza di riportare Mennea sul vecchio standard di rendimento in tempo per le Olimpiadi. «*Oggi Pietro [redacted] corso* — ha [redacted] l'allenatore — *ieri avvertiva i balzi. Il suo [redacted] pessimismo scat[redacted] da un atleta abituato a ben altri risultati. Rispetto a ieri, avremmo [redacted] giudicare meglio se non ci fosse stato il [redacted]. Adesso Mennea deve solo correre. Poi vedremo*».

Il vento [redacted] ha influito sul rendimento del velocista. Ma è stato lui per primo a respingere la scusante. Un grosso interrogativo è dunque rimasto sulla partecipazione di Mennea ai Giochi di [redacted], mentre per [redacted]ro sembra svanito l'ultimo dubbio: il primatista [redacted] degli 800 ha disputato una bella [redacted], s'è impegnato al massimo cercando di superare il dolore al tendine, assicurandosi un successo che ha avuto il significato [redacted] un doveroso congedo dal pubblico italiano. «*E' stata la mia ultima gara* — ha confermato Fiasconaro — [redacted] *mai non c'è più [redacted] Montreal. La gamba mi ha dato fastidio. Non riesco quasi a camminare. Ora basta*».

Più tardi Fiasconaro ha fornito un prezioso contributo alla vittoria della staffetta 4 x 400. Ma è rimasto quel modesto tempo ottenuto sugli 800 a far credere che, a differenza di Mennea dal quale gli sportivi italiani si aspettano un probabilissimo risveglio, Fiasconaro sia [redacted] deciso a [redacted] il [redacted].

[redacted] inquietanti [redacted] sorte [redacted] il delicato momento di Mennea e Fiasconaro si sono fortunatamente [redacted] le luci dell'affermazione collettiva d[redacted] Rieti, che si è aggiudicata la seconda edizione [redacted] Coppa Europa.

Mario Bianchini

Risultati

110 ostacoli: 1. Llovera [redacted]; [redacted] (Francia) 14"35; 3. Danville (Gran Bretagna) 14"34; 3. Lieni (It.) 14"35.

Disco: 1. Schröder (Belgio) m. 59,50; 2. De Vincentiis (It.) 59,59; 3. Chabrier (Francia) 58,70.

200 m: 1. Mennea ([redacted]) 21"01; 2. Micha (Belgio) 21"15; 3. Martinez (Spagna) 21"51.

800 m: 1. Fiasconaro (Italia) 1'48"79; 2. Zivotic (Jugoslavia) 1'48"34; 3. Ballabe (Spagna) 1'49"49.

Triplo: 1. Lejeune (Francia) m. 15,75; 2. Azevedo (Portogallo) 15,55; 3. Cronin (Irlanda) 15,40.

Metri 5000: 1. Lopes (Portogallo) 13'51"8; 2. Steiner (Austria) 14'05"6; 3. Cindolo (It.) 14'12"4.

Metri [redacted] siepi: 1. Krol (Polonia) 8'56"4; 2. Wegger (Austria) 8'57"6; 3. Radovan (Jugoslavia) 8'59"8.

Giavellotto: 1. Werner (Polonia) m. 75,74; 2. Cramerotti (It.) 71,92; 3. Tallon (Spagna) 69,50.

Asta: 1. Abada (Francia) m. 4,90; 2. Speckbacher (Austria) 4,70; 3. Borges (Portogallo) 4,40.

4x400: 1. Italia (Mercuri, Fiasconaro, Mancini e Abeti) 3'08"19.

Classifica finale della Coppa Europa per squadre di club: 1. Società sportiva Atletica Rieti p. 191; 2. Racing Club De France Paris p. 174; 3. A.K. Crvena Zvezda Beograd p. 109,5; 4. Futbol [redacted] Barcellona p. 138,5; 5. Azstos Warszawa p. 138.

[redacted] è concluso [redacted] Livorno [redacted] torneo pre-olimpico di basket

La sfida ai giganti sovietici [redacted] di poco dagli azzurri

Un primo tempo a gran ritmo [redacted] i russi in svantaggio al riposo - Nella ripresa la rimonta

(Dal [redacted] inviato speciale)
Livorno, 13 giugno.

La sfida ai giganti dell'Urss è, per gli azzurri del basket, come una caccia allo squalo. Finisce sempre male dopo aver offerto — sempre — le sensazioni e l'ebbrezza della riuscita: contro lo squalo sovietico tiriamo ogni volta la serie fiocine, arpioni, esplosivi vari puntando sullo stile e la rapidità (vedi Marzorati o Bariviera) o sulla robustezza e l'esperienza (vedi Meneghin e Bisson), ma su quella solida corazza gli squarci non sono mai abbastanza profondi, le ferite prima o poi si rimarginano. Oggi a Livorno eravamo al ventiquattresimo attacco: e il «mostro» fabbricato (e ben conservato) a Mosca ha resistito ancora, conservando la sua imbattibilità: Ha vinto di nuovo l'Urss, per 87 a 81, dopo aver vacillato per tutto il primo tempo — chiuso con gli azzurri in vantaggio per [redacted] a 42 — e dopo aver accusato anche cinque punti di distacco subito all'avvio della ripresa (47-42).

«Noi ci siamo portati quasi alla loro altezza, ma c'è ancora una piccola differenza a nostro svantaggio. Sono più forti, [redacted] di poco; però è un poco che conta», ha detto Giancarlo Primo alla fine. Il suo collega Kondrashin, molto furbo e poco sincero, ha scosso la testa con una violenta serie di colpi del capo quando gli abbiamo chiesto [redacted] era soddisfatto della sua squadra: «No, per niente — ha risposto — direi anzi che giocando come oggi, alle Olimpiadi non avremmo alcuna speranza di difendere la medaglia d'oro di Monaco, anzi faremmo fatica ad arrivare terzi». Come dire che il risultato ha portato poca gloria ai sovietici e molti rimpianti agli azzurri i quali possono individuare in due cause fondamentali la sconfitta:

1) L'indisponibilità di Iellini, inutilizzabile in panchina, debilitato dalle cure ed un fortissimo mal di denti, che ha impedito i necessari cambi a Marzorati nel ruolo di regista ed ha tolto propellente alla squadra, proprio quando c'era estremo bisogno di tenere alto il ritmo per mettere in difficoltà avversari superpotenti.

2) Alcuni errori in attacco e soprattutto in difesa nella fase centrale del secondo tempo quando il gigantissimo Tkacenko (circa due metri e venti di statura) ha limitato una piccola ma importante [redacted] di canestri, mentre la [redacted] retroguardia dimenticava [redacted] un po' quel meccanismo di reciproca assistenza che è la sua forza. Così i russi si sono tolti la paura e ci hanno tenuti a distanza fino alla fine.

L'Urss, secondo copione, ha fatto delle proprie poderose preparazione [redacted]: delle sue possanze fisiche fanno, questi giocatori, un'autentica armata del canestro: in questi giorni festeggiano il nono mese di allenamento collegiale nella stagione olimpica, una base su cui far affidamento quando gli attacchi dei nostri erano più brucianti. [redacted], esaminata in prospettiva olimpica, la gara ci offre consistenti motivi di soddisfazione: la nostra Nazionale è a buon punto, oltre il 70 per cento rispetto ad un ideale massimo potenziale, ha un telaio base e una scorta tecnica più che sufficiente per viaggiare fino alle ultime tappe sulla strada olimpica. Un dato, in particolare, ci sembra eloquente per spiegare la nuova forza di questa squadra: nel primo tempo contro l'Urss sono scesi in campo dieci giocatori (tutti tranne Iellini e Zanatta) e ben nove hanno segnato, almeno un canestro, tenendo sempre alto lo morso e mai facendo calare l'efficacia e la lucidità nel rendimento collettivo.

Gli azzurri erano partiti a grandissimo ritmo, portandosi addirittura in testa per 6 a 0 dopo 2'30", con il quintetto iniziale che vedeva al fianco di Marzorati Brumatti - Meneghin - Vendemini - Bariviera. Prima parità al 5' (8 a 8), poi i russi si portavano avanti con vantaggi minimi (quattro punti al 16', 34 a 30) e negli ultimi minuti del primo tempo i nostri, alternando efficacemente gli uomini, e producendo sempre un gioco brioso e sciolto, mettevano da parte qualche lunghezza chiudendo con 5 punti di margine. C'era anche, verso il 13' una fase molto nervosa, con una polemica alimentata da Kondrashin che protestava per l'arbitraggio di Morelli e per un attimo addirittura minacciava di ritirare la squadra. Voleva in campo qualche cognito, si arrabbiava molto Sergej Belov, vedendo meno — [redacted] giustificato dalle provocazioni — al suo stile [redacted] campione distaccato. Nella ripresa un errore [redacted] iniziale di Kondrashin (Sergej Belov a marcare Biss[redacted] canestro) ci consentiva di [redacted] avanti sul [redacted] a 42, poi cominciava il recupero dei russi, che andavano a condurre prima per sei lunghezze (60 a 54 all'8') poi per nove (70 a 61 al 12') e confermavano una volta ancora un verdetto che per noi sembra una sentenza davvero impossibile [redacted] cancellare.

Antonio Tavarozzi

Italia: *Marzorati 20, Brumatti 6, Meneghin 19, Vendemini 4, Bariviera 8, Della Fiori 2, Bertolotti 2, Serafini 8, Recalcati 3, Bisson 10,* [redacted].

Urss: *Belov S. 16, Belov A. 14, Tkachenko 14, Arzamaskov 14, Edeshko 12, Milosardov 10, Korkia, Zigili 2, Biliatilov, Makeev, Miskin, Zarmukhamedov 5.*

Arbitri: *Buonaventura (Spagna) e Morelli (Italia).*

Classifica finale [redacted] *Torneo* [redacted] *Livorno: 1. Urss, 2. Italia,* [redacted] *Canada,* [redacted] *-Francisco University.*

Nel salto in alto
Fortini (2,23) nuovo record

Livorno, 13 giugno.

(a. t.) [redacted] Fortini sale [redacted] più in alto. Il diciannovenne toscano, rivelazione dell'anno per l'atletica italiana, ha migliorato il primato italiano di salto superando i m. 2,23 nel corso delle finali del Campionato regionale toscano. Fortini ritocca così di un centimetro il record precedente, detenuto da [redacted] Forno e «pareggiato» pochi giorni fa da Bergamo all'Arena di Milano.

Questa la serie dei salti effettuati oggi da Fortini nel corso della riunione svoltasi proprio di fianco al Palazzetto dello Sport di Livorno, dove erano in corso le partite del t[redacted] di basket: m 2 (superati alla prima prova); 2,5 (alla terza prova); 2,10 (alla prima prova); 2,15 (alla prima prova); 2,18 (alla prima prova); 2,23 (alla terza prova).

Dopo il trionfo nel Giro, il bergamasco (34 anni) lancia altre sfide ai giovani

Gimondi: "E adesso vado avanti„

"Perché dovrei arrendermi? Chi vuole il mio posto, si faccia avanti" - Anche un po' di fortuna (meritata) nella sua vittoria - De Muynck è un campione vero - Da Baronchelli la delusione più grossa - Battaglin ha coraggio? Merckx (che rinuncia al Tour de France per curarsi) ha insegnato ad essere grandi anche nella sconfitta

E adesso Gimondi va avanti. Ha 34 anni, chiude in bellezza con questo trionfo al Giro, nessuno a questo punto potrebbe accusarlo — ci mancherebbe altro — di non avere coraggio. Dice, all'inizio della stagione: «Io ho sofferto, per arrivare in alto: i giovani vogliono il mio posto? Benissimo, è giusto, io li aspetto. Ma non intendo di trovarmi di fronte a un vecchio rassegnato. Ho subito tanto io, stiano sudino. Giro: io non dirò a nessuno di accomodarsi. Finché sono in grado di vincere, o almeno di essere all'altezza dei migliori, andrò avanti». Ora dice: «Nessuno mi considerava tra i favoriti del Giro: potevo essere un cavallo piazzato al massimo, non un cavallo vincente. Ero amareggiato, l'assenza possibile di Gimondi non si ricordi più nessuno? Ma vinto, dicono che è stato un miracolo: ma è stato un miracolo fino a un certo punto, perché io ho la coscienza a posto, avevo impostato tutta la mia stagione in funzione del Giro. Perché dovrei ritirarmi?». Certo, perché? A 34 anni è riuscito a [illegible] in tutti, a 35 potrebbe essere ancora molto avanti. In quella lib. Non si corre con la carta d'identità in mano.

È fatto un applauso lungo più di 4 mila chilometri. Questo, nella prima «cronometro» giunge a soli 7" da Moser, molti si stropicciarono gli occhi per convincersi che fosse vero. Il giorno dopo Gimondi [illegible] la maglia rosa, anche se più per colpa di un mal di pancia di Moser [illegible] per [illegible] suo, e lasse subito che quella maglia, lui, l'aveva in deposito, in attesa che qualcuno si decidesse a prendersela. Sulle grandi salite crollerà, passavano in molti: Gimondi non è mai stato uno scalatore puro, neppure quando era giovane, figurarsi ora che è diventato adesso, quella del tempo è forse l'unica regola che non ammette eccezioni. Ma passavano i giorni e Gimondi era sempre lì, con i primi, col sorriso sulle labbra, come se lasciasse meno degli altri. Possibile?

Tenne quella maglia undici giorni, fece un grosso capolavoro [illegible] Torri del Vallolet, nella tappa che doveva segnare il suo crollo; arrivò quarto, perse la maglia rosa per meno di mezzo minuto. In un certo senso, la diede in prestito: perché sapeva, il vecchio Gimondi, che nella «cronometro» conclusiva avrebbe potuto riprendersi il primato. E [illegible] quella maglia non sarebbe stata in prestito: sarebbe stata sua, definitivamente, per la terza volta nella sua carriera.

Ha [illegible] anche fortuna, certo. Ma senza fortuna non si vince. Ne ebbe anche Bertoglio, l'anno scorso: Merckx non [illegible] potuto partecipare per un'improvvisa malattia [illegible] Viglia; De Vlaeminck puntava alle tappe e non alla [illegible]; Baronchelli aveva mal di fegato; Moser non c'era; Battaglin era crollato sul Ciocco e lui, il piccolo Bertoglio, si era trovato improvvisamente capitano. E non bastasse, nella penultima tappa, quando Galdos era in fuga con De Vlaeminck, diffidatemi Bertoglio assorbe riuscito a conservare la maglia rossa senza l'aiuto di Gimondi. E allora parliamo pure della fortuna di Gimondi, senza per questo voler sminuire il suo trionfo, che è stato il trionfo del coraggio e della volontà.

Altra, in che [illegible] ha avuto fortuna, Gimondi? Innanzitutto, la caduta di De Muynck in fondamento come avrebbe potuto: aveva passato una notte quasi insonne, i pedali gli facevano male e non riusciva a stringere bene il manubrio. De Muynck, gregario che fu trovato per strada i grandi di capitano, si è dimostrato un campione vero, ma la sorte — bisogna riconoscerlo — lo ha tradito proprio nel momento decisivo (prima, a Stradella, avevano neanche De Vlaeminck e De Wilde). E anche la giornata di Moser è diventata [illegible] fortuna di Gimondi: quel [illegible] di [illegible], dopo la prima «cronometro», costò al campione d'Italia 59 secondi, e Moser ha perso il Giro per un minuto e sette secondi. Senza quel mal di pancia, Moser sarebbe [illegible] lì, in [illegible] per la vittoria.

E si potrebbe andare [illegible]. Quando Gimondi [illegible] di Longarone, tutti il gruppo lo saluta, facendogli il segno più bello. Felice [illegible] subito poi con Bertoglio e anche con De Muynck; ma [illegible] fatto un attacco nella tappa di Longarone avrebbe mosso Felice Ko Sarebbe stato giusto, però, togliergli la maglia rossa in quel modo?

Ha avuto un po' di fortuna, certo, ma Gimondi ha vinto grazie soprattutto alle sue gambe e alla sua volontà di ferro. Cerchiamo però di andare un po' oltre, vediamo che [illegible] c'è (anche chi c'è) dietro Gimondi. Di [illegible] si è detto, ha perso il Giro soprattutto per un mal di pancia, a questo batterebbe ad aggiungere: aggiungiamo che ha vinto tre tappe ed è stato uno dei pochi a cercare con ostinazione di attaccare. Bertoglio è un grosso regolarista, questo è un pregio ma in corti casi potrebbe anche essere un difetto; perché chi viaggia col ritmo un po' attuso di un motore, non riesce a cambiare marcia al momento giusto. Aveva risparmiato energie per la «cronometro» (riuscì oppure è stata proprio quella «cronometro» a segnarlo) in sua sconfitta.

E gli altri? Larghi [illegible] delusioni è venuta da Baronchelli, che [illegible] ha neppure l'attenuante [illegible] un mal di pancia, è di una certezza. Ciò che manca a Gibi è soprattutto il coraggio: non ha attaccato perché ha avuto [illegible]. Non si fida ancora di se stesso, è incerto sul da farsi. Zilioli, una mattina, si arrabbiò con lui «Angelo — gli disse —, hai un'occasione unica. Se non ti muovi tu, con tutte le energie [illegible] di quelle gambe, chi deve muoversi?». I ventidue anni di Gibi sono un'aggravante, aspettare aiutano a sperare: perché alla sua età sbagliare è permesso. Avrà tempo per rifarsi, speriamo [illegible] la sua.

L'altra delusione si chiama Battaglin. È stato messo k.o. [illegible] bronchite, ma anche — e [illegible] quella maglia non sarebbe stata in prestito: sarebbe stata sua, definitivamente, per la terza volta nella sua carriera.

Ha [illegible] anche fortuna, certo. Ma senza fortuna non si vince. Ne ebbe anche Bertoglio, l'anno scorso; Merckx non avrebbe potuto partecipare per un'improvvisa malattia [illegible] Viglia; De Vlaeminck puntava alle tappe e non alla [illegible]; Baronchelli aveva mal di fegato; Moser non c'era; Battaglin era crollato sul Ciocco e lui, il piccolo Bertoglio, si era trovato improvvisamente capitano. E non bastasse, nella penultima tappa, quando Galdos era in fuga con De Vlaeminck, diffidatemi Bertoglio assorbe riuscito a conservare la maglia rossa senza l'aiuto di Gimondi. E allora parliamo pure della fortuna di Gimondi, senza per questo voler sminuire il suo trionfo, che è stato il trionfo del coraggio e della volontà.

Altra, in che [illegible] ha avuto fortuna, Gimondi? Innanzitutto, la caduta di De Muynck in fondamento come avrebbe potuto: aveva passato una notte quasi insonne, i pedali gli facevano male e non riusciva a stringere bene il manubrio. De Muynck, gregario che fu trovato per strada i grandi di capitano, si è dimostrato un campione vero, ma la sorte — bisogna riconoscerlo — lo ha tradito proprio nel momento decisivo (prima, a Stradella, avevano neanche De Vlaeminck e De Wilde). E anche la giornata di Moser è diventata [illegible] fortuna di Gimondi: quel [illegible] di [illegible], dopo la prima «cronometro», costò al campione d'Italia 59 secondi, e Moser ha perso il Giro per un minuto e sette secondi. Senza quel mal di pancia, Moser sarebbe [illegible] lì, in [illegible] per la vittoria.

E si potrebbe andare [illegible]. Quando Gimondi [illegible] di Longarone, tutti il gruppo lo saluta, facendogli il segno più bello. Felice [illegible] subito poi con Bertoglio e anche con De Muynck; ma [illegible] fatto un attacco nella tappa di Longarone avrebbe mosso Felice Ko Sarebbe stato giusto, però, togliergli la maglia rossa in quel modo?

Ha avuto un po' di fortuna, certo, ma Gimondi ha vinto grazie soprattutto alle sue gambe e alla sua volontà di ferro. Cerchiamo però di andare un po' oltre, vediamo che [illegible] c'è (anche chi c'è) dietro Gimondi. Di [illegible] si è detto, ha perso il Giro soprattutto per un mal di pancia, a questo batterebbe ad aggiungere: aggiungiamo che ha vinto tre tappe ed è stato uno dei pochi a cercare con ostinazione di attaccare. Bertoglio è un grosso regolarista, questo è un pregio ma in corti casi potrebbe anche essere un difetto; perché chi viaggia col ritmo un po' attuso di un motore, non riesce a cambiare marcia al momento giusto. Aveva risparmiato energie per la «cronometro» (riuscì oppure è stata proprio quella «cronometro» a segnarlo) in sua sconfitta.

E gli altri? Larghi [illegible] delusioni è venuta da Baronchelli, che [illegible] ha neppure l'attenuante [illegible] un mal di pancia, è di una certezza. Ciò che manca a Gibi è soprattutto il coraggio: non ha attaccato perché ha avuto [illegible]. Non si fida ancora di se stesso, è incerto sul da farsi. Zilioli, una mattina, si arrabbiò con lui «Angelo — gli disse —, hai un'occasione unica. Se non ti muovi tu, con tutte le energie [illegible] di quelle gambe, chi deve muoversi?». I ventidue anni di Gibi sono un'aggravante, aspettare aiutano a sperare: perché alla sua età sbagliare è permesso. Avrà tempo per rifarsi, speriamo [illegible] la sua.

L'altra delusione si chiama Battaglin. È stato messo k.o. [illegible] bronchite, ma anche — e

Le sue vittorie più importanti

[illegible] è nato a Sedrina, in provincia di Bergamo, il 29 settembre '42 ed abita a Villa d'Almè con la moglie Tiziana e la figlia Hermia (6 anni) e Federica (3 anni). Ecco le sue vittorie più importanti da professionista:

1965: Tour de France.
1968: Parigi-Roubaix, Parigi-Bruxelles, Giro di Lombardia.
1969: Giro d'Italia.
1969: Giro di Spagna, campionato italiano, G.P. delle Nazioni, Trofeo Baracchi.
1969: Giro d'Italia, Giro di Romandia, Giro dell'Appennino.
1971: Giro del Piemonte.
1972: Campionato italiano (2° al Tour).
1973: Campionato del mondo, Giro di Lombardia, Giro del Piemonte, Trofeo Baracchi.
1974: Milano-Sanremo, [illegible] d'Italia.

Moser e Bertoglio: un attaccante ed un regolarista

Due modi (diversi) di perdere

Francesco Moser, tre vittorie di tappa

Francesco Moser e Fausto Bertoglio: due modi totalmente opposti di correre la corsa, due maniere di perdere il Giro d'Italia. Uno, il trentino, ama correre all'attacco a forza e accetta eccezionalmente talmente quando si tratta di prove a tappe; l'altro, il più compassato vincitore dell'anno scorso, fonda tutto le sue possibilità sulla regolarità, sul recupero a sulla costanza del rendimento proprio per sfruttare [illegible] dei conti, l'incostanza altrui.

Chiedi Moser quando ci [illegible] salutati a [illegible] per l'immagine della sconfitta e delle delusioni; ma ma [illegible] molto contrariato, sembrava con se stesso, [illegible] la malasorte ed, in definitiva, anche con tutti i concorrenti del Giro [illegible] scattanti all'attacco [illegible] volta soltanto; quando colà [illegible] è trattato di approfittare di [illegible] malanno passeggero.

«Guardi lo classifica — ci diceva Moser — e mi dica se eliminiamo quei maledetti 30 secondi persi per un mal di pancia improvviso dove [illegible] in. Al secondo posto [illegible] di Gimondi, è chiaro che nemmeno questo è un ragionamento che mi accontenta. Perché è lì [illegible] evidente che nelle tappe finali e, principalmente nella prova a cronometro dell'ultimo giorno con un [illegible] mio rendimento sarebbe stato almeno raddoppiato. [illegible] altro per la vittoria avrei potuto tentare di battermi anch'io».

Gli facciamo rilevare che l'episodio di [illegible] da più parti è stato interpretato [illegible] più come un fatto contingente e [illegible] stanco, ma più [illegible] una precisa conseguenza della sua [illegible] di corsa. «Io incontrollato dispendio di energie. Mi ricordiamo in poche parole che gli altri accusino in una corsa a tappe prima o poi [illegible] passino. In definitiva [illegible] milanese che [illegible] è piombato addosso il giorno dopo sarebbe [illegible] cui dal terribile impegno profuso vent'quattr'ore prima [illegible] vincere [illegible] prova a cronometro [illegible] Ostuni.

«Può anche darsi — replicava — che le cose stiano realmente così, che [illegible] lo abbia commesso [illegible] di presunzione. Ma [illegible] così altro [illegible] potuto fare. Ho corso per vincere e per compiacere la maglia rosa. L'aver raggiunto antrambi gli obiettivi mi sembrava già un [illegible] risultato. Potevo [illegible] immaginare che [illegible] tutto il successo [illegible], il mal di pancia? Dopo è facile criticare, ma la sera della vittoria a cronometro nessuno si è sognato di rimproverarmi. Tutti amici e tutti felici [illegible] imprese grandi.

«Comunque — continua Moser — anche quell'esperienza mi servirà. Quest'anno mi sembra di aver dimostrato chiaramente [illegible] sul piano atletico le corse a tappe [illegible] mi fanno [illegible] paura. Anche sullo montagne [illegible] alle mie [illegible] cavalli [illegible] meglio [illegible] altri. Adesso [illegible] tratta [illegible] tesoro di quel che mi è capitato. [illegible] spero [illegible], pagando [illegible]. Ho capito che la giusta [illegible] sta nel mezzo: non è [illegible] entusiasmarmi correre [illegible] fanno altri dosando [illegible] sforzo con [illegible] bilancia dei farmacisti, [illegible] è [illegible] giusto ed utile correre ogni giorno alla morte come faccio [illegible].

«Comunque — conclude il giovane campione trentino della Sanson — se mi è servito almeno ad arricchire [illegible] mia esperienza, questo Giro [illegible] è chiuso per me con [illegible] bilancio totalmente negativo. [illegible] dimenticare che, [illegible] definitivo, ho poi vinto tre [illegible] e sono stato anche in [illegible] rosa».

Parlando di «farmacisti» Moser non alludeva certamente a Fausto Bertoglio: il bresciano non è certo un corridore che sul mattere in mostra [illegible] soventi in testa al gruppo; farà è uno di quelli che quando scappia la bagarre non si lascia mai sfuggire l'occasione per inserirsi nel lotto degli scappati di turno. In poche parole il bresciano — [illegible] ha dimostrato vincendo il Giro l'anno [illegible] — è uno di quegli atleti che basano tutta la loro carta sulla regolarità, sul recupero per poi tentare il colpo grosso sul terreno più favorevole (in [illegible] caso in montagna).

Purtroppo e questi «regolaristi» tutto deve andare bene ogni giorno. Basando essi la loro tattica anche sul progressivo calo degli avversari, per poi [illegible] contrattacco in un [illegible] punto prestabilito, correndo il rischio grave di compromettere tutto per la defaillance, o la sfortuna, di una sola giornata. Così è successo proprio a Bertoglio. Questo il suo amaro commento:

«Sono bastate due forature successive in pochi metri a compromettere le fatiche, i sacrifici di sei mesi di lavoro. Con'era logico avevo impostato [illegible] la stagione [illegible] Giro, ho lottato e sofferto per entrare in [illegible] al [illegible] giusto. Stavo bene, avevo deciso di [illegible] sul Sandolo, invece è [illegible] un grandissimo risultato l'esser riuscito a recuperare quei quattro minuti [illegible] ritardo. Tutti i miei sogni e le [illegible] forze sono sfumati in quel [illegible] inseguimento. È già tanto che non mi abbiano nuovamente staccato proprio dove dovevo attaccare io. Comunque in questa circostanza devo ritenermi soddisfatto del terzo posto assoluto».

Giuliano Califano

Svizzera, 1° [illegible]

Lenzerheide, 13 giugno.

Il belga Michel Pollentier ha vinto la quarta tappa del Giro ciclistico della Svizzera, la Vaduz-Lenzerheide di 106 chilometri, precedendo di 30 secondi il gruppo, regolato allo sprint dall'altro belga Freddy Maertens. Quarto si è piazzato l'italiano Zoni.

L'olandese Hennie Kuiper, campione del mondo, ha conservato il primato in classifica generale. (Ansa)

Pallone elastico ■ sorpresa

Bertola fatica con Belmonte

Risultato prezioso (11 a 9) per la classifica Tutti gli altri favoriti sono stati sconfitti

[illegible] particolare)
Alba, 13 giugno.

In una giornata [illegible] del caldo e dei clamorosi tonfi di quasi tutti i primi[illegible] è sconvolgere qualsiasi logica previsione della vigilia (Berruti, Arrigo e Balocco, superati con punteggi che non ammettono discussioni). Felice Bertola è riuscito a superare [illegible] il Valle Bormida per 11 a 9 e conquistare un punto prezioso agli effetti della classifica. Il campione tricolore, in svantaggio addirittura nella fase finale per il crescendo degli avversari fa a 9 al diciassettesimo gioco ha ritrovato lo [illegible] dei giorni migliori, cosdiuvato meglio della sua squadra — la «spalla» Bernardo in particolare — impondendosi, alla distanza, con tre giochi conquistati di forza con battute radenti al muro e ricacci poderosi da fondo [illegible] sulle lunghe palle scagliate da Cante.

«Abbiamo perso noi la partita cercando di determinarla», ha dichiarato a fine gara il direttore tecnico del [illegible] Bormida Berchio, il preparatore atletico Anastasio ha calcato la [illegible], lasciandosi sfuggire nei confronti di Belmonte dichiarazioni roventi: «Bisogna essere uomini prima che giocatori», ha detto il tecnico Anastasio, dando dalla quarta [illegible] [illegible] tiva del quartetto di Monastero, [illegible] in [illegible] alla classifica, la sfida Belmonte e [illegible] rimane al [illegible] proprio nei momenti [illegible] della partita. Con alla spalle un battitore (Chiola) che Bertola ha definito il migliore finora visto ad Alba, il [illegible] ha [illegible] tempestività e di decisione, non chiamando le palle ai compagni e talvolta anzi i loro determinanti errori. In vantaggio per 4 a 2 al primo gioco, l'A S O Valle Bormida, sul 40-15 in proprio favore, ha perso malamente i due giochi successivi lavorando così le poderose rimonte della Pallonistica Albese, si contendo per 5 a 4 [illegible].

L'incontro, la partita di sedicesimo gioco (6 a 6) ha avuto una fase a sorpresa nel finale, con Carlo Belmonte al comando per 8 a 6 [illegible] la possibilità di portarsi ancora sul 10. Due errori, uno di Belmonte e l'altro di Bertola, hanno spianato la strada a Bertola che, una volta agganciati gli avversari al dicitottesimo game, non ha più mollato aggiudicandosi la partita con la solita determinazione e sfoggiando una gran potenza e varietà di colpi. «Il pallone elastico [illegible] uno sport [illegible] — ha commentato sorridendo Felice [illegible] gli spogliatoi — fatto [illegible] contadini come me».

Giovanni Binda

Davia-Baruffi 11-9 — Risultato sorpresa allo sferisterio di Cuneo dove Davia-Gili 1° (Don Dagnino di Andora) hanno nettamente superato i favoriti Berruti-Solferino con un [illegible]lo che testimonia la d[illegible] [illegible] valore dello quadrette in [illegible]. La partita dopo un avvio equilibrato, comunque favorevole ai liguri, ha preso alla distanza una fisionomia abbastanza netta.

Cisco-Arrigo 11-8 — Grossa sorpresa a Colli Monte ove la squadra locale (Arrigo-Galliano) che guidava la classifica a pieno punteggio è incappata in una sconfitta inferiale dalla compagnia di coda, la Cascata di Cisco-Carlo, che in tal modo ha finalmente incassato il primo punto dopo aver perso i precedenti tre incontri.

Dellippi-Balocco 11-5 — Entusiasmante vittoria di Dellippi-Tarasco che hanno così raggiunto Arrigo in testa alla classifica dando luogo all'entusiasmo degli sportivi Castellotti. Dellippi ha dimostrato di essere in grande forma e, ben coadiuvato dal resto della squadra, ha lasciato [illegible] raspino a [illegible] a [illegible].

[illegible] della serie A: Albese Marchesi di Barolo (Bertola-Bernardo)-A & O Valle Bormida (Belmonte-Canta) 11-9; Semplone Brak (Berruti-Solferino)-Don Dagnino (Davia-Gili) 6-11; Cellamonte Frenger Spim (Arrigo-Galliano)-La Cascata (Cisco-Carlo) 7-11; Quaglia Nuova Peralt (Dellippi-Tarasco)-Lupo Italpasta Torino (Balocco-Billia) 11-8.

Classifica: Cellamonte Frenger Spim (Arrigo), Albese [illegible] di Barolo (Bertola), Quaglia Nuova Peralt (Dellippi) p. 3; Lupo Italpasta Torino (Balocco), Semplone Brak (Berruti), Don Dagnino (Davia) 2; La Cascata (Cisco) 1; A & O Valle Bormida (Belmonte) 0.

Risultati della serie B: [illegible] Casazza S. Sanatdalmese 11-5; Pia[illegible] b.' Govonese Poderi Sconvivio 11-10; Ermano b. Amici di Castelletto [illegible] 11-8; Spec Cengio B. Organizzazione Novese 11-8; Taggese b. Comeri 11-9.

Tamburello: l'Ovada è vicino allo scudetto

(Nostro servizio particolare)
Ovada, 13 giugno.

L'Ovada è proprio la «regina» del campionato di tamburello. Oggi ha battuto i veronesi del San Floriano, campione in carica, portando a quattro punti il suo vantaggio in classifica sulle più dirette inseguitrici. L'incontro era assai atteso sia per la sua importanza ai fini della classifica, sia per il lato spettacolare che prometteva. Nello sfer[illegible] ovadese si è così riversato un pubblico di oltre duemila tifosi entusiasti, un pubblico quale non si vedeva da tempo in una partita di tamburello in Piemonte. Gran caldo, sole a picco sul campo.

Si [illegible] secondo copione, all'insegna dell'equilibrio. Il San Floriano, sempre più sicuro, conduce il gioco. Nell'Ovada Chiesa è un leone, «Cerù» Marello strappa applausi a scena aperta. Dopo quaranta minuti di gioco: gli alessandrini passano per la prima volta in vantaggio (7 a 6) e subito infilano altri due giochi. Rispondono i veronesi con rabbia, riportandosi ad un punto dagli avversari (9 a 8). Ma l'Ovada ha la sfi al piedi e non si lascia raggiungere, incrementa anche il suo vantaggio fino a chiudere in bellezza, sul risultato di 10 a 13.

Gran lavoro sul campo: televisione a circuito chiuso che trasmette la partita in diretta in città, champagne, applausi per tutti. Si sente già odor di scudetto. Marello, Policante, Chiesa, Cassione e Grigoli hanno stravinto sul campo: il futuro è tutto loro. Quanto al San Floriano che si è visto oggi non era certo lo stesso che il pubblico è abituato ad ammirare: troppo falloso, troppo deconcentrato. Ma nel tamburello è difficile dire dove finisca il merito del vincitore e dove [illegible] il demerito del vinto. Fatto è che l'Ovada oggi ha troneggiato: per i veronesi non c'è stato altro da fare che arrendersi. Da notare che dei dodici «40 pari» disputati ben sette sono stati conquistati da loro. «Abbiamo sbagliato troppo» ha detto Renzo [illegible] al lavoro del San Floriano, [illegible] [illegible] il k.o. subito. «Non avevo neppure aperto la quinta vittoria — commenta Marello — contento soprattutto per i miei dirigenti, che meritano questa soddisfazione. Devo confessare che verso la fine della partita [illegible] emozionato: [illegible] tremavano le gambe. Non mi [illegible] mai [illegible], ma tutto quel pubblico mi ha fatto quel paura».

mi. san.

La situazione

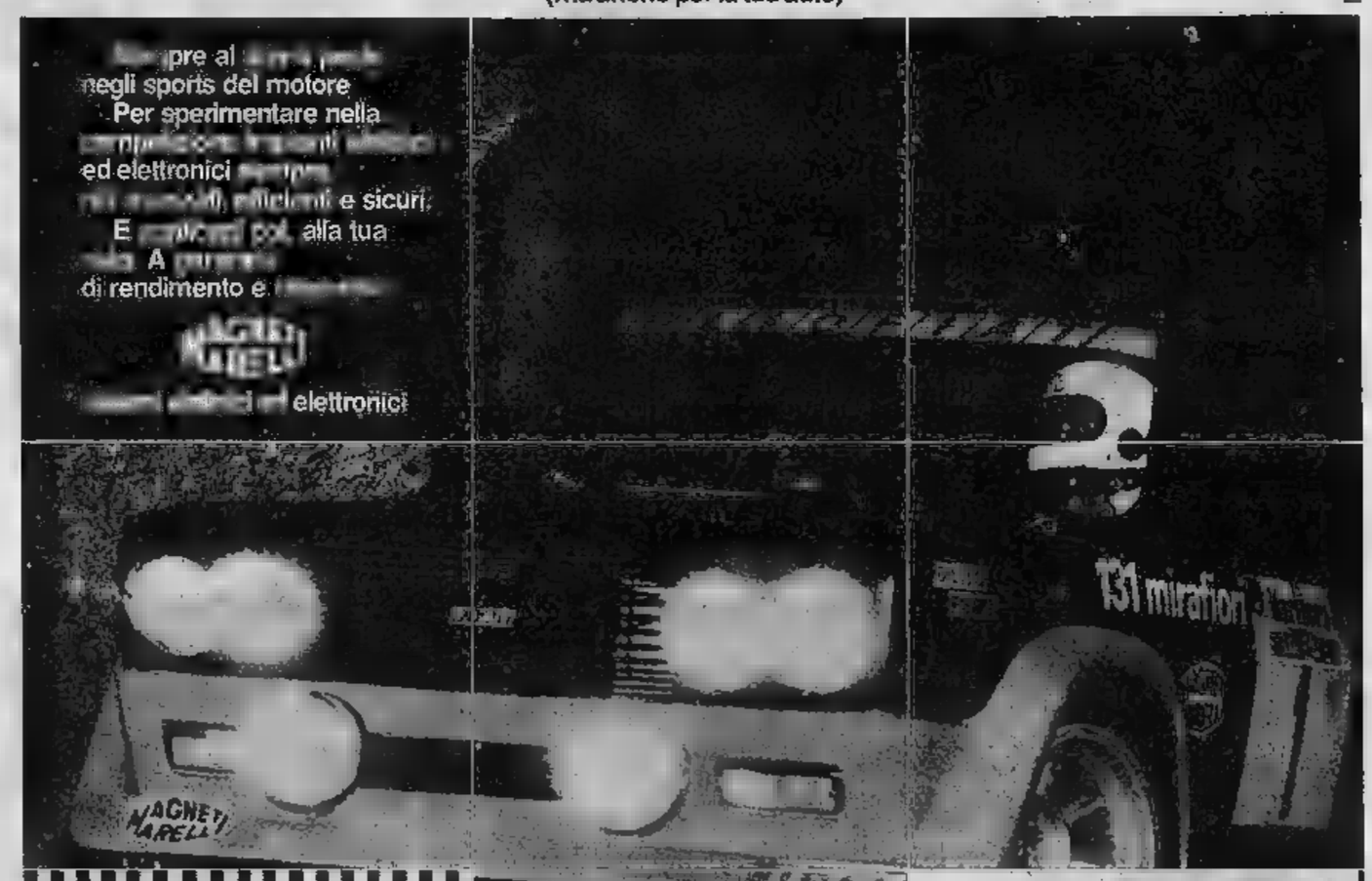
Risultati della Serie A (12ª giornata): Capriano-Cassio 13-10; Salvi-Larice 10-13; Ovada-S. Floriano 10-13; Cavalon-Buscolengo 13-10; Bottanuco-Castel d'Azzano 7-13; Casalpusterlengo-Cremosino 13-10; Rivoltana "I Murisengo.

Classifica: Ovada p. 22; S. Floriano e Buscolengo 18; Murisengo e Salvi 16; Bottanuco e Casale 12; Castel D'Azzano 10; Larizzate 7; Cavalon 6; Capriano 4; Cremosino 2; Casalpusterlengo 1.

Serie B (12ª giornata): Montemarzo-Chiusano 13-12; Reviglianese-Boscomarengo 10-10; Italgrevis-Cerrina 10-13; Rovereto-Montemagno 12-9; Parodi-Francavilla 10-11; Tonco-Castagnole 10-10; Scurzolengo-Cocconato 10-12.

Classifica: Reviglianese p. 16; Rovereto 21; Montemarzo 19; Montemagno 17; Castagnole 16; Italgrevis 15; Tonco e Chiusano 14; Parodi e Scurzolengo 11; Cerrina 7; [illegible] e Francavilla 5; Cocconato 4.

MAGNETI MARELLI
NON VINCE PER LA GLORIA
(ma anche per la tua auto)



Magneti Marelli vince:*

Rally Quattro Regioni
1° Lancia Stratos Chardonnet
2° Fiat Abarth 131
3° Lancia Stratos

Rally di S. Giacomo
1° Fiat Abarth 131

Rally di Montecarlo
1° 2° 3° Lancia Stratos

*con equipaggiamenti [illegible] elettronici Magneti [illegible]

Magneti Marelli: oltre 50.000 elettrauto, garages e officine specializzate per la salute dell'auto.

MAGNETI MARELLI
ASSISTENZA

Magneti Marelli equipaggia:
Alfa Romeo, Chrysler, Citroën, Ferrari, Fiat, Lancia, Opel, Renault, Seat, Volkswagen.

Questo annuncio interessa solo chi ha dei soldi da parte. E vive in Italia.

[illegible] e del [illegible] non ha [illegible] ne ha, invece, ha le sue [illegible] zazioni [illegible] era, si [illegible] a [illegible] qualche cosa [illegible] oppu [illegible] avere male [illegible] oggi [illegible] è facile trovare la [illegible] a tante [illegible] poste, [illegible] il risultato è lo [illegible] Si [illegible] un [illegible] [illegible]. È l'unica persona [illegible] e [illegible] questo [illegible] al [illegible] semplicemente perché [illegible] specializzato, da anni, in [illegible] e di [illegible] e controllato direttamente dall'IMI, il [illegible] ziario di [illegible] mondiale. Adesso sai [illegible] di-fendere il tuo denaro: se non lo fai, [illegible] il "n[illegible]". Magari da [illegible] a tanti [illegible] carta. I Consulenti Finanziari [illegible] in tutta [illegible] a [illegible]

FIDEURAM
Consulenza finanziaria per il risparmiatore.

Sull'ostico circuito di Anderstorp nel Gran Premio di Svezia di F. 1

La "serie Ferrari,, spezzata dalla Tyrrell

Successo delle "6 ruote,, ma non c'è da allarmarsi

Ci volevano proprio il Gran Premio di Svezia e il circuito di Anderstorp per abbattere la serie positiva della Ferrari, che durava dal settembre 1975, cioè dal Gran Premio d'Italia vinto da Clay Regazzoni. Ritornano un sospiro di sollievo gli uomini dei «team» britannici e coloro che temevano una prematura conclusione al campionato del mondo di Formula 1. Ma la sostanza non cambia: Niki Lauda e Regazzoni rimangono nelle primissime posizioni anche quando la casa non vanta ovviamente linee. Insomma, una Ferrari mediocre, per una volta, va meglio di tante avversarie.

Non penso sia il caso di continuare a pridare al miracolo per il doppio successo delle Tyrrell a 6 ruote di Jody Scheckter e di Patrick Depailler, il nuovo modello realizzato da Gardner e Ken Tyrrell sta dimostrando di camminare forte e, soprattutto, di aver raggiunto in pochissimo tempo l'esordio è avvenuto a fine aprile in Spagna) un elevato livello di competitività, ma bisogna considerare che il circuito di Anderstorp è sempre stato favorevole alle vetture del «team» inglese. Nel 1974 Scheckter e Depailler ottennero un analogo «doppietto» vincendo, ed allora correvano con macchine a 4 ruote.

In questa circostanze la Ferrari si è probabilmente trovata nel punto più basso della sua linea di rendimento mentre, contemporaneamente, la Tyrrell ha raggiunto il culmine. Dalla coincidenza delle due situazioni è scaturito il risultato di Anderstorp. La prestazione di Mario Andretti e delle Lotus non è giudicabile per la «falsa» partenza effettuata dall'italo-americano: si deve dire che la vettura di Colin Chapman è in crescendo, e sarebbe un peccato un periodo prolungato. La Ensign di Chris Amon ha ritrovato la sua fragilità e il neozelandese, come già accadde in Belgio, è uscito di pista per il cedimento di una sospensione. Che brutta professione, talora, fare il pilota.

Lauda, che ritorneremo in coppetta Ovest, ha «giocato» la difesa, evitando inutili rischi. Una tattica intelligente, che gli ha portato 4 punti e che, l'anno scorso, gli avrebbe fruttato la vittoria. Stavolta, solo due delle quattro vetture che precedevano la Ferrari sono ferme (epperò la Lotus di Andretti e la Ensign di Amon) e l'austriaco si è dovuto accontentare di un buon posto che è assolutamente da disprezzare.

e Montecarlo, va sottolineata la splendida prestazione di Regazzoni, che, partito in quinta fila, ha lottato a lungo fino a superare nel finale Ronnie Peterson e la sua March. D'accordo, il svizzero non è battuto per il proprio per questo motivo va maggiormente elogiato la grinta, la sua «voglia» di correre. Regazzoni è sempre un punto solido nella squadra.

Quale può prepararsi alla prossima scadenza. Il circuito di Anderstorp è stato superato con il minimo dei danni e Lauda e Regazzoni potranno dal prossimo Gran Premio di Francia, in programma a Le Castellet, partire in pista con le consuete eccellenti «chances» di successo. La Ferrari è sempre al vertice, insieme Tyrrell, Lotus e compagnie da inseguire. Forse, in questo momento Tyrrell — come la McLaren nella prima parte della stagione — è il «team» più particolare, ma è credibile che a Monaco possa poi impensierirsi tanto.

Nella domenica di Anderstorp c'era anche la conclusione della «24 Ore» di Le Mans. Tutto come da pronostico in Francia con l'affermazione delle Porsche Turbo di Jacky Ickx e Gijs Van Lennep e il vitto delle Alpine Renault di Jean-Pierre Jaboulle e Patrick Tambay. La tremenda maratona, in anche questa non è sfuggita alla regola nuova, ha voluto un'altra vittima, uno sconosciuto pilota francese che ha pagato con la vita l'ambizione di partecipare alla grande classe. Il simpatico dell'auto, André Haller, si chiamava così, aveva 47 anni e, infatti, si era dimostrato in qualche rallye. Una età per cimentarsi in pista a Le Mans ed una troppo limitata. Ma cosa importa agli organizzatori dell'A.C. Ovest, troppo superbi per riconoscere qualsiasi errore?

Michele Fénu

Tyrrell mesi dopo Tyrrell delle Ferrari, che durava dal Gran Premio d'Italia (settembre 1975); in questo periodo la nostra Casa vinto con Lauda i Grandi Premi degli Usa East (1975), Brasile (1976), Africa, Spagna, Belgio Monaco, Regazzoni quello degli Usa ultimo successo della Tyrrell (allora con una vettura a ruote) risultva Premio del Sud Africa (marzo 1975, Scheckter)

Scheckter Depailler precedono Lauda - Regazzoni sesto - L'austriaco si è lamentato per la scarsa aderenza delle gomme - Andretti prima penalizzato, poi si ritira

(Dal nostro inviato speciale)

Anderstorp, 13 giugno.

Tyrrell al primo e al secondo posto oggi in Svezia con John Scheckter e Patrick Depailler. Ferrari al terzo con Niki Lauda. Dopo dieci di vittoria ininterrotta, la Marcello l'ha dovuto cedere la primissima posizione, cosa che non capitava in affanni dal Gran Premio d'Austria luglio 1975. Il circuito Anderstorp si è dimostrato ancora una volta ostico alle Ferrari, anche se il piazzamento di Lauda e il sesto posto di Regazzoni non sono affatto da disprezzare.

La è stata monotona non offerto sensazioni particolari. Mario Andretti e Chris Amon, che avevano ottenuto ottimi risultati nelle prove con la Lotus e la Ensign, sono persi a due dal Gran mio e posizioni dei principali protagonisti non più rilevante.

Si inizia alle 13.40 con cielo coperto e temperatura piuttosto fredda. Andretti parte in anticipo e viene penalizzato di un minuto. Dietro alla sua nera Lotus si mettono nell'ordine Scheckter a Depailler, Amon e Lauda. Regazzoni al sistema in ottava posizione dietro a Peco e davanti a Brambilla.

La gara è appena iniziata quando si verifica l'unico incidente spettacolare. Gunnar Nilsson, con la seconda Lotus, nella curva più difficile tutto il percorso abbandona o ne a finire il motore che divide la pista dal fosso. Il pilota rimane illeso mentre la riporta la vettura mezzo posteriore, dietro o vicino da un'enorme gru che la solleva in aria proprio mentre sta arrivando il gruppo ancora al completo.

Il Gran Premio di Svezia assume una sua fisionomia precisa: le Tyrrell vanno benissimo, e ricevuta dal box la comunicazione della penalizzazione di Andretti sta loro davanti, si limitano a controllare Amon e Lauda. Quest'ultimo, consistito che le gomme offrono una scarsa aderenza (come dirà al termine della gara), fa una in difesa. Dietro a questi primissimi, si vani che invece attacco cercando di guadagnare posizioni. Lo stesso fa Brambilla e anche Peterson, che in effetti viaggiano benissimo.

Si va avanti al giro, quando alla Ensign di Amon si rompe la sospensione anteriore sinistra mentre si trova nella curva della «ginkana». Il perde il controllo della macchina e dopo andeggiamenti finisce nel prato. Lauda guadagna una posizione. Al 46° giro il motore della Lotus di Andretti non ce la più. Una grande fumata e poi la vettura si ferma. Evidentemente l'Italo-americano nell'intento di recuperare il tempo di penalizzazione, cosa d'altronde praticamente impossibile, ha voluto forzare troppo e il motore ha ceduto.

Ecco quindi due Tyrrell veramente in seguito dalle Ferrari di Lauda. Dietro si sono portati Lafitte con la Ligier-Matra e Hunt con la McLaren, gazzoni attacca. continuazione un Peterson molto Anche Brambilla dimostra aggressività e attacca Regazzoni, la Ferrari ad un certo punto accusa notevoli vibrazioni. gara terminata svizzero avrà le mani piagate per lo sforzo de ferro lo Si causa delle vibrazioni, si accerterà alla fine, è data dalla perdita di uno dei piombi messi per equilibrare la ruota.

Brambilla in una curva si porta al limite della pista e rovina il «muscetto» della vettura. In testa le posizioni non cambiano, mentre Regazzoni proprio all'ultimo giro riesce a superare Peterson. Sempre all'ultimo giro Merzario rompe il motore della sua March portare a gara.

Ken Tyrrell ha accolto al traguardo i suoi uomini con un abbraccio che non finiva più e ha poi dichiarato: «*Le vetture vanno benissimo e sono più che convinto che abbiamo delle ottime possibilità anche per la gara futura. Possiamo ma abbiamo risolto tutti i problemi e che guardiamo all'avvenire con grande ottimismo*». Scheckter e Depailler hanno detto di non aver avuto il minimo problema e di aver condotto la corsa a loro piacimento, non avendo nemmeno subito attacchi.

In casa Ferrari l'esito del Gran Premio di Svezia viene considerato in modo abbastanza soddisfacente. Daniele Audetto ha fatto questo commento: «*Il terzo e un sesto posto Anderstorp per noi vanno benissimo, la vetture non hanno avuto problemi e questo è ciò che conta*».

Lauda ha rilevato la scarsa aderenza dei pneumatici, la cui temperatura è stata al termine gara in 20 gradi meno di ieri, e ha ricordato i problemi di sovra e sottosterzo che si sono ripetuti anche oggi. Il pilota austriaco ha detto che non si poteva fare di più e pensa che già in Francia la Ferrari tornerà alla vittoria.

Brambilla, terminato decimo, ha detto: «*Fino a quando non si è verificato l'inconveniente il "muscetto", ho avuto buone possibilità; poi la vettura è divenuta molto sottosterzante e ho dovuto rallentare*». Merzario ha rimpianto la rottura motore mentre si trovava in ottima posizione: «*Stavo facendo una gara discreta — ha — quando improvvisamente è partito tutto. Dovevo fermare ad un solo giro fine è proprio una sfortuna*».

Il circuito di Anderstorp, insomma, ha messo in evidenza le possibilità della Tyrrell, che in effetti sono oggi le sole vetture che possono mettere in difficoltà le Ferrari. La Casa di Maranello ha certamente gli uomini e la tecnologia necessari per risolvere il problema nel migliore dei modi.

Walter Rosbach

FERODO FORMULA 300 li fa andare d'accordo

COSI' AL TRAGUARDO: 1. Schecktar, Tyrrell, giri per km 320,300 in 1 ora 46'53"729, media km 182,3; 2. Depailler, Tyrrell, a 19"734/1000; 3. Lauda, Ferrari, a 31"838; 4. Lafitte, Ligier, a 55"618; 5. Hunt, McLaren, a 1'03"453; 6. Regazzoni, Ferrari, a 2'07"346; 7. Peterson, March, a 1'00"493; 8. Peco, Brabham, a 1'11"813; 9. Pryce, Shadow, a un giro; 10. Brambilla, March, a un giro; 11. Mass, McLaren, a un giro; 12. Javier, Shadow, a un giro; 13. Jones, Surtees, a un giro.

GIRO PIU' VELOCE: 1'11" di Andretti, Lotus, in 1'20"692.

MONDIALE: 1. Lauda punti 55; 2. Scheckter 29; 3. Depailler 20; 4. Regazzoni 18; 5. Mass e Lafitte 10; 7. Hunt 8; 8. Nilsson e Stuck 6; 10. Pryce e Rautemann 4; 12. Amon 3; 13. Jones, Peco, Watson e Fittipaldi 2; 17. Andretti e Ickx 1.

FERODO FORMULA 300 il tuo divertimento numero

Nella "24 ore,, di Le Mans

Porsche prima col solito Ickx

La Porsche Turbo vittoriosa (Telefoto)

Le Mans, 13 giugno.

La «24 Ore» di Le Mans, funestata un incidente in cui ha perso la vita un pilota francese André Haller, ha visto ancora una volta il trionfo due specialisti, Jacky Ickx e Gijs Van Lennep, che ripetitivamente hanno scritto di proprio nome il terzo e il secondo successo nella classica automobilistica francese. Il belga ai era già imposto nel 1968 e nel 1975, l'olandese aveva vinto la corsa nel 1971.

La Porsche 936 Turbo dei vincitori ha percorso in 24 ore 349 giri del famoso circuito di Le Mans (km 13,6) per complessivi km 4769,9. Ickx e Van Lennep non hanno avuto praticamente problemi fin dall'inizio della corsa; lasciatisi al comando insieme al decimo giro, hanno continuato a precedere a ritmo costante vedendo via via sparire alle loro spalle gl'inseguitori, fra cui l'Alpine Renault Turbo di Jaboulle-Tambay per il cedimento del motore.

A proposito dell'incidente in cui ha perso la vita Haller, che guidava una Datsun prototipo, gli organizzatori hanno dato la seguente versione dei fatti: «Haller ha perduto il controllo della sua vettura all'inizio dell'ultimo rettilineo della Hunaudiere. Dopo aver compiuto una coda ed aver violentemente urtato il "guard rail" di protezione sul lato destro della pista, la macchina ha preso fuoco e si è immobilizzata 100 metri più avanti. Nonostante il rapido intervento del servizi di sicurezza e dei medici, il pilota è deceduto in ospedale».

La morte di Haller lascerà probabilmente anche una sinistra di polemiche. Il pilota francese, 47 anni, sposato, non era ritenuto durante le prove ed ottenere il minimo necessario per qualificarsi ed era stato «ripescato» dagli organizzatori proprio poco prima della partenza. La sua precedente esperienza «corsaiola» si erano per lo più limitate a piccoli rallies.

COSI' AL TRAGUARDO: 1. Porsche 936 Turbo (Ickx-Van Lennep) in 24 ore km 4.769,9, media 198,7 km/h; 2. Mirage (Laissac-Migault) a 10 giri; 3. De Cadenet (De Cadenet-Craft) a 12 giri; 4. Porsche 935 Silhouette (Stommelen-Schurti) a 15 giri; 5. Mirage (Ballot-Schuppan) a 23 giri.

A Misano la terza prova del campionato italiano motociclistico

La solita sfortuna ha bloccato Agostini ma Lucchinelli ha vinto perché è forte

(Nostro servizio particolare).

Misano, 13 giugno.

Circa ventimila persone in una giornata caldissima sono accorse al Santa Monica di Misano per il Gran Premio Forlì, secondo trofeo Ceramiche Fabbrica, valido quale terza prova del campionato italiano sportcars, una manifestazione che ha confermato il talento di Lucchinelli cui solo l'inglese Barry può tener testa. Ha registrato il ritorno alla vittoria di Bonera ed ha segnato ancora una volta la vittoria ad Agostini nella 350 quando come ad Abbazia nel Gran Premio Jugoslavia era nettamente al comando.

Senza storia la gara sulla lunghissima dilatata Lucchinelli accondotta da una Suzuki ottimamente preparata dalla scuderia Gallina, a molto forte e su ha subito via quasi facilmente quella stile tanto caro chi rende appunto facili anche più mezzanini. Secondo, protagonista di un'ottima partenza, si è fermato al decimo giro quando era già quarto tagliato fuori dalla lotta per i posizioni d'onore. Agostini è partito male, poi ha su Cecotto e su Ferrari (Suzuki) conquistando un primo secondo posto ma per lui continua il digiuno di e questo inizio naturalmente suo morale.

Avrebbe potuto vincere Age nella 350 in gli colpi di scena. Già al primo giro due i protagonisti spettacoli al primo, e precisamente Villa e Pileri, al secondo giro cadeva senza conseguenze Uncini, che in testa ai tempi della era sembrato il più serio antagonista favorito Cecotto. Era passato, frattanto, in testa Lega, ma nel corso del terzo giro anche il lucchese cadeva ed era allora sorprendentemente Agostini la MV 4 cilindri tempo in prova, a Cecotto e comandare mentre terzo posto era il fortunato Kohlonen. Il venezuelano, campione mondo perdeva gradatamente terreno e mentre Kohlonen si rifaceva, era il peruviano Consolvi a rilevare Cecotto a secondo posto. I colpi di scena non erano finiti. Al decimo giro Agostini, arrivato in procinto alla curva al traguardo, cadeva senza conseguenze e Consolvi passava addirittura in testa con Cecotto staccato di .

Sembrava fatta. Cecotto resisteva quando capova d'essere secondo. Proprio all'ultimo giro si portava su Consolvi e precedeva al traguardo Ottima la Yamaha di Bonera (Harley Davidson Bimota) che, con un lungo inseguimento, rimediava a una cattiva partenza; fiancio terzo davanti a Tuveri entrambi Yamaha.

La 250 cc, che già delle prove era apparsa la gara equilibrata, ha mantenuto la promessa ed ha entusiasmato gli spettatori con il duello Bonera (H.D.) e Pileri (Morbidelli). Purtroppo Villa ed Uncini, che avrebbero avuto certamente una parte di primo piano gara, sono stati attardati in partenza ed hanno dovuto inseguire rabbiosamente nel tentativo di posizione ridosso della coppia di testa. Pileri, con una partenza fazio, prendeva un buon margine, mentre Bonera si faceva luce al terzo giro era al secondo posto 0"35 Consolvi. Fantastico il duello fra Bonera che ha finalmente ritrovato la pieni migliori, e Pileri, che si salvato almeno aver risolto i problemi della sfortunato Morbidelli.

Ultimo giro di montagna superava l'irlidato terreno, mentre Villa con inseguimento che lo portava a battere il record del giro ripetutamente, passava terzo ma troppo distanziato per poter interferire nel discorso la prima posizione. Sembrava fatta per Bonera, ma Pileri, audacemente, lo superava di nuovo al sedicesimo giro. Purtroppo, nella stessa curva che era stata fatale ad Ago, Pileri pagava la cadeva fuori e Bonera vinceva e Villa, Conforti ed .

Nella 125 cc Milanese Lusuardi (Conforti aveva già abbandonato al giro) aveva dato l'impressione se non di insidiare la posizione del duo Pileri-Bianchi, almeno di rompere la monotonia di un ordine di arrivo che è pompa riservato alla Morbidelli da sempre fondo, ma purtroppo il motore bolognese ha detto anche lo Lusuardi e la corsa si è messa per il suo verso, dopo con il duo ufficiale Morbidelli in testa e la privato poterosi a lottare per le posizioni di rincalzo. Pileri e Bianchi si sono alternati al comando e prima di cedere la posizione a Pileri (risultato compromesso che portarà Pileri al titolo tricolore e Bianchi a quello mondiale), il rimpianto Bianchi ha stabilito il record della pista, detenuto dal compianto Duscharini, con 1'34"5/10.

A chiusura della gio, mentre la gente sfollava, Lazzarini, su Bakia-Kreidler, ha nella classe 50 infliggendo un notissimo distacco al giovane piemontese Kreidler, campione italiano juniores.

g. m.

Oggi sui campi del Cral La Stampa

Finali della Racchetta d'oro

Alle ore 15 Sereno-Gazzolo per il singolare maschile; 17 il doppio tra Lombardi-Stinchi e Piglia-Tamagno - Il femminile assegnato sabato alla Poucet

Si concludo oggi sui campi del Cral «La Stampa» Monterotondo 2 regionale di organizzato dal nostro giornale per le finalissime d'Oro Chizzano che sabato, nel singolare femminile, ha visto la vittoria di Patrizia Poucet. Alle 15 è in programma il finale del singolare maschile tra Sereno e Gazzolo, mentre alle 17 si incontreranno per il titolo del doppio Lombardi-Stinchi e Piglia-Tamagno. Cosa significativo: tutti e sei i finalisti appartengono allo Sporting-Circolo Stampa. Seguirà, alle 19,30 circa, la premiazione.

La manifestazione, che ha fatto registrare un notevole tecnico e pubblico, è stata brillantemente diretta da Mario Pirotto con l'assistenza Marinella Zecca. Oltre coppa del circolo «La Stampa» e di «Stampa Sera» numerosi trofei ed i premi in palio la coppa Sats, Sai, Olivetti, Publikompass, Rumi, Tennis Center, Assunta Confezioni, Antonio Gallo, Norman e Immobiliare Furbatto.

Queste le classifiche

50: 1. Lazzarini (Bakia-Kreidler) 31'25"7/ media 112,205; 2. Zigliotto (Kreidler) 31'27"03; 3. Giuliano (Lgp) 32'15"8; 4. Lusuardi (Villa) 32'20"7; 5. Però (Kreidler) 32'33"8.

125 1. Pileri (Morbidelli), 32'39"4 (media 125,108); 2. Bianchi (id.) 32'31"2; 3. Richetti (id.); 33'25"8; 4. Lazzarini (id.) 34'8"2; 5. (Iprem) a un giro.

250 cc: 1. Bonera (Asmacchi H.D.) 31'21"8, media 140,142; 2. Villa (id.) 31'44"3; 3. Conforti (Yamaha) 31'52"4; 4. Uncini 32'2"7; 5. Consolvi (Yamaha) 33'15"2.

350 cc: 1. Cecotto (Yamaha) Consolvi (id.) 34'12"4; 3. Bonera (Asmacchi H.D.) 34'25"3; 4. (Yamaha) 34'31"7; 5. Fabbrani. (id.) 34'35".

500 cc: 1. Lucchinelli (Suzuki) (id.) 33'3" media 143,648; 2. Agostini (id.) 33'16"3; 3. Garagini (id.) 33'49"8; 4. Coulon (id.) 34'3"8; 5. Giansanti (Yamaha) a un giro.

CAMPIONATO ITALIANO

CLASSE 50: 1. Lazzarini punti 27; 2. Zailudi 8; 3. Lusuardi 23.

CLASSE 125: 1. Bianchi p. 49; 2. Pileri 39; 3. Richetti 24.

CLASSE 250: 1. Villa p. 42; 2. Buscherini 24; 3.

CLASSE 350: 1. Villa p. 27; 2. Buscherini 23; 3. Consolvi 21.

500: 1. Lucchinelli p. 42; 2. Agostini 27; 3. Carnaghi 20.

notizie flash

Mondiale 100 metri femminili

La tedesca occidentale Inge Helten ha migliorato il primato mondiale a riferimento elettrico dei 100 metri femminili in 11"64 nel corso di una riunione di atletica leggera a Duerth.

Canoa: azzurri a Vichy

Le regate preolimpiche di Vichy hanno visto l'affermazione globale della squadra azzurra, che si è aggiudicata le prove in 500 e 1000 metri, con il campione del Ferri. Il 500 con i livornesi e Succetti e il con Bonfiglio, Morisoni, Bucarelli.

O. k. i gemelli Damiano

Successo in famiglia della seconda campionato italiano di marcia per categoria juniores che si è disputata oggi sulla distanza di 20 km tra Cavalleriamaggiore e Scarnafigi. Sono infatti giunti appaiati al traguardo i gemelli Giorgio e Damiano.

Basket a Caorgnè

Irma si aggiudica la 1ª edizione del trofeo di basket «Carlin-Bergoglio» battendo in la squadra locale (87-66).

Ciclismo: dilettanti

Sul Murello-Susa di 122 chilometri, si è disputato il trofeo «Brunetto», corsa ciclistica Pier Rudino del G. S. Lanza, che ha coperto il percorso alla media di a 3'; 2. Antonio Costura, G. S. Barino, a 1.

nella tua estate quest'anno c'è un vuoto "VACANZE" in meno cosa tu abbia deciso di fare...

Tuttojumbo - Tuttolondra
per la prima volta in Italia voli settimanali da giugno a ottobre in partenza da Milano e Roma, esclusivamente con aerei "jumbo" (DC 10 e Boeing 747 dell'Alitalia e Tristar della British Airways
Soggiorni a Londra (otto giorni) in alberghi di prima categoria con servizi. Vasto programma di escursioni e tours.
Quote da Lit. 129.000

London Pass
L'esclusiva carta di credito usufruibile a Londra in ristoranti, teatri e cinema, per escursioni e tours.

Alitalia

All'ippodromo di Vinovo una splendida corsa fa ritrovare il vincitore di Merano 1973

Whispin ritorna grande nello "Steeple Chase,,

Whispin ha vinto la diciassettesima dello «Steeple Chase» di Torino. La si snodava come un duello tra lui e Game of Chance, ma quest'ultimo ha tradito l'attesa commettendo, poco dopo metà gara, un grave errore, al salto proprio davanti alla tribuna ed è caduto, senza conseguenze per il suo fantino, Orlando Pacifici, ma l'stesso duello lo è andato a monte. Whispin, vincitore del «Merano 1973», considerato uno dei più brillanti saltatori italiani, ha così ritrovato sulla pista di Vinovo la via delle grandi affermazioni dopo l'incidente che nell'ippica a Merano sembrava aver gli compromesso per la carriera. «*E' un cavallo ri* — dice il suo proprietario Andrea Dondi, che anche ieri, come sempre gli era in sella — «*e dovrà essere ancora utilizzato. Ma mi pare che abbiamo fatto un lavoro e che Whispin ci potrà ancora dare delle soddisfazioni*».

Splendido pomeriggio a Vinovo, molto caldo la pista in condizioni perfette. I maggiori (nonostante Whispin (accompagnato da Gressoney) che vi fosse un'accoppiata a 4 contro 5: Game of Chance, inizialmente offerto a 5 contro 4, saliva valutazione a 3 contro 2 e poi a 7 contro 4 per stabilizzarsi su 15 contro 10; qualche sostenitore trovava Whispin completava e guadagnare Game si chilometro e mezzo dall'arrivo entrava nella fase caldo. Subito dopo però c'era la caduta di Game ed era vittoria Belle Combe ed assumeva il ruolo di prima oppositrice del favorito. Whispin, sempre sollecitato da Donati, nel passato al comando dalla Belle Combe gli si portava vicino, quindi a rilevare Mirasole, poi giungeva Conte Elettrico da Gressoney Belle Combe, a 5 1; e quasi maggiori altri. Ottimi i concorrenti.

Game of Chance era subito al comando la corsa insieme a Mirasole; il seguiva Gressoney, poi Conte Elettrico, quindi Whispin davanti a Belle Combe, mentre rimanevano leggermente più arretrati Salgiolosa e Nanni. Gressoney forzava il ritmo e passava dopo mezzo chilometro, a costringere la corsa con vicino Mirasole; Game of Chance era terzo l'andatura si teneva sostenuta: verso metà gara Whispin cominciava a guadagnare. Game si avvicinava sui primi, la corsa a un chilometro e mezzo dall'arrivo entrava nella fase calda. Subito dopo però c'era la caduta di Game ed era vittoria Belle Combe ed assumeva il ruolo di prima oppositrice del favorito. Whispin, sempre sollecitato da Donati, nel passato al comando dalla Belle Combe gli si portava vicino, quindi a rilevare Mirasole, poi giungeva Conte Elettrico da Gressoney Si faceva sotto anche Salgiolosa.

Il pubblico seguiva appassionato il splendido duello sul percorso (complessivamente quattordici metri con diciannove ostacoli da superare). Sulla Conte Elettrico passava quasi di fianco di Whispin e saltava quasi contemporaneamente il primo della diretture d'arrivo. Donati temporeggiava mentre Mirasole cominciava a cedere e Conte Elettrico si involava vicino ma senza riuscire a progredire. Solo nel tratto piano prima dell'ultimo ostacolo sollecitava Whispin che guadagnava di slancio un di lunghezze a Combe e seguiva sicuro fino al traguardo. Belle Combe rimaneva seconda, mentre Gressoney, con buon recupero nel finale, veniva ad occupare il posto «bruciando» proprio sul palo Conte

Dopo la vittoria a Roma sul «Presidente Repubblica», Sherisam ha ribadito la sua superiorità sulla media distanza ieri a Milano aggiudicandosi anche il Premio Emilio Turati (L. 40 milioni, m. 4000) al galoppo. Sherisam ha così vinto in due corse milioni e ai più certo che anni inglese non sia stato buon affare per la Scuderia Barengi.

Elvio Rossi

XVII Steeple a Torino (L. milioni, m. 4000 valevoli): 1. Whispin (proprietario), dal signor Andrea : 2. Belle Combe, 3. (Spul, 4. Conte Elettrico (Alberelli); cad. Game of Chance, otto partenti. Distacchi: due lunghezze - tre quarti - una e mezza; (campo 5'4"2/5. Totalizzatore: 20,- quinté 14-15-45; 48. Ho altre corse vinte da Enfant Prodige (2, Polgara), Ballet (2, Red Model), Small Face (2, Vento), Splendily (2, Conte Giustinol, Perla Star (2, Nog), Wendy Laser, Relentless Dom Kruger).

Bocce, Granaglia trionfa a La Spezia

La Spezia, 13 giugno.

[g. tot.] Il binomio Granaglia-Rivodorese è stato il dominatore della quarta e ultima giornata del trittico di bocce a quadretti, che si è concluso stasera a La Spezia. Grazie al poker di vittorie (tra cui quella sul Pianelli-Traversa che lo precedeva di un punto) è riuscito a portarsi in testa alla classifica, alla pari con la squadra di .

Ancora una volta l'atteniamo Pianelli-Rivodorese (concludosi con la vittoria di quest'ultima per 13-4) ha deluso, perché il quartetto di Cesclove Vica (che ha giocato molto contratto e a tratti anche con nervosismo) non ha saputo approfittare dell'assenza di Granaglia e soci, che successivamente hanno però poi costretto gli avversari a fare un gioco difensivo che non poteva sortire buoni risultati: la una sola occasione favorevole al Pianelli, un magistrale pallino-salvezza di Granaglia ha fatto sfumare lo spareggio. d'una rimonta di Sturla

Classifica: 1) Pianelli-Traversa o Rivodorese p. 31; Lancia 11, 4) Sisi 10; 5) Way Assi 9; Fiat, Andreo Oaria e Fazia 8; 9) Olimpia, Sampierdarenese, Bielles e Nino 6; 13) varese e Cap 15) La Soccia 4.

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO; BOLZANO; BRESSANONE; GENOVA; GORIZIA; IMPERIA; MANTOVA; MERANO; MONFALCONE; NAPOLI; NOVARA; ROMA; ROVERETO; SANREMO; SAVONA; TRENTO; TRIESTE; UDINE; [illegible] Pubblicomprese S.p.A. [illegible]

La tariffa è di L. 2500 la riga. [illegible]

[illegible]

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI [illegible] FINANZIARIA FID [illegible]

A.A.A.A.A.A. PRESTITI [illegible] TINCOTEX S.P.A. corso Francia [illegible]

[illegible]

FIDAUTO [illegible]

FINANZIARIA ASTICA [illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

offerte

[illegible]

6 Lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

A. GIOVANI [illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

OTMA [illegible]

COMPERIAMO [illegible]

FORTE SCONTO [illegible]

CAMPAGNOLA DIESEL [illegible]

CITROEN OCCASIONI [illegible]

GT JUNIOR [illegible]

MERCATO AUTOCARRI [illegible]

PREZZI IMBATTIBILI [illegible]

SEMESTRALI [illegible]

SOIMA [illegible]

100 COMMERCIALI [illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

CASABIANCA [illegible]

SENZA SPESE [illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

GABETTI [illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

23 Camere, pensioni

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

30 Scuole e istituti

[illegible]

31 Lezioni, traduzioni

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

43 Filatelia, collezioni

[illegible]

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

48 Viaggi, crociere

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

non rischiare il bidone

scegli l'autoccasione sicura

tra 300 automobili ogni marca e tipo

simpaticamente... SOGEA

Corso Siracusa 40/tel. 35.68.17 • Corso Unione Sovietica 85/tel. 63.25.25

2 valigie [illegible] L. [illegible] - 2 valigie superleggere L. [illegible]

Per risparmiare tempo e denaro a colpo sicuro SOLO

in VIA PO 18 VIA DI NANNI 120

da AVOGADRO VIOLETTA

il marchio che distingue

VALIGIE L. 2900 - 3900, P.V.C. L. 6500, skay fascia fantasia L. 9900 • BAULI réclame L. 9900 - C. America L. [illegible] - Lamiera L. 19.900 • [illegible] espanso L. [illegible] - P.V.C. L. 4900 • [illegible] uomo L. [illegible] vera pelle L. [illegible] • BEAUTY CASE L. 3500-3900 In più • BORSE mare-monti L. 1900 - 2500, verniciate con catena L. 4900.

Valigie e completi cuoio - Moplen - Samsonite - Del Sey - Piume per aereo

SCONTO AI DIPENDENTI FIAT - ENAL - RAI

A PAG. 5: IL SINDACO RINGRAZIA TORINO E JUVENTUS

Anno 108 - Numero 133 Torino - Via Marenco - Tel. 65.88 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale 1/70) Lunedì 14 Giugno 1976

STAMPA SERA BORSE

SHISEIDO
una beauty-consultant Shiseido è a tua disposizione
dimostrazioni e consigli
alla giugno in Corso Cesare 214
PROFUMI Servetti

GIMONDI
E FANATTA
IDOLO VECCHIO
IDOLO GIOVANE

Torino: rapina alla Cassa di Risparmio

UNA GUARDIA UCCISA

L'assalto in corso Belgio 66 - Un agente della Mondialpol tenta di reagire. Uno dei 4 banditi lo fulmina con un colpo al cuore Aveva 23 anni - La caccia agli assassini

ALLEGRETTI
MAURO BENEDETTI
NEVIO BONI

Davanti alla porta di una banca un uomo della Mondialpol di Torino è stato assassinato da quattro rapinatori che avevano tentato di disarmarlo. Alla reazione della giovane guardia i banditi hanno sparato un colpo solo, a bruciapelo, che ha spaccato il cuore dell'agente, fulminandolo. Gli assalitori, poi, sono fuggiti, alcuni in auto, gli altri a piedi, nei boschetti lungo le sponde del Po, presso il ponte di Sassi. Polizia e carabinieri, con elicotteri, cani e gas lacrimogeni, hanno setacciato a lungo la zona: uno dei fuggitivi è stato preso.

La vittima della tragica rapina si chiamava Mario Balloi, aveva 23 anni. Sposato, abitava con la moglie nel quartiere popolare delle Vallette, in via Magnolie 10. Da qualche tempo era stato incaricato della sorveglianza all'agenzia numero 9 della Cassa di Risparmio, in corso Belgio 66. Anche oggi, come tutte le mattine, aveva preso servizio alle otto e mezzo, passeggiando avanti e indietro sull'uscio della banca. Due ore tranquille, poi, all'improvviso, ecco i banditi.

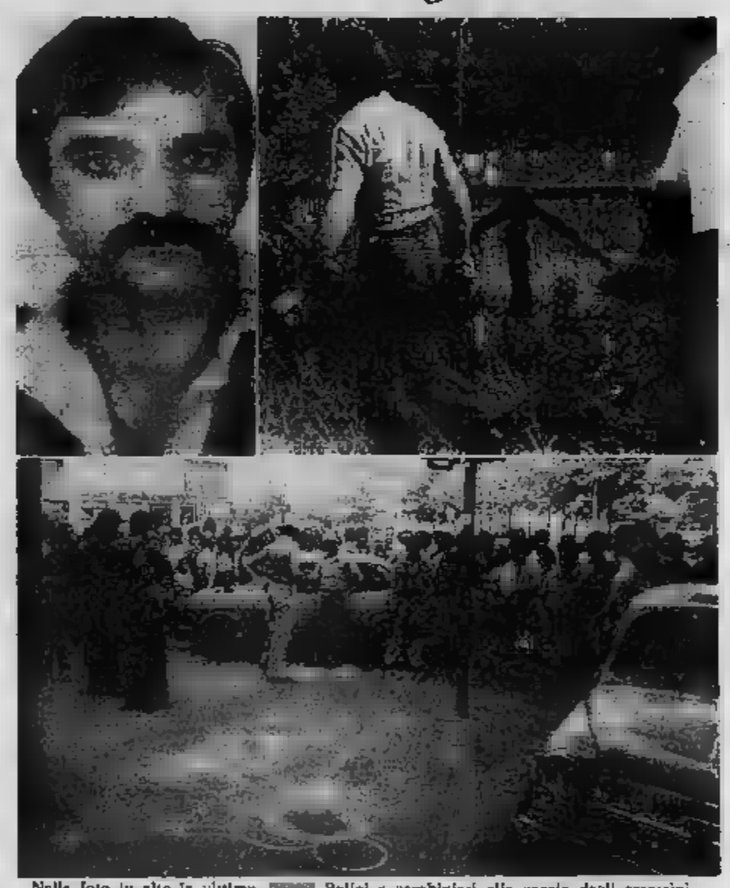
Un'«Alfa 2000» blu scuro si ferma davanti all'agenzia: ne sono cinque individui. Quattro di essi, a volto scoperto, scendono precipitosamente, il quinto resta al volante. Sono nervosissimi, si agitano. Un guardia Ballol appena li vede, si rende conto della situazione, estrae dalla fondina la pistola «P 38 magnum» in dotazione a tutti gli uomini della Mondialpol. Forse, ha un attimo di esitazione, non riesce a sparare, con a freddo, su persone. Gli altri, al contrario, hanno mano scrupoli, balzano addosso, tentano di strappargli la pistola.

Ma non cede, si divincola: i banditi perdono la testa. Un colpo solo, diritto al cuore: il giovane agente non c'è più. Uno dei banditi spara la pistola da cui è partito il colpo mortale. I rapinatori restano un attimo interdetti, poi balzano in macchina e tentano la fuga. Vanno fino al Po, fino ai giardinetti davanti al ponte Sassi. Qui la «2000» si ferma, tre giovani scendono e scappano a piedi, l'auto riparte. Altre si gettano fra i boschetti lungo la sponda.

Intanto viene dato l'allarme, accorrono polizia e carabinieri, guidati dai funzionari Fersini e Vinci, dal colonnello Schettino e dal capitano Paolo Lotti, del nucleo investigativo. Vengono impiegati anche elicotteri e l'elicottero dei carabinieri. Si lanciano candelotti lacrimogeni in mezzo ai cespugli, per stanare i fuggiaschi che si fossero momentaneamente nascosti fra le piante e la fitta vegetazione del lungofiume.

Intanto, in questura ed alla centrale dei carabinieri, i

(Continua a pagina 4)



Nelle foto in alto la vittima, Mario Ballol e carabinieri alla caccia degli assassini - In basso la corpo dell'agente ucciso (foto Mario e Sergio Solavaggione)

In attesa dell'estradizione

SACCUCCI in prigione a Londra fino a venerdì

Il deputato chiederà la libertà provvisoria su cauzione - Intanto si è affrettato a dichiararsi perseguitato politico

MARIO CIRIELLO

Londra, 14 giugno.

L'arresto di Saccucci compiuto ieri mattina da uno squadra Scotland Yard guidata dal commissario capo Adam, è stato formalmente convalidato dal magistrato nel corso di una breve udienza presso la pretura di Bow Street, proprio di fronte al Covent Garden.

Il giudice ha disposto che il deputato missino (accusato dell'omicidio di Sezze) sia trattenuto in carcere fino a venerdì prossimo, quando sarà ricondotto in tribunale. In quell'occasione il magistrato esaminerà una richiesta di libertà su cauzione avanzata dall'imputato in attesa del processo di estradizione. Questo processo è stato fissato per il luglio, ma potrebbe anche essere indetto prima se le autorità italiane completeranno rapidamente la documentazione richiesta.

Esiste dunque la teoria la possibilità che l'ex parà ottenga venerdì la libertà provvisoria. Egli farà certamente il possibile per ottenerla, benché ancora sia chiaro quale cauzione possa versare, e Anche ammesso che vi gente in Italia disposta a garantire lui di fronte alla giustizia britannica, potrebbero inviati questi milioni a Londra con i presenti restrizioni valutarie?

La polizia britannica si batterà senza dubbio affinché Saccucci resti in prigione fino al processo. Scotland Yard sottolineerà venerdì prossimo il pericolo

che egli scompaia nuovamente e forse anche il pericolo che egli diventi oggetto di aggressioni più o meno gravi.

La battaglia per l'estradizione (battaglie sempre difficili in Inghilterra dove i giudici tendono a proteggere al massimo il prigioniero) sarà ardua per il nostro ministero della giustizia. Oggi, Saccucci, in alcune dichiarazioni ai giornalisti italiani mentre ascoltava il giudice dal banco degli imputati, ha detto: «Il parlamento italiano ha votato il falso... io sono un perseguitato politico...»

E' evidente pertanto che chiederà alla giustizia britannica di estendergli l'ospitalità offerta tradizionalmente agli esuli politici. E' improbabile che sia ma prevalga, ma tutto è possibile.

Stamane Saccucci ha fatto la sua apparizione in aula in jeans, giacca verde e cravatta fantasia. L'ospite era decisamente dimesso. Il dibattito procedurale si è protratto per nove minuti dalle 10,48 alle 10,57. L'ambasciata d'Italia era rappresentata dall'avvocato Lorenzo Giovene, assistito dal Carlo Colombotti.

A pagina 2

Cumulo redditi: è legittimo? decide la Corte Costituzionale

Cittadini dell'ordine in via Roma

Sventano una rapina compiono due arresti

Mentre polizia e erano impegnati in forze per il delitto di corso Belgio, altri due rapinatori hanno dato l'assalto alla tabaccheria di Arcadio Frias, via Roma, pieno centro cittadino. Sono stati due cittadini dell'ordine, dopo che uno di essi aveva tentato di sparare il fuoco. Solo la pistola inceppata ha impedito un'altra tragedia.

Il fatto è accaduto alle 12 e 15. Due giovanissimi sono avvicinati dalla parte di piazza Carlo Felice, pressoché tranquilli. Appena alla tabaccheria, però, hanno estratto pistole, accelerando il passo. loro mosse sono state notate due «cittadini dell'ordine», Francesco Campobasso e Mario Sparro, che si sono lanciati I due, abbandonando la sorveglianza Banca d'America e d'Italia, dove «comandati».

Uno dei banditi, il più giovane, ha tentato di sparare, ma la sua automatica si è inceppata, consentendo in tal modo ai due guardiani giurati di balzare addosso ai banditi e disarmarli. Catturati e portati via una gazzella dei carabinieri, i due sono stati identificati Ubaldo Fratantoni, 17 anni, Filippo Santoro, 20 anni, entrambi a Torino, arrestati per tentato omicidio e tentata rapina, oltre che per detenzione abusiva di armi e fuoco.

La donna è viceconsole Massaua

DUE ITALIANI RAPITI IN ERITREA

MARCO TOSATTI

Roma, 14 giugno.

Il viceconsole italiano a Massaua, Teresa Piccioni, di 63 anni, è stato rapito venerdì sera probabilmente guerriglieri del Fronte di eritreo (Fle) nella sua abitazione. E' scomparso anche uomo, un italiano, che viveva con lei. Fino a questo momento le notizie che provengono e Addis Abeba piuttosto sono sicuro si che i due sono spariti durante il weekend, mentre la stessa attribuzione della scomparsa al Fle, per ora, non è confortata prove stanziali o da richieste di riscatto.

Della sparizione è accorti stamattina, quando l'uomo che portava al viceconsolato ha trovato l'ufficio chiuso. Immediatamente ha avvertito la polizia ed il consolato di Asmara, quale la notizia è stata trasmessa all'ambasciata di Addis Abeba. Questa mattina l'ambasciatore si è recato al ministero degli Esteri etiopico discutere del rapimento, e delle misure che si repubblica necessarie per riacquistare la libertà ai due italiani sequestrati.

Il viceconsolo Piccioni aveva ricevuto, a quanto si all'ambasciata di Addis Abeba, nessuna minaccia o avvertimento che lasciar pensare ad un pericolo imminente. Secondo le stesse fonti, è probabile che, più che di un sequestro politico, si tratti di un rapimento che ha alla base la richiesta di denaro sovvenzionare la guerriglia che il fronte conduce col governo centrale ottenere l'autonomia della regione.

Genova - Individuato un riciclatore delle Br

Parla il brigatista Buonavita "Coco era segnato da 2 anni,,

CORRISPONDENTE
GIORGIO BIDONE

Genova, 14

Il brigatista Alfredo Buonavita, 28 anni, braccio destro di Curcio è stato intervistato da giornalista «Telegrafo», Roberto Fidanzi sulla motonave «Elba» che portava ai penitenziario Porto Azzurro.

«Mi ritengo — ha detto Buonavita — prigioniero politico. Il giudizio il processo Torino è fissato periodo elettorale per sfruttarlo chiaramente vantaggio della classe del potere: comunque, il processo è stato una sconfitta chi l'ha voluto a tutti i costi, in questo periodo. Le "Brigate" hanno fatto quello era possibile, sia in tribunale che fuori. In tribunale: di fronte alla disposizione per cambiare un processo di regime in processo proletario. Fuori le "Brigate rosse" si sono adoperate in diverse mosse strategiche».

Le stragi Genova?, ha chiesto il giornalista.

«Il procuratore Genova, Francesco — ha risposto il brigatista — l'ha voluta e l'ha Era un nostro obiettivo fin dal tempo del rapimento giudice Sossi. L'unica che dispiace è quella che a morire con lui è toccato anche alle guardie corpo. I brigatisti rossi non ce l'avevano con loro. Soltanto il boia di Stato. Comunque tutto si deciderà settembre. In di processo abbiamo manifestato la volontà di non per motivo, i difensori di ufficio. Preferiamo l'autodifesa. Non ci certo le parole».

Buonavita si è un attimo, poi è tornato a sorridere deciso:

«Il popolo italiano pensa risolvere tutto con le prossime elezioni. La cambiano storia. Occorre un cambiamento fra rapporti forza. Scriveté anche questo».

Polizia e carabinieri, qui a Genova, lavorano a ritmo serrato: identificazioni attraverso gli identikit e le fotografie di cinque brigatisti che ucciso procuratore generale Coco, il brigadiere Saponaro e l'appuntato Delfino; indagini per scoprire gli altri uomini del «commando»; «base» genovese sulla quale gli assassini si appoggiati per la loro azione criminosa. Questo il "materiale" disponibile.

Non è molto, ma gli inquirenti appaiono moderatamente soddisfatti di procedono le anche se gli uomini del «» sembrano volatilizzati. «Ci dei riconoscimenti fotografici — ha il sostituto procuratore Nicola Marvulli — i cui nomi, ovviamente, essere fatti». Tre nomi, ad ogni modo, sono noti giorni: Giovanni Maria, Rocco Micaletto, Antonio Savino e per i primi è emesso mandato di cattura in relazione al sequestro personale Mecannico nucleare dott. Casabona.

Il «commando» era composto da altre persone. «Gli autori, i partecipanti a questa strage — dice sempre il dott. Marvulli — sono indubbiamente più dei cinque che hanno fatto fuoco». Lo si ricava dalle testimonianze, che sono molte, e questo significa la «base» genovese delle Brigate rosse è attrezzata e organizzata.

E qui la costituzione degli inquirenti che le Br un amministratore, un «banchiere», con l'incarico di riciclare i delle loro rapine un quelli dei sequestri di E che si sospetta abbia questo specifico incarico è stato interrogato Guardia di finanza: nessun provvedimento è stato preso suoi confronti, ma si che il misterioso «banchiere» sarà presto sentito inquirenti.

IL PUNTO

Satira e voto

ENNIO CARETTO

A L'«Manifesto» è spiaciuto che *Stampa Sera* abbia pubblicato, lunedì scorso, un articolo di Carlo Castellaneta, «Quando vota un uomo d'ordine», in cui s'illustrava il dramma del borghese che, denunciando le magagne della Dc Cristiana, finisce però per votarla nel segreto della cabina elettorale.

Ora, Castellaneta è un ottimo scrittore, l'articolo in questione aveva una straordinaria *vis polemica*, e l'effetto complessivo non era certo di propaganda del regime. Ma il «Manifesto» s'è sentito in obbligo di condannare chi scrive «scemenze» e chi lo paga.

Sappiamo bene che a tutti scende, prima o poi, di non capire un intervento, parlato o scritto, quando è in ballo la politica. Ma il caso del «Manifesto» è un po' diverso. E' il caso di una certa sinistra massimalista e intollerante per la quale qualsiasi cosa partorita al di fuori del suo seno è falsa e ingiusta.

Essa non è capace di sorridere né di accettare un dissenso diverso dal suo, se non a scopi strumentali. Quello che ci preoccupa di certi comunisti è che dividono il mondo in «noi» e «loro»: e tale atteggiamento non è la base della democrazia.

Noi siamo che il 20 segnerà un ulteriore distacco dell'Italia della destra, a crisi per il centro. Ma il distacco avverrà in maggio al pluralismo, alle libertà civili, non a una dottrina che imponga un altro integralismo.

La radicalizzazione dei fatti e delle idee è la più pericolosa delle strade su si potrebbe muoversi il Paese in un periodo tensioni sociali e di difficoltà economiche così come quelle odierne. Occorrono riconciliazione e pace non contrasti.

Fortunatamente, gli italiani hanno mostrato reagire alle provocazioni come gli assassinii di Genova e di Sezze con dignità e con fermezza. La campagna elettorale non è degenerata nella violenza né nel caos.

Confidiamo che si andrà alle con spirito sereno, senza timori inseparabili incertezze. Il 20 giugno seguirà una svolta per l'Italia: che sia per il meglio.

Vertice sindacale per Agnelli e il dopo-elezioni

Roma, 14 giugno.

E' incominciata solo pochi minuti prima delle 11 la riunione della segreteria unitaria Cgil, Cisl, Uil. L'appuntamento ha particolare importanza per gli argomenti sul tappeto: ipotesi di iniziative per il dopo elezioni e risposta alla lettera di Giovanni Agnelli [redacted] chiede un «incontro congiunto».

I temi che il vertice sindacale ha incominciato a prendere in esame riguardano il lavoro precario, l'occupazione giovanile, la democratizzazione dell'economia. La «tregua sindacale» proclamata fino a dopo le elezioni impedirà la decisione di azioni concrete: si incomincia però [redacted] pensare al «dopo». [redacted] cerca, cioè, [redacted] linea comune da avviare non appena il quadro politico si sarà chiarito.

Della lettera [redacted] Agnelli si incomincerà [redacted] parlare, probabilmente, solo nel tardo pomeriggio. I dirigenti sindacali, che sono stati colti di sorpresa dalla proposta, discuteranno sul metodo da seguire prima di dare una risposta. Secondo voci non ufficiali si procederà ad una consultazio[redacted] della «base» convocando separatamente le segreterie nazionali di categoria. Tenendo [redacted] indicazioni emerse da questi confronti si riunirà poi [redacted] direttivo unitario confederale il quale darà [redacted] risposta ufficiale del sindacato al presidente della Confindustria. Impossibile, naturalmente, che tutta questa procedura possa concludersi prima del 20 giugno.

La verità prima o dopo il 20 giugno?

Lockheed: braccio di ferro

Roma, 14 giugno.

Il viaggio in America della Commissione inquirente per lo scandalo Lockheed [redacted] è appena concluso, ed [redacted] subito iniziato un braccio di ferro tra i partiti. Comunisti, socialisti ed ora anche i socialdemocratici insistono perché [redacted] Commissione si riunisca subito, affinché [redacted] italiani sappiano la verità (o comunque i prodromi della verità) di questo clamoroso affaire prima del voto del 20 giugno. I democristiani sono invece contrari e vorrebbero «congelare» l'inchiesta fino al 24 giugno, [redacted]tare — essi dicono — una strumentalizzazione elettorale.

I più determinati e baldanzosi nella tensione sono i comunisti. L'Unità [redacted] stamane titolava a nove colonne: «La dc tenta di rinviare a dopo il 20 giugno la riunione dell'Inquirente per l'affare Lockheed» e *commentava:* «Una prova di cattiva coscienza, un'ennesima manovra per confondere le acque». *Che senso ha — si chiede in sostanza l'organo del pci — la pretesa democristiana di riunire la commissione il 24 giugno? E risponde:* [redacted] la prova che la dc non muta sistema, che il metodo dell'insabbiamento degli scandali perdura e che anche [redacted] questo campo, se si vuole che qualcosa cambi, occorre [redacted] un nuovo colpo».

Comunisti, socialisti e socialdemocratici sono concordi nel denunciare inoltre quello che sarebbe un gioco di «scaricabarile» messo in opera [redacted] dc. Ossia «si tenta di scaricare tutte [redacted] responsabilità esclusivamente su Tanassi, per mascherare le responsabilità democristiane».

Ma, al di là delle polemiche procedurali (ed elettorali), qual è all'indomani del viaggio negli Stati Uniti, la posizione dei personaggi politici più direttamente coinvolti nello scandalo? Vediamo.

RUMOR — *La sua identificazione come «Antelope Cobbler» non [redacted] stata mai smentita, nel corso della trasferta americana, neppure dal nebulosissimo presidente della Commissione, Castelli. Le divergenze su «Antelope Cobbler» riguardano unicamente il ruolo svolto da questo [redacted] politico, che il primo marzo 1969 si incontrò con due alti funzionari della Lockheed, con i quali discusse [redacted] possibilità di aggiudicazione del contratto per la vendita degli Hercules. Resta [redacted] da vedere, insomma, se il comportamento di colui che si celava sotto lo pseudonimo di «Antelope Cobbler» sia o no configurabile come reato.*

[redacted] — *Non si sarebbero registrati fatti nuovi rispetto a quelli già accertati in precedenza dalla commissione, con la sola eccezione del reperimento di un documento della Lockheed nel quale [redacted] parla [redacted] 78 mila dollari pagati al team (la squadra) di Gui.*

TANASSI — *E' stato l'ultimo interrogatorio a Los Angeles, quello [redacted] William Cowden, a far addensare sul suo capo nuove nubi. Il dirigente Lockheed avrebbe rivelato che a Tanassi e al partito socialdemocratico sarebbero andati ben un milione e 620 mila dollari, su un totale di due milioni e 102 mila dollari.*

FANALI — *Sembra accertato che sia lui, ex capo [redacted] stato maggiore dell'aeronautica, il famoso «Pun».*

n. s.

[redacted] OGGI

Atmosfera d'attesa, perdite lievi

TORINO — La Borsa è ormai tesa a superare senza scosse il traguardo dei riporti da giungere alle elezioni mantenendo, per quanto possibile, l'attuale livello dei corsi. La poca attività manifestata dal mercato risponde a ad esigenze occasionali [redacted] a minimi movimenti speculativi o, infine, a qualche smobilizzo forzato, di modestissima entità, assorbito abbastanza agevolmente.

L'odierna riunione denun[redacted] posizione [redacted] attesa dei compratori, che si limitano a coprire le sporadiche offerte a corsi di poco inferiori a quelli di venerdì. Anche il reddito fisso è in leggera flessione. Diritti Unicem gratuiti 448, chiusura Montedison 1-1-74 340; Borgosesia [redacted] risparmio [redacted].

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 1420, 1423, 1418, 1414; priv. 810, non trattata, 800, 800.

Prezzi informativi [redacted] valute [redacted] raccolti fuori borsa: [redacted] oro vecchio 41.000-43.000; sterlina oro nuova 46.000-48.000; marengo svizzero 39.000-42.000; sterlina carta GB 1610-1670; dollaro Usa 860-870; [redacted] germanico 355-365; franco svizzero 372-382; franco francese 189-197; oro fino 3940-4090; argento 130-145.

LE AZIONI A TORINO

	11-6	14-6
ALIMENTARI		
Alivar	1250	[redacted]
Eridania	1900	1900
Florio	235	235
Mona	800	800
Romana Zucchero	310	310
Venchi Unica	288	288
BANCARIE		
Banco Roma	13600	13600
Comit	15200	15200
Credito It.	1900	1900
Interbanca priv.	11600	11600
Mediobanca	68400	68400
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1340	1340
Eternit	1020	1020
[illegible] pref.	1580	1580
Fornaci Riunite	1930	1930
Unicem	3750	3730
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	585	[redacted]
Italgas	408	[illegible]
Liquigas	193 75	196
Liquigas priv.	172 50	172 50
Mira Lanza	39700	39600
Montedison	409	405
Monted. Gemina	337	335
[illegible]	337	340
Pierrel	620	620
Rumianca	1910	1910
SAFFA	4500	4650
SAIAG	1480	1483
Schiapparelli	2150	2150
COMMERCIALI		
Rinascente	[redacted]	59 10
» priv.		58
Silos Genova	2365	2363
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	453	453
Beni Imm. It. priv.	309	303
Beni Stabili	2970	2970
Cond. Acqua Roma	330	330
Generale Imm.	141 25	141

	11-6	14-6
Imm. [redacted]	6900	6900
Iavina	4750	4790
Risanamento	4850	4850
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	9550	9550
» » priv.	4045	4150
Latina	830	[redacted]
Latina priv.	675	675
Generali	44050	43990
RAS	70500	70100
S.A.I.	6350	6300
Toro Ass.	17300	17350
Toro Ass. priv.	3900	3900
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	810	800
Autostrada To-Mi	1375	1375
Fer. Co.	306	306
Italcable	2840	2840
N.A.I.	2230	2170
SIP	1325	1314
Torino-Nord	74 50	74 50
FINANZIARIE		
Bastogi	865	865
Finsider	231 75	231 75
GIM	2120	2120
IFI priv.	1900	1870
IMI	4550	4430
Invest	1930	1950
La Centrale	6700	6700
Mittel	2460	2450
Piemonte Finanz.	2100	2160
Pirelli & C.	1410	1450
Pirelli S.p.A.	817	[illegible]
S.A.R.O.M. Ro.	1370	1370
S.I.F.A.	580	580
S.M.E.	653	650
STET	1375	1370
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	444	444
Marelli & C.	360	360
Pan Electric	1930	1940
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT	1412	—
» priv.	809	—
Castagnetti	1600	1600
Gilardini	5380	5330

	11-6	[redacted]
[illegible]	1485	1485
Nebiolo	60	58
Olivetti	1005	1050
» priv.	815	830
Westinghouse	2170	2170
MINERARIE METALL.		
Dalmine	540	537 50
Fornara & C.	730	730
Italsider	355	360
Metalli	1980	1980
Talco & Grafite	27800	26300
Terni	237	244
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	[illegible]	6900
» priv.	3750	3800
Cartiera Italiana	378	390
TESSILI		
Cot. Cantoni	5000	[redacted]
Fisac	1585	1585
Borgosesia	6600	6600
Montedison Fibre	51	51
» » pr.	49	49
Viscosa	1210	1210
» priv.	655	655
DIVERSI		
Acqua pot. TO	565	510
Ciga	2260	2260
CIR	4590	4590
Facchetti	60	58
OBBL. CONV. A [redacted]		
Beni Im. Italia 7%	67 50	67 50
Im. Roma 6%	—	—
Iri Stet 7%	71 75	71 75
Pirelli 5%	82 25	82 25
Med. Finsect 7%	105 50	105 50
Med. C. Erba 7%	68 25	68 25
» Viscosa 7%	87 25	87 25
Med. S. Spirito 7%	89 75	89 75
Med. Montefibre 7%	64 75	68 75
Metalli 6%	72 25	72 25
Liquigas 7½% '70	72 25	72 25
» » '71	71 75	71 75
» » '72	72 —	72 —
» 2½ '73	66 25	66 25
GIM 6%	71 75	71 75

Titoli a contrattazione [redacted] ultimo [redacted] tela.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Alla vigilia delle scadenze tecniche, la Borsa ha aperto la settimana operativa in un'atmosfera resistente caratterizzata da qualche spunto di insolita vivacità; piatto tutto il resto della quota attraverso scambi minimi (molte voci sono nominali), senza variazioni di rilievo nei prezzi. Una più, lira meno, infatti, i corsi sono rimasti sui livelli di venerdì scorso, specialmente per i titoli primari. Negli assicurativi si è avuto qualche spunto, specialmente sulle Toro, ben tenuti, in complesso, i chimici, ma senza variazioni di rilievo.

Il listino ha segnato qualche assestamento rispetto [redacted] prezzi migliori [redacted] ture che riguardavano soprattutto Fiat e Montedison. E' questo [redacted] consueto problema [redacted] carenza di interventi che infatti si vanno rarefacendo giorno per giorno, in attesa del responso elettorale. Dopoborsa senza affari. Reddito fisso ancora molto calmo, con ulteriore slittamento dei corsi a seguito della prevalenza dell'offerta.

[redacted] oscillazioni: [redacted] mil 44.000, 43.950; Fiat 1425, 1420; Montedison 410, 407; Viscosa 1235, [redacted]; Toro 14.400, 14.350: [redacted] priv. 1856, 1851.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 10.500; Aedes 1400; Alitalia 825; Allianza 24.000; Amiata 550; Anic 560; Assicuratr. 158.000; Bastogi 870; B.co Roma 13.760; Beni Stabili 2995; Binda 2723; Breda 1599; Brioschi 18.460; Burgo 9200; Caffaro 212,50; Centoni 4960; Carlo Erba or. 1917; Carlo Erba pr. 830; Cascami 4000; Cementir 1850.

Ciga 2280; Cogs 1015; Comit 14.900; Comp. Milano ord. 9800; Comp. Milano priv. 4160; Comp. Toro ord. 14.350; Comp. Toro priv. 5500; Cond. Acqua 337; Credit 1900; Cucirini 3946; Dalmine 535; De Ferrari 1865; Dorcelli 1048; E. Marelli 357; Eridania 1885; Eternit 1131; Falk ord. 4860; Falk priv. 2050; Fiat ord. 1430; Fiat priv. 804,50.

Finmare 117; Finsider 230; Fisac 1709; Fond. Incendio 6050; Fond. Vita 23.300; Generalfin. 1530; Generali 43.950; Gim 2045; Ginori 260; Ifi pr. 1851; Ifil 4550; Imm. Roma 141,25; Iniziativa 2900; Interbanca 11.860; Invest 1900; Italcable 2870; Italcementi 17.550.

Italgas 368; Italsider 360; La Centrale 6775; Lanerossi 420; Lepetit or. 0580; Lepetit pr. [redacted]; Linificio 543; Liquigas 197,50; Magneti M. 445; Magona 1250; Marzotto 1100; Mediobanca 69.750; Metalli 1930; Mira Lanza 39.100; Mittel 2225; Mondadori pr. 800; Montedison S.S. [redacted] or. 52; Montefibre pr. 55; Motta [redacted].

Nebiolo 58; Nord Milano 1235; Olcese 57; Olivetti or. 1050; Olivetti pr. 815; Pacchetti 58; Pertusola 2921; Pierrel 613; Pirelli e C. 1415; Pirelli S.p.A. 818; Pozzi or. 1200; Ras 69.300; Rinascente or. 59,80; Rinascente pr. 40; Risanamento 4870; Romana Zuc. or. 356; Romana Zuc. pr. 400; Rotondi 90.000; Rumianca 1900.

Saffa 4800; Sai 6350; Sarcm 1385; Silos 2395; Sip 1309,50; Sme 641; Stampall 5080; Standa 4000; Stet 1370; Tecnomasio 190; Terni 235; Titano 470; Trafilerie 806; Un. Manif. 13.400; Viscosa ord. 1315; Viscosa priv. 626; Westinghouse 2160.

A GENOVA

Centrale 6750; Generali 44.025; Ras 70.500; Meridio[redacted] 675; Nai 2240; Viscosa ordinario 1225; Viscosa privilegiato 650; Finsider 232; Italsider 355; Fiat ordinaria 1415; Fiat privilegiato 805; [redacted] 1315; Montedison 408.

[redacted]GGI NELLA CRONACA

LE SQUILLO VOLEVANO KISSINGER E KENNEDY

Washington, 14 giugno.

Non si arresta lo scandalo esploso [redacted] le sensazionali dichiarazioni [redacted] Elizabeth Ray, la bionda ex-segretaria del deputato democratico Wayne H[redacted] la quale ha detto di essere stata [redacted]data dal parlamentare, a spese dello Sta[redacted] in cambio dei [redacted] favori personali. Ora, nelle rivelazioni «piccanti» di Washington, entrano i nomi [redacted] Kissinger e Kennedy. Bob Guccione l'[redacted] ital[redacted] [redacted] rivista «Penthouse», ha detto che un anno e mezzo fa Elizabeth Ray cercò di vendergli un [redacted] dei rapporti che diceva di avere avuto [redacted] personaggi politici di Washington, e di essere disposta a trascinare Henry Kissinger in uno scandalo a sfondo sessuale. Guccione respinse l'offerta, perché [redacted] fidava della Ray.

Elizabeth Ray e Colleen Gardner

Un giornale londinese, intanto, [redacted] pubblicato un'intervista con Elizabeth Ray, nella quale [redacted] segretaria-squillo [redacted] di avere avuto rapporti intimi con molti parlamentari americani, forse duecento. Nell'intervista la Ray parla di altri personaggi politici che ha incontrato. Del senatore Edward Kennedy dice che «è il più bell'uomo del Campidoglio, una persona molto morale». E di Henry Kissinger: «Mi piace e mi piace il suo accento. Diciamo che mette molto accento nei suoi negoziati».

Lo scandalo [redacted] sta anche arricchendo di nuovi protagonisti. Il deputato democratico Allan Howe, che aveva chiesto le dimissioni di Hays dal[redacted] presidenza della Commissione per l'amministrazione della Camera dei rappresentanti a seguito del caso Ray, è stato [redacted] a Salt [redacted] City, nello Utah, e accusato [redacted] avere chiesto «atti [redacted]ti dietro compenso». Howe, sposato con cinque figli, ha recisamente respinto l'accusa. Howe è stato lasciato libero sulla parola. Secondo la polizia il quarantottenne deputato ha [redacted] due ragazze che si atteggiavano [redacted] passeggiatrici, e che in realtà [redacted] assunte dalla polizia perché [redacted] fingessero tali. Alle due [redacted]gazze Howe avrebbe offerto, dice [redacted] polizia, venti dollari per i loro favori.

Smentisce lo [redacted] anche [redacted] senatore democratico dell'Alaska Mike Gravel, che secondo Colleen Gardner, la bionda divorziata protagonista di altre sensazionali dichiarazioni sull'ambiente di Washington, ebbe rapporti intimi con Elizabeth Ray durante un «sex [redacted]» a bor[redacted] di un battello sul Potomac, il fiume della capitale americana.

Colleen Gardner [redacted] di aver [redacted] Elizabeth Ray e Gravel in atteggiamento intimo a bordo [redacted] battello, che apparteneva all'ex-deputato democratico dell'Illinois Kenneth Gray. In quell'occasione, secondo [redacted] Gardner, [redacted]zabeth Ray fu la «moneta» che Gray passò al senatore Gravel perché approvasse il finanziamento governativo di un centro [redacted] congressi a Washington. (Ansa)

La Corte Costituzionale decide

Il "[redacted]" è legittimo?

Roma, 14 giugno.

Il cumulo [redacted] redditi tra familiari [redacted] illegittimo? I giudici [redacted] Corte costituzionale si [redacted] riuniti stamane al Palazzo della Consulta per prendere una decisione. La sentenza, che è attesa con comprensibile interesse, [redacted] soltanto nei prossimi giorni.

[redacted] è la prima volta che [redacted] Corte [redacted] occupa del [redacted]mulo. I magistrati affrontarono la questione nell'ottobre scorso, ma stabilirono, con un'ordinanza, che la decisione sulla legittimità della norma allora in vigore poteva essere presa soltanto unitamente alla valutazione di costituzionalità della norma che stabilisce chi [redacted] i soggetti passivi [redacted] imposte sul reddito delle persone fisiche (Irpef) ed esclude la donna coniugata, i cui redditi sono imputati al marito. Un trattamento chiaramente differenziato tra marito e moglie, nonostante la parità morale e giuridica tra i coniugi.

Che cosa accadrà, in concreto, se [redacted] cumulo sarà dichiarato incostituzionale? L'articolo 136 della Costituzione dice che, «*quando la Corte dichiara l'incostituzionalità di una legge (...) la norma cessa di avere efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione*». In altre parole: la [redacted] non si applicherebbe più e, in pratica, [redacted] la [redacted] andrebbe [redacted] favore soltanto di [redacted] non ha ancora pagato.

In particolare avrebbero motivo di lagnarsi coloro che quest'anno hanno aderito all'invito del ministero delle Finanze e si sono autotassati. Parecchi però, con astuzia tipicamente latina, dopo aver fatto materialmente il cumulo, hanno pagato senza tenerne conto, proprio [redacted] una abrogazione della norma. Costoro però corrono il rischio, in caso di conferma della legge, di dover pagare la differenza con l'aggiunta di una multa salata corrispondente al 27 per cento.

Non è escluso, tra l'altro, che la Corte prenda in considerazione soltanto l'illegittimità [redacted] meno della vecchia norma del cumulo, lasciando da parte la successiva miniriforma Visentini che ha in parte attenuato la precedente normativa. [redacted] in questo caso la sentenza interesserebbe un notevole numero di contribuenti, perché sono moltissimi coloro che non hanno ancora ricevuto [redacted] cartelle relative al cumulo del '73 [redacted] alle tasse del '74.

r. s.

[redacted] TEMPO FARÀ

Il ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte.

Situazione: Sull'Italia la pressione atmosferica si mantiene distribuita quasi uniformemente quasi sui valori normali. D[redacted] infiltra[redacted] di aria fresca determinano [redacted] condizioni favorevoli allo sviluppo di nubi ad evoluzione diurna specie sul versante adriatico.

Tempo previsto: Su tutte le regioni inizialmente sereno o poco nuvoloso; [redacted] tardo mattino si avrà [redacted] nuvolosità cumuliforme a ridosso dei rilievi sulle regioni nord orientali e su quelle centrali e meridionali adriatiche [redacted] possibilità di rovesci o [redacted]ali nelle ore pomeridiane. Foschie [redacted] intensificazione [redacted] tramonto sulle zone pianeggianti e lungo i litorali.

Temperatura: Stazionaria.

Venti: Deboli a [redacted] di brezza

In It[redacted]

Alghero	+ 13	+ 27
Ancona	+ 18	+ 25
Bari	+ 16	+ 28
Bologna	+ 18	+ 30
Bolzano	+ 14	+ 31
Cagliari	+ 15	+ 28
Campobasso	+ 15	+ 24
Catania	+ 13	+ 28
Catanzaro	+ 18	+ 24
Cuneo	+ 16	+ 28
Firenze	+ 14	+ 30
Genova	+ 19	+ 24
L'Aquila	+ 9	+ 23
Messina	+ 20	+ 26
Napoli	+ 19	+ 25
Milano	+ 18	+ 30
Palermo	+ 19	+ 24
Perugia	+ 15	+ 28
Pescara	+ 14	+ 27
Pisa	+ 15	+ 27
Potenza	+ 14	+ 23
Reggio Cal.	+ 16	+ 28
Roma	+ 17	+ 27
S. Maria di L.	+ 18	+ 24
Trieste	+ 19	+ 27
Venezia	+ 18	+ 26
Verona	+ 17	+ 30

All'[redacted]

Amsterdam	+ 14	+ 20
Atene	+ 18	+ 29
Bangkok	+ 24	+ 34
Belgrado	+ 12	+ 28
Bruxelles	+ 16	+ 25
Copenaghen	+ 6	+ 15
Francoforte	+ 10	+ 18
Ginevra	+ 13	+ 26
Helsinki	+ 7	+ 19
Hong Kong	+ 24	+ 28
Honolulu	+ 19	+ 31
Kiev	+ 8	+ 17
Lisbona	+ 16	+ 33
Londra	+ 13	+ 24
Los Angeles	+ 13	+ 20
Madrid	+ 18	+ 34
Miami	+ 23	+ 28
Montreal	+ 14	+ 7
Mosca	+ 7	+ 15
New York	+ 21	+ 24
Parigi	+ 17	+ 31
San Francisco	+ 12	+ 16
Seul	+ 18	+ 24
Stoccolma	+ 14	+ 22
Tel Aviv	+ 19	+ 27
Tokio	+ 18	+ 22
Vienna	+ 12	+ 24

TEMPERATURE DI TORINO

massima + 33,0
minima + 21,8
media + 26,5

R[redacted] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1017 mb; temp. 21; umi[redacted] 65%. Cielo sereno. Temperatura [redacted] 30,6; minima 18,1; [redacted]dia 23,5. Previsioni: su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA [redacted] S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Guido De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Boriola, Secondino Bioffo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

© 1976 ED. LA STAMPA S.p.A.

Facoltoso importatore di carni a Roma

Rapito nell'androne [redacted]

[redacted], 14 giugno.

Un importatore [redacted] è stato rapito questa mattina all'alba, sul colle Celio. E' Giuseppe D'Ambrosio, 53 anni, che [redacted] i suoi due fratelli ha un ufficio di importazioni di carni.

Il D'A[redacted] è stato rapito alle 5,40 nell'androne [redacted] via Baccio Pontelli 16. Il commerciante ha lottato contro i suoi aggressori, ha gridato aiuto, [redacted] difeso ed ha anche urlato violentemente contro la porta [redacted] uno degli inquilini del piano terra per richiamare la sua attenzione. Ma [redacted] porta si è aperta. Tutti hanno avuto paura e si sono limitati a seguire dalla finestra [redacted] fasi del rapimento.

Il D'Ambrosio deve [redacted] stato colpito alla [redacted], perché nell'ingresso sono state trovate tracce di sangue, e poi narcotizzato. I testimoni dicono di aver potuto vedere solamente [redacted] auto che fuggivano con il rapito: la «128» dello stesso D'Ambrosio che i rapitori avevano in precedenza prelevato dal garage, e un furgone [redacted] grigio, [redacted] proprietà dell'avvocatura dello Stato, certamente rubato.

Il «colpo» era stato preparato nei minimi dettagli. I rapitori possedevano la chiave del [redacted] condominiale nel quale Giuseppe Ambrosio era [redacted] mettere [redacted] propria auto: i banditi avevano rubato [redacted] chiave ad una inquilina dello stabile, circa un [redacted] fa. Stamattina si sono introdotti nel garage e si sono appostati [redacted] agguato.

Ma [redacted] sera il prossimo era rincasato tardi [redacted] un'altra vettura [redacted] sua proprietà, una «127» che [redacted] lasciata parcheggiata di fronte alla palazzina per [redacted] perdere tempo [redacted] scendere in garage. Stamane [redacted] intenzionato a usare di nuovo la «127» [redacted] non [redacted] quindi, motivo di scendere nell'autorimessa. L'inconveniente [redacted] mente frastornato i piani della banda [redacted] rapitori e [redacted] «palo», che certamente era stato disposto in posizione strategica per le scale del palazzo, ha dato l'allarme.

I banditi sono stati costretti a risalire precipitosamente verso l'androne ed è [redacted]nuto così [redacted] mancare l'elemento sorpresa su [redacted] facevano affidamento per una impresa che doveva [redacted] tranquilla e senza incidenti.

r. r.

Asta-record 117 [redacted] per un'auto

Tulsa, 14 giugno.

Circa 117 milioni di lire: questo il prezzo-record che un collezionista di Savetteville (Arkansas) ha pagato a un'asta di auto d'epoca [redacted] (Oklahoma) per una berlina Duesenberg, modello «Beverly», del 1934. L'auto [redacted] stata aggiudicata per 139 mila dollari.

L'asta, nel [redacted] della quale sono state aggiudicate 201 auto d'epoca, ha fruttato complessivamente un milione e 700 mila dollari (quasi un miliardo e mezzo di lire). Dopo la Duesenberg, il prezzo più alto [redacted] stato realizzato da una Mercedes cabriolet supercompressa modello «S» del 1928: [redacted] stata acquistata da un «petroliere» di Tulsa per 87 mila dollari (46 milioni di lire).

Il record di acquisti [redacted] andato al proprietario di una miniera di carbone dell'Oklahoma.

Ci [redacted] ancora i gioielli?

Tesoro Savoia s'apre domani

Roma, 14 giugno.

Domani si conoscerà [redacted] verità sul presunto furto del «Tesoro [redacted]» depositato nei sotterranei della Banca d'Italia.

Da anni fonti monarchiche diffondono voci allarmistiche secondo cui il «tesoro» lasciato [redacted] re Umberto partendo per l'esilio sarebbe stato trafugato tutto o in parte. Non si è mai capito in base a quali prove i monarchici (e l'estrema destra, che si è accodata nell'impresa) manifestassero [redacted] sospetti.

Ora, finalmente, la magistratura se ne sta occupando. Il [redacted] istruttore Scopelliti aprirà domani il piccolo forziere di cuoio (40 centimetri per venti) nel quale dovrebbero essere contenuti gioielli per il valore di circa 30-40 miliar[redacted]. I gioielli, se ci sono, saranno esaminati [redacted] esperti per controllare se sono veri o falsi. Se sono veri, il caso sarà chiuso. Se sono falsi, il «giallo» diventerà più complicato.

In questo caso il magistrato si troverà di f[redacted] a due dubbi: fu il [redacted] Umberto a organizzare una grande beffa alla neonata Repubblica italiana lasciando [redacted] copie dei gioielli [redacted] corona, oppure, qualcuno li ha falsificati?

Il magistrato però ha già accertato che i sigilli apposti trenta anni fa all'esterno del forziere, sui fogli di carta catramata che lo avvolgono, sono intatti.

a. r.

A 83 anni, dopo una "panne"

Morto d'infarto il principe Colonna

Roma, 14 giugno.

(m. t.) [redacted] Fabrizio Colonna dei Principi di Palia[redacted], appartenente ad una delle più illustri ed antiche famiglie del patriziato [redacted]mano, nel pomeriggio di sabato è stato stroncato da [redacted] malore improvviso [redacted]tre cercava [redacted] rimorchiare la sua macchina, rimasta in panne. Aveva 83 anni, e godeva [redacted] una buona salute; seguiva da vicino l'amministrazione dei suoi beni, guidava personalmente la propria automobile.

Don Fabrizio Colonna era figlio di Prospero Colonna, che [redacted] stato per sette volte sindaco di Roma. Ufficiale di cavalleria nella prima e nella seconda guerra mondiale.

Sabato pomeriggio don Fabrizio e donna Giovanna sono usciti dal [redacted] di via Frattina; su una loro [redacted] si sono diretti verso la tenuta situata nel [redacted]tiere Trionfale. Lungo [redacted] strada [redacted] è fermato. Dopo [redacted] inutilmente [redacted] rimetterlo in moto, don Fabrizio ha fatto proseguire la moglie su [redacted] taxi, ed ha telefonato alla [redacted] far venire un'altra automobile.

Poco dopo è arrivato un dipendente della tenuta; erano quasi le 18. La Ford di Fabrizio Colonna era stata appena agganciata all'altra vettura e stava [redacted] essere rimorchiata, quando il principe è sbiancato in volto e si è accasciato per terra senza [redacted] lamento.

REDDITO FISSO A TORINO

	11-6	14-6
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	91 —	91 —
Redimibile 3½%	99 —	93 —
Ricostruz. 3½%	85 40	85 40
» 5%	95 60	95 60
Fr. R. 5% Trieste	[redacted] 50	89 90
Rif. Fond. 5%	92 50	92 50
Fr. R. 5% Tr. '34	90 80	90 80
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	80 —	80 —
» » '68	82 20	82 20
» » '69	83 50	83 50
» 6% '70	84 50	84 50
» » '71	85 —	85 —
» » '72	84 —	84 —
B.T.N. 5% '77	94 50	94 50
» » '78	87 20	86 50
» 5½% '79	87 30	86 30
» » '80	83 20	83 20
» » '82	78 50	78 —
B.T.P. 7% '78	89 50	89 50
» 7% '79	90 —	89 75
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	71 75	72 50
» » '65 II	70 50	73 —
» » '66 I	70 —	69 20
» » '66 II	67 50	66 70
» » '67	68 —	67 —
» » '68 I	67 00	66 90
» » '68 II	66 —	66 —
» » '69 I	69 80	69 80
» » '69 II	66 —	66 —
» 7% '70	70 20	73 —
» » '71	73 —	72 —
» » '72 I	72 80	72 50
» » '72 II	68 30	68 30
» » '73	68 10	67 20
» 9% '74 Ind.	94 50	93 —
» 10% '75	90 25	90 35
» Europa 6%	64 80	64 80
IRI 6% '64	74 85	74 —
» » '65	73 85	73 85
» Alfa 7% '70	69 80	69 80
Selep 5½% '65	65 50	67 50
» » '67	67 50	67 50
Autostrade 6% '68 I	67 50	66 50
» » '68 II	68 50	67 50
» » '69	66 80	65 80
» 7% '71	73 10	72 50
» » '72	70 —	69 70
» » '73	70 30	69 61
OO.PP. 5%	56 15	57 80
» 5½%	58 30	58 30
» 6%	59 30	58 70
» 7%	64 85	63 75
» '74 8%	66 50	66 50
» '73 8%	65 —	65 —
» I.Sr. 7% 1ª	72 —	73 —
» » » 2ª	72 —	73 —
» » » 3ª	72 —	71 —
» » » 4ª	70 10	70 50
» » » 5ª	71 50	71 50
» » » 6ª	72 30	72 30
» » » 7ª	71 80	71 80
» » » 8ª	71 50	72 —
» » 9% 9ª	87 —	87 —
» Anas 6% '66	39 40	39 —

	11-6	14-6
OO.PP. Anas 7% '73	66 10	65 50
» Aut. 6% 1ª	60 50	60 50
» » 7% 1ª	66 30	65 50
» » » 2ª	65 25	63 90
FF.SS. 6% '65 I	72 —	72 —
» » '65 II	73 30	73 30
» » '66 I	71 30	71 50
» » '66 II	72 —	71 75
» » '67	71 40	71 40
» » '69 I	66 80	66 80
» » '69 II	79 60	79 60
» » '70	66 —	66 —
» 7% '71	71 75	71 75
» » '72 I	73 —	73 —
» » '72 II	71 —	71 —
A.P.S. 6% '67	73 —	73 —
» » '68	68 —	68 —
» » '69	79 —	79 —
» 7% '70	73 25	72 30
» » '71	78 —	78 —
» » '72 I	74 —	74 —
» » '73	78 —	78 —
» 8% '74	89 —	89 —
» 8% '75	96 50	96 50
P.Verde 6% Sp. 1ª	73 50	73 50
» » » 2ª	71 80	71 80
» » » 3ª	71 30	71 30
» » » 4ª	73 —	73 —
» » » 5ª	72 —	72 —
» » » 6ª	70 90	70 —
» » » 7ª	68 50	68 50
» » » 8ª	68 —	67 —
» 7% I	73 50	73 50
» » II	71 50	71 50
[illegible] vent. 5½%	62 —	63 —
» » 6%	66 60	66 60
» » 7% 1ª	72 40	72 40
» » » 2ª	69 —	69 —
» » » 3ª	67 —	67 —
» » » 4ª	72 —	72 —
» » » 5ª	68 —	68 —
» » » 6ª	73 40	73 50
IRI 7% XXVIII	71 25	71 25
» » XXIX	71 75	70 80
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	86 —	86 —
» » XXXII	80 —	80 —
» » XXXIII	70 —	70 —
» » XXXIII or.	66 —	66 —
» » XXXIV	69 —	67 —
» » XXXV	70 50	70 30
» » XXXVIII	70 80	70 80
» » XXXIX	71 30	70 80
» » XL	94 —	94 —
IRI XLI 6%	74 —	74 —
» XLII 6%	71 —	71 —
» XLIII 6%	83 —	81 —
» XLIV 8%	91 50	91 50
» XLV 8%	78 —	78 —
» Ln. '64 I.V.	76 25	76 40
Enl Fed 6% '64	91 —	91 —
Ital [illegible] '60	83 —	83 50
Olivetti 7% '58	92 60	92 80

	11-6	14-6
Olivet. 5½% '59	89 50	89 50
» 5½% '62 1ª	80 80	81 50
» 5½% '63 2ª	80 —	80 —
It. Gas 5½% '61	78 —	76 —
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	80 80	80 80
Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
» » » II	86 —	88 —
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	68 —	68 —
Lancia 5½% '60	92 —	92 —
» » '62	78 —	80 60
[illegible] 5%	82 —	82 —
Torino-Savona 5%	85 20	85 20
Tr.C.S.Bern. 5%	81 —	81 —
Cart. It. 5½% '62	78 —	78 —
Iavelm. 6% '64 9ª	87 80	87 80
» » » 10ª	81 50	81 50
» » '65 11ª	70 —	70 —
» » '66 12ª	79 —	79 —
» » '67 13ª	75 —	74 50
» » » 14ª	72 50	72 50
» » '68 15ª	74 50	74 50
» » '69 16ª	73 —	73 —
» 7% '70 17ª	73 85	73 85
» » '71 18ª	70 85	70 85
» » » 19ª	70 80	70 80
» » » 20ª	70 80	70 80
» » » 21ª	74 —	74 —
» 9% » 22ª	91 50	91 50
Torino 6% '53	82 50	82 50
» Acna 5½% '60	71 50	71 50
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	84 25	84 25
» 5% conv.	69 —	69 —
» 6%	68 10	68 10
» O.P. 6% conv.	67 30	67 30
» » 6%	67 30	67 30
Credito Fond. 5%	79 —	79 —
C.I.S. 7% '70	77 —	77 —
» » '71 1ª	105 —	105 —
» » » 2ª	69 —	69 —
» » '72	70 —	70 —
» » '73	74 —	74 —
C.F.Piem. V.A. 8%	68 10	68 10
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (S)	70 —	70 —
OBBLIG. [redacted]		
Beni Imm. It. 7%	67 —	67 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	71 50	71 50
Rumianca 6%	136 —	136 —
Pirelli S.p.A. 5%	62 —	62 —
Med. Finsect 7%	105 —	106 —
Med. C. Erba 7%	68 —	68 —
» Viscosa 7%	87 —	87 —
Med. Sip 7%	68 50	68 50
» S. Spirito 7%	89 50	89 50
» Montefibre 7%	64 50	64 50
Metalli 6%	73 —	72 —
Liquigas 7½% '70	72 —	72 —
» » '71	71 50	71 50
» 7½% '72	71 —	71 —
» 7% '73	[illegible]	[illegible]
GIM 6%	71 50	71 50

Aumentano i maltrattamenti all'infanzia

PICCHIANO I BAMBINI "PERCHÉ COSTANO„

Uno studio di specialisti torinesi - Il "silenzio„ di molti pediatri

LUISELLA

Basta sfogliare gli ultimi giornali. Il 25 maggio, a Bolzano, Emanuela di tre anni: *« Non voleva chiamarla mamma: è stata uccisa a pugni e calci »*. Il 30 maggio, a Bari, Maria Lu[illegible], 10 mesi: *« Uccisa a percosse perché piange e non vuole mangiare »*. L'1 giugno, ancora a [illegible], Cosimo, 4 anni. La stampa [illegible] nunzia: *« Bimbo denutrito abbandonato su un terrazzo »*. Lo [illegible] giorno viene pubblicizzata [illegible] *« clemente »* sentenza del tribunale per i minorenni [illegible] Oristano. *« Uccise [illegible] un fucile la figlioletta perché non stava zitta: perdonata »*.

L'elenco potrebbe continuare per pagine e pagine. Sempre più vicino. Giorni fa una telefonata a *Stampa Sera*: *« A Mirafiori una donna, giorno dopo giorno, sta uccidendo a botte i suoi bambini. Il padre? Quando c'è picchia anche lui. Fate qualcosa »*. Una richiesta tanto angosciante quanto assurda. Chi ha chiamato ha nascosto nomi e particolari: se la denuncia è vera, vuol dire [illegible] che i bimbi terrorizzati che è meglio augurarsi [illegible] non conoscere [illegible] si sapranno i loro nomi verrà forse dire che è troppo tardi, che *« è già successo »*.

Come succede, di continuo, ormai dappertutto.

Nella Germania Occidentale il ministero per la Famiglia ha rivolto [illegible] appelli ai medici e ai vicini di casa perché denuncino i casi in [illegible] esistano prove [illegible] maltrattamenti su bambini. Le statistiche parlano di 3 mila piccoli torturati ogni anno dai genitori.

In Inghilterra il fenomeno ha [illegible] tempo un nome scientifico: *battered child syndrome* [illegible] quadro clinico [illegible] bambino percosso. Lo stesso [illegible] Francia, dove si parla di *syndrome de l'enfant [illegible] aimé*; e il legislatore ha dovuto modificare, nell'interesse del minore, le vigenti disposizioni sul rigoroso segreto professionale dei medici.

Da noi, invece, quasi nessuno parla. Anche se esiste un preciso obbligo [illegible] referto da parte dei pediatri che scoprano eventuali episodi *« sospetti »*. In più, l'ipotesi legale di *« abuso di mezzi di correzione »* (ma è possibile *« correggere »* le botte un bambino di 2 o 3 anni?), si sovrappone troppo spesso a quello che in realtà è un ben più grave reato di *« maltrattamenti »*, facendo [illegible] volare la pena da un minimo di 6 mesi a un massimo che va dai [illegible] agli otto anni quando le [illegible] provochino come diretta conseguenza la morte. Mentre si prevede una reclusione dai 7 ai 12 anni per chi procuri aborto su donna non consenziente, la pena per un genitore che uccida [illegible] per causa d'onore [illegible] 2 [illegible] anni, abbassandosi da un [illegible] a tre mesi quando si [illegible] venga semplicemente [illegible].

« Quello che più stupisce » è il *« silenzio dei pediatri »* — sostiene il prof. Ernesto Tauber, che da più di venti anni si occupa di problemi sociali collegati alla puericultura presso l'Ipi di Torino, ed insieme al medico psicanalista Virginia Prosdocimi e al magistrato Vincenzo Vitrò ha pubblicato l'anno scorso uno studio in materia. (La sindrome allargata del bambino maltrattato) —. *Nessuno denuncia niente. Tutti, forse per un processo di identificazione con l'adulto che gli sta davanti insieme alla sua vittima, sembrano inconsciamente rifiutare una realtà che sembra loro ripugnante, quasi impossibile. Un atteggiamento forse comprensibile ma estremamente pericoloso. Chiudere gli occhi, soprattutto in questo periodo di crisi in cui diventa facile prevedere l'aumento di tensioni sfocate [illegible] più indifese, è una [illegible] imperdonabile »*.

Per dimostrarlo, qualche dato. Secondo statistiche americane la [illegible] mietono più vittime infantili della poliomielite e della leucosi messe insieme. A Denver e New York il 25 per cento di tutte le fratture [illegible] primi due anni sarebbero provocate da *ceintighi* così come il 10-15 per [illegible] dei traumi nei bimbi [illegible] i tre anni riferiti al *Medical Centre* dell'Università [illegible] Colorado. Il 10 per cento dei casi ospedalizzati ha esito mortale in Francia, il 13 per cento in Svezia.

E, anche se è vero che un ruolo notevole è giocato [illegible] stress legati a povertà, [illegible] istruzione, sovraffollamento, cattiva [illegible] lute, è anche dimostrato che [illegible] realtà « picchiano tutti ». Genitori [illegible] qualsiasi estrazione e razza: giovani e sposi, agiati e indigenti, mamme e papà.

Per il 90 per cento di loro, compresi nella [illegible] tuale quelli che finiranno sui giornali trasformati in « mostri » o in pezzi o in bestie, *« non è accertabile [illegible] vera e propria condizione neuropsichiatrica »*. Come dire che si tratta, tranne un minimo margine, di persone [illegible] lutamente normali.

Di fronte a questa maschera [illegible] a gente per bene », loro, i bambini « cattivi ». Per la maggior parte inferiori ai tre anni (quelli che non possono fuggire o difendersi), maschietti in netta prevalenza. Sono [illegible] tuti, handicappati lievi, emotivi. E poi ancora, *« gli adottati, i figliastri, i figli nati prima [illegible] matrimonio e comunque non desiderati, quelli messi a [illegible] e rientrati in famiglia dopo ricoveri prolungati o ripetuti in istituzioni sanitarie o assistenziali »*. Una statistica sostiene che per il 40 per cento [illegible] tratta [illegible] figli unici; tutti [illegible] studiosi concordano che, in caso di famiglia numerosa, la vittima è sempre una sola: *l'enfant-cible*, il bambino-bersaglio.

[illegible] si vuole, spiega Tauber, riconoscerli (purtroppo a posteriori) non è difficile. A parte le ecchimosi, le fratture, le ustioni, l'aspetto apatico e spaventato [illegible] confronti degli adulti, basta vederli dopo il ricovero in ospedale. A differenza dei [illegible] « amici », lontano dai genitori rifioriscono immediatamente, cambiano in meglio *« con quattro sorrisi che [illegible] rivino al giorno in maniera che commuove e sbalordisce insieme »*. Oppure, basta seguirli una volta rientrati a [illegible] dopo le medicazioni: frequentissime, nel loro caso, ricadute e recidive.

Prof. Tauber, [illegible] possibile tutto questo?

« Nella nostra società, ha scritto nella nostra ricerca [illegible] dottoressa Prosdocimi, *i simboli di status e i valori individuali [illegible] legati a cose materiali e in questa logica tutto [illegible] che impedisce o rende difficile il perseguire l'obiettivo ritenuto positivo diviene "il male", l'oggetto cattivo. E' così che il bambino, ben lontano dal nascere "col [illegible] pane sotto il braccio" [illegible] piuttosto con il [illegible] tellino del "costo" che rappresenterà. Può diventare quindi l'oggetto cattivo, mentre l'aggressività, l'ira dei genitori per [illegible] propria impotenza [illegible] proietteranno proprio [illegible] lui che piange, che impedisce [illegible] dedicarsi bene [illegible] lavoro, che assorbe gran parte del guadagno, che fa sentire in colpa non rispondendo alle aspettative. Tanto più [illegible] il bimbo piccolo che [illegible] sorride spontaneamente, il maschietto che possiede meno grazie disarmante, l'handicappato che richiede più cure »*.

Che cosa si può fare?

« E' dimostrato che separare [illegible] figlio [illegible] genitore violento [illegible] spesso un errore. La famiglia si sfascia, l'adulto condannato [illegible] vede rafforzato nell'idea che il mondo [illegible] è fonte di [illegible] suoi guai e di conseguenza sarà portato ad odiarla di [illegible] per [illegible] primo o poi gli si sfoghera nuovamente contro. Per proteggere il piccolo ed aiutare la famiglia ad uscire dalle contraddizioni che travagliano ci vuole però una serie di strutture sociali e di strumenti d'appoggio che oggi manca totalmente. In attesa [illegible] quella riforma dell'assistenza da tante parti invocata, è quindi necessario ricordare che [illegible] tante "risposte-etichetta" oggi in voga c'è il vuoto o quasi. Proprio per questo, rimane in primo piano l'esigenza [illegible] una responsabilità individuale. Dobbiamo imparare a pensare [illegible] di più [illegible] nostro prossimo, [illegible] aprirci agli altri, a capire [illegible] combattere la solitudine nostra e [illegible] ci sta accanto. In secondo luogo medici, vicini di casa, parenti, amici di famiglia — tutti noi, insomma — quando "sappiamo" [illegible] biamo il dovere di parlare. Se un adulto [illegible] un bambino, [illegible] primo da aiutare immediatamente è senza [illegible] quest'ultimo ».

GLI ALTRI DICONO

IL TEMPO

Sul Friuli pesa lo spettro del [illegible]

La grande ondata emotiva che percosse il mondo all'annuncio della sciagura va placandosi, sopraffatta da nuovi eventi: il sisma — diciamola la parola dura — non « fa più notizia ».

Il commissario governativo Zamberletti che sta per [illegible] il Friuli ha dichiarato: *« Lo spettro del Belice pesa su questa gente, si sa, che rifiuta le baracche. Per questo le ho suggerito, lì dove si impone una ricostruzione [illegible] più lungo termine, i prefabbricati. Ma, a condizione che contemporaneamente i cantieri lavorino, così che la gente abbia dinanzi [illegible] le prove di alloggiare come sistemazione provvisoria, [illegible] di essersi condannati a vita »*.

la Repubblica

CORRIERE [illegible] SERA

Giornali: direttori non più responsabili?

Torna all'[illegible] della Cassazione una delle più dibattute questioni in materia di stampa: la responsabilità del direttore del giornale.

A voler fare gli speculatori [illegible] dati storici, i precedenti [illegible] l'impronta di un travaglio più che secolare. Bisogna rimontare a quel famoso pseudo-liberale editto Albertino [illegible] si vide spuntare, come un fungo indigesto, la figura del cosiddetto « gerente responsabile ».

Il quarantottesco gerente responsabile è passato ai posteri come esempio di chi senza nulla fare, senza colpa e senza peccato, paga per gli altri.

Al direttore, secondo la legge sulla stampa [illegible] varata nel 1948, venne attribuita una responsabilità obiettiva. Cioè « per il solo fatto di essere direttore » rispondeva penalmente [illegible] tutto quanto veniva pubblicato sul suo giornale.

L'articolo 57 del [illegible] penale, [illegible] come attualmente formulato, non solo è in contrasto con l'articolo 3 della Costituzione (che postula appunto parità di trattamento dei soggetti giuridici a parità di condizione di fatto e di diritto) ma contrasta con un principio che prima di essere consacrato da millenni di dottrina giuridica [illegible] consacrato [illegible] buon senso comune. Infatti tra le più antiche regole del diritto [illegible] è stata tramandata questa: « Nemo potest ad impossibilia obligari », Nessuno può essere costretto a fare cose impossibile.

E questo ha ribadito il tribunale di Milano, con senso realistico e con ampia documentazione.

Tempo illustrato

Dopo gli Hercules [illegible]vano le banane

Tra il [illegible] del 1971 [illegible] multinazionali alimentari hanno svolto in Italia una duplice azione, cercando [illegible] imporre, riuscendoci, una dei loro prodotti (in questo [illegible] banane) e cercando di ottenere, riuscendoci altrettanto bene, enormi facilitazioni fiscali. Secondo la Sec (Security exchange commission), questo multinazionali sono convinte che per piazzare i loro prodotti e per ottenere le agevolazioni fiscali [illegible] corrotti, in diversi Paesi del mondo, compresa l'Italia, uomini politici ed altissimi funzionari.

Nella prima settimana di giugno è giunto all'ambasciata italiana di Washington un telex tenuto segretissimo nel quale la magistratura italiana chiede esplicitamente all'ambasciatore Roberto Gaja di prendere contatti con la Sec per ottenere i documenti finora raccolti su questo vicende.

Secondo le notizie in [illegible] della Sec lo scandalo delle banane, [illegible] quanto riguarda l'Italia, coinvolgerebbe due ministeri, quello delle Finanze e quello del Commercio con l'Estero nel periodo tra il 1967 e il 1971.

l'Unità

Studenti che [illegible]

Il professor Leonardo Mosca, ordinario di Anatomia patologica all'Università di Pavia, è preoccupato dello scadimento, della dequalificazione degli [illegible], della trasformazione dell'Università [illegible] una sorta di limbo, [illegible] grande parcheggio per disoccupati. Mostra [illegible] grafici: questa linea discendente [illegible] 1970 rappresenta in percentuale [illegible] studenti che fanno il loro esame, Anatomia patologica: nel '73-'74 siamo scesi al [illegible]. Appena il 47% sul totale degli iscritti al [illegible] di Medicina ». Il significato di simili dati: « Vuol [illegible] che dopo quattro, cinque, [illegible] anni di Università metà circa degli studenti [illegible] ne va, abbandona gli studi. E' uno spreco inaccettabile di energie, di risorse [illegible] ed economiche ».

Una mostra a Torino

LE MASCHERE CHE VENGONO DAL PASSATO

NEVIO BONI

« La maschera è un oggetto staccato dalla cultura e dalla popolazione che lo impiega. Non ne esiste un solo tipo, [illegible] serie ben precisa e differenziata in funzione dell'uso e [illegible] territorio. Il [illegible] è ovvio: le cerimonie, feste, iniziazioni, sortilegi, guarigioni, morte, resurrezione apparente ». *Queste le [illegible] all'inizio del catalogo delle Maschere del Tibet, allestita dall'antiquario Ioria [illegible] in [illegible] Cavour 37, [illegible] presentazione è di Fausto Doro, esperto di « messaggi » orientali, esploratore a più riprese [illegible] luoghi magici [illegible] del Tibet.*

Questa serie [illegible] maschere in via Cavour sono il frutto [illegible] una raccolta [illegible] anni nei posti più impervi delle montagne tibetane. Sono maschere magiche, propiziatorie, antiche, scolpite in legno [illegible] oppure [illegible] pesante legno lucido, colorate in toni violenti.

[illegible] una atmosfera mistica, in nicchie ricavate [illegible] un un ambiente di cemento grigio ci guardano con gli occhi chiusi sul tempo. « La [illegible] nella storia dell'umanità [illegible] dalle [illegible] epoche [illegible] ed è nata da una esigenza magico [illegible] religiosa, collegata [illegible] necessità della vita quotidiana ». *Il pollerista Ioria ne parla con l'entusiasmo dello studioso appassionato.* « E' stata una ricerca che è durata tanto tempo. Le maschere presentate appartengono a luoghi tibetani incredibili ».

« Per l'uomo moderno la maschera, pienamente accettata agli albori della storia ha [illegible] via via il suo primo significato autentico e poi, [illegible] come tale concretata, [illegible] è tramutata in travestimento psicologico [illegible] ». *La spiegazione [illegible] il pittore surrealista Lorenzo Alessandri, uno [illegible] maggiori studiosi di dottrine tantriche che [illegible] accompagna [illegible] viaggio attraverso il tempo dove le tappe [illegible] simboleggiate dalle maschere di diverso fattura.* « La maschera è [illegible] strumento accumulatore [illegible] [illegible] il potere di concentrare lo spirito. Per questo motivo si può dire, che in maschera non trovata ma investe [illegible] poteri chi la indossa ».

Dalle nicchie fredde nella luce opalescente degli spots, che vuole riprodurre [illegible] il colore del cielo delle grandi altitudini tibetane, bianco azzurro di lacca, sfumato in chiarori di alba [illegible] nitide e vetide, guardano decine e decine di occhi nascosti sotto spesse palpebre lignee. Bocche [illegible] drago spaventose urlano muti messaggi simbolo. Vogliono essere terrificanti e soltanto maestose. Conti[illegible] Alessandri: « La maschera non è la rappresentazione dell'uomo che combatte, che muore, che [illegible] ura, ma [illegible] invece la guerra, la morte, il timore. La [illegible] origine va ricercata nel desiderio dell'uomo di assorbire [illegible] la propria potenza, identificandosi [illegible] [illegible] universali, divine e demoniache. Esprime una situazione psicologica [illegible] base, comune all'intera specie umana ».

Ogni opera dell'antico scultore tibetano [illegible] serie di simboli collegati fra loro [illegible] un continuo filo magico. Le volute sul capo [illegible] maschera hanno [illegible] significato. I fori dei nasi rappresentati, vogliono spiegare una cosa precisa. Il gioiello mistico raffigurato al centro della parte [illegible] riore della figura è un simbolo. Le orecchie di quelle che rappresentano volti umani, allungate nel lobo, indicano santità, regalità. Nulla, per l'antico maestro tibetano che ha scolpito le maschere, è lasciato al caso.

« Gli occhi dei demoni e [illegible] [illegible] sempre scolpiti chiusi — spiega Alessandri —. « Chi deve vedere [illegible] il [illegible] occhio, quello [illegible] della fronte che ha la visione interiore. Le orecchie sono [illegible] pre rappresentate allungate perché [illegible] un tratto somatico delle persone mutanti ».

Su tutto [illegible] bacino [illegible] mediterraneo troviamo rappresentazioni su roccia di figure [illegible] hanno l'identica conformazione nell'orecchio: Vi [illegible] interrogativi inquietanti in proposito. C'è anche chi [illegible] scritto affermando che una caratteristica degli extraterrestri [illegible] appunto il lobo dell'orecchio allungato. Senza voler prendere in considerazione [illegible] una tale ipotesi fantascientifica, è ugualmente affascinante chiedersi come mai in Valsusa, troviamo graffite nella roccia, figure dalle orecchie lunghe, che sembrano una esatta riproduzione di queste [illegible] re. Quale trasmigrazione [illegible] popolazioni ritenute « più importanti », è [illegible] in tempi remoti? Quale [illegible] ha raggiunto in epoche antiche [illegible] popolo [illegible] nel Tibet.

[illegible] loro — spiega Fausto Doro sul catalogo della mostra — [illegible] ta [illegible] nera. Gli uomini che praticano [illegible] magia variano di spirito [illegible] prendono liberamente quello della maschera che indossano. Dalle nostre parti siamo prigionieri della paura, in Tibet si imprigiona la paura [illegible] le maschere. Ancor oggi da noi in alcune [illegible] montagna si formano i cristalli di quarzo « zaffiro blu [illegible] mezzo [illegible] rocce. In Tibet in [illegible] al cervello si formano pensieri che sono cristalli ».

Ogni nicchia con la [illegible] schera tibetana che ti osserva [illegible] coi suo terzo occhio [illegible] [illegible] finestra aperta su una conoscenza inquietante e liberatoria per noi che dalla prigione del nostro cervello siamo abituati a un tempo limitato di magica libertà, a pochi minuti di volo nel trascendente.

SIGNORE [illegible] figlie «robusta»?

Le vacanze sono vicine: vivete insieme [illegible] noi l'estate di [illegible] donna finalmente libera.

Vestite **Jumo - Marzotto**
Pep Rose - [illegible] Mara - Maska
[illegible] assortimento di articoli per [illegible] mare

49 PLUS

negozi specializzati in taglie conformate

Corso [illegible] 107
Corso Alcide DE [illegible] 24
(vicino Cinema La Perla)

Un pianeta così

Gli enigmi di Marte

[illegible] — Marte [illegible] il pianeta del nostro sistema solare più esplorato dall'uomo — dopo la Terra — ma i suoi enigmi non sono ancora stati sciolti. Alcuni fenomeni stupiscono ancora gli scienziati, anche se le prime ipotesi possono finalmente essere oggi formulate, afferma [illegible] « Tass », riferendo i risultati delle rilevazioni effettuate recentemente sul « pianeta rosso » [illegible] alcune sonde automatiche.

Uno degli enigmi è costituito dai « miraggi di Marte », fasci della superficie del pianeta sono spesso riprodotti nell'atmosfera senza alcuna distorsione. Appaiono all'osservazione ottica come misteriosi « isole volanti », sospese nello spazio. I miraggi sono causati, secondo gli scienziati sovietici, da un fenomeno di rifrazione della luce.

Un altro enigma [illegible] è costituito dalle « tempeste di polvere » registrate dalle sonde automatiche sulla superficie del pianeta. L'atmosfera di Marte è infatti così rarefatta — circa 200 volte di più rispetto a quella terrestre — che non può assolutamente causare queste tempeste. Periodicamente al polo meridionale del pianeta compaiono strati di nebbia gialla.

Le sonde hanno rilevato che in questa regione durante l'inverno la temperatura [illegible] è [illegible] e [illegible] l'ozono che si trova nell'atmosfera comincia a gelare. In primavera, quando la temperatura si rialza, l'ozono comincia a agitarsi e provoca la nebbia gialla.

Piccola affarista alla Casa Bianca?

[illegible] — Denotando uno spiccato quanto precoce [illegible] degli affari, Amy Carter (otto anni, figlia del candidato democratico alla [illegible] Bianca) e alcune amichette hanno aperto giovedì a Plains, in Georgia, un chiosco per la vendita di limonata a 5 cents al bicchiere. Ieri il prezzo è stato portato a [illegible] cent. In questi giorni gira molta gente dalle parti di Plains, in gran parte [illegible] che vengono a visitare la città di Jimmy Carter, grande favorito per la Casa [illegible].

Qualcuno ha protestato per la tendenza inflazionistica [illegible] prezzi al chiosco [illegible] Amy, ma suo padre ha espresso l'opinione che l'aumento [illegible] giustificato.

IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE
[illegible] AD [illegible]
(età minima 18 anni)

interessanti guadagni

in attività promozionale di vendita completamente [illegible].
La selezione dei candidati si terrà MARTEDI' 15 GIUGNO alle ore 15,30 presso l'Hotel « CITTA' GIARDINO » in via Guido Reni 171.

Per ulteriori ragguagli telefonare: 342089 - 342767.

Per l'assalto alla Cassa di Risparmio

Caccia ai banditi che hanno ucciso

Impegnati agenti di p.s. e carabinieri - Stamane alle 9 rapina alle Poste di Testona: tre banditi armati portano via 20 milioni

Folla in corso Belgio davanti [illegible] banca durante il primo sopralluogo dopo l'assalto

(Segue dalle 1ª pagina)

testimoni ricostruiscono le fasi della rapina: «*Ho visto arrivare i quattro* — ha raccontato Dario Menegolo, 50 anni, venditore ambulante al mercatino di corso Belgio angolo via Chieti — *la guardia ha tentato di reagire, gli altri hanno sparato. Sono sicuro che è stato un colpo solo. Poi sono scappati a piedi, per qualche metro. La macchina li ha caricati più in là. Sono accorso per vedere se ci fosse qualcosa da fare per il ragazzo, ma era già morto*».

Infatti, all'autopsia Martini, dove Mario Ballol è stato trasportato da un'auto della polizia, i medici non hanno potuto che constatarne il decesso, dovuto ad una ferita trapassante alla regione cardiaca.

Verso [illegible] si è sparsa la voce che uno [illegible] banditi [illegible] stato preso, ma la vicenda al è intrecciata con quella di via Roma, e c'è stata un po' di confusione. In realtà [illegible] ci sono tracce dei quattro [illegible]. E' stato messo in allarme anche il personale della diga del Pascolo, nel [illegible] che i banditi, lanciatisi in acqua per sfuggire alle cattura, fossero stati travolti dalla corrente del Po. E' già accaduto, ai tempi di Maria Teresa Novara, quando, come si ricorderà, Bartolomeo Calleri, uno dei rapitori della ragazza, fu ripescato poi, a quarantotto [illegible] di distanza, dopo che si era gettato nel fiume per sfuggire alla polizia.

■ Mezz'ora prima della tragica rapina di corso Belgio, altro assalto di banditi, questa volta a Testona, frazione di Moncalieri. Tre individui, dei quali due a viso coperto da un passamontagna, sono arrivati davanti all'ufficio postale su una «Bmw 3000». Uno è rimasto al volante, gli sono entrati nel salone dove erano tre impiegati, otto pensionati intenti allo smistamento della corrispondenza e dodici pensionati in attesa di riscuotere la pensione.

Calcolatisi, i due hanno spianato le pistole [illegible] hanno intimato alla direttrice, Delfina Roggero, di consegnare le chiavi della cassaforte. La donna non ha potuto che obbedire, e i due hanno prelevato dal forziere venti milioni in contanti. Poi se ne sono andati in tutta calma. E' la seconda rapina in pochi mesi, all'ufficio postale di Testona.

La polemica estesa alla Commissione di controllo

CTO: dipendenti accusano il sistema di assunzione

DANIELA DANIELE

La calma, al Cto, è [illegible] una utopia. Le accuse di alcuni dipendenti nei confronti dell'amministrazione si accumulano. Si tratta di una serie di illegittimità, soprattutto riguardanti il sistema clientelare che sembra aver ispirato la gestione dell'ente in questi anni.

«Il discorso più grave — dice Salvatore Cipolla — [illegible] le assunzioni. Facciamo qualche caso. Il presidente Fimiani ha due segretarie, entrambe provenienti dal Sant'Anna. Una [illegible] questa fu assunta al penultimo livello della carriera d'ordine (applicato principale) [illegible] avere, a quel momento, il titolo [illegible] studio [illegible] sario. Questo è [illegible] procedimento illegittimo. Ma eccone un altro. Fu [illegible] al concorso per strumentista e fu collocata in ruolo per questa attribuzione una dipendente che era già [illegible] assunta come infermiera professionale, nonostante avesse superato il limite d'età previsto [illegible] la legge. Da sottolineare che [illegible] appartiene [illegible] nessuna categoria privilegiata, per cui non c'è altra spiegazione a un simile procedimento se non il metodo clientelare instaurato da tempo.

Ma l'accusa più pesante riguarda l'assunzione di 45 dipendenti, ex-Inail, collocati in modo quantomeno anomalo. [illegible] dichiarazioni di Cipolla emergono responsabilità anche a livello di Comitato regionale di controllo.

«Questi dipendenti — continua Cipolla — hanno qualifiche superiori non [illegible] appartenenza, [illegible] quanto mai ricoperto presso l'Istituto da [illegible] provenivano. Ma c'è [illegible] più. Il Co.re.co. [illegible] Torino, alla deliberazione [illegible] [illegible] quale [illegible] consiglio di amministrazione provvedeva all'inquadramento di questa parte di personale, rispondeva che, avendo questi lavoratori ricoperto mansioni attribuite dall'Inail ma che nessuna legge prevedeva l'inquadramento di un dipendente pubblico in base alle mansioni svolte, la decisione del consiglio era da ritenersi illegittima. Respingeva, quindi, un simile inquadramento per i 45 dipendenti.

«Il risultato è che oggi i 45 lavoratori [illegible] collocati in ruolo in quelle [illegible] qualifiche che [illegible] è stato assunto dall'Inail come inserviente. In seguito è stato inquadrato all'Ente, [illegible]amente in ruolo, con [illegible] qualifica di operaio specializzato; ha avuto attribuite [illegible] mansioni di commesso, ha partecipato, vincendolo, [illegible] concorso di primo commesso. Il Maestri, tra l'altro, [illegible] confidente del presidente Fimiani e [illegible] direttore amministrativo Bartolone. Così come questo al [illegible] Traumatologico si sprecano...».

[illegible] poi chi, chiamato in causa, risponde «*Ilmit a precisare: si tratta di Elio Giorgi, indicato come "laporito" per la qualifica di applicato.* «Sono effettivamente un sindacalista — scrive — ma la mia qualifica all'interno [illegible] Cto era ed è tuttora quella di portiere telefonista. Quindi sono possibili solo due spiegazioni: [illegible] la promozione ad applicato è [illegible] fatta dall'amministrazione a mia insaputa [illegible] allora [illegible] sottoscritto spetterebbero gli arretrati [illegible] fino ad oggi non percepiti, oppure è stata fatta dal consigliere Vadalà, che in questo caso, per scopi personali [illegible] lui solo noti, si [illegible] permesso affermazioni false [illegible] diffamatorie delle quali [illegible] chiamato [illegible] rispondere di fronte alla magistratura».

838.761 torinesi sono già in regola per votare domenica

Domani parla De Martino

Stasera il comizio di Almirante per il msi

Costretto una prima volta a rinviare il comizio (previsto per il 3 giugno), Almirante ha rinunciato — su invito del prefetto, pressato dalle richieste degli antifascisti — anche a Piazza San Carlo. Parlerà stasera alle 18,30 al cinema Lux. Ma anche per ottenere questo locale si è dovuto ricorrere a una requisizione. La ditta, società proprietaria, ha infatti comunicato: «Non possiamo opporci ad un ordine delle autorità, ma però [illegible] che non siamo d'accordo». Il comitato antifascista è preoccupato per eventuali possibili incidenti e oggi resterà in seduta permanente. Anche il pci invita ad evitare incidenti: «Chiunque dovesse insidiare coll'violenze le provocazioni ed incidenti dovrà assumersi la responsabilità di aver favorito inconsciamente la strategia [illegible] tensione».

In piazza San Carlo, domani alle 21, parlerà il segretario del psi, [illegible] De Martino.

I comizi di oggi

DC — A Torino, Castelmagno parlerà alle 17,30 all'hotel Vecchia Dogana e alle 21 in via Vanchiglia 2 [illegible] con Scelba. In provincia: a Borgaro, ore 18, Alberton; a Sant'Ambrogio, ore 20,30, Fantino, Stellano e Vallauri; a Cumiana, ore 20,30, Alberton; a Pino Torinese, ore 20,30, Botta; ad Agliè, ore 21, Botta, Stella, Martina e Forno; a Strambino, ore 21, Merlino; a Bairasco, ore 21,30, Picchioni; a San Giorgio, ore 21,30, Bosia, Stella e Farago.

PLI — All'hotel Jolly Ambasciatori, ore 17, convegno fra «Proposte del partito liberale per la casa e il risparmio», con relazioni di Bastianini e Afflitto, e conclusioni del segretario nazionale Valerio Zanone. Il candidato Angelo Favia risponde agli elettori dalle 14 alle 17 sulle linee telefoniche [illegible] e 54.243 di Torino. In piazza Sabotino, ore 10, Giuffrida; a Pinerolo, ore 21, Cauvenac, [illegible] 20,30, Zanone, Affinito, Cerio, Fagiani e Vicenti; ad Alpignano, ore 21, in spettacolo «Giandujia Show» con intermezzo di Guerrini; a Chivasso, ore 21, Vinchi; a Strambino, ore 21, Paolucci; a Nichelino, ore 21, Camilo, Cerio, Re e Vicenti; a Moncalieri, ore 21, Cerial e Borghesio.

PRI — Al Teatro Stabile, ore 21, riunione degli scrutatori con Giorgio La Malfa. Il pubblico elettorale sarà dalle 15 alle 20 al Parco Rignon, [illegible] Olivetti e Camil. A Settimo, ore 10, Cuttegna; a Monteu da Po, ore 21, Cha e Aramolo; a Moriondo, ore 21, Francisco.

PSDI — In via Capriolo 36, alle 18,30 e alle 21, Magliano; tutti alle 21: in via Po, Baldinella e Vera; in via alla Chiesa, Fenoglio e Caponeretti; in via Nizza, Falcone, Brizzolara e Niccoli; in via Capriolo, Ferraldi, Di Pietrantonio e Appiano; in via Guala, Graziano, Bernardini e Bruno.

PSI — Felipe Gonzales, [illegible] partito [illegible] operaio spagnolo, parlerà a Lingotto Banchette, ore 15, con Pandrulli e Bozzetto. In piazza Sabotino, ore 17,30, Daffara; in piazza Giampaolo, ore 18, Fragonara e Lauda Leri; in piazza Statuto, ore 18, Tosi; in piazza Chiesa [illegible] Salute, ore 18,30, Mandano, in provincia: a Caselette, ore 17, Magnano; a Venaria, ore 18, Vittorelli; a Ivrea, ore 18, Policastro; a Castiglione, ore 20,30, Bozzello; a Rivoli, ore 21, Vittorelli; a Pino Torinese, ore 21, Cardetti e Magnani Noya; a Grugliasco, ore 21, Mandano; ad Alpignano, ore 22, Mandano.

PCI — Colajanni parlerà all'Ente di via Bologna alle 17; Colajanni e Napolitani a Settimo alle 20,30. In città: [illegible] ouno Marcenti, ore 17, Rescigno; in via Palanchera, ore 20,30, Carpanini; in [illegible] Bigiotti, ore 21, Turco. In provincia: a Sant'Antonino, ore 20,30, Berti; tutti alle 21: a Falcino Favari, Gola; a Borgaretto, Rosolen; a Nole, Alasia; a Nichelino Crocera, Ayassot; a Rustighera Alta, Garbi.

MSI-DN — [illegible] cinema Lux, ore 18,30, Giorgio Almirante.

DP — Alla Pintafarina, ore 16,30, Re; all'Elli di Collegno, ore 17,30, Gazzano e Bosco; in via Sant'Agostino 25, ore 18,30, assemblea di caseggiato. Per Lotta continua: spettacolo in piazza a Grugliasco, ore 21. Al l'Alfieino di Moncalieri, ore 17, comizio, in piazza Campanella, ore 21, Laura Cima al dibattito su «La condizione femminile» promosso dal Collettivo femminile del quartiere Parella.

PR — Manifestazione [illegible] le in via Lagrange, alle 17. Adelaide Rocca parteciperà al dibattito di piazza Campanella, ore 21.

SMERENOTTORI — Bruno Visentini (pri) si incontra stasera alle 21 con gli imprenditori tessili, nella «Sala dei 300» dell'Unione Industriale. L'iniziativa rientra nell'ambito delle riunioni con [illegible] industriali candidati alle elezioni politiche.

Terminata la consegna dei certificati elettorali

Coloro che [illegible] hanno ricevuto i certificati per[illegible] recarsi, [illegible] oggi fino a sabato (dalle 8,30 alle 20,30 [illegible] orario continuato), presso gli uffici della Ripartizione elettorale di via [illegible] Carmine 12. Ricordiamo che per poter [illegible] esercitare alla cabina elettorale bisogna avere con sé, insieme al certificato, un documento d'identità rilasciato dalla pubblica [illegible] amministrazione e munito di fotografia. Naturalmente, il documento non deve essere [illegible] è meglio quindi controllare e eventualmente provvedere al rinnovo in tempo utile.

Le operazioni di voto [illegible] svolgeranno, nelle 1652 [illegible] sezioni predisposte, domenica 20 giugno (apertura dei seggi alle 6, inizio delle votazioni dopo [illegible] operazioni preliminari, chiusura alle 22) e lunedì 21 (dalle 7 alle 14). Si raccomanda [illegible] a tutti di non aspettare l'ultimo momento per recarsi a votare: in questo modo [illegible] si disturberà il regolare afflusso ai seggi. Senza code e attese, si eviterà il verificarsi di episodi incresciosi [illegible] di malcostume.

[illegible] pochi giorni alle consultazioni elettorali, i vigili urbani hanno concluso venerdì la distribuzione dei certificati e restituito agli uffici del[illegible] Ripartizione elettorale di via del Carmine gli avvisi che, per varie ragioni, non [illegible] stato possibile consegnare agli interessati. Gli elettori nel comune di Torino sono 857.406, i vigili hanno regolarmente notificati 838.761 certificati elettorali. Sono dunque 45.645 i talloncini ancora giacenti presso la Ripartizione. Di questi 33.024 non sono stati consegnati per la temporanea assenza [illegible] destinatari; i rimanenti non hanno potuto essere consegnati perché [illegible] intestatari risultano decaduti (760), trasferiti fuori Torino (2556), sconosciuti (548), militari (120), deliquenti (76), trasferiti con ignota dimora (2047), non reperiti all'indirizzo anagrafico (9458). Inoltre, [illegible] elettori hanno rifiutato il certificato.

E' stata anche conclusa la notifica dei decreti [illegible] nomina a presidente di seggio elettorale ed è in via di ultimazione la [illegible] tifica delle nomine a scrutatore presso i seggi elettorali. L'anticipo delle elezioni ha obbligato gli addetti del municipio e il Corpo dei vigili urbani a [illegible] prossi sforzo organizzativo: questi ultimi hanno [illegible] dovuto rinunciare, dal 28 maggio all'11 giugno, a tutte [illegible] giornate festive e [illegible] riposo settimanale.

Farmacie notturne

Aperte dalle 19,30 alle 8,30: c. Vittorio Emanuele 66 (telefono 518.206); v. Roma 24 (tel. 515.916); p. della Repubblica 3 (.491.216); v. Nizza 65 (655.455); v. Nizza 354 (666.366); n. Casale 119 (830.631); c. Francia 315 bis (703.306); v. Garibaldi 14 (tel. 548.375); v. Cibrario 72 (telefono 740.208); c. Filippo Turati 46 (857.769); v. Cernaia 14 (540.209); c. Francia 212 (740.975); c. Francia 1 bis (543.515).

Ambulanze

«Torino Cronaca» 5775; Croce Bianca 511.525; [illegible] Croce Verde 519.000; Municipali n. 440.

Autosoccorsi

Aci (v. Cigna) 161, 859.342; c. Giulio Cesare [illegible] (300.000) aperti giorno e notte.

Appello [illegible] paraplegici alla Regione

I paraplegici rinnovano la loro richiesta alla Regione [illegible] di [illegible] ricoverati e curati presso centri specializzati e attrezzati. Venerdì scorso i rappresentanti dell'Unicep (Unione italiana contro l'emarginazione [illegible] paraplegici) si sono incontrati all'assessorato alla Sanità con la commissione particolare preposta allo studio [illegible] traumi vertebrali e midollari.

Queste le richieste: 1) che tutti i traumatizzati midollari della regione vengano ricoverati presso un unico reparto [illegible] CTO; 2) che la prima fase della riabilitazione venga attuata presso il Cto, previa ristrutturazione delle strutture ([illegible] me l'apposita piscina) attualmente in disuso; 3) che si consenta all'Unicep di prendere atto, a livello informale, della corretta attuazione degli interventi tecnici e organizzativi.

Appello della Pro Natura

Stagni da salvare ad Avigliana

(g.d.) *La Pro Natura della Valle di Susa ha richiesto [illegible] l'intervento [illegible] salvaguardia per gli stagni di Villardora. Un appello in tal senso è stato inviato alla Regione Piemonte, ad amministratori della Provincia e [illegible] [illegible]. L'osservatorio della Pro Natura [illegible] compreso nelle iniziative dell'Anno internazionale per la tutela delle zone umide proclamato dal Consiglio d'Europa. [illegible] stagni segnalati dalla Pro Natura sono una decina, con una ricca fauna e flora palustre.*

Tuttavia [illegible] sono dei tentativi di colmare questi stagni con rifiuti e detriti e inoltre sembra che nella zona incaricheno le fogne del paese. La Pro Natura afferma: «Una simile mentalità tende a considerare gli ambienti umidi come zone infette. In realtà sono una sorgente di vita. Le autorità locali hanno [illegible] che alcuni stagni fossero colmati [illegible] detriti e rifiuti; [illegible] propensi a progettarvi sopra insediamenti [illegible] di [illegible]. Il proseguimento, Affinché non si verifichino ulteriori danni agli stagni, si invitano le autorità ad intervenire [illegible] conservare l'integrità di tale ambiente, impedendo [illegible] riori scarichi ed inquinamenti».

Dibattito a Condove

Pubblico dibattito, [illegible] alle 21, a Condove, al Centro Enalp, organizzato dalla Acli. [illegible]erà sul tema: «Per un pluralismo [illegible] politico-sociali dei cattolici». Interverranno Paolo Chieco, vicepresidente dell'Azione Cattolica di Torino; don Fredo Olivero, dell'Associazione Preti torinesi; Enzo De Lorenzo, della Presidenza provinciale delle Acli.

LIBERA OPINIONE - ELEZIONI

Alternativa liberale

La dc non è un partito politico, è una federazione di partiti che vanno dalla destra alla sinistra, a Torino da Costamagna a Donat-Cattin. Non ha e [illegible] può avere un indirizzo politico chiaro ed univoco, quello che oggi, nella difficoltà del momento, [illegible] occorre.

Un preciso indirizzo politico lo assume a prestito dunque dai suoi alleati; quando nel decennio 1947-1957 in dc era alleata con i liberali, seguendo gli insegnamenti autorevoli [illegible] Luigi Einaudi, governò — nel complesso — bene: fu il decennio del [illegible]lo economico; diventammo il sesto paese industrializzato del mondo; tutta la popolazione ottenne un più alto livello di vita, e fu periodo di piena occupazione. Venne poi il centro-sinistra: i dem cristiani abbandonarono l'alleanza con i liberali per costituirsi con i socialisti. Fu l'apogeo della demagogia, del sottogoverno, delle discriminazioni, delle ingiustizie inverecondie, di cui la giungla retributiva è [illegible] prova. Faccio parte della Commissione [illegible] parlamentare inquirente e lo affermo pertanto [illegible] dati alla mano. Fu il piano inclinato che ci condusse in un quindicennio alla crisi oggi evidente, che ci travaglia: crisi economica, politica, morale e di costume, che fa dichiarare oggi [illegible] uomini di tutti i [illegible] il centro-sinistra è definitivamente tramontato.

PLI

VITTORIO [illegible] CONFALONIERI

Che si farà dopo il 20 giugno? Tutti gli esponenti politici di tutti i partiti concordano su di una certezza: [illegible] partito da solo alle prossime elezioni [illegible] acquisterà la maggioranza assoluta dei voti; anche dopo il 20 giugno, come per il passato, [illegible] ri addivenire ad un governo di coalizione. Con chi governerà la dc? Se viene a mancare ogni possibilità di alternativa, la dc si vedrebbe sempre più invogliata all'abbraccio con il pci, unica soluzione per perpetuare il proprio potere.

Per evitare la chiamata a responsabilità di governo o di maggioranza del partito comunista, dobbiamo dare vita ad una [illegible] espressione [illegible] politico, [illegible] finanza allegra, di investimenti improduttivi, di carenza di iniziative sociali. Dobbiamo realizzare una politica seria che non si fa con la violenza, ma con la idee, non cedendo al numero e alla sopraffazione di partiti, [illegible] sindacati, di forze extra-parlamentari. Per uscire [illegible] lungo tunnel della crisi occorre [illegible] fiducia; e il presupposto della fiducia, come la base di ogni ordinata, civile convivenza è l'ordine pubblico.

Ecco perché il partito liberale è favorevole ad una maggioranza di solidarietà democratica [illegible] più ampia possibile, purché [illegible] essa dall'area della democrazia; ed è per senso di democratica responsabilità, che abbiamo autorevolmente voluto dimostrare anche in questi ultimi mesi, che ci siamo astenuti sul governo Moro, per dare il nostro sostegno ad una sesta legislatura incrinata dal logoramento definitivo del centro-sinistra.

Per questi motivi abbiamo fiducia in un largo [illegible] senso di elettori, oggi più [illegible] sensibili alle lusinghe demagogiche e democraticamente maturi, di più che [illegible] il alto passato di coerenza, di mani pulite, di nessun compromesso né ieri né domani con il pci, perché il liberalismo [illegible] l'antitesi del comunismo, perché noi liberali non vogliamo l'Italia isolata dal mondo civile, libero e democratico, perché vogliamo vivere in un Paese, non ridotto a caserma, ma articolato nelle sue professioni e nelle sue vocazioni, nello fortune dei [illegible] cittadini secondo il merito e il lavoro. [illegible] Giovanni Amendola nel '24 scriveva: «Se tutti gli italiani riprendessero il lavoro [illegible] l'Italia sarebbe salva».

Questo annuncio è pubblicato gratuitamente quale servizio ai lettori.

Se qui ci fosse una pubblicità scorretta, tu potresti farla togliere!

La pubblicità deve essere "onesta, veritiera e corretta".
Questo è il primo dei 42 articoli del Codice di Autodisciplina Pubblicitaria che prescrive precisi limiti per tutte le forme di pubblicità. Questo Codice dà a te, consumatore, il diritto di chiedere in qualsiasi momento che il Giurì del Codice si pronunci sulle manifestazioni pubblicitarie che a tuo giudizio sono ingannevoli o scorrette. Basta una semplice segnalazione scritta. L'indagine ed il giudizio avverranno rapidamente.
Il Giurì è un organo giudicante formato da magistrati ed esperti di materie giuridiche e di problemi dei consumatori.
Una sua condanna comporta l'immediata cessazione della campagna pubblicitaria.
L'organizzazione degli operatori pubblicitari si è impegnata perché la pubblicità sia soprattutto un servizio per l'informazione del pubblico.
Nel comune interesse contribuisci anche tu perché così avvenga realmente.
Puoi utilizzare il tagliando qui a fianco. Saremo lieti di inviarti anche una copia gratuita del nostro Codice.

Nel tuo interesse di consumatore denuncia la pubblicità scorretta.

Alla Confederazione Generale Italiana della Pubblicità
Via Larga, 15-20122 Milano.
Segnalo la pubblicità, che allego, apparsa su
.....(rivista)
(data).....che ritengo contraria
al CODICE DI AUTODISCIPLINA
perché .....
.....
Firma.....
Indirizzo.....
.....

OGGI

Il tesoro

BRUNO FAUSSONE

Domani — annunciano i giornali — verrà scoperto un enorme mistero d'Italiano, quello del [illegible] deciso dalla [illegible] dei Savoia: giuoliche manciata di cioccolatini chiusi [illegible], chilo di cioccolatino, in un pacco di carta e lacci equisitamente fin dono alla nascente Repubblica da Umberto, il re di maggio, che trent'anni e un giorno fa partiva in esilio. E' da quindici giorni ormai che cerco lo scandalo, da quello [illegible] cioè giornale di destra ha avanzato l'ipotesi che nel pacchetto, conservato nei sotterranei della [illegible] d'Italia, i gruiali non ci siano più.

Il mistero ha incuriosito tutti compresa la salma [illegible] che giucciono alla Basilica di Superga e che, conservando di quei gioielli un affettuoso e secolare ricordo, probabilmente stanno dando segni di agitazione. Ma è tra a suscitare curiosità, a nostro avviso, il caso è anche esemplare.

Innanzi tutto in dopo che il favoloso «Tesoro della Certosa» è contenuto in un pacchetto di 40 centimetri per [illegible] e dimostra che gli ultimi Savoia [illegible] definita parsimoniosi [illegible] monarchici e «verde come le foglie» dai repubblicani non si sono smentiti neppure all'ultimo. [illegible] che tesoro, [illegible] che [illegible] volete, multiche [illegible] un pacchetto, [illegible] di questo genere? Mi meraviglierei pure che dentro ci siano gioielli fantastici (si favoleggia [illegible] celebre collana di perle a [illegible] di Margherita di Savoia), anzi staremmo che si [illegible] diamanti e rubini di inestimabile valore. Non vi pare strano che in una nazione dissestata e povera come la nostra dopo trent'anni quasi nessuno non abbia visti, non dico portati al monte pegni ma almeno esposti per far vedere che, nonostante i debiti, qualcosa [illegible] buono in cassaforte ci rimane? Macché, tutto [illegible] pacchettino, t'adesso anche il [illegible] che il pacchetto sia vuoto.

L'Italia è un paese dove il furto della cosa pubblica [illegible] raggiunto i livelli sublimi; il sospetto che nei ministeri e negli enti di Stato riescano a rubare anche le bollicine dalle bottiglie d'acqua minerale [illegible] bagliere il tappo [illegible] Ma questa [illegible] gioielli ci [illegible] veramente eccessivo.

E [illegible] è [illegible] un'ultima cosa che ci lascia perplessi e ci lascia perplessi: la [illegible] Lo scandalo [illegible] scoppiato da due settimane o sono [illegible] dieci giorni che soleti funzionari, direttori e [illegible] scendono giù in cantina e guardano a lungo il pacchetto e i sigilli e tornano bofonchiando che «tutto apparentemente è a posto». Hanno parlato anche di radiografarlo, [illegible] a nessuno è venuto in mente di fare ciò che anche Garibaldi avrebbe già fatto: prendere un paio di forbici, tagliare il cordino, aprire il pacco, e guardarci dentro.

Il vero mistero, forse, [illegible] questa esitazione.

Il Torino e la Juventus in Municipio

I calciatori torinesi premiati dal sindaco

Giocatori e dirigenti [illegible] Torino e Juventus [illegible] stati premiati [illegible] in Comune dal sindaco Novelli [illegible] le squadre sono intervenute quasi al [illegible] completo: [illegible] giustificati per il Torino Castellini, Bacchin, Pecci, Pulici, Patrizio [illegible]; per la Juventus, Altafini, Capello e [illegible]. E' [illegible] l'assenza del responsabile tecnico [illegible] in Parola.

Anche [illegible] parte dirigenziale è stata rappresentata dagli esponenti più qualificati: il presidente Bonlerdi, il generale manager Giuliano, Giordanetti, Bizzotto, il medico sociale La Neve e il [illegible] Re Maria per i colori bianconeri; Pianelli, Radice, Ferrini, Traversaro e Boccardo per quelli granata. Anche per [illegible] ci sono stati premi.

Il sindaco Novelli ha sommesso che «[illegible] di là di inutili ipocrisie», [illegible] animosità che [illegible] diffuso granata e quindi gli dà fatto piacere che la sua squadra [illegible] vinto lo quadretto. Ha quindi [illegible] reso ancora una volta merito a dirigenti e giocatori [illegible] per [illegible] dimostrazione di civismo data in [illegible] dell'ultima partita. «Civismo» ha detto, «di gran [illegible] merito deve essere attribuito [illegible] [illegible] sono stati all'altezza del loro campionati». «Speriamo [illegible] anche il prossimo anno», ha concluso il [illegible], [illegible] un brindisi a seconda possibile di [illegible] lordo posto».

Dopo [illegible] lui hanno parlato i presidenti delle due squadre che si sono rivolti reciproci complimenti: «Ma speriamo che li [illegible] con il fiocco l'abbiamo», ha detto Bonlperti, «avrebbe dovuto aumentare chi [illegible] cosa [illegible] molto piacere». Pianelli ha ringraziato, ribadendo, [illegible], la ferma intenzione dei suoi «ragazzi» di sipelare — o almeno provarci — l'impresa.

Cinque torinesi in lizza [illegible] San Pellegrino

Lo "sprint„ finale emoziona le commesse ideali

ALESSANDRO RIGALDO

[illegible] nostro inviato di [illegible] tona da S. Pellegrino.

Le commesse finalliste hanno cominciato questa mattina la pura teorica [illegible] grandiosi saloni liberty del Casinò di S. Pellegrino. A giudicarle quest'anno non [illegible] i giornalisti, [illegible] una commissione tecnica formata da specialisti del settore del commercio [illegible] dell'industria. La decisione, che ha modificato [illegible] stanziamento [illegible] regolamento, [illegible] venuta dopo una [illegible] nione un po' tempestosa, protrattasi ieri sera [illegible] la mezzanotte.

Non c'erano tutti i rappresentanti dei ventidue giornali che [illegible] sostenuto [illegible] concorso, parte [illegible] pubblicitari o dirigenti amministrativi. Perciò, per evitare [illegible] possibili [illegible] qualche «combine» verificatasi in anni precedenti, si [illegible] deciso [illegible] i giornalisti rimarranno fuori dalla giuria a fare da censori, con possibilità [illegible] intervento.

A vedere stamane davanti [illegible] tavoli della giuria, le commesse finaliste sembrano tante scolaresche trepidanti per l'esito [illegible] me. Non c'è più in loro quella freschezza [illegible] che hanno quando si [illegible] [illegible] insieme. Diciamo subito che il [illegible] l'hanno [illegible] veramente [illegible] serio. In ognuna c'è la speranza segreta di poterla fare a prevalere.

'Sono ragazze tutte [illegible] Brescia ha appena quindici anni, sposate, alcune con figli, piuttosto carine, [illegible] bellezza distosa. La selezionate nelle varie regioni italiane, [illegible] presenti in assistenza. Le poche ritardatarie, per colpa degli scioperi [illegible] salvaggi dei piloti, si [illegible] fatte vive telefonicamente [illegible] comunicare che [illegible] ranno ugualmente.

Le rappresentanti piemontesi, una [illegible] categoria [illegible] nari settori merceologici, sono in attesa [illegible] le sciarpe di «Stampa Sera» accanto alle colleghe. Puntuali si [illegible] presentate alle 9 per sentire i discorsi d'apertura del sindaco di S. Pellegrino, [illegible] presidente dell'Azienda di soggiorno e del presidente dell'Omito, Lino Lucerl. L'organizzatore, il quale [illegible] detto, tra l'altro: «Le commesse che hanno partecipato al referendum [illegible] siate circa 6 mila. Le schede di votazione complessive [illegible] milioni 350.000. La tiratura dei 23 quotidiani interessati, è stata di [illegible] 1.500.000 copie giornaliere. Ora, poiché la macchina [illegible] dell'Omito è inesauribile, ho il piacere di annunciare che [illegible] prossimo anno abbiamo preso contatti con diverse nazioni [illegible] per la [illegible] lisazione di un referendum inte[illegible]e.

«Iniziativa questa, che servirà per un contatto diretto fra [illegible] messe di altre nazioni, per uno scambio [illegible] di concetti [illegible] versi di vendita e ciò potrà essere molto utile [illegible] italiane che [illegible] sono in contatto con una clientela internazionale».

I tre requisiti che si richiedono alle candidate: cortesia, validità nel [illegible] stiere e professionalità, [illegible] torinesi, Silvana, Giovanna, Patrizia, Fiorella, Norma e Mara; [illegible] di passaporto. C'è soltanto preoccupazione per le domande. [illegible] no sono immuni Silvana Pagliano, ormai donna esperta; Fiorella Gallenzi e Mara Faltorelli, signore sposate; Norma Benaro, una signorina con [illegible] anni di esperienza; ni [illegible] sono, e sarebbero le più qualificate, le diciottenni Giovanna Mautria e Patrizia Facciolli, timide [illegible] educate.

Silvana Pagliano

Lettera all'Unità

Pellegrino' e i cattolici nel pci

Il cardinale Pellegri- [illegible] risponderido a un articolo apparso [illegible] l'Unità nel quale [illegible] riporta [illegible] frase pronunciata nella ultima [illegible] del Consiglio pastorale, precisa [illegible] sua posizione. [illegible] [illegible] «contestata» è [illegible] seguente: «E' in [illegible] una [illegible] condotta alla quale [illegible] [illegible] ispiretl anche i cattolici presenti [illegible] [illegible] nel pci».

«Mi spiace dover protestare contro questa interpretazione — scrive Pellegrino — che falsifica il mio pensiero. Al Consiglio pastorale [illegible] detto: [illegible] pluralismo sugli elementi indicati deve supporre e partire da un'unità di fondo su quegli elementi [illegible] [illegible] soggetti a discussione per il cristiano».

«La collaborazione è legittima e doverosa — continua Pellegrino — [illegible] legittima [illegible] doverosa quando si affrontano determinati problemi che richiedono [illegible] sforzo comune in vista del bene della collettività». E ancora: «La collaborazione non potrebbe [illegible] prevista quando implicasse l'approvazione [illegible] [illegible] il suo programmatico moralmente inaccettabile».

«Non si tratta solo di collaborazione per raggiungere determinati obiettivi — ha proseguito Pellegrino —. Si tratta di appoggio al marxismo nelle forme politiche, partitiche in esso [illegible] presenta, appoggio che [illegible] nel voto, nell'iscrizione al partito, nella propaganda, in qualsiasi forma di sostegno globale. In tal [illegible] l'appoggio [illegible] partito diventa, anche se [illegible] direttamente voluto, un appoggio alla ideologia a [illegible] partito s'ispira che cerca [illegible] tradurre in atto. Vi sembra che il cristiano possa dare questo appoggio?».

Il cardinale interviene «autorevolmente» a ribadire l'equilibrio delle sue parole. *«Se ho rimproverato esplicitamente l'appoggio al marxismo che [illegible] nel [illegible] nell'iscrizione al partito, nella propaganda, in*

qualsiasi forma di sostegno globale, come [illegible] fu ad affermare che le parole date [illegible] me esprimono [illegible] sostanza una [illegible] di condotta alla quale si sono ispirati anche i cattolici presenti nelle liste del pci, con un impegno che va ben [illegible] il semplice voto?».

Il giornalista [illegible] l'Unità spiega a sua volta l'intenzione che ha informato il «pezzo» in discussione. *«Tutto l'articolo mirava a mettere in evidenza con numerose citazioni, tra le quali quelle del card. Pellegri- [illegible] come oggi la [illegible] ciale, i valori del pluralismo facciano parte di un modo di pensare e di agire che non è estraneo neppure [illegible] Chiesa cattolica [illegible] dopo il Concilio».*

echi di cronaca

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna

Distillazioni e estratti con i soli metodi naturali erboristici ne salvaguardano di elementi delle erboristerie - attivo digestivo - blocca - infezioni della via urinaria - tono vaginale - emorroidi - arteriti - ematuriche - antiaffe nelle pelle in genere: acne, ecz. - ulcer dimagranti. Torino, via Di Nanni 108 bis, via Valenza, tel. 34.03.73. Collegno Borgata Paradiso, corso Francia 34, tel. 41.18.205.

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile

E' un modo diverso di vendere pensavi abbiamo un occhio diverso di compera re. Non sono i ribassi di stock o le vecchie rappezzate liquidate che ci interessa proporre nelle liquidazioni. Sono rappezzate di qualità, lavabili e tutte tutte le pareti e subito, il prezzo riguarda una camera di cinque metri. Direttamente dalla fabbrica, via Andorno Cristina 124, Torino.

Centro droga

Tutti i giorni, dalle ore 10 alle 24, pool lavoro degli amici. Tel. 871.270 alle ore.

TV [illegible] riparare? Pronto Intervento 596.579

(in 10 minuti) [illegible] tecnici veloci a casa Vostra. Orario 8-22.

Istituto [illegible] STAMPA & MEDIA LINGUISTICI
C. Vigliani 77, 3 (Mirafiori)

ECONOMICI

1 Commerciali

CARRELLO sollevatore Yale diesel 20 qli elevaz. alle Lattarl Rube diesel 15 qli gomme alla polizia vendesi. Telefono 870.537.

8 Aziende, negozi

BAR prima cintura Torino incasso 100 mila giornaliere eccezionale affarino cede Trofile corso Regina 194 tel. [illegible].

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede avviata tabaccaria piazzola mq situata in zona ipotesi turistica Valle Po.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede da accreditato avviso rilevamo mq 280, parabrezza, zona stazione provinciale Collev.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede licenziataria discoteca bar tavola calda zona centro turistica provincia Cuneo.

MOTTA vende bivio via Cernaia 150 mila giornaliere ottimo chiosco vendita 50 milioni dimostri tel. 511.250.

MOCCHIA 35 esercizi centro cittadino Corso Torino cede per ritiro commercio 45 milioni tel. 480.994.

4 Terreni

A 45 km Torino posizione centrale panoramica ottimo terreno pianeggiante mq 1.000 L. 1 milione 950 mila sottoscritti L. 900 mila. Telefono 340.854.

CORIO Canavese terreno mq 5000 circa edificabile per la costruzione di 7 ville unifamiliari composte da grande salone 3 camere cucina bagni servizi, giardino privato 10 milioni Unione Case 349.777.

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTIAMO per conto di nostri clienti fabbricati terreni stabili Torino e cintura, Telefono 472.842.

offerte

ACQUISTARE conveniamo con vi lo vendita o per redditizia attività negozio di cui proprietari per ragioni di età offrono unici visto dal Corso Cavour Vica Internazionale urbana vi gente assai cospicuo passaggio del Comune di Rivoli. Unione Case 349.777.

CORSO Rosselli 36 interessantissimo negozio gestisci e bar mq 100 convenientissimi soliloni contratti 10 milioni dilazioni Unione Case 349.777.

VIA Pallerno 106, spaziosissimo negozio adatto a mercerie moderatissimo mq 40 vendo 11 milioni 200 mila pagamenti in comodissime rate Unione Case 349.777.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

MOBILIFICIO cerca giovani muniti pat. veicoli altrimenti in via Liguria 13 Borgaro Stazione to alle 10.

impiegati

CERCASI 5 giovani ambosessi cultura media predisposizione contatti umani da inserire agenzia moderna organizzata, già possibilità entrata cospicui guadagni garantiti. Telefonare ore ufficio tel. 543.690. IMPORTANTE Società costruzioni cerca capo cantiere inglese, lavoro particolare e «Pubblicazione 228 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

CERCASI propagandisti 20-40enni per rappresentanza, specializzazione volontari anche a ore tel. 850.792.

CERCASI venditore anche a ore provvigionale guadagno oltre 300 mila. 011.3082.

GIOCATTOLO sportivo articolo nuovo per nuova commercializzazione settore - richiesta laureate anche tipi impiegate piemontesi - affidando articolo nuovo - richiesta serie ditte disposizione regionale - vendita a rateale, rivolgersi giorni Nino Ricordi via Bellezia 7 portone 539.010 Torino.

BMW 316

a pari più mensilità/anticipo pertinente con finanziaria. V.A.R.TO automobilistica - corso Mercadlleri 15 tel. 650.343-364.401.

CITROEN DS 2000

del novembre 74 colore bianco unica proprietario accessoriata buchiaia/ai tra cui l'originale qualsiasi prova si riscontrano presso l'Autoservizio corso Grosseto 37.

DYANE 6 del 76 mezzo visibilmente nuovo perfettissimo. Visibile Autocarrozzeria corso Grosseto 318 tel. 736.9133.

FIAT 130 berlina veramente in ordine vendo Autovendita corso Raffaello 7 tel. 851.968.

FIAT 124 ultimo tipo anno 74 blu vaino unico proprietario vendo Autovendita corso Raffaello 7 tel. 851.968.

FIAT 128 coupé anno 73 ventimila perfetto vendo Autovendita corso Raffaello 7 tel. 851.968.

FIAT 128 coupé anno 73 vendo Autovendita corso Raffaello 7 tel. 851.968.

FIAT 132 2 porte 1974 unico proprietario pochissimi chilometri nuova vende permuta Concessionaria Volvo corso Tassoni 17.

FULVIA coupé ultimo tipo anno 74 bianco motore perfetto pochi km vendo Autovendita corso Raffaello 7 tel. 851.968.

FULVIA coupé anno 73 vendo Autovendita corso Raffaello 7 tel. 851.968.

GT 1.3 Alfa tec. 72 fiore in ottimo stato unico proprietario Autovendita corso Grosseto 318 tel. 736.9133.

PEUGEOT 204 1100 cc 1976 unico proprietario pochi km accessoriata prezzo conveniente vendo permuta rateale Telefonia Concessionaria Volvo corso Tassoni 17.

PEUGEOT 204 del 69 ottimo stato vendo unico proprietario. Autovettura corso Grosseto 318 tel. 736.9133.

15 Autovetture

Alfa anno 72 Berlina motore nuovo revisionata Autovendita corso Raffaello 7 tel. 851.968.

Alfa anno 75 blu scuro garantita vendo Autovendita corso Raffaello 7 tel. 851.968.

Alfetta 1600 del 76, interni pelle, beige quasi nuova, Automobili Corso Grosseto 318 tel. 736.9133.

AUTOCCASIONI V.A.R.TO

vende Alfa Romeo Giulia 71 72 73 75 2000 berlina e GTV 72 73 74 - 1750 berlina e GT - Lancia HF berlina e coupé 124 berlina 1300 Super coupé - Lancia Fulvia berlina e coupé Fiorio berlina 2 coupé - rimandiamo/illustriamo prezzi offerte e garanzie via Monginevro 61 tel. 704.401.358-383.

BMW 316

a pari più mensilità/anticipo pertinente con finanziaria. V.A.R.TO automobilistica - corso Mercadlleri 15 tel. 650.343-364.401.

CITROEN DS 2000

del novembre 74 colore bianco unica proprietario accessoriata buchiaia/ai tra cui l'originale qualsiasi prova si riscontrano presso l'Autoservizio corso Grosseto 37.

DYANE 6 del 76 mezzo visibilmente nuovo perfettissimo. Visibile Autocarrozzeria corso Grosseto 318 tel. 736.9133.

FIAT 130 berlina veramente in ordine vendo Autovendita corso Raffaello 7 tel. 851.968.

FIAT 124 ultimo tipo anno 74 blu vaino unico proprietario vendo Autovendita corso Raffaello 7 tel. 851.968.

FIAT 128 coupé anno 73 ventimila perfetto vendo Autovendita corso Raffaello 7 tel. 851.968.

FIAT 128 coupé anno 73 vendo Autovendita corso Raffaello 7 tel. 851.968.

FIAT 132 2 porte 1974 unico proprietario pochissimi chilometri nuova vende permuta Concessionaria Volvo corso Tassoni 17.

FULVIA coupé ultimo tipo anno 74 bianco motore perfetto pochi km vendo Autovendita corso Raffaello 7 tel. 851.968.

FULVIA coupé anno 73 vendo Autovendita corso Raffaello 7 tel. 851.968.

GT 1.3 Alfa tec. 72 fiore in ottimo stato unico proprietario Autovendita corso Grosseto 318 tel. 736.9133.

PEUGEOT 204 1100 cc 1976 unico proprietario pochi km accessoriata prezzo conveniente vendo permuta rateale Telefonia Concessionaria Volvo corso Tassoni 17.

PEUGEOT 204 del 69 ottimo stato vendo unico proprietario. Autovettura corso Grosseto 318 tel. 736.9133.

MANGER tel vera occasione meccanica unica in garanzia. Silenziatrice corso Grosseto 318 tel. 736.9333.

RENAULT 16 TL CAMBIO AUTOMATICO

bellissima del 72 unico proprietario con garanzia vendo rateale rateizzo fino 2000 a Ceres 186 tel. 203.1477 327.2003.

TAXI

Rekord diesel 2000 3 mesi di vita quello vedi dirl 34 mila effettivi, unico proprietario, grande occasione vendo l'Autoservizio corso Grosseto 72.

V.A.R.TO AUTOCCASIONE

vende Alfetta GT E mesi blu unica come nuova in garanzia corso Monceliori 15 tel. 650.343-364.401.

V.A.R.TO AUTOCCASIONE

vende GT Junior 0 metri in garanzia Alfa Romeo rateale L. 1 milioni corso Monceliori 15 tel. 650.343-364.401.

V.A.R.TO AUTOCCASIONE

vende Jaguar 4.2 del 72 blu metal condizionatore interno in pelle elettrico alzavetri in ottime condizioni - corso Monceliori 15 tel. 650.343-364.401.

VENTISEIMILA accendono di 500 mila lire 127 128 171 Dyane 6 Ascoli Panda Fulvia - Autovendita corso Grosseto 318 tel. 736.9133.

SPYDER 124 blu del 72 con cappotta rigida perfetta vera - Autovendita corso Grosseto 318 tel. 736.9133.

TRIUMPH Spitfire 4 blu anno 72 vendo Autovendita corso Raffaello 7 tel. 851.968.

VOLKSWAGEN Maggiolino blu scuro anno 70 verniciato bello vendo Autovendita corso Raffaello 7 tel. 851.968.

100 COMMERCIALI

Autocarri: 250 850 238 Volkswagen Ford Transit Mercedes Opel Peugeot - Autovendita corso Grosseto [illegible] tel. 736.9133.

100 COMMERCIALI

Autocarri: 250 850 238 Volkswagen Ford Transit Mercedes Opel Peugeot - Autovendita corso Grosseto 318 tel. 736.9133.

100 COMMERCIALI

Autocarri: 250 850 238 Volkswagen Ford Transit Mercedes Opel Peugeot - Autovendita corso Grosseto 318 tel. 736.9133.

100 COMMERCIALI

Autocarri: 250 850 238 Volkswagen Ford Transit Mercedes Opel Peugeot - Autovendita corso Grosseto 318 tel. 736.9133.

Autocarrozzerie speciali: Centinato trasporto generi alimentari, 238: trasporto mobili, 625: con cestino e telaio, 647: cassone lungo più cestino e telaio, 90 NC ribaltabile. Più 250 ribaltabile, Volkswagen centinato e furgone, Ford cassa ribaltabile, Ford tipo pesante, Fiat 35 ribaltabile. - Autovendita corso Grosseto 318 tel. 736.9133.

100 COMMERCIALI

Autocarri: 250 850 238 241 240 615-616 dal Caravelle Volkswagen Ford Transit Opel - Autovendita corso Grosseto 318 tel. 736.9133.

151 Special nuovo mod. pochissimi km con impianto elettrico - Autovendita corso Grosseto 318 tel. 736.9133.

Fiat 124 Special nuovo mod. pochissimi km con impianto elettrico - Autovendita corso Grosseto 318 tel. 736.9133.

16 Motocicli

A. PROMOSSI 1973 (a rauca) 125 Yamaha elettrica, Cimi, Drave, Buyer, motocarri Ape, Carriera privati. Concessionario Peggio, Boccardo Luciano, via Salvatore da Horta San Paolo, Moncalieri, Telefono 647.072.

BMW Autovalli per Concessionaria avuto che durante prezzo di pochi BMW e particolare BMW Distributori dopo di che sino a settembre le Rover vera maglie via Cassandova 9 (angolo corso Peschiera).

ELMACA la giovane fabbrica - sigma 125 di cui specialista, per regolarità e cicli. La provvista pronta alla consegnabilità Piaggio liberatori Laverda, via Stampini 23 Borgo San Paolo Monginevro, Telefono 697.092.

K.T.M. Motocicl. Cross, Enduri, Stradali, disponibile assistenza della concessionaria Piaggio, Alessandro Lazzaro, via Stampini 23, Borgo San Paolo, Moncalieri, Telefono 697.092.

18 Acquisto alloggi

PRIVATO acquista alloggio in Torino o Cintura preferibile in centrali ed. con garz.

PRIVATO centro alloggerebbe o locale 500 mq circa libero per cantieri ap. 333 733.

19 Vendita alloggi

A. ERMIA vende via Pistoia 4, alloggio - via Pinerolo, recentissimo camera cucina, bagno 9 milioni 400 mila: 3 camere in palazzo signorile 20 milioni 900 mila (arribbiamo) tel. 541.084 - 542.123.

A. SERENA vende via Belfiore vicino via 30, Cittadella, costruzione due settembre 3 camere ampie doppi servizi più accessori, ne può fare anche due, ne può fare 40 milioni non solo tel. 542.101.

A. SERENA vende barriera Milano, via Cuneo 57: camere, cucina, bagno più ripostiglio, 12.000.000 situazione. Telefono 542.101 - 542.123.

ACQUISTO oggi contro denaro maggiori di più, ma prezzo per il suo particolare - Casalegno Vico via Torrazza nuova palazzina ultimi piccola, tutto nuovo, 3 camere cucina, bagno, 3 camere cucina, ampio ripostiglio, cantina 3 camere cucina, ampio ripostiglio, cantina, soffitto Unione Case 349.777.

ADIACENTE Corso Agnelli e Stadio via Sallustio 17 appartamenti di vera nuova costruzione camere cucina ripostiglio mattonelle 7 milioni dilazioni 4 camere cucina 3 camere cucina Unione Case 349.777.

ADIACENTE corso Francia via Sestri 78 in costruzione appartamento 3 camere cucina e 1 milione 950 mila; 3 camere cucina 4 milioni 190 mila convenientissimi ragazzi rateizzati. Via Lorenzo Perlini 49 angolo dilazioni Unione Case 349.777.

ARCOLOGIO piazza Statuto libero appartamento vicinato di cui 1000 composto da salone 3 camere cucina 2 bagni luminosità raccomandato centrale prezzo 87 milioni anche dilazionabili Unione Case 349.777.

BOFFITTO libero in vera ristrutturazione ottima zona Crocetta panoramica vera posizione C.S.I. 772.430.

USAV, telefono 747.779, vende libera Villastellone in recente costruzione camere ripostiglio cantina bagno L. 9 milioni dilazioni.

VILLA libera a Moncalieri strada Carpice, recente costruzione soggiorno 3 camere cucina/pranzo, cantina, garage, terreno 700 mq circa 27 milioni Unione Case 349.777.

VILLA panoramica libera [illegible] Po, salone 3 camere cucina ripostiglio 2 bagni 2 box auto terreno mq 1000 recintato con cancellata 28 milioni contanti più 40 milioni mutuo fondiario o dilazioni Unione Case 349.777.

VILLETTA unifamiliare in Rotaio composta per Torino e Pinerolo di nuova costruzione circondata da 1100 mq. di giardino salone 2 camere cucina doppi servizi lavanderia termo autonomo completamente libera Case 349.777.

20 Domande affitto

CERCHI impiegati referenziati affittacamere alloggiato vuoto eventualmente anche arredato urgente. Tel 742.010 esclusivamente.

IMPRESARIO cerca villa per propri impiegati alloggi vuoti pago equo canone anche più mensilità. Tel. 543.012.

PROFESSIONISTA Ufficiale del Genio Guardie di Finanza cerca villetta con terreno in zona collinare o panoramica in ville anche non nuove. Telefonare 511.382.

RAPALLO, vendesi appartamento mobiliato ristrutturato vicinato, vista mare, ottimo stato, prezzo interessante a trattativa via F. Orsi 28, ingegnere Torino, telefono 41 67.601 - 572.047.

VALLE d'Aosta, ristorante Courmayeur, gestione/affitto causa arretrati, 700 mil. attrezzatura ottimi locali, due camere matrimoniali, ampio cortile, bagni, due posteggi, cantine, prezzo modicissimo L. 8.000.000 più 36.000.000 all'aziendali. Telefonare 10(61) 867.372.

21 Offerta affitto

A. A. RITA alloggio arredato una telefono camera più cucina angolo cottura, soggiorno bagno disponibile, Telefonare 534.094.

AFFITTASI vicino università alloggio 3 camere soleggiato ingresso cucinetta doppi servizi mensilmente 200.000 a referenziati. Telefonare 544.010 - 6.

AMMOBILIART affittasi una piccola parte di abitazione libera quasi in Torino da L. 80.000 in su. Tel. 737.294.

31 Lezioni, traduzioni

INGLESE in atti, casi intensivi di inglese di 4 settimane in giugno luglio tenuti da insegnanti madrelingua specializzati nelle materie legale, International Finance, via Galileo Negrari 31 (Valentino) Telefono 683.242.

36 Nautica

AUTOMAR concessionario [illegible] Riva, Sanpaolo, Quicksilver motori FB Yamaha, via Tunisi 30, Telefono 46.179.

AUTOMAR presenta Kiva, un gommone da 2,90 metri KG 200 Piaggio via Tunisi 30, Telefono 358.179.

AUTOMAR presenta l'ultimo gustoso fuoribordo, Piaggio senza parole, via Tunisi 30, Telefono 358.179.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

DEI servizi, Rapallo, via Privata Tuboni, 10 appartamenti liberi subito richiamo mezzi soggiorno, 2 camere, cucina, 2 bagni, giardino. Prezzo 40 milioni. Studio Lavarello, facilitazioni pagamento. Telefonare 511.382.

RAPALLO vendesi appartamento mobiliato ristrutturato vicinato, vista mare, ottimo stato, prezzo interessante a trattativa via F. Orsi 28, ingegnere Torino, telefono 41 67.601 - 572.047.

VALLE d'Aosta, ristorante Courmayeur, gestione/affitto causa arretrati, 700 mil. attrezzatura ottimi locali, due camere matrimoniali, ampio cortile, bagno, due posteggi, cantine, prezzo modicissimo L. 8.000.000 più 36.000.000 all'aziendali. Telefonare 10(61) 867.372.

Quattro chiacchiere in piemontese

Monssù Ceruti - Madama Borél

Monssù — Ch'a pensa se pissè la «erre» a sia nùbil la «esse», ma 'l pen [illegible] a l'ha «désaussième» la «meilgiora».

Madama — E mi?... L'hai ancapità 'd «bicolan» ch'a smijava éd... cicleta.

Monssù — Për honeur che la Regina a l'ha augeà 'd fé un pan comùn *di prima qualità*, da vende a un prassi equo.

Madama — Speroma che il paneté a sé abbia nen, e ch'a n'arfila un pan equo, cioè [illegible] pat», a un prassi *di ottima qualità*, [illegible] «ceriatica».

Monssù — Tratant il pì bon vin piemontèis a [illegible] an Usa.

Madama — E l'american a-i pago a [illegible] d'or.

Monssù — Andarà a fuì che, come *nel sercoma analogo problèm*, [illegible] Mérica a serchëran *tulipan teitrol*?

Madama — [illegible] rôba a [illegible] sicura: che dal prim 'd lui a chërsarà 'l prassi dël sücher.

Monssù — Parlà...quand vëdrà torna turnà na sorta [illegible] 'd sücher, il Bucaréye o pì 'l bolà a diventerà... «sailé».

Madama — Prest anchëuj la Cort Costituseonal a deciderà su 'l «cumulo dël rédit».

Monssù — Chiess chi ch'a decideria su 'l «cumulo dij... débit»?

Madama — Mah..., A la fenta chiel a va, con la famija, a fé dent pa 'l pra?

Monssù — Sì, ma se për la malcreànsa 'd certi *gianti* aroma canalcherà tuti dance cojne 'd cavalerto, finiroma 'd fé 'l *weekend* an sël nòstr pogieul.

Madama — Sgura a l'é giust che 'l campagnin an fasa la «guera», disënd che la «pas» a tornerà quand la nòstra «neme» a sarà «bon-a educassion» e «rispòt dla natura».

Monssù — Va ben. Però dl'inissi andoma a vòté.

Madama — Oh già, përò a l'é un nòstr dirit-dover, e përché 'l vot a l'é la pì bela [illegible] nèra për.. barbotè.

Monssù — E mjà che [illegible] propaganda elettoral, a serà 'l prevarèl.

Madama — Për esempi: «Se tuti a rumasso davanti a sò tuta, tut ël pola a sarà polid».

Monssù — «Vëdlo a l'é la cit, prevëdda «a l'è dilicà».

la musica, s'a dura trop a neuja».

Madama — «Chi ch'a se nen trova 'l sanità për chiel, ch'a-i mostra nen la strà a j'autri».

Monssù — «Sa-ma-lora», a peul ëssg-chiel, a sess anch [illegible] na sù».

Madama — «Ed brôlo a-i na l'é tanta, ma [illegible] pochi».

Monssù — «Anche [illegible] pì [illegible]

Madama — «Dop [illegible] it sas fait, tuti a son dl'ëstessa cive it dovle fé për nen fait».

[illegible] — «Sbojera [illegible] colpa ch'as [illegible] a j'autri a l'é [illegible]».

Madama — «L'verb promëtte a l'é nen sempre seguità dal verb mantëne».

Monssù — «La bon-a-pijòla a l'ha nen dumanca né dla tòrta, né d'ansegne».

Madama — «Ant la vita a venta avèj un cul ël pal e l'autr a la pèila».

Monssù — Për conclude con un sarla: «Cojo qukun vers d'un poeta ancônni dla seconda metà dl'800, trovà da l'amia O.D. Cro vera, antitolà «L'ambitieux dal canvaghin». E dedicà a tuti candidà 'd [illegible] l temp e parti».

Madama — «Lor a suda, a fan 'd fatigha. / Për ciapé sò fan an quar. / A' risparmia nen la brigha. / a crimasso, a fan ël mer.

Monssù — Smija 'd gat ch'a fan l'amor. / Uh, che smanta, con furor... / A-i dëvlo 'l gust assèin / 'd pacé 'l cul sul cedreghin». Corbe. [illegible].

F. r.

nella tua estate quest'anno c'è una vacanza "VACANZE" qualcosa tu [illegible] di [illegible]...

Tuttojumbo - Tuttolondra

per la prima volta in Italia voli settimanali da giugno a ottobre in partenza da Milano e Roma, esclusivamente con [illegible] "jumbo" (DC 10 e Boeing 747 dell'**Alitalia** e Tristar della **British Airways**

Soggiorni a Londra (otto giorni)
in alberghi di prima categoria con servizi.
Vasto programma di escursioni e tours.
Quote da Lit. [illegible]

London Pass
L'esclusiva carta di credito
usufruibile a Londra in ristoranti, teatri e cinema, per escursioni e tours.

Alla "Avrilanda„ di Carignano 500 in costume

Folklore piemontese a favore dei friulani

MAURIZIO SPATOLA

Le tradizioni popolari, il dialetto in tutte le sfumature, canzoni e rappresentazioni teatrali: ecco quanto solitamente la trasmissione orale, attraverso una quotidiana consuetudine di lavoro, da un capocomico all'altro, da una compagnia all'altra, riesce a tramandare faticosamente la sopravvivenza: l'insieme di queste espressioni, autentici «documenti» del popolo, un patrimonio culturale che la nostra società, nella sua frenetica trasformazione, non può permettersi di lasciar deteriorare.

Lo scorso Avrilanda Piemontese, che si è svolta ieri a Carignano, è stata un'occasione per parlarne un po' una persona che della salvaguardia della cultura popolare piemontese ha fatto, da una ventina d'anni a questa parte, la sua meta. Andrea Fiamini dirige infatti la «Compagnia Città di Torino per le tradizioni popolari piemontesi», fondata nel 1957 per diffondere nelle sagre paesane, nei teatri di provincia e nelle grandi feste cittadine un discorso di recupero del teatro dialettale che è delle radici di una gente, un passaporta la storia minuta per salvarne la fisionomia autentica.

La Compagnia, insieme alla Cultura tempo libero», l'Enal, l'Associazione Piemontese, e con la collaborazione del Comune di Carignano, ha organizzato quest'anno il raduno di gruppi folcloristici e corali che l'anno scorso aveva ottenuto vivo successo. In questa occasione si è potuto dedicare una manifestazione alla raccolta di fondi per aiutare gli analoghi gruppi friulani di Buia e Tarcento, che nel terremoto hanno perduto tutto, dalla casa ai costumi, ai materiali di scena.

«Il nostro non vuole essere un discorso campanilistico — mi ha detto Fiamini-Gandolfo, con accanto la sua Giacometta, Giuliana Chiarro — per affermare le nostre tradizioni in una regione che sta diventando un composito; ci sono anni di confronto con culture popolari, che con l'emigrazione hanno trovato in Piemonte un punto d'incontro, sia positivo e fecondo». Attraverso il teatro popolare, ha proseguito Fiamini, «è possibile superando le barriere linguistiche».

Un lavoro valido, dunque, che la Compagnia porta avanti attraverso il rapporto immediato con il pubblico, coinvolgendolo nello spettacolo: un lavoro che meriterebbe più appoggio, anche economico, dagli enti pubblici. Invece la Compagnia, 45 in tutto, compresi i tecnici delle luci e del suono, si trova sovente in difficoltà, non ha nemmeno una sede fissa (si incontrano provvisoriamente al Teatro Arcobaleno, in piazza Giulio 7). Un discorso da riprendere, dunque. Tra le realizzazioni «concrete» dei gruppo, la sezione cinomusicologica dello Stabile, «per il futuro, un centro di documentazione folcloristico con biblioteca e cineteca.

Alla manifestazione di ieri hanno preso parte più di cinquecento in costume: erano presenti gruppi folcloristici di Alba di Stura, Borgonesia, Lanzo, gli «Sciattoli» di Mezzenile, i «Canavasan» di Benlano, il gruppo «Pietro» di Biella, l'associazione Porta Palazzo con la Regina, «La Forgia» di Caselle, il «Fogolar Furlan» e ancora associazioni di Salbertrand, Vitì e Vercellese, la Corale Subalpina e il trio Gioia. Una festa popolare durata dieci ore, grande successo di pubblico. Numerosi ed entusiasti, sopra e davanti al palcoscenico, i bambini. Durante lo spettacolo, una prova di quanto accadendo: pochissimi i bimbi, anche piemontesi, che capiscono o parlano il dialetto.

Andrea Fiamini con la regina di Porta Palazzo

Migliaia di gitanti ieri in Val Sangone

In Val Sangone è stato registrato ieri il maggior afflusso di gitanti della stagione. Fin dal primo mattino migliaia di auto sono giunte a Giaveno, Coazze e Valgioie: comitive di persone hanno invaso i prati e i boschi. Vigili urbani e carabinieri hanno svolto un estenuante lavoro per dirigere l'intenso traffico. Il tempo ha favorito la scampagnata anche se verso le 18 il cielo si è coperto e poco dopo sulla zona si è abbattuto il solito temporale della sera.

Spettacoli di provincia

CINEMA

CATALANO: Le mostre.
ITALIA: La spagna.
NUOVO: Blue, storia di Hide
GASSINO
ITALIA: Lo squalo.
LANZO
NUOVO: Salvo cadrà.
VINADELO
: L'uomo che valle
ITALIA: La scala della follia.
NUOVO: Violenza sadica.
SETTIMO
GARIBALDI: Squali, il simbolo del terrore.

IN PRIMO PIANO

Gli annegati sono già tre

L'estate è appena cominciata si ripetono le solite imprudenze

RENATO SOAGLIOLA

è diventata routine. Quando cominciano le prime domeniche di canicola il quotidiano, prima di andare a pranzo, ci raccomanda sempre di controllare gli annegati nei fiumi. I giorni di festa, sembra incredibile, sono quasi sempre segnati da tragedie che nella maggior parte dei casi potrebbero essere evitate con un minimo di prudenza. Quasi sempre infatti l'imprevisto è una componente trascurabile nella dinamica degli annegamenti, dovuti invece a imprudenza e non conoscenza delle acque e delle correnti.

Ieri è morto un giovane di 19 anni a Carignano, e nelle medesime circostanze sempre nel Po, a Lombellina militare di leva di 22. In tutti e due i casi, a parte eventuali congestioni e crampi — che non è difficile prevedere facendo il bagno in acque fredde dopo pranzi e merende — la ha tradito i bagnanti portandoli via senza dar tempo a chicchessia di dar aiuto. Il fatto è che ne l'uno il nostro è un paese di cattivi nuotatori, soprattutto di gente che ha scarsa confidenza con fiumi e laghi, frequentandoli solo saltuariamente d'estate. Non parlo idea di quello che è la corrente, il gorgo, la turbolenza improvvisa di tratti apparentemente tranquilli.

Anche il pescatore, che per definizione dovrebbe conoscere l'ambiente in cui si trova, non sempre riesce a valutare fondo i pericoli cui è esposto. E' il caso di Francesco Magistelli, travolto sabato nei pressi della diga del Pascolo, dall'improvvisa ondata provocata dall'apertura delle paratie. Da notare che la zona è segnalata pericolosa da cartelli ben visibili. La pesca è vietata e quando si aprono le saracinesche una sirena ne avvisa. Dato che il corpo non è stato ancora ripescato, è probabile che l'uomo non si sia limitato gettare la lenza dal margine della riva, ma si sia spinto in acqua senza tener conto del pericolo. Anche in questo caso dunque non si è trattato di imprevisto, ma di imprudenza.

Rivoli, risanare i vecchi edifici

Abitare in centro può voler dire morire

Conferenza stampa ieri mattina a Rivoli, organizzata dall'Unione Inquilini: partecipano decina tra uomini e donne, per parlare delle condizioni in cui vivono. Si parla di casa, ma non usano mai questa parola: dicono «vecchio, sfasciato», «topaia». Nulla di nuovo, dunque, il problema è vecchio, ma ancora irrisolto e per questo ancora drammaticamente attuale.

Il centro storico di Rivoli ha circa 20 mila abitanti. E continuano vivere condizioni igieniche disastrose. In media 2-3 per cosi più drammatici in una sola stanza 7-8 persone. La maggior parte delle abitazioni è costituita vecchie cascine abbandonate dai contadini che le hanno affittate, senza preoccuparsi minimamente di una ristrutturazione funzionale. Incassano magari 10.000 lire e ci metterebbero tutta la vita ad ammortizzare i milioni necessari le riparazioni. Senza contare quelle costruzioni ormai inabitabili per le quali l'unica soluzione possibile l'abbattimento e la ricostruzione.

I piccoli proprietari non hanno materialmente possibilità di eseguire le riparazioni e la gente, nelle case, continua ammalarsi o a morire: «La mia bambina — dice inquilino di Vicolo Mercolia 10 — è morta un mese fa. Ha detto il dottore che è l'umidità. Che in una signorile adesso viva».

Non è un unico: in via Fratelli Piol, vicolo Pantino, via Castello, in tutta la zona tra piazza Martiri della Libertà e il Castello, trovare le famiglie che vivono animosamente in pochi metri quadrati, senza servizi igienici: «Ho fatto una veloce escursione — dichiara un medico che si è occupato recentemente del problema — nella zona del centro storico. Quasi tutti i bambini soffrono di disturbi all'apparato respiratorio, sinusiti, bronchiti, tosse; malattie reumatiche hanno conseguenze varie, danneggiano soprattutto i reni; è poi elevatissima la mortalità infantile, il numero aborti. Un primo quadro insomma della situazione di questa gente presenta allucinante.

Per questo l'Unione Inquilini chiede Comune partire immediatamente con soluzioni emergenza: «La situazione dell'edilizia popolare è inadeguata, come in tutta Italia, alle esigenze gente, bisogna pensare immediatamente a nuove costruzioni ed risanamento quelle fatiscenti. Il sindaco deve avere il potere di requisire le abitazioni sfitte, che a Rivoli sono centinaia. Con quadro quelle sfitte ed ordinare ai padroni di casa ne hanno le possibilità economiche di eseguire i lavori di riparazione».

«In Comune un no — dice sindaco Franco Dangelo — sarà ultimato il piano particolareggiato per risanamento centro storico. Nel frattempo, un palo di mesi, Iacp consegnerà si risolveranno situazioni più urgenti. Per il risanamento delle case si sta la possibilità utilizzare degli alloggi parcheggio. E' tutto quanto Comune può fare questo momento». rot.

I LETTORI SCRIVONO, L'ESPERTO RISPONDE

Il gusto del prosciutto

ROBERTO BIASIOL

Riceve dalla signora Giovanna Renzini di Savona una lettera con quale chiede una per ben figurare, che ricevere anici un poco sofisticati... ».

Propongo questa, a base pollo: ottima ed economica. Ingredienti per persone: 6 filetti pollo; limone; 140 grammi di burro; 2 cucchiai rhum bianco; un cucchiaio prezzemolo tritato; pane grattugiato, 2 uova intere; sale.

Laviamo i filetti pollo. Li passiamo nell'uovo sbattuto e poi li impaniamo. A parte, in tegame, mettiamo a fuoco 50 grammi di burro, adagiamo i filetti e li facciamo dorare. Con una tazzina incorporiamo il rimanente burro con prezzemolo tritato. Il succo del limone il rhum con un po' di sale. Otteniamo così una salsa omogenea che spalmeremo sui filetti di pollo girati che serviremo caldissimi.

* *

Il signor Ernesto Gavazzini di Torino mi notizie sulla sopressata, sulla coppa, nonché la differenza che c'è tra prosciutto di San Daniele e quello di Parma.

Cominciamo con ordine. La sopressata un insaccato composto un misto di maiale e lingua, per il gusto particolare è molto ricercata dagli intenditori. Famosa la sopressata trevigiana.

La è un insaccato ottenuto dalle carni della noce del maiale. Insaccato gusto marbido e deciso, è classico del Parmense e del Piacentino.

Il prosciutto Parma crudo, famoso quello di Langhirano, Sala Baganza, Felino, caratteristico per la sua stagionatura perfetta e per il gusto, derivante dall'aria della zona e dal clima, quindi profumato e perfetto per profumo e gusto. prosciutto S. Daniele invece è ottenuto da maiali magri i quali si trova esclusivamente di bocche, perciò prosciutto altissima qualità, dal sapore dolce, invitante, ineguagliabile.

* *

Ricordo che per quesiti di enogastronomia e consigli l'indirizzo della nostra rubrica è «Rubrica gastronomica - Stampa Sera - via Marenco 32, Torino».

Un "servizio di soccorso„ fra un anno per sei comuni

Settimo, Leinì, Volpiano, Lombardore, S. Benigno, Bosconero

I comunità unalani, unità base per medicina preventiva del lavoro, consultori familiari: problemi che interessano i comuni Settimo, Leinì, Volpiano, Lombardore, S. Benigno, Bosconero. Sono stati discussi sabato municipio a Leinì.

Un dibattito, presenti i sindaci, assessori e consiliari delle varie località, è emersa necessità che i le proprie forze a livello consortile per gestire in modo i servizi socio-sanitari territorio dell'unità locale n. 35. I problemi sanità e dei servizi sociali sono tra loro strettamente e devono essere affrontati con una visione sanitaria. Per la soluzione è necessario un coordinamento fra Enti locale ed i vari enti che operano territorio.

necessità un servizio di soccorso è più urgente per la zona ospedale più vicino Nuova Astanteria Martini Torino). La modalità presentata per la realizzazione del servizio l'istituzione, mediante convenzione con la Croce di Settimo e finanziamento dei comuni; la gestione con responsabilità affidata ai sei ufficiali sanitari; localizzazione proposta nell'area di Settimo dove è concentrato il 70 per cento, circa, della popolazione della zona, precisamente nella fascia Fornacino (più adatta per viabilità); o la zona Pirelli-Villaggio Olimpia (più accessibile dai volontari della Croce Rossa); la struttura, eventualmente in prefabbricato; i costi oscillanti tra 80 e 100 milioni.

I servizi forniti la guardia medica attiva nelle 24 ore, interventi a domicilio, interventi minimi nell'infermeria del centro, trasporti d'urgenza (a pagamento) con autoambulanze attrezzate e personale qualificato. Gli addetti inizialmente dovranno essere: 4 medici, 4 infermieri, 4 ausiliari, tutti con turni di otto ore, coadiuvati da 5 autoambulanze e due Fiat per le visite mediche a domicilio.

Altri temi discussi sono stati l'unità di base per risolvere l'esigenza di analisi e di ricerca dei fattori nocivi alla salute nell'ambiente lavorativo e la necessità di consultori familiari utili alla coppia ed alla donna in particolare. L'attività, per rispondendo all'esigenza della libertà di procreazione, non limiterà al contraccettivo, cercherà di seguire ogni aspetto della salute psico-fisica stessa coppia.

Al termine della riunione Lino Biasioli, alla Sanità del comune di Settimo ha detto: «Prevedo che il pronto soccorso possa entrare in funzione entro un anno. Sulla sua utilità sono d'accordo gli amministratori dei sei comuni del comprensorio. Per quanto riguarda le spese di gestione co di la partecipazione della azienda della zona, soprattutto di quella attualmente prive di servizi sanitari».

c. v.

VINOVO Domani (20,45)

Validi avversari per Dailer

ELVIO ROSSI

Trotto domani sera (anticipo di un giorno rispetto al solito): otto corse in programma, di spicco il Premio Toscana per i tre anni che in pista Dailar, in preparazione per il Gran Premio Nazionale: il collaudo si annuncia probante, perché Teger, Novate, Cofex senza dubbio avversari validi ed anche Diadoumeno ha mostrato nelle ultime uscite sostanziali progressi. Una quindi di notevole livello, con alcuni dei migliori esponenti della generazione 1973.

Non compagnato anche il programma di contorno alcuni incontri che meritano di essere seguiti con attenzione. In particolare sarà da vedere Diamante, impegnato un inseguimento a un Ettor che sta forte. Severo compito di inseguitrice anche per Urpila di Jesolo che dovrà impegnarsi al massimo; cosa a Torino di solito le riesce meglio che altrove.

prima corsa ore 20,45
PREMIO PISA - L. 1.500.000
m 2100
1. Iridio (S. Pascolini) . . . 1 1 5 21.0
2. (R. Ciano) . . . 0 1 0 21.2
3. (A. Milani) . . . 1 5 5 22.2
4. Asti (G. Guzzinati) . . . - - 5 —
favoriti Asti - Iridio

seconda corsa ore 21,10
PREMIO PISTOIA - qualif. - L. 1.000.000
m 1640
1. Sisti (G. Tamburelli) . . . 2 1 0 21.3
2. Orient Express (F. Blasi) . . . 1 4 0 22.1
3. Giornetto (R. Dossi) . . . 3 5 2 21.9
4. Zirco (G. Rampini) . . . 4 2 3 22.5
5. Arcigatto (L. Calosso) . . . 3 0 7 20.9
6. Ilf Fi (F. Fiochi) . . . 0 5 5 21.5
7. Ambiano (A. Attadonna) . . . 4 5 0 21.7
8. Bergese (L. Genpero) . . . - - - —
favoriti Sisti - Giambelo

terza corsa ore 21,33
PREMIO FIRENZE - L. 1.210.000
m 1640
1. Olcander (G. D'Aiuto) . . . 0 0 0 25.7
2. Calidi (G. D'Agostino) . . . - - 4 25.1
3. Sisini (A. Pascolini) . . . decisiva
4. Lovolo (E. Varetto) . . . 1 2 3 20.5
5. Derelis (C. Stirpe) . . . 1 5 5 22.1
6. Charpa (A. D'Agostino) . . . - 3 3 21.8
7. Alberta (P.) . . . - - 5 —
8. Iglesia (. Alcalo) . . . 0 0 1 24.5
9. Aldora (. Cussinesi) . . . - 0 R 20.5
10. Norvelso (G. Pascolini) . . . 4 0 R 20.5
favoriti Lovolo - Charpa

quarta corsa ore 22,00
PREMIO - L. 1.
m 1640
1. Fortalmo (G. Rossi) . . . - - - —
2. Spar (L. Mannai) . . . 0 5 5 22.5
3. Bakame (R. Ciano) . . . 0 4 0 25.4
4. Menlino (A. Reina) . . . - - - —
5. Parsa (A. Nulli) . . . 0 2 4 22.5
6. Buffalo Bill (A. Milani) . . . 5 0 0 23.1
7. Galaga (S. Varetto) . . . 0 0 0 27.5
8. Lulson (A. D'Agostino) . . . 0 4 5 21.5
9. Naiini (G. D'Agostino) . . . - - - —
10. Irodak (S. Pascolini) . . . 0 0 1 21.9
favoriti: Curazona - Buffalo Bill

quinta corsa ore 22,25
PREMIO SIENA - L. 1.200.0000
m 2080
1. Milenir (M. Bertini) . . . 0 1 0 21.1
2. Kirka (I. Bertini) . . . 1 2 4 21.5
3. Betonera (L. Bonini jr.) . . . 0 1 2 22.1
m 2080
4. Inglaba (S. Varetto) . . . 1 1 0 22.4
5. Ulor (F. Milani) . . . 5 1 1 21.9
m 2100
6. Diamante (A. D'Agostino) . . . 1 5 5 20.1
favoriti: Diamante - Ulor

sesta corsa ore 22,50
PREMIO TOSCANA - L. 1.300.000
m 2150
1. Codaz (L. Bonini jr) . . . 5 0 7 20.0
2. Dailer (G. Rossi) . . . - - - —
3. Novate (P. Guzzinati) . . . 5 1 1 21.7
4. Diadoumeno (G. Mandolo) . . . 1 2 5 —
5. Teger (C. Guerinoni) . . . 1 1 5 22.5
favoriti - Teger

settima corsa ore 23,15
MARESCIMA - L. 1.300.000
m 1600
1. Siri (G. Guerinoni) . . . 1 5 2 20.4
2. Intuito (B. Cameiati) . . . 2 4 4 20.7
3. Rudy (R. Dossi) . . . 0 R 5 21.7
4. Alimena (G. D'Antoni) . . . 6 5 0 20.5
5. Rabuzin (G.) . . . 0 R 1 21.6
6. Zanina (L. De Muro) . . . 1 0 3 21.0
m 1620
7. Singleton (O. Baraldi) . . . 1 5 1 20.3
8. Cugat (S. Varetto) . . . 2 2 3 20.8
favoriti: Zanina - Singleton

ottava corsa ore 23,45
PREMIO LUCCA - L. 1.800.000
m 2060
1. Urneo (A. Pascolini) . . . 3 3 0 21.5
2. Ibisco (G. Guerinoni) . . . 3 5 1 —
3. Rinaldo (A. Milani) . . . 4 1 5 20.6
m 2080
4. Diddabo (S. Varetto) . . . 1 1 3 21.0
m 2100
5. Urpila di Jes. (L. Bonini jr) . . . 2 5 0 19.5
favoriti: Urpila di Jesolo - Ibisco

Indipendentemente dalle agitazioni in corso l'ALITALIA l'ATI in grado di garantire quotidianamente i seguenti voli:

COLLEGAMENTI NAZIONALI

AZ 156	ROMA-PALERMO	partenza	10,45
AZ 120	ROMA-PALERMO	»	14,30
AZ 122	ROMA-PALERMO	»	16,35
AZ 202	ROMA-PALERMO	»	21,15
AZ 167	PALERMO-ROMA	»	12,20
AZ 121	PALERMO-ROMA	»	16,05
AZ 123	PALERMO-ROMA	»	18,10
AZ 203	PALERMO-ROMA	»	22,50
AZ 246	ROMA-CATANIA	»	07,05
AZ 076	ROMA-CATANIA	»	15,40
AZ 136	ROMA-CATANIA	»	17,35
AZ 128	ROMA-CATANIA	»	19,30
AZ 247	CATANIA-ROMA	»	08,50
AZ 137	CATANIA-ROMA	»	17,30
AZ 135	CATANIA-ROMA	»	19,20
BM 106	ROMA-CAGLIARI	»	21,20
BM 102	ROMA-CAGLIARI	»	12,10
BM 107	CAGLIARI-ROMA	»	13,45
BM 109	CAGLIARI-ROMA	»	21,05
BM 04	ROMA-ALGHERO	»	13,25
BM 085	ALGHERO-ROMA	»	14,55
AZ 174	ROMA-VENEZIA	»	17,30
AZ 144	ROMA-VENEZIA	»	20,55
AZ 147	VENEZIA-ROMA	»	14,15
AZ 175	VENEZIA-ROMA	»	19,10
AZ 215	VENEZIA-ROMA	»	22,35
AZ 299	MILANO-VENEZIA	»	12,40
AZ 172	MILANO-VENEZIA	»	21,15
AZ 298	VENEZIA-MILANO	»	16,10
BM 301	ROMA-TRIESTE	»	15,30
BM 351	ROMA-TRIESTE	»	20,35
BM 350	TRIESTE-ROMA	»	07,10
BM 300	TRIESTE-ROMA	»	14,05
BM 362	TRIESTE-MILANO	»	07,00
BM 360	TRIESTE-MILANO	»	18,15
BM 361	MILANO-TRIESTE	»	21,10
AZ 058	ROMA-GENOVA	»	12,25
AZ 052	ROMA-GENOVA	»	17,30
AZ 050	ROMA-GENOVA	»	21,30
AZ 031	GENOVA-ROMA	»	07,10
AZ 057	GENOVA-ROMA	»	14,10
AZ 033	GENOVA-ROMA	»	19,15
AZ 240	ROMA-TORINO	»	08,45
AZ 242	ROMA-TORINO	»	12,30
AZ 241	TORINO-ROMA	»	10,35
AZ 043	TORINO-ROMA	»	18,35
AZ 160	MILANO-NAPOLI	»	09,05
AZ 468	NAPOLI-MILANO	»	11,05
AZ 192	ROMA-NAPOLI	»	21,30
AZ 193	NAPOLI-ROMA	»	07,35
BM 376	ROMA-BARI	»	09,40
BM 377	BARI-ROMA	»	11,05
BM 064	ROMA-BRINDISI	»	17,00
BM 065	BRINDISI-ROMA	»	18,35
BM 358	ROMA-REGGIO CALABRIA	»	09,40
BM 335	REGGIO CALABRIA-ROMA	»	11,15
AZ 154	ROMA-MILANO	»	10,00
AZ 152	ROMA-MILANO	»	11,00
AZ 098	ROMA-MILANO	»	13,55
AZ 060	ROMA-MILANO	»	15,00
AZ 466	ROMA-MILANO	»	17,45
AZ 040	ROMA-MILANO	»	18,00
AZ 068	ROMA-MILANO	»	19,00
AZ 442	ROMA-MILANO	»	19,25
051	MILANO-ROMA	»	08,00
AZ 151	MILANO-ROMA	»	09,00
AZ 443	MILANO-ROMA	»	10,55
AZ 049	MILANO-ROMA	»	12,00
AZ 157	MILANO-ROMA	»	13,00
AZ 083	MILANO-ROMA	»	14,00
AZ 143	MILANO-ROMA	»	15,00
AZ 097	MILANO-ROMA	»	15,40
AZ 155	MILANO-ROMA	»	17,00

COLLEGAMENTI INTERNAZIONALI

FRANCIA

AZ 354	ROMA-PARIGI	»	09,20
AZ 320	ROMA-PARIGI	»	
AZ	PARIGI-MILANO	»	12,05
	PARIGI-ROMA	»	21,30
AZ 338	ROMA-NIZZA	»	14,20
AZ	NIZZA-ROMA	»	16,00

GRAN BRETAGNA

AZ 316	ROMA-LONDRA	»	10,40
AZ 278	ROMA-LONDRA	»	
	LONDRA-ROMA	»	19,15
AZ	VENEZIA-LONDRA	»	16,10
AZ	LONDRA-VENEZIA	»	09,10
AZ	MILANO-LONDRA	»	17,35
AZ 299	LONDRA-MILANO	»	09,10

GERMANIA

AZ 422	ROMA-FRANCOFORTE	»	12,00
AZ 423	FRANCOFORTE-ROMA	»	13,45
AZ 458	NAPOLI-FRANCOFORTE	»	11,05
AZ 459	MILANO-FRANCOFORTE	»	12,55
AZ 469	FRANCOFORTE-MILANO	»	14,00
AZ 466	ROMA-COLONIA	»	17,45
AZ 467	COLONIA-ROMA	»	09,25
AZ 466	ROMA-AMBURGO	»	17,45
AZ 467	AMBURGO-ROMA	»	08,00
AZ 466	MILANO-COLONIA	»	19,05
AZ 467	COLONIA-MILANO	»	09,35
AZ 465	MILANO-AMBURGO	»	19,25
AZ 467	AMBURGO-MILANO	»	08,00
AZ 466	COLONIA-AMBURGO	»	20,30
AZ 467	AMBURGO-COLONIA	»	08,00
AZ 442	ROMA-STOCCARDA	»	19,25
AZ 443	STOCCARDA-ROMA	»	08,20
AZ 442	MILANO-STOCCARDA	»	21,05
AZ 443	STOCCARDA-MILANO	»	08,20
AZ 448	MILANO-DUSSELDORF	»	20,15
AZ	DUSSELDORF-MILANO	»	09,10

OLANDA

AZ 370	ROMA-AMSTERDAM	»	11,30
AZ 371	AMSTERDAM-ROMA	»	13,30

SPAGNA

AZ	ROMA-MADRID	»	10,55
AZ 367	MADRID-ROMA	»	13,45

GRECIA

AZ 488	ROMA-ATENE	»	09,00
AZ 480	ROMA-ATENE	»	15,50
AZ 487	ATENE-ROMA	»	12,30
AZ 485	ATENE-MILANO	»	19,20

MALTA

	ROMA-MALTA	»	14,30
AZ 491	MALTA-ROMA	»	16,50

TUNISIA

AZ	ROMA-TUNISI	»	17,10
AZ	TUNISI-ROMA	»	18,10

Tutti gli altri collegamenti previsti dagli orari ALITALIA e ATI rimangono programmati, ma potranno essere ritardati o cancellati per azioni di sciopero proclamate senza preavviso.

Gli uffici passeggeri della Compagnia sono a disposizione del pubblico per tutte le informazioni necessarie.

Alitalia

STAMPA SERA

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Lo svegliarino
7,15 Lavoro flash
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Controvoce
11 — Tribuna elettorale. Conferenza stampa dei pli
11,50 Orchestra diretta da Gorni Kramer
12,10 Quarto programma
13,40 Assi al pianoforte
14,05 Orazio
15,30 «Il cavallo selvaggio» (7° Replica)
15,45 Per voi giovani
16,25 Finalmente anche noi. Forza ragazzi!
17,05 Pffortissimo
17,35 Il tagliacarte
18,05 Musica in
19,20 Sul mercati
19,30 Concerto «via cavo»
20,20 Canzonetta Colli presenta: Andata e ritorno
21,15 «Gaby e il cavallo»
22,05 Le campionissime

mercoledì

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Lo svegliarino
7,15 Lavoro flash
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Controvoce
11 — Tribuna elettorale. Conferenza stampa dei pri
11,50 Orchestra diretta da Natale Massara voci Johnny Sax
12,10 Quarto programma
13,20 Cronaca elettorale
13,40 Assi al pianoforte
14,05 Orazio
15,30 «Il cavallo selvaggio» (8° replica)
15,45 Sandra Mondaini e Raimondo Vianello presentano: «Io e lui»
16,25 Finalmente anche noi
17,05 Pffortissimo
17,35 Il tagliacarte
18,05 Musica in
19,20 La bottega del disco
20,20 Iva Zanicchi presenta: Andata e ritorno
21,15 «Cinna o la clemenza di Augusto»
22,50 Intervallo musicale

giovedì

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Lo svegliarino
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9,15 Musica per archi
9,30 Santa Messa
10,15 Voi ed io
11 — L'altro suono
11,30 Per voci e orchestre
12,10 Quarto programma
13,20 Cronaca elettorale
14,05 Orazio
15,30 «Il cavallo selvaggio» (9° Replica)
15,45 Per voi giovani
16,25 Finalmente anche noi - Forza ragazzi
17,05 Pffortissimo
17,35 Il tagliacarte
18,05 Musica in
19,20 Intervallo musicale
19,30 Jazz giovani
20,20 Marcello Marchesi presenta: andata e ritorno
21,15 Orchestre, cori e solisti di musica leggera
22,30 Gazzelloni interpreta Scarlatti

venerdì

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Controvoce
11 — Tribuna elettorale. Conferenza stampa del Presidente del Consiglio, on. Moro
12,10 Ritmi dal Brasile
13,20 Cronaca elettorale
13,40 Assi al pianoforte
14,05 Una commedia in trenta minuti: «La vena d'oro»
14,40 Canti e musiche del vecchio West
15,10 Ticket
15,30 «Il cavallo selvaggio» (10° ed ultima puntata - replica)
15,45 Per voi giovani
16,25 Finalmente anche noi
17,05 Pffortissimo
17,35 Il tagliacarte
18,20 Musica in
19,30 Dylan, Tenco e gli altri cantautori
20,15 Tribuna elettorale. Appello dai partiti agli elettori
21,30 Concerto

sabato

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 La melarancia
7,15 Qui parla il Sud
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Controvoce
11 — L'altro suono, con Anna Melato
11,20 Canzonalmoci
12,10 Nastro di partenza
13,30 La corrida
14,05 Oracolo
15,10 Sorella radio
15,40 Gran varietà
17,10 Ore 17 parliamo di musica
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 ABC del disco. Un programma di Lilian Terry
20 — «Lucrezia Borgia»
22,50 Le nostre orchestre di musica leggera

domenica

8 — Mattutino musicale
8,25 Almanacco
8,30 La melarancia
7,40 Secondo me
7,45 Culto evangelico
8,30 La vostra terra
8 — Musica per archi
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve ragazzi
11 — In diretta da...
11,30 Il circolo dei genitori
12 — Dischi caldi
13,20 Hitparade
13,50 Ornella e la Vanoni
17 — Ritmi del Sud America
18 — Concerto operistico
19,20 Ballo quattro
20,20 Andata e ritorno
21 — GR 1 quinta edizione
21,15 Concerto Alfonso Mosesti, Enrico Simi
21,50 Il giradischi che
22,30 ... E' una parola

GIORNALI RADIO UNO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; ■

radio due

martedì

6 — Il mattiniere
8,45 Suoni e colori dell'orchestra
9,35 «Il cavallo selvaggio» di Zane Grey (7° Rep.)
9,55 Tutti insieme, alla radio (Prima parte)
11 — Tribuna elettorale. Conferenza stampa dei pli
11,35 Un'orchestra al giorno
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Pippo Franco in: Praticamente, no?!
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Strettamente strumentale
15,20 Cronaca elettorale
15,40 Cararai
17,50 Giro del mondo in musica
18,33 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Praticamente, no
21,29 Popoff
22,50 Musica sotto le stelle

mercoledì

6 — Il mattiniere
8,45 Melodramma
9,35 «Il cavallo selvaggio» di Z. Grey (8°)
9,55 Tutti insieme alla radio (1° parte)
11 — Tribuna elettorale, conferenza stampa dei pri
11,35 Un'orchestra al giorno
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Top '76
13,35 Pippo Franco in Praticamente, no?!
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Strettamente musicale
15,20 Cronaca elettorale
15,40 Cararai
17,50 Alto gradimento
18,35 Radiodiscoteca
20 — Il convegno dei cinque
20,50 Supersonic
21,19 Pippo Franco presenta: Praticamente no?! (replica)
21,43 Popoff
22,50 Musica sotto le stelle

giovedì

6 — Il mattiniere
8,45 Suoni e colori dell'orchestra
9,35 «Il cavallo selvaggio» di Zane Grey (9°)
11 — Il meglio del meglio (1° parte)
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Pippo Franco presenta: Praticamente no?!
14 — Su di giri
14,30 Trasmiss. region.
15 — Strettamente strumentale
15,20 Cronaca elettorale
15,30 Bollettino del mare
15,35 Cararai
17,50 Ultimissimo dagli Abbe.
17,50 Dischi caldi
18,35 Radiodiscoteca
18,55 Supersonic
21,19 Pippo Franco presenta: Praticamente no?! (Replica)
21,29 Popoff
22,50 Musica sotto le stelle

venerdì

6 — Il mattiniere
8,45 Galleria del melodramma
9,35 «Il cavallo selvaggio», di Z. Grey (10°)
9,55 Tutti insieme, alla radio (prima parte)
11 — Tribuna elettorale
12,10 Trasm. regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 Pippo Franco presenta: Praticamente, no?!
14 — Su di giri (escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono Notiziari regionali)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Strettamente strumentale
15,20 Cronaca elettorale
15,40 Cararai
17,50 Alto gradimento
18,33 Radiodiscoteca
20,15 Tribuna elettorale. Appello dei partiti agli elettori
21,15 Pippo Franco presenta: «Praticamente, no?!»
21,25 Popoff
22,50 Musica sotto le stelle

sabato

6 — Il mattiniere
8,45 Per noi adulti
9,30 GR2 da Milano
9,35 Una commedia in trenta minuti: «La regina degli insorti»
10,05 Canzoni per tutti
11,35 Le canzoni di Michel Sardou
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmiss. regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Pippo Franco presenta Praticamente, no?
14 — Su di giri
14,30 Trasmiss. regionali
15 — C'era una volta St-Germain-des-Près
15,40 Pagine di piano
16,35 Films d'amore e d'avventura in musica
17,25 Estrazioni Lotto
17,50 Kitsch
18,05 Detto sinter nota
18,55 Supersonic
21,19 Praticamente, no
21,29 Popoff
22,50 Musica sotto le stelle
21,35 Le nostre orchestre di musica leggera
22,05 Complessi alla ribalta

domenica

6 — Il mattiniere
8,45 Gran varietà
11 — Alto gradimento
12 — Film jockey
13 — Il zamberro
13,35 Pippo Franco
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
16 — La corrida
18,35 Supersonic
17 — Musica e sport
18,55 Radio discoteca
21 — La vedova è sempre allegra?

GIORNALI RADIO DUE — Ore 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

radio tre

martedì

7 — Quotidiana
8,30 Concerto apertura
10,10 La settimana di G. Philipp Telemann
11,15 Tribuna elettorale
13 — Poltronissima
13,45 Musicisti italiani
17,25 Musica
18,10 Via discorrendo
18,30 Cardiopatia congenita nell'infanzia (5°)
19,15 Concerto

mercoledì

7 — Quotidiana
8,30 Concerto
10,10 La settimana di G. Philipp Telemann
11,10 Se ne parla oggi
11,15 Tribuna elettorale
13 — Poltronissima
13,45 Musicisti italiani
17,25 Musica
18,10 Via discorrendo
18,30 Cardiopatia congenita nell'infanzia (5°)
19,15 Concerto

giovedì

7 — Quotidiana
8,30 Concerto
9,30 Musica religiosa
10,10 La settimana di G. Philipp Telemann
11,10 Se ne parla oggi
11,15 Ritratto d'autore
12,35 «Le tableau parlant»
16,30 Specialetre
16,45 Concerto del Quartetto di Torino
17,25 Numio Rotondo
18,15 Katerina Ismailova

venerdì

7 — Quotidiana
8,30 Concerto apertura
10,10 La settimana di G. Philipp Telemann
11,10 Se ne parla oggi
12,20 Discografia
16,45 Musicisti italiani
17,10 Il violino di Stephan Grappelly
17,25 Discoteca sera
17,45 Concerto
21,45 «Memorie...»
23 — Parigino di spettacolo

sabato

7 — Quotidiana
8,30 Concerto
10,10 La settimana di G. Philipp Telemann
11,10 Se ne parla oggi
11,15 Intermezzo
14,25 La musica
15,45 Musicisti italiani
16,45 Italia domanda
17,25 Parliamo di...
18,30 La grande platea
19,15 Concerto
21,30 L'approdo musicale
22,30 Libri ricevuti
22,50 Intervallo musicale

domenica

8,30 Concerto orchestra Vienna
10,40 La rivolta dei Bogger
11,15 Stagione organistica
12,05 Folklore
12,30 Concerto del Trio di Trieste
14,25 «Il complice» di Durrenmatt
16,40 Il jazz e i suoi interpreti
17,10 Il disco in vetrina
19,15 Concerto della sera
20,15 Gli assi del ring
22,45 Fogli d'album

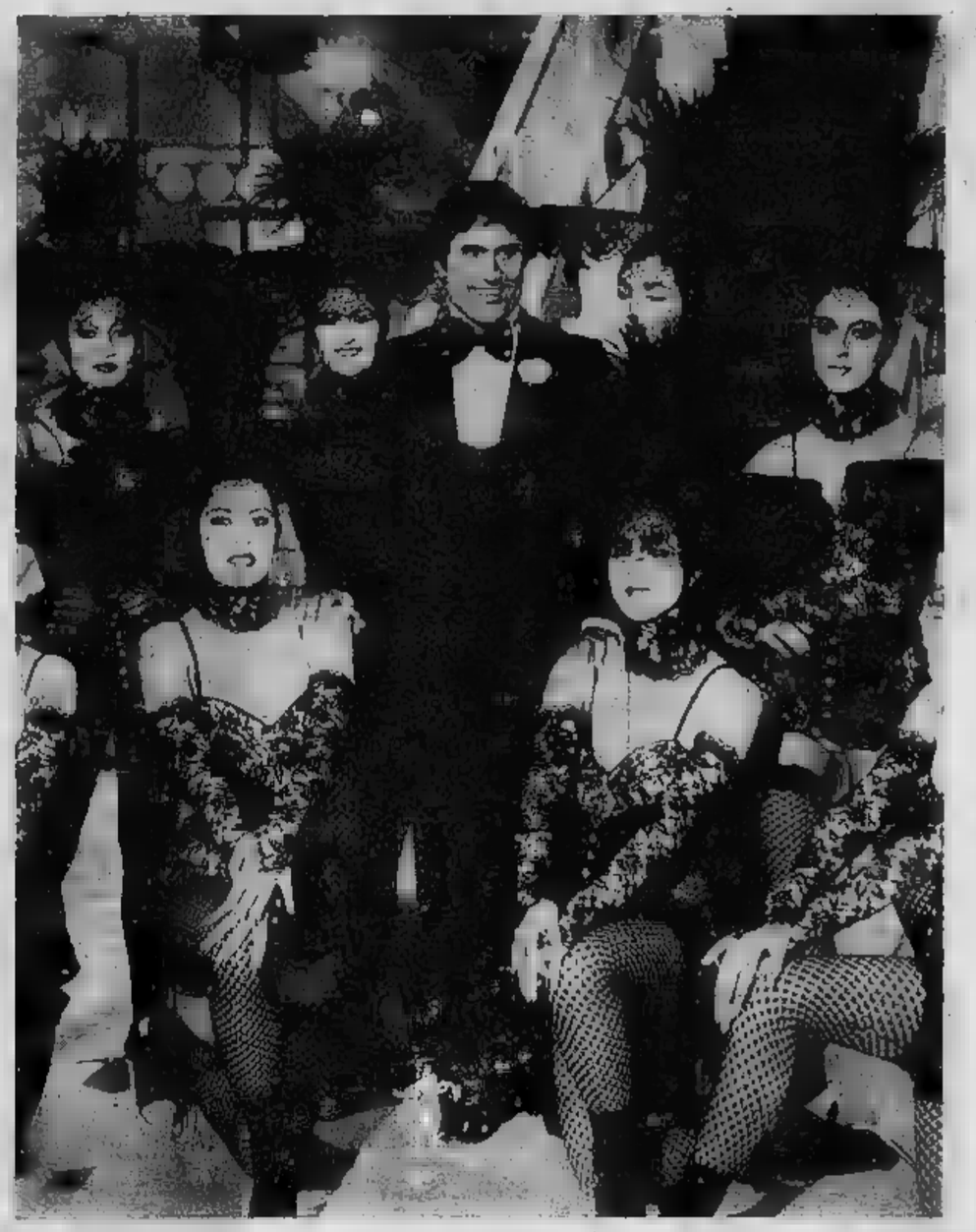
GIORNALI RADIO TRE — Ore 7,30; 14; 19; 21; ■

STAMPA SERA

settimana radio TV

Show e film musicale in concorrenza

OLIVIER E BUZZANCA COMICI DEL SABATO



Le serate televisive preisitarali ci offriranno finalmente, sabato 19 sulla rete uno, uno spettacolo di varietà che non è una replica. Si tratta di «Io più io sono io» l'eccentrico del titolo è Lando Buzzanca, il popolare comico siciliano dagli occhi spiritati e dalla vistosa bassa.

Il Buzzanca stasera è un'idea di Amendola e Corbucci, che hanno ricostruito in un'ora e cinque di trasmissione la vita dell'attore in chiave comica. Assisteremo così alla parigata del tredicenne Lando che, annunciando la sua vocazione artistica, viene preso a scapaccioni dal padre; eccolo poi cantare lirico, ballerino e infine protagonista dello schermo con una lunga serie di film comico erotici, come «Il merlo maschio», «Il domestico», «Don Pasquale Baylonne protettore delle donne» che, se divertono le platee, d'altro canto gli hanno valso l'accusa di esserai lasciato strumentalizzare per fini commerciali. Ma lui difende le sue interpretazioni sexy: «Il mio maschio latino è esuberante — dice — non è mai protagonista di scene veramente spinte». Cualsiasi sarà invece in questo show autobiografico, tra fantasia e realtà, dove lo vedremo cimentarsi in sceneitte, danze campagnole, parodia di Sandokan a fianco di Sylva Koscina, Enzo Garinei, Riccarda Garrone, Pino Ferrara e Carla Rizzo.

In alternativa retedue propone per il cielo «Il Mio musicale in Europa» «L'opera del mendicante» del '32, firmato da uno dei più noti registi teatrali inglesi, Peter Brook, e interpretato da Laurence Olivier. «L'opera del mendicante» (The Beggar's Opera) è una trasposizione dell'originale settecentesco di John Gay e Johann Christoper Pepusch che lo idearono come satira politico sociale e parodia dell'opera all'italiana. A questo soggetto si rifecero anche Brecht e Weill per l'«Opera da tre soldi». Nell'edizione cinematografica (perderemo il meglio, lo splendido uso dei colori) Olivier è capitan Macheath, un avventuriero londinese del XVIII secolo coinvolto in intricate e paradossali avventure galanti. Con lui compaiono Dorothy Tutin e Hugh Griffith.

Questa settimana segnaliamo

MARTEDI' (rete due 21,50) l'ultima puntata di «Ieri e oggi» varietà retrospettivo condotto da Mike Bongiorno. **MERCOLEDI'** (rete uno 21,50): «Le montagne della luce», esplorazioni con Cesare Maestri. **GIOVEDI'** (Svizzera 18,25): «I giorni più belli», film di Mattoli, con Emma Gramatica e Antonella Lualdi. **VENERDI'** (Capodistria 21,35): «Il vagabondo dell'isola», film con Charles Laughton. **SABATO** (Svizzera 22): «Viaggio in Italia», film di Rossellini, con Ingrid Bergman e George Sanders. **DOMENICA** (rete uno 14): Appuntamento con Douglas Fairbanks nelle sue interpretazioni avventurose.

dal 15 al 20 giugno

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 15 al 20 giugno

martedì

rete uno

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali: coordinati da Enrico Gastaldi: «La microscopia elettronica» (seconda puntata - replica)
12,55 BIANCONERO
a cura di G. Giacovazzo
13,30 TELEGIORNALE
16,30 PER I PIU' PICCINI
VIKI IL VICHINGO
disegni animati dal libro di Runer Jonsson. Settimo episodio: «Viki e i 19 lupi»
HASHIMOTO
«Vita notturna a Tokio», disegno animato
17 — LA TV DEI RAGAZZI
BRACCIO DI FERRO
«Una licenza tutto riposo» - «Gara di ostetrica» - «La ragazza del manicomio» - «Magazzini ambulanti»
SPAZIO
Settimanale dei più giovani
18,15 SAPERE
«I grandi comandanti della seconda guerra mondiale: Mac Arthur» (seconda ed ultima puntata)
18,45 LA FEDE OGGI
«La Comunità cristiana nel Friuli»
19,05 INCONTRO CON CICO
presenta Pier Maria Bolognini
19,45 CRONACA ELETTORALE
20 — TELEGIORNALE
20,45 TRIBUNA ELETTORALE 1976
a cura di Jader Jacobelli
Conferenza stampa del pci
NOTIZIE DEL TG1
21,50 LA SIRPE DI MOGADOR
dal romanzo di Elisabeth Barbier. Con Marie-José Nat, Jean-Claude Drouot, Renée Faure, Ruth Maria Kubitschek, Raymond Bailly, Jean Fontaine, Reine Mazoyer. Regia di Roberi Mazoyer (terza puntata)
22,45 L'Antegis presenta
PRIMA VISIONE
TELEGIORNALE

rete due

15 — NOTIZIARIO
16,10 NUOVI ALFABETI
16,30 RUBRICHE DEL TG2
16,50 GLI EROI DI CARTONE
«Bibì, Bibò, due monelli e il capitano» (replica)
19,15 LA ROULOTTE DELL'AMORE
con Buster Keaton
19,45 CRONACA ELETTORALE
20 — TG2 - STUDIO APERTO
20,45 TRIBUNA ELETTORALE 1976
Conferenza stampa del pci
TG2 - seconda edizione
21,50 IERI E OGGI, presenta Mike Bongiorno. Regia di Lino Procacci (ultima puntata)
TG2 STANOTTE

Cleo Ingrassia «Ieri»

mercoledì

rete uno

12,30 SAPERE
aggiornamenti culturali: «I grandi comandanti della seconda guerra mondiale: MacArthur» (seconda ed ultima puntata - replica)
12,55 UN LEGNO PREZIOSO
un documentario UER
13,30 TELEGIORNALE
16,30 PER I PIU' PICCINI
LA PIETRA BIANCA
dal romanzo di Gunnel Linde (undicesimo episodio - replica)
17 — LA TV DEI RAGAZZI
INCONTRI CON LA MUSICA NUOVA
«Shawn Phillips e la filosofia del ritmo»
AUGIE DOGIE
«Una rapina da un milione di dollari» - «Caccia su Marte» - «Un giorno da topi» (cartoni animati)
IL CAVALLO DI TERRACOTTA
Quarto episodio: «Il tempio», con Godfrey James, Kristine Howarth, Lindy Howard. Regia di C. Bond (replica)
18,15 TRIBUNA ELETTORALE REGIONALE 1978
18,45 I GRANDI DELLO SPETTACOLO
a cura di Lilian Terry
«Una sera con Engelbert Humperdinck». Partecipano José Feliciano, Dionne Warwick, Barbara Eden. Regia di Arnaldo Genoino (replica)
19,45 CRONACA ELETTORALE
a cura dei servizi parlamentari
20 — TELEGIORNALE
20,45 TRIBUNA ELETTORALE 1976
a cura di Jader Jacobelli
Conferenza stampa della dc
NOTIZIE DEL TG1
21,50 LE MONTAGNE DELLA LUCE
con Cesare Maestri
«Ngal, dio senza cielo» (quarta puntata)
22,45 MERCOLEDI' SPORT
TELEGIORNALE

rete due

17,30 CICLISMO: GRAN PREMIO CAMAIORE
18 — VI PIACE L'ITALIA?
«Souvenir of Italy»
18,30 RUBRICHE DEL TG2
18,50 AVVENTURA
«Una licenza per Joe»
19,15 I SEGRETI DEL MARE
«Eden subacqueo»
19,45 CRONACA ELETTORALE
20 — TG2 - STUDIO APERTO
20,45 TRIBUNA ELETTORALE 1976
Conferenza stampa della dc
21,50 LE AVVENTURE DI GUSTAVO
«Gustavo ribelle» - «Gustavo pescatore»
23,05 GIOCHI SENZA FRONTIERE 1976

Dionne Warwick alle 18,45

giovedì

rete uno

11 — SANTA [redacted]
Dall'Istituto [redacted] Misericordia [redacted] della [redacted] in Grugliasco (Torino)
RUBRICA RELIGIOSA
12,30 SAPERE
Monografie: «Aspetti antropologici dell'Africa» (2ª puntata - Replica)
12,55 NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
13,30 TELEGIORNALE
14 — LE AVVENTURE DI SHERLOCK HOLMES
«La perla della morte» (Telefilm - Replica)
15 — CONCERTO DELLE FANFARE DEI BERSAGLIERI
15,45 PER I PIU' PICCINI
Cosa c'è sotto il cappello?
Presentano Luigina Degoli-no e Luciano Capponi. Testi di Michele Gandin. Scene e costumi di Bonizza. Regia di Furio Angiolella (Trentaduesima puntata)
16,15 LA TV DEI RAGAZZI
Uno zecchino per l'estate. Presenta Cino Tortorella
«Nascita di Salandì», tre atti di Cesare Meano, con Mario Pisu e Ave Ninchi (Replica del 1967)
19 — INCONTRI MUSICALI
«Eli Neri - Piergiorgio Farina» (Replica)
19,45 CRONACA ELETTORALE
20 — TELEGIORNALE
20,45 TRIBUNA ELETTORALE '76
a cura di Jader Jacobelli
«Conferenza stampa del presidente del Consiglio dei ministri on. Aldo Moro»
NOTIZIE DEL TG1
22 — Mina e Raffaella Carrà in MILLELUCI
Spettacolo musicale a cura di Antonello Falqui e Roberto Lerici (Quarta trasmissione - Replica del 1974)
TELEGIORNALE

rete due

18 — [redacted]
18,45 SORGENTE DI VITA
18,30 RUBRICHE DEL TG2
19,02 DIFESA AD OLTRANZA
«Delitto quasi perfetto». Telefilm con Lee Majors, Arthur Hill. Regia di Harry Falk
19,45 CRONACA ELETTORALE
20 — TG 2 - STUDIO APERTO
20,45 TRIBUNA ELETTORALE '76
«Conferenza stampa del presidente del Consiglio dei ministri on. Aldo Moro»
TG2 - SECONDA EDIZIONE
22 — DAVE HARRETT
«La banda dei treni», Telefilm con Ken Howard
TG 2 - STANOTTE

Alberto Lupo «Milleluci»

venerdì

[redacted] uno

12,30 [redacted]
Aggiornamenti culturali: «Western primo amore» (Sesta puntata - Replica)
12,55 NELLA TERRA DEI LAPPONI
Documentario
13,30 TELEGIORNALE
14 — POMPEI: IN DIRETTA DALLE ROVINE
Telecronista Paolo Valenti
16,45 PER I PIU' PICCINI
Le avventure di Colargol
Pupazzi animati: «Insegnitori insegniti»
Non c'è nessuno a casa!
Telefilm ecosloviacco. Settimo episodio: «A nascondino»
17,15 LA TV DEI RAGAZZI
Lettere in moviola
Un programma condotto da Aba Cercato
Vangelo vivo
Consulenza e testi di padre Antonio Guida. A cura di Cianni Rossi
18,15 SAPERE
Monografie: «Aspetti antropologici dell'Africa» (3ª puntata)
18,45 QUINDICI MINUTI CON IL COMPLESSO BRIO
19 — IL FOTOAMATORE
dà un racconto dei fratelli Mozzinaeu. Regia di Dimitri Petrov (Replica del 1974)
19,45 CRONACA ELETTORALE
20 — TELEGIORNALE
20,15 TRIBUNA ELETTORALE '76
a cura di Jader Jacobelli
«Appello dei partiti agli elettori»
NOTIZIE DEL TG1
21,30 ADESSO MUSICA
«Classica, leggera, pop». Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni. Regia di Piero Turchetti (17ª puntata)
22,35 VITA DA SCAPOLI
«Il levriero russo». Telefilm
TELEGIORNALE

rete due

18 — CRONACA
18,30 RUBRICHE DEL TG2
18,50 CASI ARCHIVIATI
«Il baule dei ricordi» (Replica)
19,15 IO, TU, LA CHITARRA E' 'A LUNA (Ultima puntata)
19,45 CRONACA ELETTORALE
20 — TG 2 - STUDIO APERTO
20,15 TRIBUNA ELETTORALE '76
«Appello dei partiti agli elettori»
TG 2 - SECONDA EDIZIONE
21,20 IL CARE MOGLI
di Roald Dahl. Con Marisa Fabbri, Carmen Scarpitta, Aldo Giuffrè, Marisa Bartoli. Regia di Guido Stagnaro
TG 2 - STANOTTE

La Scarpitta per la prosa

sabato

rete uno

12,30 SAPERE. Monografie: «Aspetti antropologici dell'Africa». (Terza puntata - Replica)
12,55 OGGI LE COMICHE «Annuncio matrimoniale» con Stan Laurel, Oliver Hardy, M. Busch
13,30 TELEGIORNALE
14 — ROTO 20, Settimanale di cronache italiane
16,45 PER I PIU' PICCINI Le storie di Flik e Flok: «Flik e Flok mangiano la minestra» e disegni animati (replica); «Poco allo zoo» disegno animato di H. H. Ley; «Dedalo» Ricerche in nove giochi. Testi di Davide Rampello e Cino Tortorella. Presenta Massimo Giuliani. Scene di [redacted] Di [redacted]. Regia Cino Tortorella
18,10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18,15 TEMPO DELLO SPIRITO. Conversazione di don [redacted] [redacted] gioni
18,25 LOVE STORY «Fiume di struzzo» con John Carson, Mary Peach, Nora Nicholson, Elizabeth Bennet (Replica del 1974)
19,15 STAN KENTON E LA SUA ORCHESTRA. Regia di Siro Marcellini (replica)
20 — TELEGIORNALE
20,45 TRIBUNA ELETTORALE 1976
a cura di Jader Jacobelli. «Come si vota»
21 — IO PIU' IO SONO IO, di Anouilh e Cérbucci. Con Lando Buzzanca. Orchestra diretta da Bruno Zambrini. Coreografie di Gino Landi. Scene di [redacted] rini da Scenpalini. Regia di Romolo Siena
22,25 [redacted] Originale filmato di Manuel De Sica e Luca Verdone. Con Paolo Stoppa, Vittorio e Christian De Sica, Mario Scaccia, Sydne Rome. Regia di Manuel De Sica; Notizie del TG1; Telegiornale

rete due

17,30 Legnano: [redacted] Campionato italiano assoluto
18 — RUBRICHE DEL TG2
18,25 POPCONCERTO «J. J. Band»
19 — SABATO SPORT «Tuttolimpia»
20 — TG2 - STUDIO APERTO
20,45 [redacted] ELETTORALE: Come si [redacted]
21 — C'E' [redacted] E MUSICA, a cura di Luciano Berio. Ultima puntata: «Rondò»; [redacted] (seconda edizione)
22,05 Il film musicale in Europa: L'OPERA DEL MENDICANTE con Laurence Olivier, Dorothy Tutin, George Devine. Regia di Peter Brook; TG2: Stanotte

Laurence Olivier musicale

domenica

rete uno

11 — SANTA MESSA e DOMENICA ORE 12
12,15 A COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bandiveng, realizzazione di Mariella Boggio.
12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
«Ribelli in famiglia».
13,30 TELEGIORNALE
14 — AMERICA ANNI VENTI
DOUGLAS FAIRBANKS
a cura di Luciano Michetti Ricci. «Nascita di un divo», antologia dei primi film di Douglas Fairbanks
15 — 5 ORE CON NOI
Trasmissione di varietà, spettacoli, sceneggiati e avvenimenti sportivi.
16 — LA TV DEI RAGAZZI
«Flaherty: l'uomo e la natura», «La danza degli elefanti» (1937) regia di Robert Flaherty e Zoltan Korda.
17,10 ALL'ULTIMO MINUTO
Telefilm «Il buldozer» di Mario Guerra e Vittorio Vighi. Protagonisti: Giampiero Albertini, Micaela Esdra.
17,40 INSIEME, FACENDO FINTA DI NIENTE
Trasmissione della domenica, con Giancarlo Dettori e Enza Sampò. Impianto scenico di Luciano Dal Greco, regia di Paolo Gazzara.
18,40 NOTIZIE
E CRONACHE SPORTIVE
19 — CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita.
20 — TELEGIORNALE
20,45 SOLO LA VERITA'
Quattro episodi scritti da Enrico Roda. Seconda puntata: «La terza chiave», protagonista Rossano Brazzi.
21,50 LA DOMENICA SPORTIVA
22,40 PROSSIMAMENTE
TELEGIORNALE

rete due

15 — POMERIGGIO SPORTIVO
17,15 IL SISTEMA RIBADIER
di Georges Feydeau. Prosa con Isabella Biagini, Enrico Montesano e Antonio Casagrande (replica).
18 — CACCIA GROSSA
Telefilm: «Il leone ruggito».
18,50 PROSSIMAMENTE
19 — A TAVOLA ALLE SETTE.
19,50 TG 2 STUDIO APERTO
SPORT
20,45 BIM BUM BAM
Spettacolo musicale condotto da Peppino Gagliardi, Bruno Lauzi e Bruna Lelli.
21,40 TG 2 STANOTTE
22,05 SETTIMO GIORNO
«La poesia di Paul Celan»

Domenica sport con [redacted] Calligaris

TV ESTERE

svizzera

MARTEDI' — 19,20: PROGRAMMI ESTIVI PER LA GIOVENTU' (c); 19,55: AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA (c); 20,30: TELEGIORNALE (c); 20,45: CHI E' DI SCENA (c); 21,15: IL REGIONALE (c); 21,45: TELEGIORNALE (c); 22: «IL CAVALIERE INESISTENTE», film (c); 23,35: OGGI ALLE CAMERE FEDERALI (c); 23,40: GIRO CICLISTICO DELLA SVIZZERA (c); 23,50: TELEGIORNALE (c); 24: JAZZ CLUB: MAHAVISNU ORCHESTRA (c).

MERCOLEDI' — 19,30: PROGRAMMI ESTIVI PER LA GIOVENTU' (c); 19,55: INCONTRI: LO SPAZIO DELLA POESIA (c); 20,30: TELEGIORNALE (prima edizione) (c); 20,45: LA MERAVIGLIOSA STORIA DEI GIOCHI OLIMPICI; 21,45: TELEGIORNALE (c); 22,05: MILANO: «GIOCHI SENZA FRONTIERE 1976» (c); 23,20: OGGI ALLE CAMERE FEDERALI (c); 23,25: MERCOLEDI' SPORT: CICLISMO E CALCIO (c); 0,45: TELEGIORNALE (c).

GIOVEDI' — 17,15: «FISTA» (c); 17,55: LABRADOR (c); 18,25 «I GIORNI PIU' BELLI», film con Antonella Lualdi, Franco Interlenghi; 19,55: HABLAMOS ESPANOL (c); 20,30: TELEGIORNALE (c); 20,45: QUI BERNA (c); 21,15: «A ZONDBIA PAR TRIESTE...» (c); 21,45: TELEGIORNALE; 22: REPORTER (c); 23: GIOVEDI' SPORT: CICLISMO e CALCIO (c); 0,35: TELEGIORNALE (c).

VENERDI' — 19,30: PROGRAMMI ESTIVI PER LA GIOVENTU' (c); 20,30: TELEGIORNALE (c); 20,45: LA PESCA IN NORVEGIA (c); 21,15: IL REGIONALE (c); 21,45: TELEGIORNALE (c); 22: «JASON KING», film (c); 22,50: RITRATTI: GOSTA NORLEN; 23,45: GIRO CICLISTICO DELLA SVIZZERA (c); 23,55: TELEGIORNALE (c).

SABATO — 18,25: AGRICOLTURA, CACCIA, PESCA (c); 19: POP HOT, musica per i giovani (c); 19,30: «IL CARISSIMO BILLY», telefilm (c); 19,55: SETTEGIORNI (c); 20,30: TELEGIORNALE (c); 20,45: ESTRAZIONI LOTTO (c); 20,50: IL VANGELO (c); 21,05: SCACCIAPENSIERI (c); 21,45: TELEGIORNALE (c); 22: «VIAGGIO IN ITALIA», film, con Ingrid Bergman, George Sanders, Anna Proclemer; regia di Roberto Rossellini; 23,20: TELEGIORNALE (c); 23,30: SABATO SPORT (c).

DOMENICA — 10: Da Romont (Fr) SANTA MESSA; 10,50: IL BALCUN TORT; 17,30: TELEGIORNALE; 17,35: TELERAMA; 18: LA SCOPERTA DEL LAGO VITTORIA, 2° episodio; 19: DOMENICA SPORT; 19,05: PIACERI DELLA MUSICA; 19,30: TELEGIORNALE; 19,40: LA PAROLA DEL SIGNORE; 19,50: INCONTRI; 20,10: In Eurovisione da Belgrado: CALCIO: COPPA D'EUROPA; 21: TELEGIORNALE; 22,05: SPLENDORI E MISERIE DELLE CORTIGIANE, dal romanzo di Honoré de Balzac; 23,05: LA DOMENICA SPORTIVA; 23,40: TELEGIORNALE.

capodistria

MARTEDI' — 20,30: CONFINE APERTO; 20,35: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI (c); 21,15: TELEGIORNALE; 21,35: LA CASA DOVE ABITO, film con V. Telegina e V. Zemljanova; 23,10: L'INDONESIA, documentario (c).

MERCOLEDI' — 20,55: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI; 21,15: ZAGABRIA: CALCIO: COPPA DELLE NAZIONI (incontro di semifinale) (c) - Nell'intervallo (ore 22): TELEGIORNALE; 23: MARCUS WELBY: «State in guardia», telefilm con Robert Young e James Smilh (c); 23,50: MILANO: GIOCHI SENZA FRONTIERE '76 (c).

GIOVEDI' — 20,55: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI (c); 21,15: BELGRADO: CALCIO: COPPA DELLE NAZIONI (incontro di semifinale) (c) - Nell'intervallo (ore 22): TELEGIORNALE; 23,05: GLI AVVENTURIERI DEL MEKONG, film con Dominique Wilms e Jean Gaven, regia di Jean Bastia.

VENERDI' — 16,55: ATLETICA LEGGERA: GIOCHI DEI BALCANI; 20,55: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI; 21,15: TELEGIORNALE; 21,35: IL VAGABONDO DELL'ISOLA, film con Charles Laughton, regia di R. Erich Pommer; 23,10: CORI SLOVENI.

SABATO — 16,55: ATLETICA LEGGERA: GIOCHI DEI BALCANI; 20,30: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI (c); 21,15: CALCIO: COPPA DELLE NAZIONI (finale per il 3° posto) - Nell'intervallo (ore 22 circa): TELEGIORNALE; 23,20: LA PIETRA MIRACOLOSA, dal «Decamerone» di Giovanni Boccaccio, con Stane Lebac, regia di Vaclav Hudecek.

montecarlo

MARTEDI' — 18,45: UN PEU D'AMOUR...; 19,35: NOTIZIARIO REGIONALE; 19,45: CARTONI ANIMATI; 20: PARTITA A DUE: «Il treno», telefilm; 20,50: NOTIZIARIO; 21,05: A COME AUTOMOBILE; 21,15: IL TERRORE DEI MARI, film con Silvana Pampanini, Emma Danieli e Don Megowan.

MERCOLEDI' — 18,45: UN PEU D'AMOUR...; 19,35: NOTIZIARIO REGIONALE; 19,45: DISEGNI ANIMATI; 20: AI CONFINI DELL'ARIZONA, telefilm; 20,50: NOTIZIARIO; 21,05: ENRICO CARUSO, film con Ermanno Randi e Gina Lollobrigida, regia di Gentilomo.

GIOVEDI' — 18,45: UN PEU D'AMOUR...; 19,35: NOTIZIARIO REGIONALE; 19,45: DISEGNI ANIMATI; 20: RAGAZZI IN ELICOTTERO, telefilm; 20,25: ALVIN SHOW; 20,50: NOTIZIARIO; 21,05: IL CLUB DELL'ASSICURATO; 21,15: LO SCANDALO DELLA SUA VITA, film con Ray Milland e Rosalind Russell.

VENERDI' — 18,45: UN PEU D'AMOUR...; 19,35: NOTIZIARIO REGIONALE; 19,45: DISEGNI ANIMATI; 20: PERRY MASON, con Raymond Burr; 20,50: NOTIZIARIO; 21,05: PUNTOSPORT di Gianni Brera; 21,15: ACCADDE TRA LE SBARRE, film.

SABATO — 18,45: UN PEU D'AMOUR...; 19,30: DISEGNI ANIMATI; 19,35: NOTIZIARIO REGIONALE; 19,45: IN CONCERT, musicale; 20,50: NOTIZIARIO; 21,05: SORELLE MATERASSI, film.

DOMENICA — 19,30: CARTONI ANIMATI; 19,40: MUSEO DEL CRIMINE; «L'accendino»; 20,50: NOTIZIARIO; 21,05: GIUNSE RINGO E... FU TEMPO DI MASSACRO, western.

Oltre 50 miliardi nel cuneese

Langa: si vive di sola pensione

L'agricoltura non basta a migliaia [redacted] famiglie [redacted]

GIANNI [redacted] MATTEIS

Cuneo, 14 giugno.

Oltre 50 miliardi di lire [redacted] stati erogati nel 1975 ai coltivatori diretti della provincia di Cuneo per pensioni, assegni familiari o spese di assistenza della Cassa mutua. La voce più cospicua è rappresentata dalle pensioni: [redacted] 324 milioni [redacted] mila lire pagate dall'Inps [redacted] denaro pressoché a totale carico della collettività: infatti i contributi personali versati [redacted] nel corso dell'anno passato dalla categoria, ammontano ad [redacted] milioni 523 [redacted] lire [redacted] differenza attiva [redacted] favore degli agricoltori di 45 miliardi [redacted] mila lire.

«Questa notevole cifra — [redacted] in proposito Natale Carlotto, direttore della Coldiretti di Cuneo —, non è paragonabile [redacted] entità a nessuna produzione singola [redacted] dell'agricoltura [redacted]. Per molte famiglie rurali della montagna e della Langa, [redacted] pensione rappresenta notoriamente la maggiore entrata netta». Come dire che diverse [redacted] di [redacted] miglia che abitano nelle [redacted] ne più disagiate vivono [redacted] ticamente su quanto il [redacted] pofamiglia percepisce ogni [redacted] con [redacted] pensione.

[redacted] la Cassa mutua coltivatori diretti di Cuneo ha pagato [redacted] miliardi 342 milioni per l'assistenza [redacted] spedaliera e 864 milioni per quella specialistica: in totale altri [redacted] miliardi, anche questi in gran parte coperti dallo Stato in quanto i contributi [redacted] categoria ammontano ad appena [redacted] milioni. A questa cifra, già significativa, debbono aggiungersi gli importi dei rimborsi, a carico delle casse mutue comunali — 250 in tutta la provincia — per l'assistenza generica e farmaceutica che ammontano, sempre per il 1975, a circa 1 miliardo e mezzo.

Terza voce importante di entrate assistenziali per i contadini, sono gli assegni familiari che vengono pagati dall'Inps. Gli aventi diritto a questo beneficio sono 29.928 (bambini e ragazzi fino ai 14 anni o anche in età superiore se continuano gli studi) e ognuno riceve 87 mila lire all'anno. Il totale dell'erogazione è presto fatto: 2 miliardi 603 milioni 662 mila lire. Questa somma aumenterà sensibilmente nell'anno corrente perché gli assegni familiari ai coltivatori diretti sono stati fissati in 95 mila lire nell'arco dei 12 mesi. Da notare che per quanto riguarda gli assegni familiari nessun contributo viene richiesto ai coltivatori diretti per cui l'importo di oltre 2 miliardi e mezzo viene interamente sopportato dallo Stato.

C'è infine da segnalare che nel Cuneese vivono un numero eccezionale di pensionati contadini invalidi: sono ben 48.210 contro 18.030 che percepiscono la pensione di vecchiaia (concessa al compimento dei 65 anni per gli uomini e 60 per le donne) e 1440 pensioni di riversibilità che vengono di solito concesse a vedove di agricoltori che in conseguenza della morte del marito sono state costrette a cessare l'attività lavorativa aziendale.

Concorso di "STAMPA SERA" al [redacted] monti [redacted] in campagna

Scegliete i locali migliori

Si vota dal 28 giugno al 20 agosto

Chi [redacted] dalla città almeno una volta all'anno, chi [redacted] in [redacted] almeno qualche giorno, vuole avere indica[redacted] sicure, [redacted] sprecare quattrini, tempo e «buon gusto» a un pranzo o a una cena in un locale di poco conto, con menù arraffati, cucina di seconda o terza mano. E che dire di chi si siede al bar e si sente trascurato?

Ecco perché è importante [redacted] suggerimenti precisi in materia: per non rovinarsi fegato e [redacted]. Appunto [redacted] questo quasi tutte le estati «Stampa Sera» si fa viva con un concorso su ristoranti e bar.

Abbiamo [redacted] o forse sarebbe più oppor[redacted] parlare di [redacted]. Vediamo comunque che [redacted] propone «Stampa Sera» ai lettori.

I titolari o anche i clienti di bar e ristoranti delle località di villeggiatura, in montagna, al mare e in [redacted] pagna, [redacted] Piemonte e in Liguria, possono iscrivere i [redacted] al nostro referendum telefonando [redacted] 53.[redacted] (int. 222 e 276) oppure scrivendo a «Stampa Sera», [redacted] Sviluppo, via Marenco [redacted] Torino, entro [redacted] ore [redacted] di venerdì 25 giugno.

[redacted] referendum è diviso in sei categorie (ovviamente [redacted] momento dell'iscrizione bisogna precisare a quale categoria [redacted] vuole essere iscritti). La prima categoria è: «bar di località marine»; la seconda: «bar di località montane»; la terza: «bar di località in campagna»; la quarta: «ristoranti [redacted] marine»; [redacted] quinta: «ristoranti di località montane»; [redacted] sesta: «ristoranti [redacted] località in campagna».

Lunedì 28 giugno su «Stampa Sera» verrà pubbli[redacted] l'elenco dei concorrenti, ai quali sarà inviata una locandina [redacted] esporre [redacted] proprio locale.

[redacted] questo punto scatta il referendum [redacted] e proprio. Infatti da lunedì 28 giugno [redacted] agosto «Stampa Sera» pubblica [redacted] giorno [redacted] tagliando sul quale indicare il [redacted] o il ristorante preferito. Ogni settimana, [redacted] base ai voti inviati dai lettori, [redacted] stesa [redacted] classifica per [redacted] categoria. Il termine per l'invio delle schede [redacted] venerdì alle 12.

Naturalmente entrano in attività anche [redacted] giurie. Ogni sabato tre giurie (località montane, località marine e località in campagna) visitano i locali che sono risultati primi nella «tappa» settimanale. A loro [redacted] espri[redacted] giudizio sulla qualità di cibi, bevande, servizio, ambiente, cortesia, simpatia, prezzo.

La classifiche generali per categoria saranno compilate in [redacted] alle classifiche settimanali e ai punti della giuria. «Stampa Sera» ogni sabato pubblicherà i nomi [redacted] vincitori settimanali, appunto quelli [redacted] in giornata verranno visitati [redacted] giuria. [redacted] lunedì, inoltre, dal 12 luglio [redacted] agosto, [redacted] Sera» [redacted] le classifiche [redacted] e [redacted]. I vincitori assoluti saranno proclamati durante una [redacted] nizzata [redacted] 23 al 29 agosto.

Ed ora [redacted] all'elettore. [redacted] i locali preferiti. Fatelo un [redacted] a voi e [redacted] vostri colleghi [redacted]

n. s.

UOMINI E COSE

Più uniti sul mare

Intervista con Glauco Lolli Ghetti sui problemi della marina mercantile italiana

PAOLO LINGUA

Genova, [redacted] giugno.

Per Lolli Ghetti (Glauco), cinquantacinquenne «numero uno» dell'armamento genovese e italiano, non è il momento di riposare: ma, la sua attività, lo precisa in maniche di camicia abbandonato sulla poltrona del suo studio, sede della sua flotta, la «Nai» (è in un castello rinascimentale sul colle di Albaro, immerso nel verde di prati potati all'inglese), non è legata ai giorni frenetici della campagna elettorale. Eppure Lolli Ghetti è stato candidato. Nel 1963, alla Camera, per il pri. Ma con la politica attiva ha chiuso, anche se il suo nome, inopinatamente, il mese scorso è stato accostato nientemeno al «caso Sogno».

Sono scattate delle querele. Lolli Ghetti è irritato dal ricordo dell'episodio: «Si è confuso tra me e mio cugino l'ing. Carlo Lolli Ghetti, che è consigliere [redacted] "Linea Marittima Adriatica", società che avrebbe disposto di "fondi neri" per "Franchi". Tra l'altro credo che mio cugino, con [redacted] quale [redacted] ho rapporti d'affari, ma che è una persona capace e onesta, non abbia mai avuto [redacted] che fare con questioni del genere. Essere scambiato per lui, [redacted] scrivo, [redacted] onore. Ma non mi [redacted] certe basse insinuazioni: chi le ha fatte, le ha dovute rettificare».

Lolli Ghetti ha sempre avuto fama, a Genova, di simpatie se non per la sinistra, quanto meno progressiste: chiaro che l'accostamento con la destra lo manda fuori dei gangheri, soprattutto [redacted] i rapporti che deve poi avere con i sindacati dei marittimi, che [redacted] passato, [redacted] differenza [redacted] suo «rivale» genovese Angelo Costa, sono [redacted] stati buoni. Lolli Ghetti, a questo punto, evita di raccogliere ogni allusione sui contrasti che in passato [redacted] hanno diviso [redacted] Costa: «Storie, non [redacted] parliamo più, adesso siamo tutti sulla stessa barca». Gli armatori, infatti, si riuniscono, dopo vent'anni di polemiche e di lotte sopra e [redacted] il pelo dell'acqua. Finora [redacted] tre [redacted] ni: la «Armaliberi», guidata da Lolli Ghetti, fondata [redacted] Ernesto Fassio [redacted] «Confitarma», controllata da Angelo Costa; la «Armatori meridionali», [redacted] ed Ercole Lauro.

Sino all'anno scorso, la riunificazione era apparsa [redacted] impossibile. Invece, un mese fa, il miracolo s'è compiuto: la nuova [redacted] unitaria avrà [redacted] presidente l'ing. Ermanno Guani, ex presidente della Italcantieri e dell'Alfa Romeo, «tecnocrate» e mediatore della «storica» pace (attualmente è presidente della «Confitarma») mentre Lolli Ghetti ed Ercole Lauro saranno i vicepresidenti.

Basterà questa «partnership» a risolvere i problemi della flotta mercantile italiana? Lolli Ghetti dice [redacted] no. «Non è questione di cattiva volontà; anzi, in un momento difficile come questo non c'è mai stata tanta buona volontà da parte di tutti, armatori, sindacati, governo, Finmare. Però [redacted] essere [redacted] realistici: le società "miste" [redacted] per sviluppare [redacted] traffico dei rifornimenti di massa, soprattutto nel settore delle materie prime. La natura delle "miste" do[redacted] impedire che il settore pubblico, avvantaggiato dalla mancanza di preoccupazioni [redacted] bilancio, soffocasse il settore privato. Invece non sarà impossibile evitare questo epilogo: tutto l'armamento privato sarà allora sull'orlo [redacted] crisi. [redacted] qui la necessità di unirci per affrontare insieme, per studiare insieme, per combattere insieme le nostre difficoltà».

Perché ci sarà questa crisi entro [redacted] 1980? «Per via del costo del lavoro: il marittimo italiano, non solo per i livelli salariali, quanto per gli oneri [redacted] ciali, è il più caro del mondo dopo quello degli Stati Uniti».

E allora, che resta [redacted] fare, ingaggiare dei marittimi «colored», come qualcuno ha proposto? «No, questa è [redacted] una sciocchezza — risponde Lolli Ghetti — e tra l'altro non risolverebbe, anzi aggraverebbe la disoccupazione del settore in Italia. [redacted] credo piuttosto che dovremo cercare [redacted] ottenere di inserirci nelle cosiddette linee che gestiscono "servizi" [redacted] mercato estero. Quelle linee che sono ancora competitive. Bisogna però che il governo ci dia [redacted] mano e che [redacted] consenta questa scelta di politica economica. Dobbiamo, per poter sopravvivere, essere messi nelle condizioni di essere competitivi, [redacted] avere gli stessi costi della [redacted] straniera».

Per questo, gli [redacted] studi delle (ormai ex) tre centrali [redacted] fonderanno per presenta[redacted] al ministero della [redacted] rina Mercantile e al Governo una serie di dati, statistiche e precise richieste. «Per sopravvivere», precisa Lolli Ghetti. [redacted] sospira: «Volevo ritirarmi e lasciare campo libero a mio figlio...». [redacted] dubbio, ma prima «ha ancora qualcosa [redacted] fare».

[redacted]

[redacted] al seggio aspetta [redacted] il compenso [redacted] 1975

Sanremo, 14 giugno.

(r. b.) Il prefetto di Imperia, dott. Gaetano Mar[redacted] è stato chiamato in causa dal presidente [redacted] seggio elettorale di un piccolo [redacted] centro dell'entroterra della Riviera dei Fiori, per risolvere una vertenza [redacted] carattere economico-amministrativo-elettorale. Il Comune [redacted] Airole, 500 anime in tutto, non ha ancora liquidato le indennità spettanti al dott. Giuseppe Lo Bello, cancelliere dirigente dell'Ufficio istruzione del Tribunale [redacted] Sanremo che nel giugno del 1975 era stato chiamato a ricoprire [redacted] carica di presidente del seggio elettorale. Il debito ammonta a circa 18 mila lire.

«Una cifra modestissima — dichiara il dott. Lo Bello — ma che per principio non desidero perdere anche se a conti fatti per ottenerla ci rimetto tempo e denaro».

Il Comune di Airole attraverso il suo sindaco geom. Francesco Conti all'ultima richiesta del presidente di seggio ha risposto testualmente: «...comunico che si provvederà non appena approvato il bilancio di previsione per il corrente esercizio ove sono stati previsti i fondi per far fronte a tale impegno».

«E' tutto assurdo — ha commentato il cancelliere Lo Bello — che un Comune per pagare 18 mila lire per spese elettorali che hanno una cassa particolare, deve prima approvare il bilancio. Forse sotto c'è qualcosa d'altro, desidero andare in fondo all'intera questione».

Il 15 giugno ad Airole c'è stato un cambio della guardia in municipio. Il vecchio sindaco, Domenico Gugliemi della democrazia cristiana sconfitto per soli due voti aveva tentato di fare annullare le elezioni presentando un ricorso al Tar perché il presidente di seggio Lo Bello si era dimenticato di proclamare nel verbale per iscritto i nomi dei nuovi eletti.

Deciderà la Corte Costituzionale

E' reato ospitare uno straniero senza «permesso»

Alessandria, 14 giugno.

(a. c.) [redacted] reato ospitare in casa [redacted] straniero? A questo interrogativo dovrà rispondere la Corte Costituzionale, cui il pretore di Alessandria, dott. Frasso, ha rimesso gli [redacted] relativi a un processo a carico dell'infermiere Vincenzo Pomillo, 25 anni, residente ad Alessandria, accusato [redacted] aver accolto in [redacted] un giovane americano [redacted] ne dato [redacted] relativa comunicazione alla questura.

Nel novembre [redacted] scor[redacted] anno, il ventiduenne Bernard Kevin Bransfield, originario di New York e residente [redacted] Metuchen negli Stati Uniti, [redacted] fermato ad Alessandria dai carabinieri, nel corso di un normale controllo. Risultò sprovvisto di dichiarazione [redacted] soggiorno, e [redacted] accompagnato in [redacted]. [redacted] di essere giunto da [redacted] Italia, [redacted] essere stato prima a Bergamo e quindi [redacted] Alessandria, ospi[redacted] amico Pomillo. [redacted] così fu denunciato e incriminato.

Il cittadino americano invitato a regolarizzare la sua posizione per evitare l'espulsione [redacted] nostro paese.

Al processo, apertosi in pretura, il legale dell'infermiere alessandrino ha sollevato una questione di illegittimità costituzionale, che il pretore ha accolto. Il dibattimento è stato sospeso e gli atti inviati al[redacted] Corte Costituzionale, affinché [redacted] pronunci sulla legittimità dell'art. 2 del decreto legislativo 11 febbra[redacted] 1948, che prevede l'obbligo di denuncia, da parte di privati cittadini, della presenza di stranieri nelle proprie abitazioni. Inoltre il pretore alessandrino ha ordinato che [redacted] procedimento sia trasmesso al presidente [redacted] Consiglio [redacted] ministri e comunicato al presidente [redacted] Camera del Parlamento.

Evaso ad Asti preso in Friuli

Asti, [redacted] giugno.

(m. a.) Un noto pregiudicato astigiano, evaso nell'ottobre scorso dalle carceri giudiziarie, è stato arrestato ieri nel Friuli dai carabinieri. Si tratta di Pietro Marsocca, 23 anni, sospettato di aver compiuto alcune rapine in agenzie bancarie del Tortonese e dell'Astigiano.

Il giovane è stato arrestato con un complice presso Maniagorone, in provincia di Pordenone. Gli inquirenti lo hanno trovato in possesso di banconote per un valore di circa cinque milioni di lire.

Falso allarme nel Biellese

Partono i soccorsi gli alpinisti [redacted] già a casa

Biella, 14 giugno.

(p. m.) Falso allarme, sui monti del Biellese, per la scomparsa di due giovani alpinisti, che avevano invece sbagliato strada ed erano finiti in Val d'Aosta. Sono Tiziano Cortese e Amedeo Ghirardello, di 20 e 21 anni, abitanti a Cossato, che ieri avevano raggiunto la vetta del Monte Cresto (m 2546), nell'Alta Valle del Cervo, insieme con Giovanni Faustini e Marco Tiritan, ventenni, anch'essi cossatesi.

I due avevano poi lasciato gli amici per seguire un percorso diverso, con l'intesa che si sarebbero ritrovati nel tardo pomeriggio a Piedicavallo. Poco pratici della zona, sono invece finiti a Gaby, da dove sono poi tornati a Biella con diversi mezzi: prima l'«autostop», poi il treno e infine un taxi. Nessuno dei due ha ritenuto opportuno dare un colpo di telefono a Piedicavallo per avvisare gli amici.

Dopo ore di attesa, verso le 22 il Faustini e il Tiritan, ritenendo ormai che gli amici fossero rimasti vittime di una disgrazia, hanno avvisato il Centro di soccorso alpino, che ha iniziato immediatamente le ricerche con oltre venti volontari. L'allarme è rientrato soltanto dopo l'una di notte, quando i due presunti dispersi si sono fatti finalmente vivi.

Alle imprese vercellesi

Finanziamenti per 2 miliardi

Vercelli, 14 giugno.

(w. n.) La Camera di commercio di Vercelli ha stipulato con la Cassa di Risparmio di Vercelli, con la Cassa di Risparmio di Biella, con la Banca Sella, convenzioni bancarie per finanziamenti agevolati in favore delle imprese commerciali e artigianali della provincia.

Per il settore distributivo, la convenzione prevede [redacted] di crediti, per acquisto e rinnovo di locali e attrezzature e trasformazione delle tecniche di vendita, fino a un ammontare massimo di L. 20 milioni rimborsabili in cinque anni con rate semestrali posticipate. Per il settore artigiano i finanziamenti potranno essere concessi, per il rinnovamento e il potenziamento degli impianti e delle [redacted] re, [redacted] ad un importo di L. 15.000.000 rimborsabili nel termine [redacted] tre anni.

Il [redacted] è fissato [redacted] misura del 3,50 per cento [redacted] più del saggio ufficiale di [redacted], che è attualmente del 12 [redacted] cento. L'apporto finanziario della Camera di commercio [redacted] costituito [redacted] contributo [redacted] conto interessi del 3 per cento [redacted] gli anni 1976-77.

«I finanziamenti — ha dichiarato il dott. Bignalli, presidente della Camera di commercio — rientrano nel quadro generale [redacted] interventi promozionali programmati dall'ente camerale, in accoglimento delle esigenze espresse dagli operatori e si propongono di offrire, con la possibile attivazione d'un plafond complessivo [redacted] miliardi di crediti, un concreto contributo [redacted] delle attuali difficoltà congiunturali».

Occupata da un [redacted]

Safiz: domani riprende il lavoro

Alessandria, 14 giugno.

(e. c.) Riprende domani il lavoro [redacted] Safiz di San Giuliano, sobborgo di Alessandria, dove sabato [redacted] cessata l'occupa[redacted] parte dei centocessanta dipendenti, in atto [redacted] un mese. Le [redacted] hanno ottenuto la garanzia [redacted] del mantenimento dei livelli occupazionali e il pagamento dei [redacted] che non ricevevano da tre mesi.

La vertenza sembra avviata a soluzione (anche se i problemi dell'azienda, che produce silos, non sono [redacted] risolti), grazie all'azione e mediazione del sindaco di Alessandria Borgoglio e del[redacted] Formaiano. Si tratta, in pratica, di una tregua e il tempo dimostrerà se si tratta di una soluzione per giungere alla ristrutturazione dell'azienda o se aprirà le porte a nuove prospettive. L'amministratore unico della ditta, dott. Verticale, ha assicurato il pagamento dei salari arretrati.

[redacted] IN PIEMONTE E [redacted] LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Gli specialisti.
AMBRA: Gola profonda.
CORSO: Il profeta del gol.
CRISTALLO: Operazione [illegible] d'oro.
GALLERIA: Scandalo in famiglia.
MODERNO: [illegible] legale per una rapina.
ACQUI
CRISTALLO: Qualcuno dietro la porta.
GARIBALDI: Brancaleone alle crociate.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Banditi a Milano.
NUOVO: Zelig.
POLITEAMA: La valle dell'Eden.
VITTORIA: I figli del capitano Grant.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Western.
IRIS: L'educanda.
ITALIA: Se non faccio quello son tel diverte.
MODERNO: Il Grinta ritorna.
OVADA
LUX: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
MODERNO: Prendi il sesso e fuggi.
TORRIELLI: Il corsaro cannone.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: L'uomo di Pechino.
ASTI
VITTORIA: Il clan dei siciliani.
POLITEAMA: L'Italia si è rotta.
SALONE ALFIERI: Per un pugno di dollari.
SPLENDOR: La furia che uccide.
CANELLI
BALBO: Doc Savage.

CUNEO
BRA
VITTORIA: Cinque bambole per la luna d'agosto.
FOSSANO
[redacted] La [redacted] di pelle.
SALUZZO
ITALIA: La modella.
SPLENDOR: Cosa fan bene quei giovani le ragazze dei vitelloni.
SAVIGLIANO
RITZ: Nipoti miei diletti.

NOVARA
ARONA
ROMA: Il gatto e la gatta.
MODERNO: Dovrebbe.
LUX: Tre squali, tieri e danzatori.
VERBANIA
APOLLO: Le pelle marce.
ARISTON: Torbamento carnale.
SOCIALE: [illegible]
SOCIALE: [illegible]

VERCELLI
ASTRA: [redacted] sul letto di [redacted].
CIVICO: I tromboni invincibili.
ITALIA: Lilly star.
PRINCIPE: La donna invalicabile.
VERDI: Mahô, lo squalo delle nere.
VIOTTI: Bogard, giustiziere di Chicago.
BIELLA
APOLLO: Bug, l'insetto di fuoco.

IMPERO: Ritorno al Oriente.
MARCONI: Franco, Ciccio e Marisa contro Ercole.
MAZZINI: Bambi.
SOCIALE: Fino all'ultimo respiro.

AOSTA
ITALIA: Gli assassini [redacted] nostri cuori.
GIACOSA: Spettacolo teatrale.
LUX: Faccia di talo.
VERRES
IDEAL: Pasqualino Settebellezze.
ST. VINCENT
NUOVO: [redacted]

GENOVA
ALCIONE: Per qualche dollaro in più.
AMBASSADOR: Irma la dolce.
AMORA: Ballata macabra.
ARISTON: Alla fine della notte.
ARMONIA: Per noi.
AUGUSTUS: Ballata macabra.
ELIOS: Mocca e i suoi fratelli.
GIOIELLO: Il padrino.
GRATTACIELO: C'era una volta il West.
LUX: Mahô, lo squalo della morte.
NUOVO PALAZZO: Amazzone.
OLIMPIA: Attento alle Croce.
ORFEO: Il profeta del gol.
RIVOLI: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
SMERALDO: [redacted] bestia.

UNIVERSALE: Emmanuelle nera.
VERDI: My fair lady.
ALPA: La poliziotta fa carriera.
AURORA: Sirene, ma di baci.
DIANA: Bulletrat.
DIONISIO: Salon Kitty.
IDEAL: Il secondo tragico Fantozzi.
LIDO: La tua terra domani.
MANIN: Il Gattopardo.
MIGNON: Rollerball.
ALBA: La battaglia dei giganti.
SAMPIERDARENA
ASTORIA: Per un pugno di dollari.
MODERNA: Professoressa di lingue.
SESTRI PONENTE
ROMA: Kobra.
VERDI: Una donna chiamata moglie.
PEGLI
DORIA: Son tornato a finire le cose.
QUINTO
FLORA: Niente può fermare [redacted] il caso.
NERVI
[redacted] Barbagrigio.

SAVONA
DIANA: Emmanuelle secondo a.
ELDORADO: La bestia.
ARISTON: Barnard di Bellevue.
ASTOR: My fair lady.
OLIMPIA: Lingua d'argento.
JOLLY: Mahô, lo squalo della morte.
ALBENGA
AMBRA: La notte dei 1000 gatti.
CRISTALLO: Adele H.
ALBISSOLA CAPO
DORIA: L'uomo che volle farsi [redacted]

ALBISSOLA MARE
MARCONI: La schiava dell'isola del piacere.
CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Colpisci ancora Joe.
CRISTALLO: La notte dei 1000 gatti.
CELLE LIGURE
PIANI: Aiuto R.
CERIALE: Dal papà ad una fune.
FINALE LIGURE
VITTORIA: Il sepolcro indiano.
ONDINA: Femmine crudeli.
IDEAL: Ultimo domicilio conosciuto.
LOANO
PERLA: Sterile. Il maggiolino sempre più matto.
LOANESE: Il palombaro.
SPOTORNO
MIGNON: I tre della squadra speciale.
VADO LIGURE
AMBRA: Good bye Bruce Lee.
BARAZIA: L'apigrima.
VARAZZE
TALBO: In corsa col diavolo.
VERDI: Blue.
SANREMO
ARISTON: Uccidete mister Mitchell.
ARISTON RITZ: Il lume in piazza.
ASTRA: Parinis.
ASTRA MIGNON: Ondata di piacere.
CENTRALE: Ordine firmato in bianco.
SANREMESE: Ballata macabra.
SUPERCINEMA: Gli amici di Nick Hazard.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Bello, onesto, emigrato in Australia.
CERERI: Dal nero.

Lo annunciano, tutti uniti su quell'affetto da lei tanto profuso nella Sua vita di Sposa e di Madre il marito Natalio ed i figli Mario con Silvia ed i piccoli Carlo Mario e Barbara; Giulio Cesare con Mirella ed i piccoli Stefano e Sabrina; Leonardo con Angiola Maria ed i piccoli Francesco e Giulia; Arnaldo con Elisabetta; Emilia con Andrea ed il piccolo Marco, il fratello Agostino con Caterina, la sorella Bona, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella parrocchia di Piasco (Cuneo) lunedì 14 giugno alle ore 16.30, partendo dall'abitazione in via Sant'Otto 2 in Piasco. Si prega di non mandare fiori ma di fare eventualmente offerte per la custodia della parrocchia di San Giovanni Battista in Piasco.

Pregasi visita e condoglianze ... incommensurabile conforto dell'esempio della Sua vita di fede e di dedizione familiare.

Maddalena Sanvenero in Caroni

— Piasco, 13 giugno 1976.

Partecipano al lutto Maria Pia e Lucia Bellomi, Ivana e Aldo Tiozzello.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Sarti Integrazione Industriale S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il Presidente della società dottor ingegner Agostino Sanvenero per la perdita della sorella

Maddalena Sanvenero in Caroni

— Milano, 13 giugno [redacted].

Partecipano al lutto Lario Bellomi, Aldo Tiozzello.

Dirigenti, Tecnici [redacted] Impiegati della Sarti Integrazione [redacted] S.p.A. partecipano al dolore del proprio presidente dottor ingegner Agostino Sanvenero per la perdita della sorella

Maddalena Sanvenero in Caroni

— Milano, 13 giugno [redacted].

Partecipano al lutto:
Corrado Corradini
Italo Diaga
Ferruccio [redacted]
Giuseppe [redacted]
Guglielmo Ferrai
Luigi Trenni
— Milano, 13 [redacted] 1976.

Zia Maria con Rosa Nossia, Carlo e Gabriella Abele partecipano al dolore per la prematura perdita della cara MAGDA.

Giuliana e Fausto con Roberto si uniscono al dolore di Natalio, Arnaldo ed Elisabetta e della famiglia per la repentina immatura scomparsa della carissima MADDALENA.

La famiglia Bersecchino partecipa al grande dolore.

Lorenzo, Anna Maria Caroni e figli commossi partecipano al grande dolore di Natalio e figli per la scomparsa della cara

Magda Caroni Sanvenero

— Torino, 13 giugno 1976.

Le cugine Olga, Lydia e Nery Fuji nelle rispettive famiglie si uniscono al dolore di Natalio e figli nel rimpianto dell'indimenticabile MAGDA.

Partecipano commossi al dolore della famiglia Caroni:
la famiglia Albanino Rossello
la famiglia Bersotti e figli
Marianella Gastaldi Cavallero e figli.

Giovanni ed Ada Ozzi con famiglia partecipano al grande dolore dell'ing. Natalio Caroni e figli.

Tutti gli Amici della SUCAI e della Scuola di Sci Alpinismo sono vicini alla famiglia Caroni nel suo dolore.

Si associano al dolore della famiglia per la perdita della signora

Maddalena Sanvenero in Caroni

Teresa Salvador e famiglia, Lydia e Pia Bellocci, Aldo e Ivana Tiozzello.
— Torino, 13 giugno 1976.

Iddio ha richiamato a sé

Renato Minetti

Lo annunciano la moglie Ada Nebeville, la figlia Enrica e Giuliana con le rispettive famiglie, suocera, cognati, zii, nipoti, cugini. Funerali in Alessandria lunedì 14 corr. ore 10.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alessandria, 13 giugno 1976.

Prendono parte al dolore i condomini famiglie Gelida, Merlo, Michelotto, Parola.

Partecipano al dolore famiglie Belmonte, Cravero, Elena e Giacomo Coula, Carmen e Graziella Mariano, Franco e Rina Fiorio, sorelle Zanotti, famiglia Coffa.

Nonna Caterina, Olga, Roberto, Gianna e bimbi partecipano affettuosamente al grande dolore.

Partecipano al dolore:
fam. Gigi Bosco
fam. Battista Losco
Elena Giacomo Conte-Catena
Delfina Vanna Ricca
Severino Grosso Polatto
Anna Cerutti Gallone

Preside, Insegnanti, Personale non insegnante e Alunni della Scuola Media di Forno Canavese partecipano al dolore della professoressa Enrica Minetti per la perdita del padre signor

Renato Minetti

perito industriale
— Forno, 15 giugno 1976.

La famiglia Bernardino prende parte al vivo dolore di Giuliana per la perdita del caro PAPÀ.
— Rivara, 13 giugno 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

comm. Vincenzo Cattaneo

Ne danno il doloroso annuncio i figli Gigi e Nini con le rispettive famiglie, la sorella Gina, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 15 alle ore 10 nella parrocchia di Pino Torinese, per espressa volontà del defunto non fiori ma devolvere le offerte al Gruppo Donatori di Sangue di Pino Torinese via Roma 14.
— Torino, 13 giugno 1976.

Inner Rotary
Lidia e Giovanni [illegible] sono vicini al figli nel la perdita del caro PAPÀ.

Quadri Impiegati Dirigenti della [redacted] Cattaneo partecipano al lutto per la perdita del comm. Cattaneo.

Gigi, Gianna, Patrizia prendono viva parte al dolore di Nini, Gigi, Papa [illegible].

Paola e Gianni, Tiziana partecipano commossi alla dolorosa perdita.

Tutti gli Amici del Tennis Club Pino partecipano commossi alla scomparsa di

Vincenzo Cattaneo

— Torino, 13 giugno 1976.

Gli Amici della Sezione Bridge di Pino ricordano con affettuosa commozione l'indimenticabile CENCINO.

Gli amici Lalla, Aurelio, Adriano, Cristina, Franco, Marta prendono viva parte al dolore di Nini e Pupa.

L'alba del giorno 11 corrente ha aperto la via del cielo all'anima dolce e buona di

Giovanni Marazza

di anni 87

Ne danno l'annuncio la moglie Giovanna Palumbo, i figli Gino con la moglie Carla Travaini e Italo Alberto, Germano con la moglie Maria De Martini e la figlia Patrizia; Liliana con il marito Luigi Lombardi e le figlie Giovanna, Alessandra e Laura; Mario con la moglie Angela Bellocci e figli Francesco e Gianmaria; cognate, cognati e parenti tutti. I funerali con S. Messa avranno luogo lunedì 14 giugno alle ore 16, partendo dall'abitazione in via Scavaglia della Stira 18, per la chiesa delle Cappuccine.
— Domodossola, 13 giugno 1976.

E' mancato

Domenico [redacted]

(Mini Autoscuola)

di anni 71

Ne danno l'annuncio la moglie Maddalena Panero, i figli Caterina, Giulia con la moglie Margherita e Fasola Domenico, il fratello, cognate e cognati, nipoti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 giugno alle ore 17.30 partendo dalla clinica Città di Bra per la parrocchia di S. Andrea. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Gastaldi per le amorevoli cure prestate.
— Bra, 14 giugno 1976.

Cristianamente è mancato

Giovanni Albesiano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elena, fratello, sorella, cognati, nipoti e cugini. Funerali domani 15 c. m. ore 8 Molinette, la cara salma proseguirà per Faricliano.
— Torino, 13 giugno 1976.

Lacerato da mi lunghi anni di dolore per la tragica dipartita della diletta Paola, nel giorno anniversario l'ha raggiunta per l'amato il papà

Tino Vercellone

Geometra
di anni 53

Ne danno l'annuncio la moglie Anita che con parenti, amici e la fraterna famiglia Ruzzano ne ricorda le elevate doti di cuore e di mente. I funerali avranno luogo in Castellamonte il 14 giugno alle ore 17, partendo dall'abitazione, quindi in salma proseguirà per Villa Castelnuovo. Non fiori ma opere di bene.
— Castellamonte, 14 giugno 1976.

Gli zii Florindo e Laura con Tina, Sergio e Diego sono vicini ad Anita.

I Collaboratori Marvi Ragazzino, Ivano Kalando e Franco Rigazio ricordano il loro maestro

geom. Tino Vercellone

con affetto e stima.

Paolo Borello e familiari partecipano al grande rimpianto per la scomparsa del geometra VERCELLONE.

Sono vicini alla cara Anita:
Anita e Alfredo Fordana
Carla e Nicoletta Perotti
Nicola e Adriana Liparotto
Mariella e Marcello Mardini
Rita e Rinaldo Antonietti
Marisa e Iva Tinetti
Milena e Ugo Lombardi
Famiglia Marti-Tresso
Susanna e Piero Pellegrinetti
Nuccia e Giuseppe Perotti
Emi e Dario Polatto
Famiglia Giuseppe e [redacted]

I cugini Gal-Barlando [redacted] il loro TINO.

Carla e Nicoletta Perotti sono fraternamente vicine ad Anita con affettuosa rimembranza.

Prendono parte al dolore di Anita le zie Domenica, i cugini Rina e Melli, Verni con le famiglie.

Ricordano commossi la scomparsa del

geom. [redacted]

i colleghi:
Maurizio Quagliolo
Ezio Alice
Mariano Ardizzone
Angelo e Luigi Comola
Piero Carbonerio
Riccardo Chiantaretto
Giorgio Cais
Giacomo Cortese
Pier Angelo Fassetti
Pier Giulio Franchino
Vittorio Gallo Pecca
Aldo Mattioda
Dario Naggia
Giuseppe Muscilla
Giovanni Nigra
Aldo Paglia
Renzo Paglicco
Silvio Pescatelli
Mario ed Emilia Tolleri
Giuseppe Prato
Franco Riva
Walter Albito
Giovanni Tinetti
Lorenzo Vesco
— Castellamonte, 13 giugno 1976.

Benigno Marinola e famiglia partecipano commossi al dolore della signora Anita per la repentina scomparsa del marito

GEOMETRA

Battistino Vercellone

— Castellamonte, 13 giugno 1976.

Serenamente è mancato

Pietro Mario Colonna

Ne danno il triste annuncio i figli Rita, Gina e Carla con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo martedì 15, ore 10, a Geisgita.
— Paiheso, 14 giugno 1976.

E' cristianamente mancata

Luigia Scagliotti in Pesce

Lo annunciano addolorati il marito, i figli ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo ore 14.15 partendo dall'ospedale Molinette.
— Torino, 14 giugno 1976.

I funerali di

Enrico Sacchetto

avranno luogo oggi ore 9.30 [redacted] Molinette, via Santena.
— Torino, 14 giugno 1976.

Lunedì sport

UN VECCHIO IDOLO, GIMONDI UN GIOVANE IDOLO, PANATTA

La signora PANATTA racconta

"QUANDO ADRIANO VIDE PARIGI...,,

DALL'INVIATO
RINO CACIOPPO

Parigi, 14 [redacted].

Panatta fa saltare [redacted] banco. Prima Roma, poi Parigi. Due [redacted] consecutivi e di tale prestigio che [redacted] nemmeno sperare. [redacted] invece, [redacted] formidabile «en plein». «Vado a Parigi per arrivare nei quarti — diceva Adriano all'indomani del successo romano — ma se non ci arrivo non sparatemi». Panatta ha raggiunto i quarti, poi le semifinali e ieri ha vinto la finale. [redacted] l'ottavo giocatore [redacted] mondo, e il primo italiano, a realizzare la formidabile [redacted] piata nello stesso anno, prima Roma, poi Parigi. Dopo Roma Adriano era stanco. Aveva dolo-[redacted] braccio destro, troppo sollecitato [redacted] violenza [redacted] servizi. A Parigi è partito al piccolo trotto, ma poi non ha più lamentato alcun guaio. Solo nel finale due incidenti occasionali hanno turbato il suo rendimento cronometrico. Prima il restare senza scarpe a poche ore dalla semifinale con Dibbs e poi la moglie Rosaria che, ieri mattina prima della finale, [redacted] chiude inavvertitamente [redacted] mano sinistra nella portiera dell'automobile. Poi, tutto come un cronometro.

Così l'arrivo a Parigi [redacted] Bertolucci. Ci [redacted] anche Rosaria, la moglie di Adriano, e Stefania, la fidanzata [redacted] Paolone. Poi via [redacted] si aggiungono [redacted], una bella ragazza [redacted] Montecatini (intrecccerà [redacted] flirt con Arthur Ashe), amica [redacted] Rosaria; Pu-[redacted] Scheggi, [redacted] ex campione [redacted] sci romano dell'era avanti [redacted], e Mimmo Tripodi, un otorinolaringoiatra appassionatissimo di tennis, che per Adriano [redacted] ripudiato anche Guillermo Vilas, [redacted] cui era [redacted]dissimo amico. Tanto che fino [redacted] anno, quando Vilas giocava agli [redacted] d'Italia, a Roma, [redacted] ad [redacted] a [redacted] Tripodi. Diventa un clan. Il clan Panatta a Parigi.

Dice Rosaria, [redacted] di Adriano: «Non è stata una vacanza, quella di Parigi, [redacted] ci si potrebbe immaginare, ma solamente una vita certosina. Solo che [redacted] rispettavano certe regole scaramantiche».

A Roma, durante tutti gli Internazionali, Adriano aveva mangiato la sera nella [redacted] trattoria, «Ai due ponti». Così a Parigi. A pranzo, prima del match, alla «Taverne» alla Porte d'Auteuil, a un tiro di schioppo dal Roland Garros, la sera in giro per Parigi. «Ma dice Rosaria Panatta — alle undici al massimo eravamo sempre a letto».

Adriano e [redacted] sua corte alloggiavano [redacted] Sofitel [redacted]res, l'albergo dei gio-[redacted] durante gli Inter-[redacted] di Francia. Così a tavola le disposizione dei posti era sempre la stessa, così il menù non cambiava mai. Scaramanzia che ha portato bene. Per Adriano il menù fisso prevedeva un antipasto [redacted] prosciutto e melone e [redacted] della [redacted]ne ai ferri, [redacted] riso pilaf e salsa bernese. Per tutti gli altri indigestione di aragoste in salsa vinaigrette, crêpes ai tartufi e chateaubriand, per dessert fragole [redacted] crema liquida. Guai a chi tradisce la dieta.

[redacted] dieta della vittoria. Così i nervi di Adriano non [redacted] mai saltati [redacted] sommando le vittorie seguite alla sconfitta subita da Panatta a Las Vegas contro Rosewall si arriva alla cifra record di 15, con [redacted] due affermazioni in Coppa Davis a Bologna contro [redacted] Jugoslavia, più quelle del torneo [redacted] Roma, più quelle di Parigi.

Sabato il dramma delle scarpe «Superga» portate via inavvertitamente da Bertolucci, partito per Berlino, il rapido ponte [redacted] Roma, il prolungarsi oltre il previsto del match Solomon-Ramirez, [redacted] miracolo dell'Alitalia (finalmente uno tra [redacted] (puoi), le scarpe che arrivano mobilitando mezza Parigi cinque minuti prima dell'inizio del match, la [redacted] vittoria su Dibbs. [redacted] tensione prende, solo il medico Mimmo Tripodi. Quando Panatta [redacted] a trasgredire qualche sua disposizione, minaccia subito di ripartire per Roma chiedendo a destra [redacted] a [redacted] l'orario dei [redacted]. Ma alla fine resta sempre a fianco di Adriano.

Poi la finale, la durissima finale con Solomon. Un successo che più è vicino e più [redacted] lontano. La grande vittoria in un drammatico tie-break. Adriano conquista Parigi, dopo avere [redacted]tato Roma. Alla vittoria sentimentale unisce anche quella prestigiosa per [redacted] palmarès. Ora Adriano guida indisturbato [redacted] classifica del Grand Prix [redacted] Commercial Union. E' lanciatissimo verso il «Masters», per lui sarebbe [redacted] secondo, che questo inverno si disputerà a Houston.

«Ora vola in Inghilterra. A Nottingham deve abituarsi ai campi in erba per Wimbledon. E' un torneo da affrontare con sufficienza e relax. Rosaria torna a Montecatini. «Sono venti giorni che non vedo il piccolo Niccolò — dice mamma Pa-[redacted] — ma lunedì 21, quando inizierà il [redacted] di Wimbledon, [redacted] nuovo a fianco di Adria-[redacted] a Londra».

Contro il tempo [redacted] i pregiudizi

La vendetta di [redacted]

GIULIANO CALIFANO

Sulle ali del sentimento dapprima, su basi più realistiche col passar dei giorni, ci siamo ritrovati a fare il tifo per Felice Gimondi. Non è vergogna ammetterlo, un tifo sfacciato. Ci siamo persino ritrovati a prender pacche e spintoni per evitarli a lui, a rischiare di essere travolti per difenderlo dall'affettuoso ma troppo violento abbraccio degli esaltati tifosi.

Come Felice ci abbia ripagati (noi ed i milioni [redacted] persone accorse a salutarlo [redacted] tutte [redacted] strade insulari e peninsulari d'Italia) è ormai arcinoto. Non altrettanto noto è il fatto che Gimondi — mascherandolo perfettamente all'inizio — abbia corso in polemica con tutti i tecnici e con alcuni giornalisti in particolare.

L'avevamo intuito [redacted] primissimi giorni, [redacted] Sicilia, [redacted] particolare [redacted] d'animo; avevamo compreso quanto egli fosse stato ferito nel suo amor proprio, nell'orgoglio di campione ancora [redacted]solo [redacted] sue possibilità, allorché, presentando il Gi-[redacted] a quasi, l'e-[redacted] incluso nella cerchia dei possibili vincitori.

A Messina, prima di [redacted] barcarci [redacted] traghetto che ci riportava in continente, Felice, [redacted] canzonatorio, ci aveva detto: «Ma perché ti ostini a chiedermi [redacted] posso fare io? Fai come gli altri invece: [redacted]me vengono solo per avere informazioni su [redacted] vedo Merckx, su come giudico Moser e via di questo [redacted] passo».

[redacted] ad [redacted] — e si era già al settimo giorno di corsa — l'eccezionale exploit [redacted] Gimondi (battuto [redacted] 7" da Moser e dal cronometro) fu ritenuto [redacted] appunto... eccezionale. Invece [redacted] già dovuto essere quello il campanello d'allarme; tutti, rivali e suiveurs avreb-[redacted] dovuto capire che il «vecchio leone» era in agguato. [redacted] il giorno dopo, quando a Lago Laceno indossò la maglia rosa, fu presa in seria considerazione la sua candidatura al traguardo finale. Si parlò molto [redacted] la diarrea [redacted] Moser. Bisognò attendere altri sei giorni, dopo l'arrivo temutissimo in cima al Ciocco (dove conservò quella maglia rosa che molti consideravano fin lì provvisoria) perché qualcuno cominciasse a ricredersi. Cominciarono a circolare le prime dubbiose audacie: «E [redacted] il vecchio ce la [redacted]cesse...».

[redacted] il «vecchio» continuava, sornione, ad incrementare l'equivoco: «Vado avanti — diceva — col mio passo, [redacted] alla giornata, poi [redacted] vedrò». Invece il ritmo della corsa [redacted] lui ad imporlo sfruttando, con intelligenza tattica e grande [redacted] psico-fisica, la forzata alleanza di quegli [redacted]mini [redacted] come Merckx, [redacted] Vlaeminck, Baronchelli, Moser [redacted] avevano interesse a [redacted] procamente.

La storia durò altri sei giorni (compreso quello di riposo a Varazze). Fu solo [redacted] del Vajolet che per soli 25" Felice dovette provvisoriamente cedere [redacted] insegne del primato a De Muynck. Ma [redacted] perché? Tutti coloro che [redacted] cora adesso versano lacrime [redacted] sulla sfortuna [redacted] fiammingo menomato da [redacted] caduta alla vigilia della «cronometro» conclusiva e decisiva, hanno, dimenticato troppo facilmente un importante precedente. Trascurano cioè di mettere nel dovuto risalto [redacted] Gimondi, proprio alla vigilia del tappone del Vajolet, rimase [redacted] la preda a choc per due minuti sulla strada verso Longarone. Il gruppo, è vero, [redacted] inferì [redacted] di lui. Non solo per *fair play*, ammettiamolo, [redacted] anche per paura di [redacted]tenare [redacted] lotta, di rompere un equilibrio che avreb-[redacted] potuto fare chissà quali [redacted] vittime. Comunque [redacted] ferito [redacted] testa, [redacted] la gamba [redacted] all'anca, il giorno dopo fu sconfitto solo [redacted] strettissima [redacted] sull'impervia salita [redacted] Val di [redacted], come si sa-[redacted] comportato un Gimondi in piena efficienza? [redacted] probabilmente [redacted] sua maglia rosa l'avrebbe salvata anche li senza bisogno di riconquistarla [redacted] circuito della Brianza.

Nel frattempo però il grande campione bergamasco aveva trovato il [redacted] di compiere a Bergamo il suo capolavoro: riuscire a vincere a scadenza fissa, nella propria città è impresa che vale da [redacted] ad illu-[redacted] la classe e l'efficienza [redacted] un atleta.

Conclusione: gli onori [redacted] trionfo che quasi [redacted] milione [redacted] milanesi [redacted] hanno tributato sabato pomeriggio [redacted] andati all'autentico dominatore del 59° Giro d'Italia: ad un atleta il quale può essere citato come esempio per [redacted] serietà, la concentrazione, la preparazione che, alla soglia dei 34 anni, ha saputo mettere al servizio di una classe che non ha età.

Il "circuito piatto,, [redacted] detto ancora [redacted] alle Ferrari

DODICI RUOTE DAVANTI A LAUDA

WALTER ROSBOCH

Stoccolma, 14 giugno.

[redacted] un giornalista. [redacted] gli chiedeva se il Campionato [redacted] mondo ricomincia [redacted]derstorp, Ken Tyrrell ha risposto: «Preferisce [redacted] pronunciarmi». Questo anche [redacted] solo pochi minuti prima aveva detto: «Siamo molto fiduciosi per l'avvenire. Continueremo a vincere». Non c'è alcun dubbio che le vetture a sei ruote, primo e secondo nel Gran Premio di Svezia, sono davvero le vet-[redacted] del giorno. Sotti e ribotti, hanno finito col tagliare il traguardo davanti alle Ferrari, dimostrando che gli sforzi ed i sacrifici non sono davvero mai vani.

Non bisogna dimenticare, però, che le Tyrrell [redacted] vinto allo stesso modo, e proprio in Svezia [redacted] due anni fa. Ed è più che evidente, [redacted], che il circuito di [redacted]derstorp, con tutte le sue curve a raggio lungo, con gli sbalzi di temperatura e con la pista [redacted] sporca dopo una lunga serie di gare [redacted] formule varie che si svolgono prima di quella di Formula 1, [redacted] è il più congeniale per le Ferrari, mentre si adatta perfettamente per la Tyrrell.

Il «team» francese è, in ogni modo, all'ordine del giorno e occorre dire che se lo è meritato. La squadra è affiatatissima, funziona a dovere e dispone di mezzi e di entusiasmo a profusione. Bisogna proprio vederli all'opera gli uomini di questo «team», per ammirarli. Sempre prontissimi, disciplinati, attenti. La gente che vive nell'Europa foggiò, come diceva uno storico dell'Otto-[redacted], dimostra oggi di essere ben padrona della tecnologia e della capacità organizzativa, superando ampiamente in questo campo i «tuoni» inglesi, che per anni hanno fatto fuoco e fiamme grazie appunto ad una specie di superiorità al riguardo.

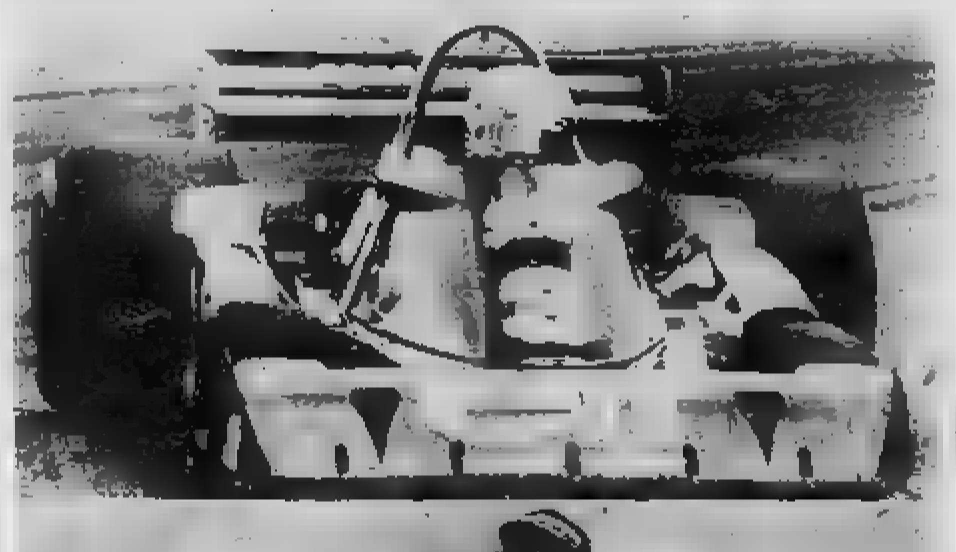
Parlando degli inglesi viene naturale pensare alla Lotus che alla partenza ad [redacted]storp aveva due piloti ottimamente piazzati. Stando ai vero, c'era gente disposta a scommettere qualunque somma sulla scomparsa completa [redacted] Lotus dalla [redacted]. Chi ha scommesso ha vinto, però non per le ragioni che aveva in mente. Le Lotus si sono [redacted] ritirate non per guasti meccanici (tutti dicono che sono vetture al limite, e appunto per questo delicatissimi), bensì per l'irruenza dei piloti.

Nilsson, lo svedese, è scomparso di scena prima ancora di poter entrare nel vivo [redacted] [redacted] ed è un peccato perché gli esperti gli pronosticano [redacted] grande avvenire. Andretti [redacted] sbagliato tutto, partendo in [redacted]ticipo, beccandosi una penalità, e forzando quindi a più non posso. Ha finito con il far saltare il motore, e forse, in fondo, non se lo meritava. Rimane il fatto indiscutibile che una minaccia alle Ferrari e alle Tyrrell non può venire che dalla Lotus. Naturalmente, il giorno in cui i suoi piloti avranno imparato a contenere la loro irruenza, che in [redacted] 1 si dimostra sempre controproducente.

Ieri, ad Anderstorp, sono piaciuti due italiani, Brambilla e Merzario. Vittorio ha attaccato a ripetizione Regazzoni, ma non è riuscito a superarlo. Anche per lui la irruenza si è dimostrata un fattore negativo: dovendo frenare fortissimo e rientrare dopo un impossibile tentativo di superare, ha dan-[redacted] il muretto, dovendo [redacted] terminare la corsa in sordina. Un vero peccato, dato che c'era [redacted] lui la possibilità di un [redacted] piazzamento. Merzario ha fatto davvero tutto il possibile. Diciassettesimo dopo il secondo giro, ha superato un concorrente dopo l'altro, arrivando fino alla nona posizione. Proprio quando stava andando meglio gli è partito il motore.

Gioie e dolori, quindi ad Anderstorp come ovunque. La Ferrari ha subito una sconfitta, [redacted] ne [redacted] una tragedia. Non c'è alcun dubbio che in Svezia, questa volta, si siano incontrate le peggiori Ferrari e le migliori Tyrrell 1976. Ma il Campionato del mondo è lungo, e una prova sola conta [redacted]tivamente poco. Daniel[redacted] Audetto, l'ottimo direttore sportivo della Casa di Maranello, ha detto: «I piazzamenti ottenuti ad Anderstorp confermano la validità delle nostre vetture. Questo circuito [redacted] ci [redacted] [redacted]le. Noi non possiamo creare una vittoria apposta solo per venire qui. Riprenderemo a vincere, questo è [redacted]. Un Lauda e un Regazzoni così non ci [redacted] dare altro che grandi soddisfazioni».

Si pensa ora a domani, insomma. Un domani che non potrà che confermare le parole di Audetto. Per la Ferrari, infine, l'anticipo di una buona notizia: l'anno prossimo, con ogni probabilità, Anderstorp non si farà. La Svezia appare disposta a rinunciare alla sua gara mondiale di [redacted] 1. In fondo, ciò sarebbe positivo per Ferrari e uno negativo per Tyrrell. L'unica vettura che oggi appare capace di contrastare la marcia, che pareva inarrestabile, dei bolidi italiani.



La Tyrrell a sei ruote sul traguardo. Sotto: il vincitore Scheckter tra Depailler, a sinistra, e Lauda che per [redacted] prima volta quest'anno non è sul podio più [redacted] (Tel.)

"Parola di Damiani,, (che parla tanto di Juventus)

Gori "spalla,, ideale di Bettega

"Se a Bobby affiancheranno un altro bomber, dovrà rettificare la posizione,, - Tre "punteros,, a giudizio: Savoldi, Pruzzo e Boninsegna - "Io trasferito? Non mi arrabbio: sono un signore,,

ANGELO CAROLI

Cremona, 13 giugno.

Afa, aria irrespirabile, panni che si appiccicano sulla pelle. Cremona è una fornace. La Juventus viene a giocarci come in una scampagnata. Con poca voglia. E' finita 1 a 1 e novanta minuti non sono serviti nulla a Trapattoni per schierarci le idee. Si parla perciò soprattutto di calcio mercato e di vacanze. L'inflazione, infatti, continua. La lira non c'entra. Sono le voci sui trasferimenti che si moltiplicano. Il nome più chiacchierato della settimana è quello di Oscar Damiani. Lo si vuole ora al Genoa, ora al Napoli, talvolta al Milan, talaltra all'Inter. Come non bastasse entra nel giro pure la provinciale Perugia. Damiani è lesto. Come se questo loquacissimo lombardo perdesse improvvisamente la calma, la spavalda spigliatezza. Si fa prudente, si ammanisce, e medita ogni ragionamento. Però non sa mai dir polemica. Né si lamenta, per una eventuale partenza da Torino. Subito dopo l'amichevole giocata contro la Cremonese, Damiani scopre i suoi progetti e fa una panoramica su ciò che presumibilmente sarà di lui e della Juventus.

Appoggiato alla porta dello spogliatoio, sudato e liquefatto dalla fatica, Damiani ribatte così a chi gli chiede cosa mai nonostante le voci di trasferimento e le critiche, lui non si arrabbia mai.

«Perché sono un signore».

— Eppure ogni tanto l'avvocato Gianni Agnelli le indirizzava frecciatine pungenti ed ironiche...

«L'avvocato è un burlone. Gli piace il calcio spettacolare. E siccome il sottoscritto è un po' scomposto nella corsa e disordinato, è giusto che lui mi criticasse. Però erano sempre spunti benevoli. Infatti, quando sono stato protagonista di un bel match l'avvocato Agnelli è stato il primo a telefonarmi per rallegrarsi».

— Tutte le voci circa una sua partenza per il Sud o per il Nord cosa le procurano?

«Non mi fanno piacere, punto e basta. Vorrei restare alla Juve. Però se mi vendo ci saranno buone ragioni. Bonisperti cerca un giocatore di prestigio e di rendimento. Se vi rientrerò nel giro da fare mi rassegnerò anche a cambiare aria».

— Ci risulta che il Milan lo voglia alle sue dipendenze...

«Non so nulla. Però l'interessamento del Milan mi lusinga, innanzitutto perché stimo la società e poi perché Marchioro è un tipo in gamba».

— Chi, secondo lei, sarebbe la spalla ideale di Bettega?

«Gori ha dimostrato di esserlo. E' un giocatore completo tecnicamente e buon opportunista in area di rigore. Bettega è un grosso realizzatore, fra i più forti d'Italia. Comunque se a Bettega affiancheranno un altro "bomber", dovrà rettificare la posizione. Cosa che non gli sarebbe difficile, poiché è un ragazzo intelligente e duttile. Voglio però ricordare un paio di particolari: innanzitutto lo scudetto non lo abbiamo perduto per deficienze dell'attacco, poi sono convinto che la Juventus non ha bisogno di rivoluzioni ma soltanto di un paio di ritocchi».

— Cosa pensa di Trapattoni?

«E' bravo, su questo non ci sono dubbi. E' giovane, dunque aperto al dialogo. Ha idee chiare ed il pregiudizio non solo sotto il profilo tecnico ma soprattutto su quello psicologico. E questa è una componente essenziale nel calcio moderno».

— Torniamo al «bomber». Cosa cambierebbe nella Juve l'avvento di Savoldi?

«Savoldi mi piace tanto. E' anche un uomo serio. Il suo arrivo completerebbe la Juventus. Che in tal caso potrebbe avere al servizio due cannonieri eccezionali. E, naturalmente, la Juventus potrebbe puntare su grossi obiettivi in campo internazionale ed essere la favorita per lo scudetto».

— E Pruzzo? C'è discordanza di giudizio. Chi lo reputa maturato e pronto a guidare un quintetto di rango, chi lo ritiene ancora acerbo. Lei, signor Damiani, cosa ne pensa?

«Che probabilmente è il giovane più promettente che ci sia in circolazione. Alla Juve servirebbe molto. Non è un elemento statico, fa i gol e sa dialogare con i compagni».

— Ultima domanda: il pavia con insistenza anche di Boninsegna in bianconero. Boninsegna ha quasi 34 anni, fatto un po' limitante per i golesdor...

«Nonostante l'età, Boninsegna è in grado di disputare ancora un paio di stagioni ad alto livello. Farebbe comodo alla Juve. Anche se, ripeto, i miei bianconeri non stanno in attacco».

Fa sempre caldo. Una cappa grigia di calura si addensa sulla piana lombarda. Damiani chiude la intervista e si precipita sulla bottiglia di acqua minerale. Lasciandoci il tempo di raccogliere gli spiccioli di un notiziario abbastanza scarno: mercoledì prossimo la Juve giocherà in amichevole a Siena. Dopo di che la comitiva si sposterà a Lecce, dove è in programma sabato 19 giugno l'ultimo impegno stagionale. Poi tutti alle urne e al mare.

Ultime immagini del Torino edizione 75-76: Radice dà l'arrivederci ai suoi neo-campioni d'Italia

Da domani granata in vacanza

COPPA DEI CAMPIONI OBIETTIVO DI RADICE

FRANCO COSTA

Il Torino va in vacanza per poco più di un mese. Riprenderà gli allenamenti in netto anticipo rispetto alle altre squadre. Questo perché Radice vuol presentare la squadra già ai limiti della forma per il primo impegno della Coppa Campioni. La novità dell'allenatore granata è identificabile proprio in questi cosiddetti dettagli. Il lavoro è lavoro, bisogna sacrificarsi con tutti i possibili sacrifici. I granata si raduneranno il 23 luglio in sede per ripartire subito alla volta di Entrèves dove resteranno una settimana in modo da ripulire il fisico dalle inevitabili scorie del riposo estivo. Dopo Entrèves ritorno a Torino in mezzo al caldo di agosto per fabbricare gli allenamenti al Filadelfia. Unica consolazione per i campioni d'Italia sarà il riposo notturno nella fresca quiete di Villa Sassi, sede del ritiro collegiale.

Prima amichevole a Ferragosto, poi i grossi impegni che daranno introdurre i giocatori nel clima agonistico e internazionale della Coppa dei Campioni. Tra il 18 e il 23 agosto una tournée in Olanda per giocare due partite da scegliersi fra tre squadre: l'Ajax, il Feyanoord, il Twente. Il 28, agosto amichevole al Comunale di Torino per il «gala d'apertura» contro il Barcellona o la Slavia Praga. Il resto lo farà la Coppa Italia che si inizia il 29 agosto e che implicherà impegni alla domenica e al mercoledì. «Così — dice Radice — avremo modo di presentarci al primo appuntamento di Coppa già in apprezzabili condizioni fisiche».

La serietà con cui viene impostato il programma che a questo punto non è quello tradizionale di pre-campionato, ma quello meno tradizionale e più affascinante di pre-Coppa dei Campioni, testimonia dell'impegno con cui i neo campioni d'Italia intendono affrontare in campo internazionale. Insomma la Coppa non viene interpretata come una piacevole avventura ma come un traguardo da raggiungere. C'è carenza di maturità a livello europeo? Radice ovviamente nega: «La Nazionale ha offerto la possibilità a molti nostri giocatori negli ultimi tempi di fare esperienza, di conoscere il calcio straniero, quindi se come nome saremo dei debuttanti a livello europeo, come giocatori non dovremo temere la dovuta valutazione delle difficoltà, la conoscenza degli avversari più noti, la sicurezza anche nei grandi stadi».

Graziani dice: «Io spero che il Torino possa fare una buona figura in Coppa dei Campioni, in ogni caso proveremo a fare più strada possibile. Forse il campionato passerà in secondo'ordine se avremo fortuna in campo europeo. In fin dei conti uno scudetto l'abbiamo vinto ed è logico inseguire con maggior interesse una Coppa dei Campioni».

Programmi per il futuro. Acquistato Butti che sembra un tipo davvero in gamba (Radice d'altronde lo conosceva già e per questo l'ha voluto), il Torino vorrebbe soltanto rinforzare la difesa, mentre tutto il resto è a posto. Provato senza successo con Donova, Benetto ritenterà su qualche altra strada contrattando sul mercato al momento opportuno. Il centrocampo è a posto, appunto con Butti.

Bacchin è stato riconfermato. Il biondo andrà sotto male fin dal primo minuto in campionato contro il Cagliari, invece di concedergli soltanto l'ultimo quarto di ora. Anche per l'attacco nessun problema, si capisce, con Pulici e Graziani per i quali tutte le squadre vorrebbero far carte false pur di averli.

Domani sera la festa dello scudetto, con oltre mille invitati. Saranno presenti tutti i presidenti delle società di A e B, tutti i dirigenti granata, oltre al Sindaco, al Questore, i giocatori e trenta tifosi «speciali» cioè coloro che per anni hanno dato un notevole contributo, sulle contestando, alla causa granata.

I nostri eroi

Sport strappa core

EMIO DONAGGIO

«Dio come mi sono divertito» disse il partinaio, ex campione di cuch asciugandosi senza vergogna le lacrime. E buciò una foto con dedica di Gimondi. «E lo? — l'insegui l'avvocato del terzo piano singhiozzando disperatamente — Cosa credo? Che Panatta non mi abbia lacerato l'anima», e gettò nella spazzatura l'ultima copia del National Geographic.

E' così, il nostro sport sta vivendo una stagione antica, straziante, come una canzone di Claudio Villa. «Anche il libro «Cuore» non basta più. Perché per un Frank-Solomon che con la tipica perfidia di quelli di Washington costringe al «tie-break» il mite Panatta, ci sono cinquanta, cento Garrone pronti.

Mozer ha la' dissenteria? Tutti pensano subito da bici. Gimondi cade e resta sveglio sull'asfalto per due minuti? Gli altri gli fanno aria pergendo i sali. De Muynck ricade? Nessuno si stupisce. La tappa arriva a Bergamo, città natale di Gimondi? Merckx dimentica il fornicolo a gli tira la volata.

Stanno facendo il monumento a Gaul che, però un Giro d'Italia perché si era fermato a fare la pipì, non perse lo stile e commentò: «C'est pas plus».

Contribuisce anche Lauda che, lo si capisce benissimo, non aspettava altra occasione di quella svedese per dare un po' di gloria a quel Tyrrell che, con le sue auto a vri risolve, all'inizio di stagione sembrava destinato a coprirsi di ridicolo. E Regazzoni, che insegue sempre, questa volta con le mani insanguinate per lo sforzo?

E' una nuova frontiera, il cuore batte forte, la staffetta di Tati vola oltre la trincea ed anche il Chiasso vince la prima pagina della «Domenica del Corriere» riuscendo a restare lì. E come avrebbe potuto Aliuffi concludere la carriera nella serie C, sia pure Svizzera?

Ci resta un dubbio: se piangiamo adesso che vinciamo, cosa faremo alle Olimpiadi se Mennea non arriverà in finale? E come la metteremo alle eliminatorie dei campionati del mondo di calcio? E' noto: in Canada ci la Inghilterra le canzoni di Claudio Villa non bastano un chiodo.

VISTI GLI INGLESI

BEARZOT NON SI FASCIA LA TESTA

BRUNO PERUCCA

Helsinki, 14 giugno.

Naturalmente, dopo il quattro a uno dell'Inghilterra ieri sera ad Helsinki si danni di una Finlandia dimessa e balbettante, c'è già chi scommette in camicia sull'eliminazione della squadra azzurra dai mondiali, prima ancora che s'inizino per noi le difficoltà della qualificazione. E' nel nostro carattere esaltarci e deprimerci: la critica sportiva non è esente da questo male cronico, e lo ha dimostrato nella recente tournée negli Stati Uniti con i clamorosi voltafaccia fra i giudizi di metà tempo e quelli finali.

Bearzot, «spia» interessata ieri ad Helsinki

Adesso si vuole dipingere questa Inghilterra come una squadra di mezz'età e la Finlandia come la avversario, che certamente non ci consentirà di realizzare pure noi quattro gol nella gara che disputeremo qui ad Helsinki nella prossima estate e condizionando in questo modo non soltanto la classifica dei punti, ma anche quella della differenza reti.

Indubbiamente, la squadra azzurra ha dimostrato in passato di non essere una équipe in grado di realizzare sonanti risultati specialmente sui campi esterni, ma di qui a cantare già il «de profundis» per l'Italia in proiezione dei mondiali argentini, ne corre.

La squadra inglese si è dimostrata un complesso solidissimo, fatto di «lavoratori del pallone» con alcune eccezioni preziose quali l'esperto stopper Madeley, il fine centrocampista Brooking ed il vivacissimo attaccante Keegan, un tipetto dal fisico alla Masa, ma guizzante con altra classe ed altra incisività.

Per contro, i finlandesi hanno giocato una partita stranissima, impostata su una difesa molto fitta, ma non la pretese di venire avanti in palleggio stretto anziché in lanci lunghi alle punte. Sarà perché il calcio finnico non ha degli avanti veloci ed incisivi, sta di fatto che la squadra di casa è riuscita a segnare un gol soltanto su una chiara distrazione della difesa avversaria, mentre per ottanta minuti su novanta, è stata schiacciata nella propria metà campo, senza riuscire a uscire fuori in modo autoritario.

I finlandesi hanno pure tentato l'unica carta loro possibile, quella d'impostare la gara sul piano atletico, ma in questo gl'inglesi sono stati bravissimi ed hanno dato una lezione ai nostri isterici giocatori, ribattendo colpo su colpo, senza mai scadere nel plateale, protetti anche, com'è stato già detto, dalla compiacente direzione di gara dell'arbitro belga Delcourt il quale non è stato certo tenero con gli atleti di casa.

Con la partita di ieri sera, la Finlandia ha perso il quinto incontro con gli inglesi su cinque disputati. Per i britannici, è stata una dimostrazione di chiara ripresa, dopo la mancata qualificazione per l'ultimo campionato del mondo, la cacciata di Alf Ramsey e la chiamata di Don Revie all'incarico di commissario tecnico. Indubbiamente il quattro a uno conquistato ieri sera ad Helsinki pone gl'inglesi su una posizione psicologica di un certo vantaggio, ma Bearzot è il primo ad essere d'accordo nel non dare molto peso a queste considerazioni, ed a pensare che gli azzurri daranno meritarsi la qualificazione, con l'augurio che la raggiungano, solamente sul campo delle loro partite, senza badare troppo agli altri incontri del girone per quanto possano risultare determinanti sulla graduatoria finale.

Inter e Napoli lanciate verso la finale di Coppa

A metà cammino, la situazione nei due gironi della Coppa Italia sembra ancora abbastanza fluida. Sconfitte da Lazio e Napoli, nella seconda giornata, Inter e Milan sono riuscite a rimettersi in corsa per la qualificazione finale. I nerazzurri hanno superato a San Siro il Verona, capolista del girone A, mentre i rossoneri sono andati a conquistare un preziosissimo pareggio a Firenze. Il pareggio per 2-2 tra Fiorentina e Milan ha rilanciato il Napoli vittorioso sulla Sampdoria.

Il primo turno di ritorno finale per mercoledì, dovrebbe chiarire le cose. Grossi rischi per il Verona capolista a Roma contro la Lazio, mentre senza dubbio più agevole sarà il compito dell'Inter a Genova, contro una squadra che continua a penare, come è ovvio, più alla classifica della serie B che non alla Coppa. Nel girone B il Milan, impegnato contro la Sampdoria farà da spettatore allo scontro diretto tra Fiorentina e Napoli. Se saranno gli azzurri ad imporsi, escluderanno i viola dalla lotta, esentre un successo di Antognoni e compagni ridarebbe ancora incertezza al girone.

Le partite di mercoledì 16. Girone A: Genoa-Inter; Lazio-Verona. Classifica: Verona p. 5; Inter e Lazio 4; Genoa 1. Verona e Genoa una partita in più.

Girone B: Fiorentina-Napoli; Milan-Sampdoria. Classifica: Napoli p. 3; Milan e Fiorentina 2; Sampdoria 1.

SPORT FLASH

TOURNEE — Il Bologna, ha pareggiato a reti inviolate con la nazionale di calcio australiana ieri sera in un incontro giocato a Sydney. I felsinei si sono arrocccati in area per tutto il secondo tempo.

TORNEO — Sul campo di Viale Rimembranza a Novi Ligure prosegue il torneo di calcio dei bancari. Stasera ore 21.30 Banca Popolare di Novara contro Cassa di Risparmio di Alessandria.

VECCHIE GLORIE — E' terminata in parità (4-4) la partita disputata a Loano tra le vecchie glorie liguri e quelle lombarde. Ha portato in vantaggio i liguri Da Silva ed ha pareggiato per i lombardi Tenegal.

TORNEO MILLEFONTI — Il Cuneo, aggiudicandosi il «2 Trofeo Olivero», è il vincitore del «Torneo Millefonti». Al secondo posto si è piazzato il Derthona, quindi Asti, Spartanese, Millefonti Traco, Bacigalupo, Ivrea, Soleri Testona.

CALCIO — Semifinale del torneo delle industrie, stasera al campo sportivo Luigi Sallo di Serravalle Scrivia. Si incontrano la Spad di Cassano Spinola e la Fidasa.

PROPAGANDA PUBBLICITARIA A PAGAMENTO

Tu voterai Liberale. Perchè.

53 42 85 — 53 35 41

Telefona a

Angelo Pavia n. 27

Candidato Liberale alla Camera dei Deputati

è a tua disposizione

(oggi e domani dalle 14 alle 17)

SIMCA 1100

PER DOCUMENTAZIONI, PROVE E ACQUISTI, RIVOLGETEVI ALLA....

sedile posteriore ribaltabile
volume cofano bagagli da 370 a 1175 dm³
e in più tanti accessori
a partire da L. 2.549.000
(salvo variazioni della Casa)
IVA e trasporto compresi... naturalmente

SOC. LINCARAUTO corso Principe Oddone 58 tel. 472047
corso Orbassano 72 tel 581008

Novanta minuti alla promozione

GENOA PRONTO ALLA FESTA NOVARA 7 GIORNI DI FUOCO

Soltanto un posto sull'autobus di "A,,

La penultima giornata della serie B ha risolto parecchi dei dubbi che sussistevano sia per la promozione che per la retrocessione. Soprattutto in coda alla classifica la situazione è ormai definita: retrocedono Reggiana, Brindisi e con tutta probabilità il Piacenza. Gli emiliani avrebbero sulla carta la possibilità di agganciare a quota 34 punti il Catania se quest'ultimo dovesse perdere in casa domenica prossima col Pescara, fatto molto improbabile. Ma anche in questo caso, se il Piacenza vincesse il suo incontro casalingo con l'Atalanta e il Catania risultasse sconfitto; la squadra di Giovanbattista Fabbri sarebbe condannata dalla peggiore differenza reti. Tutto risolto quindi per la cadula in serie C, ai danni di una squadra, il Piacenza, che non era certamente fra le peggiori del torneo. Quando però non c'è un po' di buona sorte è difficile salvarsi.

In testa, il pareggio a Brescia del Genoa e quello interno del Foggia che riceveva il diretto avversario Catanzaro, ha messo liguri e pugliesi quasi al sicuro dalla sorpresa. La lotta per il terzo posto in serie A dovrebbe quindi essere limitata a Varese, Brescia, Catanzaro e Novara. Le ultime due hanno il vantaggio di dover giocare ancora due partite, ma tutte e cinque da decidere. Per il Novara è comunque una settimana di fuoco che, onestamente, sarà difficile da superare senza danni. Gli azzurri debbono andare giovedì a recuperare la partita di Catanzaro e poi domenica giocheranno a Foggia. Se dovessero riuscire nell'impresa sarebbe un grosso titolo di merito e una dimostrazione di grande carattere.

RISULTATI: Atalanta-Brindisi 3-0; Avellino-Catania 2-1; Brescia-Genoa 1-1; Catanzaro-Foggia 0-0; L. R. Vicenza-Spal 1-1; Modena-Varese 2-3; Novara-Piacenza 2-1; Palermo-Ternana 2-0; Pescara-Reggiana 1-0; Sambenedettese-Taranto 2-1.

CLASSIFICA: Genoa e Foggia 42; Varese e Brescia 42; Catanzaro e Novara 41; Spal 40; Modena 36; Palermo 28; Sambenedettese e Pescara 37; Atalanta, Avellino, Ternana e Taranto 36; L. R. Vicenza 35; Catania 34; Piacenza 32; Brindisi 26; Reggiana 24.

PROSSIMO TURNO (ultima di ritorno, domenica 20 giugno, ore 17): Brindisi-Brescia; Catania-Pescara; Foggia-Novara; Genoa-Modena; Piacenza-Atalanta; Reggiana-Catanzaro; Spal-Avellino; Taranto-L. R. Vicenza; Ternana-Sambenedettese; Varese-Palermo.

GIANNI PIGNATA

Brescia, 14 giugno.

Il presidente rossoblù Renzo Fossati incomincia a tirare il fiato: questo Genoa che lo ha fatto soffrire per tutta la stagione, in un alternarsi di sorprese e delusioni tale da far saltare le coronarie, forse ha raggiunto il suo obiettivo. Il pareggio ottenuto ieri dai liguri a Brescia, di fronte ad una diretta rivale nella lotta per la promozione, significa in pratica questo: i rossoblù di Simoni hanno in mano la chiave della serie A, basterà aprire, domenica prossima, la porta del Modena, per entrare trionfalmente al piano superiore, senza dover ricorrere al poco simpatico supplemento di uno spareggio. «Dovremo soffrire e fare gli scongiuri ancora una settimana — dice Gigi Simoni — ma il più è fatto. Era quella di Brescia la fase più delicata per noi, dopo aver avuto tante volte la mano l'occasione per distanziare gli inseguitori ed averla banalmente sprecata. A Marassi, è chiaro, dovremo vincere e sarà una vittoria che otterremo a tutti i costi, raggiungendo un duplice traguardo: arrivare in serie B e sconfiggere la sorte contraria che ci ha fatto perdere tanti, troppi punti in casa».

Non si può dire che a Brescia il Genoa abbia giocato bene, ma ha indubbiamente meritato il punto che gli serviva, disputando una gara accorta, giudiziosa, senza mai concedere spazio agli avversari. Gli azzurri lombardi di Angelillo, disarmati di una lunghezza rispetto al Genoa, avrebbero avuto bisogno di una vittoria sui rossoblù per garantirsi almeno la possibilità di uno spareggio. Per questo, sia pure con la spinta di un palo di squalifiche che hanno obbligato l'allenatore a certe scelte, Angelillo ha mandato in campo una formazione spiccatamente offensiva, con i «granatieri» Ferrara ed Altobelli punte fisse ed il piccolo Beccalossi gravitante quasi costantemente a ridosso dei due compagni.

Il Genoa ha sofferto inizialmente il ritmo e l'aggressività dei giovanissimi del Brescia, sorretti alle spalle dall'eccezionale vitalità dell'anziano Salvi (sia pure ben controllato da Rossetti) ma soltanto una prodezza del lungo Altobelli — di testa, su punizione battuta dallo stesso Salvi — ha sbloccato il risultato a favore del Brescia. Dopo il gol, qualcuno temeva che i liguri, condizionati dall'importanza determinante della partita, accusassero qualche cedimento sul piano nervoso. E' stato invece proprio il controllo dei nervi che ha permesso alla squadra di Simoni di superare il momento difficile.

Il protagonista del pareggio genoano è stato il solito Pruzzo, seguito dalla tribuna dal consueto gruppo di «osservatori» dei grandi clubs di serie A: su un calcio d'angolo, Roberto, come sovente gli riesce, ha saltato più in alto di tutti ed ha incornato imparabilmente alle spalle di Cafaro.

Da quel momento il Genoa è cambiato, decisamente in meglio, assumendo saldamente le redini del gioco, anche se ha dato l'impressione di lasciare le briglie abbassate sul collo di un puledro che non gli dava più troppe preoccupazioni. Il Brescia, sfinito dal gran correre (ed anche dal gran caldo) attaccava ancora in massa, ma ormai senza lucidità, e lasciava spazi ampi in cui i genoani potevano infilarsi agevolmente per tentare la soluzione in contropiede.

Il pareggio, si è detto, bastava al Genoa e forse questa consapevolezza ha un po' tradito i liguri, facendo loro mancare la concentrazione necessaria per trarre a profitto le occasioni offertesi loro per ottenere un «set» pieno che avrebbe loro consentito di festeggiare la promozione senza nemmeno attendere la partita col Modena. A forza di fare melina, di perdere tempo, di addormentare sapientemente il gioco, i rossoblù si sono addormentati, nell'ultimo quarto d'ora, su un palo di palloni assai invitanti. Nella prima occasione il terzino Cagni è riuscito d'un soffio ad anticipare Pruzzo dopo che Cafaro si era lasciato goffamente sfuggire un tiro non molto convinto di Bruno Conti, mentre a due minuti dalla fine Fabio Rossi ha addirittura scodellato in braccio al portiere un facile pallone.

Domenica sera alle 18,45, se tutto sarà andato per il verso giusto, la «gradinata» di Marassi finalmente esploderà di gioia. Ma per ora ci si limita ad incrociare le dita dietro la schiena, in un gesto di scongiuro che, date le circostanze, tutti possono ben capire.

Pruzzo, in elevazione, sfoggia potenza e tempismo

AL CALDO DEL SUD

Due furiose battaglie attendono gli azzurri

NOSTRO SERVIZIO

Novara, 14 giugno.

Il Novara ha superato l'ultimo scoglio casalingo; ha battuto il Piacenza e alimenta legittime speranze di promozione. Ora gli uomini di Giorgis sono distanziati di un solo punto dal Brescia e dal Varese e di due dal tandem di testa Foggia e Genoa. Le speranze sono dunque ancora vive, ma la realtà sembra non concedere molto credito alla squadra piemontese, che giovedì dovrà recuperare sul campo del Catanzaro il famoso match «rinviato» da una situazione irregolare di un guardalinee. E' infine, nell'ultima giornata che verrà consumata domenica prossima, dovrà cimentarsi nell'infernale catino dello Zaccheria di Foggia. I particolari sono eloquenti. La realtà è cruda. Ma ciò non toglie nulla ai grandi meriti del Novara, che ieri ha profuso ogni energia, ha speso ogni stilla di sudore alla ricerca di quel successo che è arrivato, ad opera di Fiaschi, a cinque minuti dal termine del match con il Piacenza. Il quale adesso è gravato dall'incubo della retrocessione.

La critica, quasi all'unanimità, ha ritenuto che nemmeno i recenti minuti di ieri una battaglia d'altri tempi, dove le zuffe, le schermaglie, i duelli sono stati esaltati dalle condizioni climatiche, davvero proibitive. Un caldo inopportuno ha fatto da cornice a Novara-Piacenza. Le squadre hanno onorato il calcio, mai ricorrendo a tattiche di gretto ostruzionismo, sempre accettando lo scontro frontale, a petto scoperto e senza risparmio di colpi. E' un lodevole l'atteggiamento degli azzurri di Giorgis, totalmente volti al successo, altrettanto ammirevole è la prestazione dei disperati emiliani, i quali non si sono mai tirati indietro ad accettare una divisione della posta, che, in fin dei conti, avrebbe potuto concedere più nocenze chances alla classifica.

Il primo tempo si era chiuso a reti inviolate; un alternarsi di colpi di scena. Ma il risultato restava inchiodato su uno zero a zero che appunto poteva arrecare giovamento soltanto al Piacenza. Le tre punte «giocate» da Giorgis non davano frutti, Sennonché, alla ripresa del gioco, Galli (6') portava in vantaggio gli azzurri. Sugli spalti si riaccendeva la speranza, in fondo, non era passato sperare nella promozione. Ma il Novara, invece di allentare i colpi, di mollare il cazzotto del k.o., aveva un momento di rilassamento generale, causato per via di un caldo sempre più imperversante. Ma se il Novara pareva appagato, il Piacenza spingeva il proprio ardire oltre il lecito e raccoglieva ciò che stava pazientemente seminando. Alla mezz'ora della ripresa, infatti, Zagano pareggiava i conti con Galli. Il sogno del Novara pareva dissolversi improvvisamente. Ma è bastato il gol di Zagano a stimolare l'orgoglio dei Novara, che proprio sul finire (85') trovava la botta vincente con Fiaschi. L'incubo svaniva. Cedendo il passo alla speranza.

r. s.

HOCKEY — Risultati della 15ª giornata: Trissino - Laverda Breganze 4-2; Gorizianа-Grosseto Sanson 0-5; Follonica-Lodi 4-2; Trissina Monza 4-7; Giovinazzo-Novara 3-1; Forte dei Marmi-Pordenone 4-1. Classifica: Laverda Breganze punti 22; Monza 20; Novara 19; Grosseto Sanson e Follonica 18; Giovinazzo 17; Gorizianа e Trissino 15; Pordenone 11; Lodi 10; Forte dei Marmi 9; Trissina 4.

PALLANUOTO

Fiat, se va in serie B ringiovanirà

DALL'INVIATO
FABIO VERGNANO

Sori, 14 giugno.

La condanna non è ancora matematica, ma per il Fiat l'avventura in serie A dovrebbe essere terminata lì. Forse molti se lo aspettavano fin dall'inizio del campionato, in quanto per un manipolo di giovanissimi spellegiati da tre o quattro anziani al termine della carriera, l'impresa sarebbe stata fin troppo difficile, anche se i primi risultati ottenuti nella piscina di casa, avevano fatto pensare che in fin dei conti quasi Fiat si sarà. A poteva anche restarci senza sfigurare.

Invece, dopo due vittorie consecutive contro Mamoli e Lerici, le uniche anche del campionato, è arrivato il crollo, forse in maniera ben più pesante di quanto si potesse pensare. Era logico infatti che un cedimento nella parte centrale del torneo avrebbe potuto essere fatale, ma ad innalzare ben nove sconfitte consecutive, nessuno di pensava proprio.

I motivi tecnici e non di questa débâcle sono molteplici, qualche giocatore troppo gonfiato (vedi Lubian), qualche altro che non ha «tenuto», ma a ben guardare i ragazzi di Campolanco sono vittime solo della loro giovane età. Certi errori, certe ingenuità, sono spiegabili solo con l'inesperienza a lottare con grinta, a mettere in ogni azione cattiveria e coraggio. Ingredienti indispensabili per gareggiare ad armi pari con giocatori esperti.

La due trasferte di Camogli e Sori sono state considerate dai ragazzi come una gita al mare o niente più. Aria di vacanza, schizzi a tavola, poca voglia di pallanuoto. Non è un rimprovero che si vuole rivolgere a Ferrari, Macchia, Fantini, Lubian ed agli altri, è solo la constatazione di una situazione di disarmo psicologico, che ci qui alla fine del campionato porterà al Fiat altri dispiaceri.

Successo sempre voci, quando oltre alle soddisfazioni di carattere morale ed all'entusiasmo per lo sport, manca del tutto lo stimolo economico: il Fiat, unica squadra di pallanuoto di serie A, non dà ai suoi giocatori neppure una lira né sotto forma d'ingaggi né di premi partita, secondo una ben precisa politica seguita dal Centro Sportivo che dà alla sua attività un fine prevalentemente «sociale e ricreativo». Ciò, fin che dura la passione. Ma che si scoprono con facilità gli sforzi ed i sacrifici imposti da due ore di allenamento giornaliere, la barca galleggia, quando vengono meno certi stimoli, e il denaro che può fare miracoli. Il problema è semplice: in un ambiente in cui i dirigenti non sono diventati mosche bianche, è naturale che anche i pallanuotisti torinesi abbiano almeno un premio partita, una ricompensa più consistente del semplice bravo dell'allenatore a fine partita.

La politica del Fiat comunque è questa e questa resterà. I dirigenti torinesi fanno un discorso semplice: «Volete fare dello sport? Noi vi accogliamo, vi mettiamo a disposizione le attrezzature e gli allenatori, ma addio non ve ne diamo». Più chiaro di così si muore. Ed ai suoi giocatori questo discorso non lo sentono più tanto volentieri. La settimana scorsa è scoppiata violenta la polemica di Mercoccio, che, partita da motivi di carattere tecnico, è sconfinata in questioni economiche. Altri dicono già che di questo passo presto smetteranno perché la vita del pallanuotista è bella, ma la famiglia vuole anche di più.

I meno giovani, i Pulce, i Consiglio, i Mercoccio e i Rossi, l'anno prossimo abbandoneranno se si andrà in serie B, si tenterà la risalita solo con i giovanissimi di oggi e qualche altro ancora più giovane che subentrerà.

Nessuna ragazza qualificata per i Giochi, neppure la fidanzata del tuffatore

Dibiasi va a Montreal senza Betty

Klaus Dibiasi e la sua fidanzata Elisabetta Dessy, «bocciata» per Montreal

CRISTIANO CHIAVEGATO

Due giorni di fuoco per i dirigenti della Federazione nuoto. Oggi e domani si riunisce il consiglio federale. Deve decidere chi mandare alle Olimpiadi. In base alla dura legge dei tempi-limite solo tre atleti avrebbero ottenuto il passaporto per Montreal: i velocisti Roberto Pangaro e Marcello Guarducci e il nuotatore Giorgio Lalle. Un numero esiguo di nuotatori ai quali potrebbero però aggiungersi gli uomini necessari per formare le due staffette in programma, la «mista» e la «4 x 200». Comprese le riserve al massimo saranno sette-otto azzurri. E le donne? Nessuna ragazza ha superato i test imposti dalla Fin. Solo Antonella Bonfiglio nei 100 dorso si è avvicinata di due decimi al tempo richiesto.

Ora il presidente Parodi, il commissario tecnico Usmiani e gli allenatori Bubi Dennerlein e Buccini dovranno presentare la lista dei nomi da convocare al Coni che provvederà a ratificare le iscrizioni ai Giochi di Montreal. Il dilemma è di difficile risoluzione. Usmiani sarebbe disposto a chiudere un occhio e mandare in Canada almeno una staffetta mista femminile, per due motivi. Dare un incentivo alle ragazze e per una questione di prestigio, dopo i troppi «no» di Novella Calligaris. Arrivare a Montreal senza squadre femminile sarebbe un po come ammettere che questo settore in Italia è veramente sconso.

Non è un problema da poco. A rigor di logica e di giustizia la Fin dovrebbe attenersi ai fatti concreti, cioè ai famosi tempi limite ed escludere tutte le ragazze dalla spedizione. In questo senso sembra essere orientato soprattutto il presidente Parodi che dice: «Con quale faccia si presenteranno davanti agli altri "clienti" della nostra federazione se facessimo delle eccezioni? Abbiamo obbligato il Camogli ad allargare la piscina per fare il campionato di pallanuoto perché la vasca non era regolamentare, facciamo giocare una squadra sarda a Roma e il Crotone e Brindisi per rispettare i regolamenti e poi concediamo deroghe al nuotatori?». Il ragionamento non fa una grinza.

Ieri Laura Bortolotti, delusa dal risultato ottenuto sugli 800 (ed anche dalle precedenti prove) ha addirittura accennato ad un suo possibile abbandono della attività agonistica. Dopo tanti sacrifici, infatti, la ragazza milanese è apparsa in regresso rispetto agli anni scorsi. E così è successo in quasi tutto il settore femminile. Non sono bastati i record di Iris Cornioni sui 100 sono o quello di Donatella Schiavon sui 200 farfalla per risollevare un ambiente depresso.

Tuttavia i miglioramenti ottenuti da questa due ragazze potrebbero far pensare alla Fin su un eventuale invio di una staffetta mista. In fondo per Montreal c'è ancora più di un mese di tempo e le atlete potrebbero migliorarsi.

La padina fissa di questa probabile staffetta mista sono tre: Antonella Bonfiglio per il dorso, Iris Cornioni per la rana, Donatella Schiavon per la farfalla. Rimane il posto dello stile libero che è in ballottaggio fra due atlete. Una, Elisabetta Dessy, è la migliore performancer stagionale con 1'01"1 ma nel la ragazza romana è stata superata da Laura Sterni che ha nuotato i 100 in 1'01"02 contro l'1'01"74 della Dessy. Chi mandare dunque eventualmente alle Olimpiadi? E' un dubbio quasi amletico. Con tutta probabilità la decisione della Fin sarà salomonica: non mandare nessuna ragazza per non fare ingiustizie. Del resto le azzurre hanno ben poche possibilità di ben figurare, anche perché non hanno mai fornito prove di carattere. L'esempio migliore è venuto l'anno scorso dai campionati mondiali di Cali quando la spedizione femminile ottenne soltanto prestazioni disastrose.

In questa maniera quasi certezza a Montreal non ci saranno ragazze del nuoto italiano. Klaus Dibiasi (che ieri ha vinto brillantemente il classico meeting di Ronneby in Svezia, battendo in un'acquasi finale le testa a testa Giorgio Cagnotto) non avrà la propria fidanzata appresso, cioè Elisabetta Dessy che è una ragazza molto carina ma priva di temperamento agonistico, visto che ad ogni gara viene presa da tanti timori ed in qualche occasione si mette persino a piangere.

Per fortuna che dal nuoto non vengono solo cattive notizie. Le finali della Coppa Montreal disputate in questi giorni a Torino hanno rivelato un nuovo talento, quello del quattordicenne nuotatore Fabio Bracaglia. Cerchiamo i «tuoi» e troviamo sempre qualche ragazzino o ragazza che sembrano degli autentici portatori di grandi soddisfazioni. Bracaglia non è molto alto, ma in fatto di grinta, di potenza, di volontà non è inferiore a nessuno. Nuota bene ed eccelle in diverse specialità, dal delfino allo stile libero. Chissà che per lui non ci sia un posto di riserva della squadra che andrà a Montreal.

Fabio Bracaglia, nuovo talento per il nuoto italiano

BOXE

Frazier Foreman tornano sul ring

New York, 14 giugno.

Sul ring del Nassau Coliseum di Uniondale (New York) Joe Frazier e George Foreman tornano ad affrontarsi domani sera sulla distanza delle dodici riprese. In palio non soltanto la fama di «ex», ma la possibilità piuttosto concreta di tentare ancora una volta la scalata al titolo mondiale dei massimi, che fu già loro, e che oggi è nelle mani di Mohammed Ali. Ai due è stata garantita una borsa di un milione di dollari.

Nessun dubbio che il combattimento sarà duro. In quelle dodici riprese Foreman (27 anni) e Joe Frazier (32 anni) si giocano forse l'ultima grossa carta per restare nell'olimpo della boxe internazionale. Per Frazier sarà, quella di Uniondale, una occasione forse irripetibile per cancellare la tremenda sconfitta subita il 22 gennaio 1973 a Kingston, in Giamaica, proprio contro il più giovane avversario, che lo privò della corona dei massimi alla seconda delle quindici riprese dopo averlo mandato per ben sei volte al tappeto travolgendolo sotto una gragnuola di colpi.

Da quel giorno i due non si sono più incontrati.

PALLONE - Sconfitto da Devia

Berruti non aveva fatto i conti giusti

PIERO GALASCO

Devia risorge a Cuneo e molto k.o. Massimo Berruti. E' un risultato a sorpresa della quarta di campionato. Pochi avrebbero puntato su una vittoria del capitano della Don Dagnino di Andora (i soliti pazzi della scommessa non gli concedevano più di sette-otto giochi) a soli giorni di distanza dalla batosta subita di fronte all'amico-rivale Arrigo. Invece il battitore ligure, con una prova maiuscola, ha mandato all'aria tutti i pronostici e anche la speranze di Berruti che contava proprio su una vittoria per arrivare a quota 8 in classifica, alla vigilia di una serie di partite difficili (Balocco giovedì a Torino e poi Bertola e Delfippi).

Evidentemente Massimo non aveva fatto i conti con la grande determinazione, la grande voglia di vincere del suo avversario, e quando si è accorto che Miriano faceva sul serio, che non era un fuoco di paglia destinato ben presto a spegnersi, si è trovato a tentare la rimonta ma non ce l'ha più fatta. E' arrivato fin sul 5-5, avrebbe potuto ottenere ancora un gioco (il quindicesimo) senza un grosso errore di presunzione della quale Solfarino che ha voluto «ricacciare» una palla destinata al capitano, ma poi ha dato via libera all'avversario commettendo una serie incredibile di errori che hanno lasciato sconcertati i suoi tifosi.

Quando ci si attendeva un calo del capitano dalla quadretta ligure è venuta invece la debilitante del campione astigiano. Devia ha giocato con grande autorità dal principio alla fine tanto alla battuta che al ricaccio e con lui Gilli, Giretto e Secco hanno compiuto pochi errori, ma bisogna dire che dall'altra parte c'era un Berruti decisamente sotto tono, poco convinto dei suoi mezzi.

Incomincia il capitano della Sampdoria di Cuneo attraversa un momento difficile e Massimo ne è giustamente preoccupato. La schiena (fisica di mestiere giudice (anche ieri di tanto in tanto ha sentito qualche dolore), la squadra non c'è, la scopa da tutte le parti. Solfarino compie ottimi interventi però commette parecchi errori e sempre nelle fasi decisive, imputabili alla scarsa esperienza. Stessa cosa dicasi di Serafino. L'unico elemento su cui Berruti può contare ad occhi chiusi è Beretta.

Ieri però il forte terzino ligure non era in campo perché indisposto. Il suo sostituto, il giovane Barbero, ha fatto quello che ha potuto e non gli si può gettare la croce addosso visto che giocava per la prima volta dopo oltre un anno di inattività. A completare il quadro c'è da aggiungere l'handicap dei tre metri di svantaggio alla battuta. Decisamente sono troppi perché elementi come Devia (e si potrebbero aggiungere Balocco, Canta e Arrigo), non hanno bisogno di questo vantaggio per raggiungere la misura del due big alla battuta.

Berruti, come il suo solito, non se la prende con nessuno, non protesta per questa situazione. Sul suo volto triste, si legge però una preoccupazione evidente. «Quest'anno — dice — non è un affare serio raggiungere la qualificazione al girone finale, non parliamo di titolo. Nelle prossime tre partite che concludono il girone di andata bisogna ottenere almeno due punti, non sarà una impresa facile. Contro Balocco giovedì a Torino se non potrò disporre di Barretta prevedo un altro rovescio». Massimo non sapeva ancora che il capitano della quadretta torinese era stato battuto da Delfippi. Un risultato che gioca a suo favore come la sconfitta di Arrigo contro Olocco. Come si vede una giornata non del tutto negativa per il campione astigiano.

CX. E' come volare.

CX 2000 - 1985 cm³, 174 km/h, 10,5 litri ogni 100 km a 120 km/h.
CX 2200 - 2175 cm³, 179 km/h, 10,2 litri ogni 100 km a 120 km/h.

TORINO:
RUSPA AUTO
di Ruspa Rosalba & C.
Corso Vigevano 62 - Tel. 857956 (5 linee)

CITROËN CX

CITROEN TOTAL

I divi del TG attendono le elezioni

Il 20 giugno anche per i "mezzi busti,,

Declino, tra l'altro, del giornalista televisivo

ERNESTO BALDO

Roma, 14 giugno.

Il giornalista del Telegiornale, quello che arriva ogni giorno nelle nostre case, è ancora un divo? I diretti interessati rispondono di «no», ma ogni mattina in via Teulada arriva un sacco di posta per loro. Con l'avvio della riforma e la ristrutturazione dell'informazione televisiva, che pone in concorrenza tra loro le redazioni delle due reti, parecchi mezzibusti sono usciti dal video, altri hanno fatto carriera e altri ancora sono tornati nell'ombra in attesa del «dopo» 20 giugno. Inoltre c'è da osservare che con il criterio della rotazione, in atto soprattutto nei telegiornali della Rete due, non si alimenta il divismo perché tra un'apparizione e l'altra, nel ruolo di conduttore, passano mesi e il pubblico si dimentica.

L'istituto del mezzobusto, dunque, ha perso gran parte del suo fascino a vantaggio, forse, dell'immagine del giornalista che, secondo molti, dovrebbe apparire sul video soltanto quando ha qualcosa di suo da dire, lasciando così alle voci impostate degli speaker il compito di leggere l'informazione di tutti i giorni. Il primo ad attuare questa impostazione è stato Mario Pastore che, sebbene non si sia ancora del tutto rimesso dall'infortunio alpino di un anno fa, appare adesso davanti alle telecamere del TG 2 soltanto quando deve analizzare una situazione di politica italiana. Sui teleschermi per fare «il punto» si sono visti nelle ultime settimane anche Andrea Barbato e Giuseppe Fiori, direttore e «vicario» del TG 2.

Andrea Barbato

Dei mezzibusti dell'epoca pre-riforma hanno conservato l'antica «verticalità» soltanto Antonello Marescalchi, Ennio Mastrostefano, entrambi del TG 2, e le prime donne del TG 1: Bianca Maria Piccinino e Angela Buttiglione. Agli altri invece, hanno portato via la sedia per cui quando appaiono in video sono quasi sempre in piedi.

Ma dove sono finiti i mezzibusti per eccellenza, quelli più popolari? Villy De Luca è passato dal quarto piano di via Teulada (Telegiornale), al settimo del «palazzo di vetro» di viale Mazzini, dove siede l'alta dirigenza radio-televisiva; lo stesso percorso ha compiuto Gianni Pasquarelli, promosso vicedirettore generale della Rai-tv; Vittorio Citterich dirige adesso i programmi radiofonici della Rete due, Gustavo Selva e Mario Pinzauti i radiogiornali della Rete due e della Rete tre (il «GR 1» è diretto da Sergio Zavoli); Lello Bersani è tornato ai dibattiti del cinema, Sergio Telmon ha assunto il ruolo dell'inviato negli Usa per il TG 1 (Carlo Marsella fa l'americano del TG 2), Tito Stagno è distanza di vent'anni si occupa di nuovo di sport (lo ricordiamo alle Olimpiadi invernali di Cortina del '56), l'esperto in economia Franco Colombo è corrispondente da Parigi per il TG 1, quando Carlo Bonetti opiato per il TG 2, Pier Giorgio Branzi dirige l'ufficio stampa della Rai e Ottavio Di Lorenzo, testimone, come inviato speciale in Vietnam della caduta di Saigon, si occupa adesso, dietro le telecamere, della politica estera del TG 1, diretto da Emilio Rossi.

Maurizio Barendson è in ferie... Il commentatore sportivo, candidato repubblicano a Roma per il Senato, a Milano e a Napoli per la Camera, e ancora a Roma per il Comune, è attualmente impegnato nella campagna elettorale e per questa ragione non può apparire sul video prima del 20 giugno: ieri era a Casalnuovo, vicino a Napoli, oggi in Liguria. «Sebbene noi miei incontri con la gente cerchi sempre di intavolare conversazioni di carattere generale — ci ha detto Barendson — si finisce regolarmente con il parlare delle Olimpiadi di Montreal, o del "perché" la televisione trasmette tanti tennis».

Gli altri ex mezzibusti, quelli più giovani, come Nuccio Fava, Gianni Manzolini, Giuseppe Vannucchi, Fulvio Damiani, Bruno Vespa stanno «preparando ai» con gli altri colleghi al lavoro de forza del 21-22 giugno, in quei giorni infatti saranno impegnati fuori sede nei collegamenti con le «fonti» dei risultati delle elezioni politiche.

Nonostante l'attuale assestamento degli organici dei telegiornali c'è già chi prevede per l'autunno prossimo il ritorno ai «tele-tavoli» di Vittorio Citterich e di Tito Stagno, mentre Aldo Falivena e Piero Angela (toccò a lui il telecronaca battesimo il TG 2) hanno preferito al ruolo di «mezzobusto» quello di autore-realizzatore di grandi inchieste televisive.

NEI CINEMA DI TORINO

Dionisio per 3

Ventisei anni, figlia di un pediatra romano, moglie del regista Brodato, Silvi Dionisio è di quelle attrici che, portando bene e volentieri il nudo, sono spesso scelte per i ruoli «sexy» che mai scandalizzano nel cinema. Eppure si rivelò brava interprete in «Una ragazza di nome Giulio», ma tale riconosciuta ed elogiata bravura non bastò a procurarsi parti più rilevanti e significative di quelle in cui, d'abitudine, si limita a lasciare in armadio vesti e sottovesti. Attualmente Silvia Dionisio appare sugli schermi torinesi in tre film nuovi, «I prossimi» di B. Rondi, «Poliziotti violenti» di Tarantini, «Milano violenta» di Catano. Nessuno dei tre modesti registi si preoccupa di metterla, da un'attrice non sprovveduta qualcosa di più di generiche, convenzionali prestazioni: c'è lei in quei ruoli, ma potrebbe essere qualsiasi altra diversa e il risultato sarebbe identico. In nessuno dei tre filmetti la signora Brodato lascia in disparte l'aria di falsa ingenua su cui si basa la sua unica interpretativa.

a. vald.

Teatro Stabile

L'estate milionaria di Torino

Per la prima volta il Teatro Stabile di Torino avrà a disposizione, in vista del programma dell'estate di prosa e di balletto, una somma considerevole che supererebbe i 500 milioni. Nuove possibilità sono appunto offerte all'ente presieduto da Volterrani e diretto da Missiroli, grazie all'appoggio di Regione, Provincia e Comune. I centri di rappresentazione dovrebbero essere quindici nel Piemonte, almeno cinque-sei in Torino (sicuro le sedi del parco Rignon e della Tesoriera). Anche per il settore «Teatro con i ragazzi» sono in programma parecchie manifestazioni che si terranno in 84 centri estivi in funzione dal 1° luglio al 30 settembre e cura di insegnanti, animatori, interpreti. E' prevista tra l'altro la messinscena d'un copione di Carlo Brizzolara dal libro Einaudi *La minghina bastonata*, l'allestimento di una personale di Emanuele Luzzati autore di scartoons, la prima di un *Don Chisciotte* di Nico Orengo con regia di Franco Branciaroli.

Le indiscrezioni sono emerse al termine della conferenza stampa indetta per annunciare con notevole anticipo le linee del cartellone '76-'77. L'attività del Gruppo garantirà ancora la presenza di una sorta di collana teatrale per il vasto pubblico (verranno riprese *Nathan* e *La religione del profitto* d'imminente programmazione e il testo-contesto *Il bagno* e *La vasca del mercato*; saranno dati *l'Anfitrione* di Plauto con la regia di Elio Petri e, come contesto, *I caratteri* di La Bruyère). Il repertorio varierà dal recupero di autori della drammaturgia europea ancora confinati nel cassetto (Sternheim, Kraus) al rapporto tra contemporaneità e opere fondamentali del passato (Molière, Beaumarchais) alla creazione di un teatro che sviluppi i più brucianti aspetti della realtà storica del Paese (avremo un *Torino 1917-20*, dalla rivolta per il pane all'occupazione delle fabbriche, «liberazione» collettiva). Come spesso avviene negli Stabili, il direttore — Mario Missiroli — firmerà un [illegible] regia.

p. per.

AL FESTIVAL DI LUGLIO

Il balletto Karenina in anteprima a Nervi

Genova, 14 giugno.

E' stato concluso nei giorni scorsi un accordo fra l'Ente lirico genovese e l'Admiral International films di Roma per la proiezione, a carattere privato, in prima italiana a Nervi, del film «Anna Karenina» nell'interpretazione del balletto del Bolscioi, produzione «Mosfilm».

Il film sarà proiettato per i critici cinematografici e di balletto in una sala cittadina, probabilmente il 6 o 7 luglio, in occasione del XIV Festival Internazionale del balletto, mentre lo spettacolo di gala sarà reso in omaggio al pubblico, all'aperto, al teatro dei Parchi di Nervi, durante il festival stesso. Il film verrà ridato quindi a Firenze nel prossimo mese di ottobre.

«Anna Karenina» è l'ultimo film di Margherita Pilikhina, nota esponente della cinematografia sovietica. Benché inferma, ha girato efficacemente i ruoli e le riflessioni di una grande artista. Si tratta di un lavoro che non è una copia dello spettacolo del Bolscioi, bensì una vera e compiuta opera cinematografica. La scenografia e i costumi sono di Valery Levental; le parti principali sono affidate a Maya Plisetskaya, Alexander Godunov, Vladimir Tikhonov. (Ansa)

REPOSI

Nuova minaccia di sequestro

Ultimi giorni di programmazione?

Al cinema è stare in compagnia

Principe
OGGI
ADELINA TATTILO - CARLO MAIETTO

CARLO LIZZANI

ENNIO MORRICONE
Regia di CARLO MAIETTO
CARLO LIZZANI
Vietato ai minori 18 anni

ROMANO
75° GIORNO
JACK NICHOLSON
QUALCUNO VOLO SUL NIDO DEL CUCULO

MAFFEI RISATE ED EROTISMO

"Le due Fiorine,, dal Ruzante, teatro dialettale in scena a Venezia

La risata del popolo è sempre moderna

Venezia, 14 giugno.

Era cosa abbastanza comune nel Cinquecento, che lo stesso tema fosse trattato da più autori, senza peraltro che questi venissero accusati di plagio. E' il caso della «Fiorina» di Angelo Beolco detto il Ruzante, ripresa da un altro autore-attore veneto, Andrea Calmo, con lo stesso titolo. Il Calmo, del resto, non è nuovo a questi rifacimenti, avendo riadattato a suo uso di attore anche «La Mandragola» di Machiavelli con il nuovo titolo di «La pozione». In fondo, tra le opere di questi due autori veneti, una certa confusione c'è sempre stata.

Il «Teatro a l'Avogaria», a chiusura di una brillante stagione, che l'ha portato anche nell'Iran, ha voluto, con la rappresentazione de «Le due Fiorine», mettere a confronto i due autori. Tra le commedie esiste indubbiamente una relazione; il fatto è pressoché identico: la rivalità amorosa di due contadinelli aspiranti alla villiche grazie di una rubiconda padrona.

Lavoro, quindi, non facile per il regista Giovanni Poli, impegnato in un confronto che avviene attraverso il contatto diretto con il pubblico, e per i giovani attori del suo teatro-studio, che hanno avuto il compito di rendere accettabili e divertenti tutti dal linguaggio ostico, dove la lingua letteraria è mescolata a più dialetti. Bravo Pier Giorgio Fasolo, lo stesso Ruzante, la cui rude e villana comicità preludo allo Zanni-Arlecchino di quella Commedia dell'Arte che ormai bussa alla porta. Bravo ancora Giorgio Fusini, un Sandrin che ha poco del contadinesco, ma molto dei vari Capitan Spaventa o Fracassa, di cui pullulerà la commedia rinascimentale italiana. Anche la comicità delle due opere è diversa: genuina e spontanea, a tratti polemica, quella del Ruzante, facetamente manierata quella del Calmo.

m. a. s.

PRANZO E CENA AL
Bastian Contrario
46 ANTIPASTI E SPECIALITÀ TIPICHE PIEMONTESI
17 GIUGNO
CORPUS DOMINI
STR. MONCALVO 102
MONCALIERI
TEL. 69.68.388

ATTENZIONE! ATTENZIONE!!
RICORDATELO
AVETE UN APPUNTAMENTO
Domani al METROPOL
con la calda eccitante ORNELLA MUTI

domani all'OLIMPIA

Lettere a STAMPA SERA

Risponde Carole André

L'entusiasmo suscitato dagli interpreti del «Sandokan» televisivo e soprattutto da Lady Marianna, «Perla di Labuan», ha suggerito a Stampa Sera l'idea di favorire una corrispondenza tra i telespettatori ammiratori di Carole André e la loro beniamina. Attraverso le pagine del giornale l'attrice risponderà tutti i lunedì (prima e seconda edizione) e giovedì

Carissima Carole, sono una ragazzina di 13 anni, nonché tua sviscerata ammiratrice. Ho seguito tutte le puntate dello sceneggiato «Sandokan», anche se ciò richiedeva partire abbastanza presto dalla montagna per arrivare in tempo a Torino. La sera dell'ultima puntata ho persino pianto perché eri morta... e mi sembrava ingiusto! Ho comprato il disco degli Oliver Onions e nella mia stanza ci sono molti poster di te e Kabir Bedi. Però, proprio in questi giorni (io non lo sapevo), mia nonna mi ha detto che durante le riprese dello sceneggiato «Sandokan» sei stata colpita da un grave lutto: degli sconosciuti hanno ucciso tuo padre... Mi è spiaciuto sinceramente e ti prego di voler accettare le più vive condoglianze che ti esprime il mio piccolo cuore. Spero proprio che tu abbia molta fortuna nella vita, perché lo meriti davvero. Ti vorrei poi rivolgere alcune domande (scusa, sai, sò sono un po' impertinente):

1. Sei proprio tu che leggi e rispondi alle nostre lettere? In tal caso, ti devo fare i miei complimenti: conosci proprio bene la nostra lingua!

2. Quante ore al giorno devi dedicare alla nostra corrispondenza?

3. Tra quanto potremo andare ad ammirarti nel «Corsaro Nero»?

Per concludere: ho letto su «Stampa Sera» la lettera di una ragazza, Lidia di 17 anni. Come lei vorrei chiederti se, quando questa rubrica finirà, potresti mandarmi il tuo indirizzo personale... Posso sperare?

Paola Delfino (Torino)

Tutta la posta dei miei lettori mi viene recapitata a Roma, io scrivo le risposte e poi le mando a «Stampa Sera» che le pubblica e si occupa di spedir le fotografie. Il mio indirizzo è sia Valgardena 3, Roma. «Il corsaro Nero» sarà proiettato l'anno prossimo. Un saluto affettuoso.

BRIDGE

A cura di Piero GASCO e Rodolfo FEDRINI

Problema della settimana — La dichiarazione (tutti in seconda): Sud: 1 Picche; Ovest: passo; Nord: 2 Fiori; Est: passo; Sud: 2 Picche; Ovest: passo; Nord: 4 Fiori; Est: passo; Sud: 4 Cuori; Ovest: passo; Nord: 6 Picche.

♠ A72
♥ R762
♦ A64
♣ AD5

N
O — E
S

♠ RD993
♥ A84
♦ D5
♣ R42

Ovest attacca con il 10 di fiori.

Come deve giocare Sud per avere il massimo della probabilità di realizzare il piccolo slam?

La risposta nella rubrica di domani.

Risultati del torneo di lunedì 17 maggio. Settore Nord-Sud: 1) Chino Au-Oderda; 2) Cornelio S.-Santilli; 3) Fulop-Fulop; 4) Obersnell A.-Provagli; 5) Mondino R.-Bari 6) Miasaglia M.-Federici. Settore Est-Ovest: 1) Bocciol P.-Bartolozzi U; 2) Fulfaro-Pittalà; 3) Cavisiinas F.-Zoccole M.C.; 4) Gurney N.-Surlirana U.; 5) Martarotti-Fucura; 6) Pellegrin P.G.-Balbo.

SCACCHI

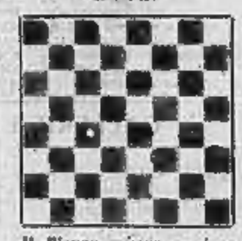
Soluzione del problema n. 1264: 1. Dg3; se 1..., Tx e5/Txd5; 2. Tb4+/exd5+.

N. 1261 (9+7)

P. Neumvako (4° Pr. «Schachmaty Listok», '29)
Il Bianco matta in 3 mosse
f. p.

DAMA

Il finale



Il Bianco muove e vince
(F. Della Chiaie)

Soluz. 24-28 (19-22, unica) 21-18 (14-21) 23-19 (16-23) 19-14 oppure 15 (11-18) 28-17.

e. b.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Giornata difficile a causa di una congiunzione di Mercurio e Luna in parcheggio. Malgrado il vostro impegno non avrete successo nell'attività che svolgete. Attenzione a furti o perdita di interessi. Fra qualche giorno vi sarà un netto miglioramento.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Tensione in campo professionale a causa di motivi sentimentali. Pericolo di esperazione fra coniugati. Con pazienza riuscirete a riconciliarvi, fate attenzione però a non provocare rotture definitive.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Dimani sarete contrariati da piccoli conflitti negli affari. Ciò è causa di influssi negativi, ma non deprimetevi perché il periodo è nell'insieme favorevole. Compiuto sentimentali molto importanti per il vostro futuro affettivo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Giornata indicata a prendere decisioni importanti. Dovrete superare conflitti e delusioni sentimentali che vi scoraggeranno anche nei rapporti professionali. Presto influssi positivi di Venere e Mercurio facilitranno la vostra intuitiva e la situazione verrà ristabilita.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Non accorate la persona cara parlandole esclusivamente dei vostri problemi. Siate invece più ridenti e distesi, una maggior tranquillità affettiva vi aiuterà a non allontanarla. Contrasti momentanei nel lavoro e causa di pettegolezzi infondati ed invidia da parte di collaboratori.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Conflitti, discussioni momentanee con la persona cara: cercate di non rinfacciarle qualche sua mancanza passata. Sorvolate e siate buoni il più possibile se volete riconquistarla. Un'importante notizia confermerà il vostro lavoro attuale in ritardo, ma sarà positiva.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Favorite dagli astri in giornata di vita sentimentale: la persona cara sarà eccezionalmente ben disposta nei vostri confronti e cercherà di soddisfare ogni vostro desiderio. Mostratevi dolci e comprensivi. Calma e self-control in campo professionale, qualcuno vi farà un tranello.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) La chiacchiera di un amore situato a duratura vi farà sentire il bisogno di avere intorno amici sinceri e fidati. Non drammatizzate questa situazione che durerà ancora per poco. Pensate subito a vostri studi ed al vostro lavoro che presto vi daranno molte soddisfazioni.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Un'inaspettata dimostrazione d'amore vi rassicurerà e vi permetterà di capire maggiormente in campo sentimentale. La persona che amate vi contraccambia pienamente e desidera solo starvi accanto. La vostra professione sta subendo un periodo di crisi che verrà superata con la perseveranza.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Incontri molto importanti nel campo professionale: sarete a contatto con personalità di alto livello e da come condurrete le relazioni vostre valuteti. Fate attenzione a baservi esclusivamente su quanto voi ritenete giusto ed appropriato, non fatevi influenzare dai consigli altrui, sappiate dalla persona cara.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) In campo professionale vi converrà mantenervi sulle generali e soprattutto non ascoltare chiacchiere spiacevoli sul conto di colleboratori; potreste sbagliare indirizzo e sproposito. Le difficoltà professionali fra breve saranno superate. Fazione anche in campo sentimentale, possibilità di amici.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Influssi misti per quanto concerne il lavoro; vi verranno fatte offerte e proposte molto interessanti e vantaggiose, tuttavia nulla di immediato. Non lasciatevi sopraffare dai dubbi e dalle preoccupazioni. Molta serenità invece fra fidanzati e giovani sposi. Fra le persone mature, possibilità di amori extraconiugali.

GIARDINO BELLE ARTI
Valentino - Tel 50.25.07
Tutte le sere ore 21
scelta orchestra di liscio
nel verde, grande dehors

A 5 minuti da p.za Castello
GRIGLIA ALL'APERTO
"Cônt Piôlet,,
strada S. Margherita 100
tel. 831.026

Cinema DORA
di ALPIGNANO
questa sera ore 21,30
Gianduja show
ingresso gratuito

STAMPA SERA TORINO

Dove andiamo stasera

- **FILM** - Allo Zeta "Frenzy" di Alfred Hitchcock
- **LIRICA** - Radiodue, ore 19,55 "Rigoletto" di Verdi
- **SWING CLUB** - Piano bar con Sergio Sandrini

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Buono	○○○○
Passabile	●●●	Comune	○○○
Discreto	●●	Discreto	○○
Mediocre	●	Scarso	○

UN APPARTAMENTO O UN INTERO STABILE
DA VENDERE?
La IPI tratta grossi complessi residenziali e con la stessa cura si occupa della vendita del singolo appartamento offrendovi tutti i vantaggi di una valida organizzazione.
IPI ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE spa
TORINO - Via Alfieri, 24
Tel. 511382 - 537066

cinema prime visioni

AMBROSIO c. V. Emanuele 53 Tel. 547.007
Il profeta del gol, di Sandro Ciotti, con Johan Cruyff (Italia - Color) — Con la partecipazione di molti giocatori italiani fa vita e i lavori sul del calcio primo calciatore olandese. Non vietato. ★ Documentario
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14.40 - 16.50 18.20 - 20.10 - 22.30 Ingresso L. 2000

ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.821
L'altro Dio, di Elio Bartolini, con Fausto Tozzi, Mariangela Giordano, Paolo Bonetti, Maria D'Ingeromano (Italia - Color) — Storia di una famiglia operaia italiana. Il dallo politicissimo impegnato ci riporta la vita e la fatica trova fuori casa svaghi poco onesti. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
Critica ● Pubblico ○○ Orario 15 - 17.10 18 - 20.40 - 22.30 Ingresso L. 2000

ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 518.147
La strana coppia, di Gene Saks, con Jack Lemmon, Walter Matthau, Carol Archer, Monica Evans (Usa - Color) — Sull'argomento convivenza di due uomini separati in casa di divorzio. Dall'omonima commedia di Neil Simon. Non vier. ★ Commedia
RIEDIZIONE (1967) Orario 14.40 - 17.15 19.45 - 22.30 Ingresso L. 2000

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 547.190
I mercenari, di Brunello Rondi, con Alain Cuny, Juliette Mayniel, Stefania Casini, Silvia Dionisio (Italia - Color) — Spionaggio, di lusso, quasi una cimice per mercenari spagnoli, diretta da inetti fornitori di armi negli Stati Uniti. Vietato minori anni 18 ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita Orario 15 - 16 18.30 - 20.40 - 22.30 Ingresso L. 2000

ASTOR v. Vieli 5 Tel. 519.516
4 mosche di velluto grigio, di Dario Argento, con Michael Brandon, Mimsy Farmer, Jean-Pierre Marielle (Italia - Color) — Dedicati a lettori intorno ad un musicista e poco, l'assassino sarà rivelato dalla sua stessa vittima. Vietato minori anni 14. ★ Giallo
RIEDIZIONE Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

AUGUSTUS Galleria C.L.N. Tel. 550.714
Il Commendatore, di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon, Serge Reggiani (Italia - Color) — Cinefilia la serie dedicata al grande regista scomparso con uno dei suoi più grandi film dedicato alla vita del principe di Salina. Non visto ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1963) Orario 14.40 - 18.20 22 Ingresso L. 3000

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 540.805
La conquista del West, di Hathaway - Ford - Marshall con James Stewart, Carroll Baker, Gregory Peck, John Wayne (Usa - Color) — Le leggendarie imprese dei pionieri e dei conquistatori americani nella terra selvaggia del West. Non visto. ★ Western
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15 - 17.15 18.30 - 21.30 Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 37 Tel. 540.110
Yellow 55, di Jack Nicholson, con William Tefler, Karen Black, Michael Margotta, Bruce Dern (Usa - Color) — Ricordo nightclub del celebre attore che analizza gli aspetti strani della società americana, le sue deformazioni, le sue anormalità. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15.30 - 17.15 19 - 20.40 - 22.30 Ingresso L. 1500
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.

CORSO c. V. Emanuele 30 Tel. 518.702
Poliziotti violenti, di Massimo Tarantini, con Henry Silva, Antonio Sabato, Silvia Dionisio (Italia - Color) — Un poliziotto e un poliziotto combattono la criminalità senza sue regole di colpi sparando che solo con la forza non si sconfigge. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

CRISTALLO v. Goito 3 Tel. 650.7100
Le sale senza domani, di Peter Collinson, con Oliver Reed, Richard Widmark, Gayle Hunnicutt (Usa - Color) — Grande organizzazione contro un uomo solo che lentamente aveva scoperto segreti poco leciti. Non visto. ★ Avventuroso
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.20 18.20 - 20.20 - 22.30 Ingresso L. 2000

DORIA v. Cavour 8 Tel. 543.442
Il caso Raskolnikov, di Vadim Schlendorff con Angela Winkler, Mario Adorf, Dieter Laser (Germania - Color) — Il caso di una ragazza che tutti vi vedono e studiano colpevole. Tratto dal libro di Heinrich Böll, Non visto. ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.10 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 3000

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 539.780
Scandalo in famiglia, di Marcello Andrei, con Gloria Guida, Gianni Nazzaro, Carlo Giuffrè, Lucrezia Love (Italia - Color) — La gelosa sproporzionata è il motivo dello scandalo che scoppia in una famiglia apparentemente normale. Vietato minori anni 18. ★ Commedia
PRIMA VISIONE non recensita Orario 14.30 - 16.10 18.10 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 3000

IDEAL c. Racconis 4 Tel. 541.933
Angeli dell'inferno sulle ruote, di Richard Rush, con Jack Nicholson, Adam Roarke, Sabina Sharf (Usa - Color) — Antieri della violenza, questa volta l'avventura, è appannata sulla bande di ragazzi che scorrazzano in moto intrecciando il terrore. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
RIEDIZIONE Orario 15 - 17 18.45 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 3000

LUX Gall. S. Federico Tel. 541.285
2 sceriffi a Brooklyn, di Gordon Parks, con Ken Leibman, David Selby (Usa - Color) — Incredibili imprese di due sceriffi politici, neri per il coraggio dei criminali di New York. Non visto.
PRIMA VISIONE Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 3000
★ Poliziesco

MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.041
Chi uccise Charlie Varrick?, di Donald Siegel, con Walter Matthau, Joe Don Baker, Felicia Farr (Usa - Color) — Godiscano due delle Rassegna del giallo poliziesco che permetterà stasera di 15 giugno. Vietato minori anni 14. ★ Giallo poliziesco
RIEDIZIONE Orario 14.40 - 16.50 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

METROPOL v. Pr. Tommaso 5 Tel. 650.3470
Sessomatto, di Dino Risi, con Ugo Tognazzi, Walter Matthau, Edwige Fenech, Gianni Agus (Italia - Color) — Un viaggio nel tempo e nello spazio per due coniugi in crisi. Vietato minori anni 18. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita Orario 14.30 - 16 - 17.40 19.10 - 20.40 - 22.30 Ingresso L. 1500

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 218.830
Milano violenta, di Mario Caiano, con Claudio Cassinelli, Silvia Dionisio, John Steiner, Elio Zamuto (Italia - Color) — La città spaventata quasi volta a Milano, le violenze urbane a quella più simile della droga. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1300

OLIMPIA v. Arsenale 11 Tel. 512.448
Monty Python, di Terry Jones e Terry Gilliam, con Graham Chapman, John Cleese (G. B. - Color) — La salutare lezione di re Artù e i cavalieri della Tavola rotonda vista in chiave comica nella veste avventure per la ricerca del Graal. Non visto. ★ Comico
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1300

REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 521.460
La bocca, di Valerian Borowczyk, con Sirpa Lane, Lisbeth Hummel, Guy Trejan (Francia - Color) — Inquietante storia di una cameriera che vive la tragedia dell'assenza incolmabile dello sposo violentata da un mostro della foresta. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145
Giustizia sulla via del tramonto, di Mitch Brenner, con Jack Nicholson e Louise Fletcher (Usa - Color) — Un uomo cerca per cause in manicomio giudizio i segnali, poi finisce sconvolto dalle rivelazioni. Cinque premi Oscar. Vietato ai minori di 14 anni. ★ Drammatico
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.
Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Orario 15 - 17.30 20 - 22.30 Ingresso L. 2000

STUDIO RITZ v. Villa Regina ang. v. Acqui Tel. 839.521
Taking off, di Milos Forman, con Lynn Carlin, Buck Henry, Linnea Heacock (Usa - Color) — La vicenda di una sedicenne che si fa un canto per un concorso di canto e il pretesto per una analisi satirica della società americana. Vietato minori anni 18. ★ Commedia
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.
RIEDIZIONE 1971 Orario 14.30 - 16.30 20.20 - 22.30 Ingresso L. 1500

TORINO v. Roccati 8 Tel. 550.535
Peccati sul letto di famiglia, di Michel Gerard, con Francine Dare, Laura Comeau, Regis Porte (Francia - Color) — La « Cote d'Amour » con i suoi paesaggi selvaggi e le sue spiagge per l'emozione dell'estate. Vietato minori anni 18. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita Orario 14.30 - 16 - 17.40 19.15 - 20.50 - 22.20 Ingresso L. 1700

VITTORIA v. Rocca 38 Tel. 511.789
Alcuni a quel fiume Operazione Ozono, di Val Guest, con Tony Curtis, Roger Moore, Gladys Cooper, Gary Raimondi (Usa - Color) — Il singolare avvistamento e il suo attraente fascino inducono molte persone con una motivazione russa che creano loro diverse avventure. Due minuti. Non visto. ★ Avventuroso
PRIMA VISIONE non recensita Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Sacchi 14 Tel. 511.293 (ora condizionata)
Calda labbra, di Danilo Dani, con Claudine Beccarie, Lorenzo Fazi, Walter Romagnoli, Jacques Stany (Italia - Colori) — La vicinissima del parrucchiere di Parigi in una vicenda appassionata con relative avventure erotiche. Vietato minori anni 18 ★ Sexy
PRIMA VISIONE Orario 14.30 - 16.40 18.40 - 20.40 - 22.40 Ingresso L. 1800

ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 729.987
Oggi chiuso - Domani: Neorrito ★ Musical drammatico

COLOSSEO v. M. Cristina 15 Tel. 681.014
Gli amanti folco, di Douglas Hickox, con Jamie Coburn, Susannah York, Robert Culp, Charles Aznavour (Usa - Colori) — Madre e figli rapiti in Grecia e mercanti in un rifugio sognano inconcepibile, sono liberati da società « speciali falco »
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1000
★ Avventuroso

FONTENO v. Cigna 47 Tel. 488.360
Oggi chiuso.

LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.732
Il comune senso del rubare, di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Florinda Bolkan, Claudia Cardinale, Philippe Noiret, Lucio Pinoroli (Italia - Colori) — Divertenti episodi con Alberto Sordi mattatore. In cui viene analizzato il problema del senso del rubare, se c'è e in che misura i comuni cittadini ladri sono
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15.05 - 17.30 18.55 - 22.30 Ingresso L. 1000
★ Commedia in 4 episodi

MAFFEI v. Fr. Tommaso 9 Tel. 681.594
La dottoressa sotto il lenzuolo, di Gianni Manuzzi, con Karin Schubert, Orchidea De Santis, Aldo Zamara, Gigi Ballista (Italia - Colori) — Depressa moderna per visitare gli annunci erotici i clienti spogliò se nuova. Vietato minori anni 18. ★ Commedia
PRIMA VISIONE non recensita Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1500

MASSAUA p.za Massaua 9 Tel. 743.803
I cannoni di Navarone, di J. Lee Thompson, con Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn, Gia Scala (Usa - Colori) — Dall'omonimo romanzo di Alistair MacLean una delle più grandi avventure dell'ultima guerra. Non visto.
RIEDIZIONE Orario 14.45 - 18.45 22.30 Ingresso L. 1000
★ Bellico

ORFEO piazza Carlina Tel. 918.114
Divorzio, di Paolo Nuzzi, con Carmelina De Sica, Sara Ragusa, Nino Formicola, Delia Boccardo, Miguel Bose (Italia - Colori) — Dal romanzo di Ferdy Pari, le avventure amorose di un giovane intraprendente, eroina a cogliere tutte le occasioni. Vietato minori anni 18. ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15 - 16.55 18.40 - 20.35 - 22.30 Ingresso L. 1000

PUNTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 543.345
A qualcuno piace caldo, di Billy Wilder, con Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon (Usa - Bianco e nero) — Hollywood anni trenta: allacciata da due giovanotti di fare che diventano semplici da donne in un'orchestra femminile. Non visto. ★ Commedia
RIEDIZIONE (1959) Orario 16 - 18.15 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1000

teatri danze ritrovi

ALCIONE: A tutte le 19 cocktail « Fiorentina dal corpo caldo ». Vier. 18. Presenta Gianni Liberti. Ultimo spettacolo della stagione. Ore 19,15-21,30.

CABARET VOLTAIRE CIRCO: riposo.

ERBA: stagione cinematografica estiva.

NUOVO: questa sera riposo. Domani ore 21,15 farsa comiglianesca di Armando Maltese « Natalia d' Polo ed Palace ». Prev. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

SWING (353.783): S. Sandrini.

BELLE ARTI: via 31 Marzo.

INDIE RIST. - PIANO BAR (v. Verdi 10 - telefono 537.340): al piano G. Palumbo.

SAN GIUSEPPE: Valentina - Mimmetta Dalmazi al clavicembalo. I Vocalizzati.

CAPRICE DISCOTECA (Banchi Nuovi 31): ore 21.

Walter Chiari e Michèle Mercier oggi in tv nel film di Risi « Il giovedì »

seconde e altre visioni a Torino

Da domani il Living Theater riprende al parco Ginzburg le repliche per il cabaret Voltaire (Gilia)

MIRAFIORI c. Cosenza 88 Tel. 590.467
Rapporto al capo della polizia. Non visto. ★ Drammatico

SMERALDO v. Tunisi 93 Tel. 390.711
domani: Squadra antiviolenza, Tomas Milian, Jack Palance ★ Poliziesco

VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 399.125
Velluto, di Alfonso Brescia, con Robert Mitchum, Brian Keith. Ore 20.20: 22.30. Vier. 14. ★ Avventuroso

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Frejus 27 Tel. 351.248
Salvare nell'ora del piacere. Vietato 18. ★ Sexy

ELISEO v. Monginevro 47 Tel. 335.815
Nuda per l'assassino, Edwige Fenech, Poni Bonacelli, Nino Castelnuovo. Vier. 18. ★ Giallo

SAN PAOLO v. Cigna 60 Tel. 372.837
Le mie Coli vi corca e cori il sesso. Non vier. ★ Erotico

ZONA FRANCIA

BERNINI c. Vaccari 1 Tel. 771.241
Chiesa di Nonno Peloschi, con Jack Nicholson, Faye Dunaway ★ Drammatico

ELIOS v. Val Lagarina 48 Tel. 796.149
domani: La mia donna vi chiama Julie di Francois Truffaut, con Catherine Deneuve, Jean Paul Belmondo. Vietato 18. ★ Giallo

STAR v. Damiano 46 Tel. 772.990
Ehi amigo torna a to morire. Vier. 14. ★ Western

ZETA D'ESSAI c. Cincinnato 88 Tel. 772.907
Franz, di A. Hitchcock. Vier. 14. Ore 20.15: 22.30. ★ Giallo

ZONA S. DONATO

ROMA-INC. v. S. Donato 49 bis Tel. 487.793
Rassegna del western: La ballata di Cable Hogue, di Sam Peckinpah. ★ Western

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA c. Grosseto ang. v. Lorenzoni
Cyborg anno 2087. ★ Fantascienza

ANDRA v. Chieri Rakuni 77 Tel. 297.197
domani: Le orme ★ Drammatico

APOLLO largo Giachino 91 Tel. 215.885
La vergine di. Vier. 18. ★ Commedia

EDERA CLUB v. Nizza ang. c. Campagna 1
Chiuso.

LUTHARIO v. Stradella 192 Tel. 280.742
Donne in calore. Vietato 18. ★ Drammatico

SPLENDOR v. Sebenna 109 Tel. 290.536
domani: Rocco e suoi sorelle, Maurizio Merli, Tomas Milian, Arthur Kennedy. Vier. 14. ★ Poliziesco

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 278.270
domani: Lo straniero e Sartana fece piazza pulita. ★ Western

ARS c. R. Parco 142 Tel. 203.568
domani: La polizia non perdona. ★ Drammatico

AURORA c. Brescia 2 Tel. 276.516
L'inferno nella neve. ★ Lotta orientale

MAJOR largo G. Cesare 105 Tel. 267.674
A spasso per l'assassino. Vier. 18. ★ Giallo

SOCIALE v. Cincinnato 2 Tel. 890.808
La battaglia di Fort Apache. Non vier. ★ Western

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA c. Belfiore 55 Tel. 674.171
La monache, Mary Torocsik, Eva Vass, Maria Fassy. Vier. 14. ★ Drammatico

ARTIFEI v. C. di Revigliasco 2 Tel. 831.374
La maledizione. Vier. 18. ★ Drammatico

ERIGANO d'Essai v. Cigna 106 Tel. 672.056
Il fantasma del palcoscenico, William Finley, Paul Williams, Jessica Harper. Vier. 14. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO v.le Dante 6 Tel. 651.264
Soldato blu, Candice Bergen, Donald Pleasence. Vietato 14. ★ Western

ITALIA v. Nizza 138 Tel. 694.021
domani: Le dolci zie. ★ Commedia

SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 667.017
Club privé per coppie raffinate. Vier. 18. ★ Sexy

riduzioni enal-agis

CINEMAI Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arco, Arizona, Artecchino, Alcazar, Bernini, Cairoli, Confidenza, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Fiamma, Giardino, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lux, Major, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Rubino Inc., Romano, Smeraldo, Sociale, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) - TEATRI: Nuovo, «Gobetti» «I Fanta Pulmon, ridotti all'Enal; Regio: «I Concerti» del Regio, abb. ridotti 50% all'Enal; Erba: «Lanta al silenzio», abb. speciali all'Enal e Stabili; ridotti alla cassa del teatro; Alcione: 16.15 - 21.30) Enal alla cassa.

taccuino del lettore

Oggi festeggiamo

S. Eliseo profeta. S. Quirizio. S. Ives (Agnese). S. Marco. S. Metodio (patrona degli antiquari). Otello.

Oggi lunedì 14 giugno: il Sole è sorto alle 5,41 e tramonta alle 21,17. Secondo giorno dopo il plenilunio.

Domani festeggiamo: Vito, Samos, Germana, Rossana, Bernardo.

Cinema francese

Annullato il film annunciato per stasera alle 21: « France société anonyme » di A. Corneau, nel ciclo organizzato dal Centro culturale franco-italiano in collaborazione con l'Alaco. Confermata la proiezione alla Galleria d'arte moderna, metropolitana alle 21, di « Giungla nuvere » di M. Piala.

Condizione femminile

Oggi alle 20,15 in piazza Campanella, spettacolo di canzoni del Collettivo femminile del co[illegible] di [illegible] Parella. Seguirà un pubblico dibattito sulla condizione femminile, interverranno Carmen Cassolari (pci), Adelaide Rocca (pr), Bianca Nicola Vetrino (pri), Maria Magnani Noya (psi), Laura Cima (dp), Aida Spadavecchia (pli) e Giuseppina Perrone (dc).

Film per famiglie

Al Capitol « La conquista del West » (riedizione); al Puntodue « A qualcuno piace caldo » (con Marilyn Monroe)

Lemmon con Marilyn

Danza a Carmagnola

Oggi alle ore 21, al teatro Margherita di Carmagnola si svolgerà l'annuale saggio della locale scuola di danza classica diretta da Anita Cadroni.

Il saggio rispecchia la nuova impostazione dei corsi, in cui al consueto insegnamento della danza classica sono state abbinate lezioni di animazione teatrale. In tal modo le allieve hanno partecipato materialmente e creativamente alla realizzazione dei soggetti dei balletti, della scenografia e dei costumi, sotto la guida dell'animatrice teatrale Lidia Bignamini. L'ingresso allo spettacolo è gratuito.

Danza classica

Oggi alle 21, al teatro Alfieri, saggio delle allieve della scuola di danza classica Ghersia. Musiche di W. A. Mozart e G. Bizet, I. Strawinski, C. Bosco, E. M. Zaffiri e B. Britten; coreografie di Tiziana Tosco.

GALLERIE E MUSEI

CITTADELLA: Piccolo formato.
DOCUMENTA (via S. Maria 3, 517.504): « Ricerca d'artista », 90 lo-grafie, «I disegni dell'antico Egitto nella valle dei Re », fotografie.
LA COLONIA (v. Bidone 9-F, telef. 882.660): Marino Marini. Or.: 18-20.
LA CORNICE D'ORO (Giberti 33, t. 548.744): Offerta straordinaria opere maestri contemporanei.
LO SCORPIONE: Pietro Antonucci.
MACHIAVA CENTRO (v. F. Tommaso 2): Collettiva fine stagione e J. Abat.
NUOVA MELA VERDE: Amadei.
PIERRA (c. Cairoli 32, t. 877.344): mostra dei Futuristissimi.
S. GIORGIO (S. Giorgio 1). Fornaris.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Disegni e grafica.
BERMAN: Mostra fine stagione.
GALLERIA CAVOUR di Montalbetti: personale Richaldo Maurici.
DAVICO: XX artisti per 3 dita.
LA BUSSOLA (via Po 9): Personale di Giuseppe Riccardo Lanza.
LE IMMAGINI: Franco Gentilini.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

TV oggi

RETE UNO

12,30 **Sapere** (Un dibattito mai avvenuto)
12,55 **Tuttilibri** - Il tempo
13,30 **Telegiornale**
14 — **Una lingua per tutti**
16,30 **Segnale orario** - **Per i più piccini** (Eriopazio)
17 — **La tv dei ragazzi** (Immagini dal mondo - Smith)
18,15 **Sapere** (La microscopia elettronica)
18,45 **Turno C**
19,10 **Disegni animati** (Le avventure di Magoo - Ribelli in famiglia)
19,45 **Cronaca elettorale**
20 — **Telegiornale**
20,45 **Tribuna elettorale 1976** (Psi) - **Notizie del TG 1**
21,40 **Momenti del cinema italiano** (« Il giovedì », film di Dino Risi con Walter Chiari, Michèle Mercier) - **Telegiornale**

RETE DUE

18 — **Sì, no, perché**
18,30 **Rubriche del TG 2**
18,50 **Il cavaliere solitario** (La condanna)
19,15 **Los Chalchaleros** (Canzoni popolari argentine)
19,45 **Cronaca elettorale**
20 — **TG 2 - Studio sporto**
20,45 **Tribuna elettorale 1976** (psi) - **TG 2** (Seconda edit.)
21,40 **Patatrac** (replica)
TG 2 - Stanotte

TV SVIZZERA

19,30 **Programmi estivi per la gioventù**
19,55 **Habla con español**
20,30 **Telegiornale**
20,45 **Obiettivo sport**
21,15 **Basta un piccolo errore**
21,45 **Telegiornale**
22 — **Enciclopedia Tv**
22,30 **Oggi alle camere federali**
22,35 **Ciclismo: giro della Svizzera**
22,45 **Ricercare**
23,55 **Telegiornale**

TV CAPODISTRIA

20,55 **L'angolino dei ragazzi**
21,15 **Telegiornale**
21,35 **I giardini zoologici**
22,25 **Musicalmente**
23,05 **Notturno**
23,35 **Passo di danza**

TV MONTECARLO

18,45 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**
19,45 **Cartoni animati**
20 — **Telefilm**
20,50 **Notiziario**
21,05 **La pile de la Peppa** (film, regia di C. Autant-Lara, con Bourvil, Anna Magnani, Pierre Brasseur

DOMANI ALLA TV

RETE UNO — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Bianconero; 13,30-14: Telegiornale; 16,30: Per i più piccini; 17: La tv dei ragazzi; 18,15: Sapere; 18,45: La fede oggi; 19,05: Incontro con Cico; 19,45: Cronaca elettorale; 20: Telegiornale; 20,45: Tribuna elettorale 1976; 21,50: Le stirpe di Mogador (terza puntata); 22,45: Prima visione; Telegiornale.

RETE DUE — Ore 18: Notiziario; 18,10: Nuovi alfabeti; 18,30: Rubriche del Tg 2; 18,50: Gli eroi di cartone; 19,15: Buster Keaton; 19,45: Cronaca elettorale; 20: Tg 2 - Studio aperto; 20,45: Tribuna elettorale 1976; Tg 2 - Seconda edizione; 21,50: Ieri e oggi - Tg 2 - Stanotte.

SVIZZERA — Ore 19,30: Programmi estivi per la gioventù; 19,55: Agricoltura, caccia, pesca; 20,30: Telegiornale; 20,45: Chi è di scena; 21,15: Il regionale; 21,45: Telegiornale; 22: Il cavaliere inesistente; 23,55: Oggi alle Camere federali; 23,40: Giro della Svizzera; 23,50: Telegiornale; 24-0,15: Jazz club.

CAPODISTRIA — Ore 20,30: Odarta Maja - Confine aperto; 20,55: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: La casa dove abito (film); 23,10: L'indonesia.

MONTECARLO — Ore 18,45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19,45: Cartoni animati; 20: Partita a due; 20,50: Notiziario; 21,05: « A » come automobile; 21,15: Il terrore dei mari (film).

TV a colori? expert
GRUPPO EUROPEO TREVENDITORI SPECIALIZZATI
AL VOSTRO SERVIZIO
VASSOTTO, Viale Gramsci 16, Collegno
GAMER, via Po 20, Torino
ELENCO COMPLETO SULLE PAGINE GIALLE N. 283

Radio oggi

radiouno

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 23
17,05 Fiorfiorissimo
17,35 Il tagliacarte
18,15 Musica in
18,20 Sul nostri mercati
18,30 Pallo d'oca
20 — ABC del disco
21,15 L'Approdo
21,45 Quando la gente canta
22,20 Concertino
23 — I programmi di domani

radiodue

Giornale radio: ore 8,30; 10,30; 12,30; 15,30; 18,30; 19,30; 22,30
17,50 Io e Ici
18,35 Radiodiscoteca
19,55 Rigoletto
21,50 Un'orchestra
22,50 Musica sotto le stelle
23,29 Chiusura

radiotre

Giornale radio: ore 14; 19; 21; 23
18,45 Come e perché
19 — Il disco in vendita
19,30 Diritto capitali per il cinema
20,15 Il jazz e i suoi interpreti
21,15 Sette arti
21,30 Sul Chimborazo
23 — Chiusura

LE RADIO ALTERNATIVE

Europa 3 (Fm 89.700) — Ore 12: Ultime da Stampa Sera; 19: Programme per i bambini; 21: Super Sessico; 0.15: Oggi sui quotidiani di Torino.

Radio Canale Uno (MF 102.700 MHz) — Segnaliamo ore 14: Folk piemontese e ore 22: Woodstock.

RT Internazionale (Fm 103.200 MHz) — Segnaliamo ore 19.15: Il disco col tarlo e alle 13: Anteprime da Stampa Sera.

RT Alternativa (Fm 104 MHz) — Segnaliamo ore 18: Controinformazione femminista autogestita e ore 16: Revival pop-rock.